

LA PROVINCIA

GAZZETTA COMMERCIALE ED AGRICOLA

Organo della Camera di Commercio ed Arti e del Comitato Agrario di Trapani

ABBONAMENTO

Un anno L. 5 — sem L. 2, 50.
— Pagamenti antic — Inserzioni a cent. 20 la linea o spazio di linea

ESCE IL 15 E IL 30 D'OGNI MESE

Si spedisce gratis alle Camere di Commercio del Regno ed ai Municipi della Provincia

AVVERTENZE

Per Associazione, Inserzioni od altro, dirigersi al Segretario della Camera di Commercio

Trapani, 10 Gennaio 1878.

Con l'animo commosso da immenso cordoglio, uniamo la nostra voce a quella di tutta Italia per deplorare l'inattesa sciagura che ci ha colpiti. Il più grande dei cittadini italiani che sintetizzarono ed attuarono il concetto nazionale, e scomparso! **VITTORIO EMANUELE, PRIMO RE D'ITALIA**, è morto!

Innanzi alla nobile figura di **LUI**, di fronte ai monumenti che la riconoscenza del popolo italiano saprà inalzargli, col ricordo ognora presente delle opere sue, esisteranno per sempre lotte d'uomini e di partiti, ma non una voce potrà levarsi, non un pensiero manifestarsi che non sia di riverenza, di plauso, di riconoscenza concorde verso il **RE GALANTUOMO**.

EGLI raccolse sui campi di gloriose sconfitte, l'immensa eredità del compimento dei destini d'Italia, **EGLI** non solo mantenne inconcussa quella fede pericolosa, ma asseguita ed intera la trasmette ad un **SUCCESSORE** che ben mostrasi degno della stirpe leale a cui appartiene, quando proclama che le istituzioni non muoiono.

Gli Italiani diranno di **LUI** che re, soldato, legislatore, cittadino, non un pensiero ebbe, non un'opera compie che non fossero degni dell'impresa nazionale,

che non tendessero al compimento dei destini della patria. **EGLI** l'indipendenza, la vita, rischiò anche il trono per mantenersi fedele al suo giuramento; e come divenne il centro di tutti i lavori, di tutte le aspirazioni, seppe del pari aggruppare intorno a se i più illustri nomi d'Italia, preparando moralmente in tal guisa la gigantesca epopea che più tardi fu compiuta.

Quest'opera immensa, che non solo è il più importante ed il più complesso avvenimento del secolo, ma che storicamente non ha riscontro in alcuno dei grandi fatti politici, e oramai compiuta, ricordiamoci che in gran parte a **LUI** la dobbiamo, ed a questo riconoscente ricordo, associamo la memoria di quell'altro grande che più non è, associamo la riverenza per quell'illustre, leggendario vivente che solo ci rimane della triade gloriosa che seppe guidarci a compiere il risorgimento italiano.

Ed innanzi alla tomba del **PRIMO RE D'ITALIA** ispiriamoci alla concordia ed alla dignità, per non ritardare pur d'uno istante l'opera moralizzatrice che darà all'Italia il posto che le appartiene.

All'annuncio del luttuoso avvenimento, la città di Trapani espresse con

unanime consiglio la parte che prendeva al dolore generale.

I negozi, le case private, gli uffici furono chiusi coi segni del lutto. Numerosi telegrammi di condoglianza furono spediti.

La rappresentanza commerciale, sospese l'adunanza che coincideva Giovedì, chiuse i suoi uffici, e diresse al Ministro dell'interno il seguente telegramma.

La Camera di Commercio di Trapani associandosi al lutto nazionale per l'immensa sciagura, perdita **ILLUSTRE SOVRANO** che legò il suo nome glorioso alla storia del risorgimento italiano, prega Eccellenza Vostra esprimere **SUA MAESTA' UMBERTO** i sentimenti di sua profonda condoglianza, rispettoso omaggio.

Il Presidente
FELICE TODARO

Sappiamo che le rappresentanze comunali della Provincia, preparano servizi funebri per onorare la memoria del **GRANDE** estinto.

Il Consiglio comunale di Trapani, riunitosi straordinariamente la sera del 13, deliberò con unanime voto di erigere al **PRIMO RE D'ITALIA** un monumento fuori Porta Torrearsa, che d'ora in avanti porterà il nome di **VITTORIO EMANUELE**. Deliberò pure un servizio funebre in onore dello estinto, associandosi alle calde parole pronunciate dallo Egregio Cav. G. B. Fardella relatore della Giunta, che ricordarono le gesta gloriose del più leale dei Re, del più valoroso cittadino italiano.

LE STRADE INTERCOMUNALI OBBLIGATORIE

Il giorno 9 di questo mese si riuniva in seduta straordinaria il Consiglio Amministrativo della Provincia, e fra le altre cose che figuravano all'ordine del giorno, ebbe ad occuparsi di un sussidio, domandato e quindi accordato al Comune di Paceco, per un brano di strada di quella, che partendo da Trapani s'indirizza a Marsala, attraversando il territorio dello stesso Paceco.

Talune idee ventilate in quella discussione, certi interessi riconosciuti superficialmente, ma non analizzati in tutta la loro estensione, certi fatti rivelati a metà, ci pare che meritano bene una discussione diffusa davanti alla pubblica opinione, tanto più che vi si connette un grave interesse agrario rappresentato dalle grandi masse che sono i nostri operai di campagna, i quali per ufficio siamo chiamati a rappresentare.

Abituati a rispettare, senza discuterle ulteriormente, le leggi fatte, noi non intendiamo portare il nostro esame sui pregi, o i difetti, che possa avervi la legge sulle strade intercomunali obbligatorie, possiamo però francamente dire, che la costruzione di tali strade importando contribuzioni e pagamenti, che ricadono sopra di noi, abbastanza aggravati da un sistema di imposte probabilmente superiore alla nostra potenza contributiva, le Autorità che sono chiamate all'attuazione della legge, dovranno imporsi una misurata moderazione, che li faccia procedere per gradi e non per salti, e vogliamo augurarci che nonostante il troppo ricco elenco, formulato colla classificazione di strade, che si è voluto caratterizzare come obbligatorie, pure non accadrà mai di vedere che un Comune sia costretto, per ragioni che ci astenghiamo di rivelare, a costruire contemporaneamente più di una strada, contemporaneità che sarebbe a danno dei contribuenti e della cittadinanza, poichè dividendo sopra varie linee risorse sempre uguali, il godimento e l'esercizio di una strada sarebbe ritardato in ragione del numero delle strade impresse a costruire contemporaneamente.

Ma a parte tutto questo, noi intendiamo affermare, che il voto emesso dall'autorevole Consesso Provinciale, se come pare e come è altamente giusto stabilirà un precedente, che andrà ad applicarsi a tutte le strade obbligatorie della Provincia, tende a spostare quello equilibrio proporzionale di sacrifici, at-

tribuiti dalle leggi a vari fattori, col risultato niente desiderabile di accordare un risparmio nella contribuzione a coloro, che dovrebbe invece pagare di più, perchè avendo i poteri attraversati dalla nuova strada, ne godranno i maggiori e i principali vantaggi diretti. Quanto poi alle conseguenze più o meno gravi, che un voto di quella fatta potrà portare al Bilancio della Provincia, noi abbiamo detto la nostra opinione dove ci toccava di dirla, ne la natura di questo giornale ci dà il dritto di parlarne in queste pagine.

La legge, dichiarando necessarie al Pubblico interesse talune strade, da stabilirsi con dati caratteri distintivi, ne attribuisce l'onere del loro costo.

alla ricchezza fondiaria dei territori comunali percorsi, perchè beneficiati in genere, e volle anzi aggiungere un maximum d'imponibilità per questo ramo, dubitando che gli interessi di pochi abili, potessero prevalere sopra quelli di molti inoperosi,

alla ricchezza fondiaria fronteggiante la linea stradale da svilupparsi obbligatoriamente, come quella che va più beneficata in specie,

finalmente alla ricchezza mobiliare e potenziaria, sotto forma di veicoli, di forza animale bruta, e di lavoro personale uguale per tutte le classi, dando pur facoltà di ridurre l'obbligo tassativo, con un equivalente fissato in linea regolamentare.

Questi tre fattori devono, secondo il concetto del legislatore, cospirare armonicamente e proporzionalmente alla costruzione delle strade, alle quali anche lo Stato viene per la sua parte in aiuto, perchè le strade sono ricchezza morale e materiale, che rifluisce sul benessere generale della Nazione. Qualunque intervento, tendente a disturbare questo rapporto di sacrifici stabilito dalla legge, diventa evidentemente parziale ed ingiusto, e diventa poi deplorabilmente ingiustissimo, ove il sussidio andasse, come nel caso nostro quello della Provincia, a beneficio in gran parte della classe degli utenti, che dovrebbero invece essere più aggravati perchè meglio e direttamente serviti.

Difatti il bilancio Provinciale attinge tutta la sua attività alla sovraimposta sulla tassa fondiaria, tanto urbana che rurale, e questo vuol dire che va a pigliare le sue risorse da quella stessa categoria, che fa uno dei tre fattori di sopra ricordati, cioè la Categoria del così detto, fondo speciale per le strade intercomunali obbligatorie. Or se l'Amministrazione Provinciale da-

ra, come risulta dalla discussione del giorno nove Gennaio, a tutte le strade obbligatorie da farsi in Provincia il sussidio del quinto della spesa, o per dirlo più chiaramente del 20 per cento sul rispettivo costo, è chiaro che, mentre tutta la massa dei contribuenti fondiari, dove vanno inclusi quelli della proprietà urbana niente impegnata nei servizi e benefici stradali, viene ad essere aggravata di questo quinto, di altrettanto vengono ad essere esonerati i contribuenti sotto forma di lavoro e i contribuenti per imposta fondiaria, che costituiscono la serie degli utenti o in altri termini di coloro, che potranno e dovranno fare uso della strada da costruirsi.

Tutto ciò è ingiusto, e noi che potremmo restare indifferenti ai lagni, ai clamori, ai lamenti di ogni sorta che i nostri poveri operai campestri mettono fuori, allorchè il Messo comunale va ad intimarli per quattro giorni di non pagato lavoro, noi che siamo stati commossi ma silenziosi davanti alla commovente espressione che abbiamo cento volte inteso ripetere dai nostri proletari quattro giorni di lavoro senza pagato, sono quattro giorni di lavoro a digiuno, ora che l'ente collettivo *Provincia* apre la borsa per dire: io vi aiuto a costruire le strade obbligatorie, noi alziamo la voce perchè quest'aiuto, se vorrà darsi, ricada sulla contribuzione personale, ricada beneficio inaspettato ma necessario sui dolori di tanti sventurati che sono chiamati a lavorare gratuitamente, mentre le famiglie aspettano dall'opera loro il pane, che non hanno.

Se la Provincia dunque vorrà dare dei sussidi indistintamente a tutte le strade intercomunali obbligatorie, che lo faccia a sua voglia, ma purchè metta il fondo largito a disposizione ed in sostituzione della categoria *contribuzione in natura*, ed allora se questa misura non sarà strettamente legale, sarà almeno giusta perchè sarà equa.

S. GIACOMAZZI-FAVARA

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Tornata 5 dicembre 1877

Presenti i Signori Felice Todaro, *Presidente*, F. Castagna *V-Presidente*, A. de Filippi, F. Cassisa, A. Scio, M. Cernigliaro, S. Giacomazzi, F. Incagnone, Avv. Mondini *Segretario*.

1° Dietro relative partecipazioni, si deliberano provvedimenti d'ordine interno.

2° Si delibera il rilascio d'un certificato al sig. D. M. C. da Trapani

3° Si delegano i Signori Scio e Giacomazzi per riferire sulla revisione delle liste elettorali commerciali.

4° Si delibera lo impinguamento del Cap. VII parte passiva, Esercizio 1877.

5° Si concede permesso alla Società Filodrammatica Goldoni di aprire una porta laterale nel magazzino alla stessa locato, di pertinenza della Camera

6° Si respinge la domanda di N. S. per ottenere la nomina di custode in S. Maria di Gesù

Tornata 10 dicembre

Presenti i Signori Todaro *Presidente*, Castagna V. *Presidente*, de Filippi, Cernigliaro, Cassisa, Giacomazzi, Scio Salvo, Mondini *Segretario*

1° Si prende atto delle pratiche fatte per lo adattamento di S. M. di Gesù

2° Si respinge una domanda di certificato

3° Sulla iniziativa della Camera di Capitanata, di uno indirizzo al Ministero per la conservazione della tassa sulle polizze di carico, dietro analoga relazione del Segretario, si delibera in questo senso

« La Camera, non credendo opportuno per lo momento presentare per l'oggetto una rimostranza al Ministero e d'accordo coll'On. consorella di Capitanata per la conservazione della tassa sulle polizze di carico, e pel di più passa all'ordine del giorno »

4° Su proposta e rapporto del sig. Giacomazzi, la Camera delibera presentare una rimostranza al Governo diretta ad ottenere che le vetture corriere del servizio postale abbandonassero la percorrenza del tratto Palermo-Partinico per Renda, scegliendo invece quello più breve e più comodo per Favarotta, e aprissero all'esercizio la via nuova per Segesta e fiume Freddo — (Lo svolgimento di questa pratica, sarà oggetto di separato articolo)

5° Dietro invito della Direzione di questa Succursale del Banco di Sicilia, si procede e si passa alla nomina di 15 cittadini designati dalla Camera per la composizione del Consiglio di amministrazione e la Commissione di sconto del Banco di Sicilia

6° Si concede una gratificazione

Tornata 8 gennaio 1878

Presenti i Signori Castagna V. *Presidente*, Cassisa, Salvo, Giacomazzi, Mondini *Segretario*

1° Si approvano diverse matricole per la tassa Industria-commercio

2° Si nomina il sig. Michele Fontana di Giuseppe pubblico-mediatore interprete in Trapani

3° Si approva il Calendario delle tornate ordinarie della Camera per l'anno 1878, così formulato.

Gennaio 10 e 24 — Febbraio 7 e 21 — Marzo 17 e 28 — Aprile 11 e 23 — Maggio 9 e 23 — Giugno 6 e 27 — Luglio 11 e 25 — Agosto 8 e 24 — Settembre 5 e 19 — Ottobre 3 e 17 — Novembre 7 e 28 — Dicembre 12 e 19

AVV. MONDINI *Segr.*

SERVIZIO POSTALE TERRESTRE Palermo-Trapani

In esecuzione della deliberazione presa dalla Camera di Commercio, nella tornata del 10 dicembre, dietro proposta e rapporto del Sig. Giacomazzi, la Presidenza diresse al Ministero una rimostranza per il cattivo andamento del servizio postale terrestre lungo la linea Palermo-Trapani — Questa rimostranza, partecipata alla Deputazione Provinciale ed al Municipio di Trapani, nonché ai Signori Deputati dei quattro Collegi elettorali della Provincia, e del tenore seguente:

« Il servizio postale terrestre in questa Provincia, versa in condizione anormalissima. La strada orribile ed impraticabile d'inverno, ha provocato necessariamente la disposizione di non far percorrere di notte alle corriere postali quei tratti che offrono maggiori pericoli, d'onde emerge che dovendo anticiparsi la partenza da Palermo, viene a mancare la coincidenza degli arrivi del Continente da dove le corrispondenze giungono in Trapani con due giorni di ritardo. Inoltre, la mancanza d'un ponte sul fiume Freddo tra Alcamo e Calatafimi, produce spesso un ritardo e sempre un disagio ai viaggiatori.

Questa Camera di Commercio ha dovuto occuparsi di questo stato di cose, e per mio mezzo porge vivissima preghiera al Governo del Re perchè si degni porvi riparo.

Secondo il consiglio di questa rappresentanza si potrebbero riparare gli inconvenienti lamentati 1° abbandonando la percorrenza della via Palermo-Partinico per Renda, adottando invece quella più breve, più economica, più agiata per Favarotta, 2° abbandonando del pari l'attuale linea Calatafimi-Alcamo pel

Freddo, perchè pur essa pericolosa, sfornita di ponti e più lunga, ed invece adottando la nuova via per Segesta, a tal uopo costruita.

Io nella sommettere queste vedute della Camera di Commercio, formo il modestissimo voto ch'esse possano ottenere benigno accoglimento.

Il Presidente

F. TODARO

L'On. Prefetto fu sollecito rispondere approvando le proposte della Camera, e promettendo appoggiarle presso il Governo, e lo stesso degno fare S. E. il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

La Direzione Generale delle Poste, dopo avere maturato la rimostranza anzidetta, rispose che quanto alla prima parte della proposta, occorrerebbe più studiato consiglio, che nulla però ostacolava l'attuazione della seconda, già da tempo stabilita, meno la cattiva condizione di un punto della strada per Segesta, detto Setterino, ove esiste una frana sinora ribelle ad ogni sistemazione.

Sappiamo intanto, per averlo gentilmente scritto alla Camera l'Egregia Direzione del Genio Civile, che dai lavori ultimamente fatti, risultò il pieno consolidamento della frana Setterino, e pertanto, possiamo ritenere che nulla sarà per opporsi all'accoglienza d'un voto che è pressochè generale nella nostra provincia.

Ed invero, in questo remoto angolo, condannato ancora ai mezzi più che adatti di comunicazione, e universale il lamento, universale il desiderio di ottenere la sicurezza, la prontezza, la comodità dei trasporti. Si dice che i viaggiatori di talune delle vie ferrate americane, pensano di assicurare la loro vita più di affidarsi ai pericoli d'un lungo viaggio. Ebbene! mettiamoci nei panni di coloro che hanno la disgrazia di doversi affidare alle nostre vetture postali! Non si può descriverne il disagio, i pericoli, le sofferenze, il martirio. Che cosa debbono fare quest'infelici viaggiatori prima di rassegnarsi a tanto sacrificio?

Insistiamo adunque per un qualsiasi miglioramento, e preghiamo coloro cui spetta a volere insistere con noi.

CASSE DI ORMEGGIO.

In punto l'On. Prefettura partecipa alla Presidenza della Camera la collocazione della terza cassa di ormeggio di cui già ci siamo occupati.

Pubbllichiamo con piacere la presente circolare trasmessaci dall'Egrea Presidenza del Collegio degl'Ingegneri Agronomi, augurandoci ch'essa sarà presa in considerazione dai Corpi Giudiziari.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Div 1^a Sez 1^a N 2627/707.

Oggetto

Periti Giudiziari in affari Civili

(CIRCOLARE)

Pervengono a questo Ministero frequenti reclami di Architetti, Agrimen- sori, Ingegneri, Ragionieri, Contabili ed altri aventi le qualità richieste dalla Legge per essere adibiti alle perizie giu- diziarie, i quali si dolgono di non esse- re mai, od assai di rado, a ciò ado- perati, mentre a loro dire, vi sarebbero alcuni che di continuo e quasi esclusi- vamente sono incaricati di tali perizie.

Non è dubbio che le Autorità giudi- ziarie sono le sole competenti a valu- tare i titoli di coloro che possono essere chiamati come periti, ed a giudicare nei singoli casi se ragioni specifi di con- venienza e di attitudine, in relazione al genere ed all'importanza dell'affare, consigliano la nomina di questo più che di quell'altro perito.

Tuttavia importando che per massi- ma il lavoro tra gli abilitati alle peri- zie sia il più che si possa equamente ripartito, e che si eviti ogni anche lon- tana apparenza di particolari deferenze o di parzialità a danno di altri, stimo conveniente di chiamare su questo im- portante argomento tutta l'attenzione delle SS LL acciò nello addivenire alle designazioni dei periti giudiziari, pro- curino per quanto si possa, e sempre che ragioni particolari in qualche caso non consiglino diversamente, di riparti- re gl'incarichi di cui si tratta in modo eguale fra tutti coloro che nei rispettivi distretti abbiano i requisiti legali e pos- sano adempiere in modo soddisfacente alle funzioni speciali, di cui dovranno essere incaricati.

In questa circostanza devo poi ac- cennare anche ad un altro inconvenien- te, che dà luogo parimenti a vive la- gnanze, ed è che siano non di rado de- signati a compiere perizie giudiziarie persone che ostentano un titolo od una qualità che non hanno mai avuto.

Niuno e che non vegga quanto sia

irregolare il servirsi di esercenti abu- sivi, giacchè oltre al danno che si reca a coloro che con gravi loro sacrifici di tempo e di danaro si sono provvisti dei titoli legittimi all'esercizio, si corre il rischio di aver perizie non meritevoli per difetto od insufficienza di capacità dell'eletto, della piena fiducia dell'Au- torità Giudiziaria.

Anche su questo punto perciò dovrà esercitarsi la più attenta e severa vigi- lanza delle SS LL affinché la legge ri- ceva piena esecuzione e sia evitato qual- siasi appiglio a fondati richiami.

Gradirò un cenno di ricevuta della presente.

Pel Ministro
F LA FRANCESCA

Dal Vice-Consolato turco si comuni- ca alla Presidenza della Camera quanto segue.

Trapani 11 Gennaio 1878.

Egregio Sig. Presidente della Camera
di Commercio ed Arti, Trapani.

Il sottoscritto si pregia portare a co- noscenza della S V di essere di già stato nominato V-Console dell'impero

Ottomano con concessione del Sovrano Exequatur in data 28 Settembre 1877.

A scanso di equivoci però previene la S V che la Tunisia, giusta i vigenti trattati internazionali, fa parte del sul- lodato Impero, e che quindi i sudditi tunisini in Trapani sono sotto la prote- zione di questo V-Consolato.

Con stima

Il V-Console
VINCENZO TODARO

Società Anonima Italiana di Assicurazioni Marittime

VOLONTÀ & LAVORO

Gli azionisti della Società anonima italiana di Assicurazioni marittime ed altre, denominata *Volontà & Lavoro*, sono invitati all'adunanza generale ordinaria che avrà luogo in Trapani, nel locale della sede della Società suddetta, il giorno di domenica 10 febbrajo ve- gnente per deliberare sui seguenti arti- coli.

1° Presentazione del Bilancio della gestione 1877.

2° Nomina dei componenti il Consi- glio d'Amministrazione che escono di carica.

Trapani 15 gennaio 1878

LISTINO COMMERCIALE

dei prezzi correnti nella piazza di Trapani dal 15 al 31 Dicembre

GENERI	QUANTITA'	PREZZO	
		Minimo	Massimo
Avena	100 kil	18	20
Caffè	id	320	330
Carrubbe	id	8	10
Ceci	id	22	24
Cicerchia	id	14	15
Fave	id	17	18
Ferro	id	37	40
Formaggio comune nuovo	id	112	115
Id. cacio cavallo	id	140	—
Grano da pane	Salma	70	71
Id. da pasta	id	75	76
Legname	a tratto	13	20
Id. tavole di Venezia	100	191	198
Id. tavole di Carintia	100	213	286
Id. tavole di Stiria	100	230	—
Olio di ulive	100 kil	138	150
Orzo	id	23	25
Sale molito Trapani	Salma	8	50
Id. granito id	id	3	60
Id. id. Marsala	id	3	80
Salato Acciughe	100 kil	100	105
Id. Alacce	Bar. di 60 kil	10	—
Id. Sarde	id	12	13
Id. Scombro	100 kil	50	53
Id. Tonno	Bar. di 60 kil	52	55
Scagliola	100 kil	36	38
Scapecce in scatole	id	175	180
Seme-lino (nom)	id	35	38
Vino	Ett.	30	35
Zucchero	100 kil	149	155

VINCENZO SARACENI, Gerente responsabile

Tipografia Giuseppe Gervasi-Modica

LA PROVINCIA

GAZZETTA COMMERCIALE ED AGRICOLA

Organo della Camera di Commercio ed Arti e del Comizio Agrario di Trapani

ABBONAMENTO

Un anno L. 5 — sem L. 2, 50
— Pagamenti antic — Inserzioni a cent. 20 la linea o spazio di linea

ESCE IL 15 E IL 30 D'OGNI MESE

Si spedisce gratis alle Camere di Commercio del Regno ed ai Municipi della Provincia

AVVERTENZE

Per Associazione, Inserzioni od altro, dirigersi al Segretario della Camera di Commercio

IL PORTO! IL PORTO!

Catone per provocare un'opera di demolizione e di barbarie ripeteva sempre il famoso *delenda Carthago*, noi per invocare un'opera di civiltà e di progresso, ci sentiamo in dovere di gridare diuturnamente a questo Paese: pensa al tuo Porto — Coloro i quali, in questi giorni di uragano e di bufera, uscendo fuori le porte alla marina, non hanno sentito un fremito di compassione e di dispetto, non hanno viscere di umanità, nè han mai pensato che il mare è la più larga e la meno costosa via per lo scambio dei prodotti e dei servizi fra gli uomini. Infatti lo spettacolo di quattro grossi legni, andati in naufragio o largamente squarciati qui in casa, sotto gli occhi nostri, è uno dei più disgustosi che possa accaderci di vedere, e prova ancora una volta, che la sicurezza che questo porto, messo a cavaliere fra il mare africano e l'italico, promette ai legni commerciali, peggio che un'ironia è un vero tradimento.

Il Porto di Trapani deteriora! E, cosa veramente incredibile, mentre la nostra flotta mercantile cresce di numero e di portata, mentre questa piazza assicura alla grossa marina nazionale che si avvia ai mercati americani, un carico sempre pronto, di poco costo e di conveniente ricollocazione, il porto si guasta e rimpicciolisce da tutte le parti. — Bisogna affermarlo a fronte alta ed a voce sonora: la Rappresentanza Amministrativa e Commerciale di questo paese non si è mai reso un conto esatto dei pericoli, che corre il porto, e dei rimedi che valgono a preservarlo.

Avendo inavvedutamente fatto della scogliera, che era una questione molto secondaria, una questione principale, questa aspirazione confino le domande di Trapani in un campo assai limitato, e si lasciò incautamente credere al Governo ed agli altri Enti interessati, che facendoci la scogliera ci avrebbero fatto tutto quello, che bisognava per mettere il porto in assetto soddisfacente. Ebbene! l'eterna, e direi quasi, la noiosa scogliera è stata appaltata, si fa-

rà, ma questo Porto resterà sempre lo stesso, perchè finora non si è messo il dito nella piaga, perchè finora è mancato, non direi il giudizio, ma certo la voglia di guardare la questione in faccia.

Il nostro porto deve essere elargito all'interno, reso sicuro all'esterno — All'interno c'è bisogno di una banchina, la quale, girando pel lato orientale e quindi pel meridionale, arrivi fino alla punta del Ronciglio, e dopo la banchina una completa escavazione dell'intero spiazzo destinato a porto, e proporzionata ai punti che devono essere occupati dalle varie classi del nostro naviglio, nonchè bisogna pensare al canale d'immissione, il quale tortuoso e ristretto com'è riesce molto difficile e pericoloso. Per l'esterno poi abbiamo difetto nel servizio dei fari, il qual servizio più che incompleto può dirsi quasi nullo, abbiamo la rada senza validi e sufficienti mezzi di ancoraggio, e sopra tutto abbiamo una falsa collocazione del getto delle zavorre, le quali tendono continuamente ad incombrare e restringere rada e canale. Né c'è bisogno di essere profeta per prevedere, che continuando di questo passo, il porto di Trapani diventerà presto impraticabile.

Su via dunque! Voi che avete in mano le sorti del paese, fate oggetto dell'alacre opera vostra una grande idea, destinata a mettere Trapani a quella altezza, a cui la natura delle cose lo chiama. Si faccia elaborare da persona d'incontestata competenza un piano completo, nel largo senso della parola, di sistemazione del Porto; e poi si gridi sempre: al mal contento, al bisogno, all'ingiustizia di vederci trascurati, si crei una giusta opinione della nostra importanza e della nostra missione nello sviluppo del commercio nazionale presso gli uomini, che governano il regno, *gutta cavat lapidem*, e batti oggi, batti domani, finiremo per farci capire e valere — La politica Indiana di un'ascetica contemplazione è politica infingarda, che non fa nulla di buono, e che in religione conduce a vedere il Bramino, che si fa deliziosamente schiacciare sotto il carro del suo stupido dio, e negli affari a vedere rompere quattro bastimenti ancorati in rada, sopra i

banchi del getto di zavorre accumulato, fregandoci le mani.

Bisogna pur confessarlo! in certi momenti della vita pubblica e privata i caratteri vivaci ed entusiasti valgono molto più che i caratteri flemmatici e calcolatori, perchè quelli hanno fede nella efficacia della propria azione e riescono — Chi parte arriva, chi comincia finisce, in cammino dunque! E pigliando di mira questo solenne interesse, ci auguriamo di sentir presto la parola iniziatrice, pronunziata dal Corpo al quale spetta il dirla, la Rappresentanza Comunale.

S. GIACOMAZZI-FAVARA

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Tornata 24 gennaio 1878

Sono presenti i Signori F. Castagna, V-presidente — F. Cassisa — G. Salvo — A. De Filippi — L. Marrone — A. Scio — S. Giacomazzi — M. Cernigliaro, consiglieri — Mondini Segretario

Aperta la tornata, la Presidenza pronunzia le seguenti parole:

« L'infausto avvenimento che ha colpito la patria nostra, ebbe un'eco dolorosa ed unanime in questa Città. RE VITTORIO EMANUELE rappresentava per tutti la personificazione di quest'Italia che in LUI ebbe non il primo Re solamente, ma il primo cittadino e la morte che immaturamente lo sottrasse all'affetto riverente dei suoi popoli, segnò il periodo d'un vero lutto nazionale.

« La vostra Presidenza ha creduto farsi interprete dei comuni sentimenti dirigendo un telegramma di condoglianza e di omaggio a S. M. UMBERTO I. Ma non volle in quei momenti dolorosi convocarvi straordinariamente per esprimere in modo solenne la parte che prende la Camera al dolore

comune, e ciò per dar luogo a quelle spontanee manifestazioni che da ogni classe della nostra cittadinanza si levarono a rimpiangere la perdita del nostro GRANDE SOVRANO

Oggi che gli animi si sollevano a ritemperarsi nella fiducia inconcussa verso l'AUGUSTO SUCCESSORE di quel GRANDE oggi che da noi si riprendono i consueti lavori, la vostra Presidenza crede che la prima parola, il primo ricordo, il primo voto di quest'adunanza, esser debba una parola di cordoglio per l'immensa sciagura che ha colpito l'Italia, un ricordo di riconoscenza imperitura per le virtù del nostro primo Re un voto di rispettoso omaggio al continuatore di tante nobili tradizioni

« Pertanto la vostra Presidenza, invitandovi ad associarvi all'espressione di questi sentimenti, ed a prender parte alla sottoscrizione per il monumento da erigersi in Trapani alla memoria del RE GALANTUOMO, vi propone che sia inviato un indirizzo di omaggio a S. MAESTA UMBERTO I »

La Camera, per acclamazione, approva

Si passa indi all'ordine del giorno.

1° Fatte varie partecipazioni, si approvano i Ruoli per la tassa Industria e commercio del Comune di Pantelleria

2° Dal Segretario si riferisce sulla pratica segnata all'art. 5 « Rimostranza d'una Deputazione di Marina sull'amministrazione della Cassa Invalidi » Indi si approva il seguente ordine del giorno

« La Camera,

Considerando che l'attuale organizzazione della Cassa Invalidi per la marina mercantile, è difettosa e non rispondente allo scopo dell'istituzione,

Considerando che attualmente le spese di amministrazione assorbono una considerevole cifra del bilancio, e quindi lunge dallo attingere lo scopo per cui è istituita, la Cassa Invalidi pare che serva principalmente al lauto mantenimento della sua amministrazione,

Considerando che il servizio degli istituti fondati a scopo di previdenza, dev'essere, per quanto è possibile, gratuito.

Considerando che per meglio funzionare l'istituzione dev'essere decentrata, Delibera

Presentare una rimostranza al Governo diretta ad ottenere il decentramento della Cassa Invalidi, con affidarne il servizio alle Camere di Commercio, ed invita le consorelle dell'isola a formulare identici voti »

3° Si concorre per L. 200 alla sottoscrizione aperta dal Municipio di Trapani per il monumento a VITTORIO EMANUELE

4° Su proposta e relazione del Sig. S. Giacomazzi, si delibera presentare una petizione al Parlamento onde ottenere il mantenimento del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

Il Segretario

AVV. MONDINI

ATTI DEL COMIZIO AGRARIO

Deliberazione per il ripristinamento del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

Il Comizio Agrario di Trapani

Visto l'inattesa ed ingiustificata soppressione del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, per cui si sente offeso anche del modo;

Ritenuto che la sapienza storica dei popoli civili ha creduto, e crede sempre più proficue le rappresentanze organizzate delle varie categorie d'interessi materiali, e che tali rappresentanze per essere efficaci hanno assoluto bisogno di un'emminente personalità, che le faccia valere nei consigli della Corona;

Ritenuto che a tutti gl'interessi materiali, da noi siede in cima l'Agricoltura, la quale vedeva nella cooperazione del soppresso Ministero la stella polare del suo avvenire dottrinario e razionale,

Ritenuto che l'Italia in fatto ebbe sempre a lodarsi di tutti coloro, che tennero l'alto Posto ora distrutto, e specialmente degli ultimi due Ministri, Castagnola e Majorana Calatabiano;

Considerato che assegnando agli altri Ministri il complesso compito a cui dava opera il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, tutti gl'interessi da esso lui promossi e rappresentati perdono di dignità barattando la primitiva autonomia per una situazione secondaria e di appendice;

Considerato che tutto il Personale, chiamato ad inchiedere, analizzare, studiare e proporre intorno ai molteplici complicati problemi dell'Agricoltura, nei rapporti economici che crea e nello sviluppo scientifico a cui dà luogo, trovava nel soppresso Ministero un sentimento di dignità di Corpo, che ingrandiva ed animava la coscienza della propria missione;

Delibera

Di fare un voto al Parlamento Nazionale perché sia restaurato il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio tanto inopportuno e corruvamente soppresso.

Il Presidente del Comizio Agrario

S. GIACOMAZZI-FAVARA

LA SOPPRESSIONE del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

Non ci siamo occupati sino ad ora dell'inqualificabile misura relativa alla soppressione del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, per un riguardo dovuto alle rappresentanze di cui siamo organo. Ma ora che la Camera di Commercio ed il Comizio Agrario hanno deliberato di presentare al Parlamento una rimostranza per la conservazione di quel Ministero, anche noi leviamo la voce per protestare altamente avverso un fatto così lesivo d'ogni consuetudine amministrativa, d'ogni convenienza costituzionale.

Non diremo qual'importanza rappresenti fra noi un Ministero il cui precuo intendimento è la ricerca, lo studio, la risoluzione delle questioni che concernono il movimento economico del paese, non diremo che vitali sono per l'Italia questi momenti, in cui ferve la lotta per il progressivo e completo svolgimento d'ogni fattore di prosperità, non diremo che frustranei divengono i compiti assegnati alle varie rappresentanze costituite di questo movimento, quando vien meno la direzione comune il comune motore che sempre benevolo, alacrememente compie la sua missione, non diremo infine che le inchieste, le esposizioni, i trattati di commercio, e tante e tante altre importantissime pratiche, hanno oramai scemato d'importanza, di attuabilità, di proficuità, disseminate nel caos degli altri dicasteri, con responsabilità dimezzata, e quindi nulla. Diremo solo che forse è la prima volta in un paese retto costituzionalmente, che si prende una determinazione di questa importanza, che si traduce in atto, senza prima proporla, senza aspettare né chiedere il parere dei corpi costituiti che vi hanno interesse, senza lasciare che l'opinione pubblica si manifesti in un senso qualsiasi.

Questa soppressione d'un Ministero, decretata alla chetichella il giorno dopo l'approvazione del bilancio, in un momento di crisi ministeriale, potrebbe solamente paragonarsi a quegli intimi rivolgimenti di Palazzo, che oramai non sono più nei nostri costumi. Gli è per questo che da un capo all'altro d'Italia e giornali d'ogni colore e d'ogni indirizzo, e rappresentanze commerciali, e Comizi Agrari hanno levato la voce, per chiedere al Parlamento la conservazione del Ministero soppresso. Possiamo quindi essere sicuri che se la riprovazione generale è importantissimo elemento per la revoca d'una misura qualsiasi, questa della famosa abolizione del Ministero di Agricoltura, sarà revocata.

DISASTRI MARITTIMI

La rada di Trapani è stata nei giorni 26 e 27 teatro infelicissimo di di-

sastri Ben quattro bastimenti, di cui tre di bandiera nazionale ed uno di norvegiana, per impeto furiosissimo di uragano, andarono ad arenarsi nella secca del Ronciglio divellendo e trasportando anche una delle casse di ormeggio. Nessun aiuto pote darsi a scongiurare od almeno attenuare il disastro, e ciò per lo imperversare della tempesta, ma più ancora per la totale deficienza d'ogni arnese di salvataggio. Se non che avrebbe potuto con ogni urgenza procedersi al soccorso dei naufraghi, e la marineria trapanese, molto bene abituata ad affrontare i maggiori pericoli in simili occasioni, anelava di ritrovare nel Comandante del Porto quell'abile e necessaria direzione che in questi casi è condizione assoluta per la riuscita. Ma ci si dice che il Comandante del porto non fu visto sul luogo, né lo si rinvenne quando i Capitani Virgilio e Rodolico, imbattutisi in quattro dei naufraghi che chiedeano soccorso per i loro compagni rimasti in pericolo sulla spiaggia del Ronciglio, si recarono secoloro a farne ricerca. In tanto abbandono, non venne meno l'intervento caritatevole ed energico della nostra gente di mare. I naufraghi furono ricovrati ed aiutati dal Cap. Ferrante, due imbarcazioni furono messe in mare e dirette in soccorso agli infelici pericolanti sul Ronciglio, gli armatori e i capitani non si allontanano dalla marina pur un istante, per tenersi pronti al bisogno. — Parliamo per conto nostro — e non possiamo nascondere che il pubblico con molta insistenza ha biasimato la condotta delle autorità marittime, come ha lodato il coraggio e la prontezza dei nostri bravi marinari, che anche di proprio pagarono gli uomini delle imbarcazioni mandate al soccorso dei naufraghi, essendosi l'ufficio del porto negato, come ha lodato del pari il contegno della forza dei R. Carabinieri e di P. S., il Com. i Carabinieri e l'Ispr. Avv. Priccone Cornisi, che furono sempre pronti e sul luogo.

Dal canto nostro, riserbando sul riguardo approfondir le notizie, non possiamo astenerci dal deplorare la mancanza dei mezzi e degli arnesi di salvataggio nel nostro porto. Noi non siamo di quella scuola che vorrebbe imposto ai Governi l'onere d'una ingerenza complessa e senza limiti, ma crediamo che quando un Governo assume l'esercizio d'un pubblico servizio, deve svolgere ed attuare la sua missione senza grettezza e sino in fondo.

Facciamo quindi voti energici perché anche il nostro porto sia provvisto

degli arnesi abbisognevoli al salvataggio.

COMUNICAZIONI POSTALI

Per quasi due giorni questo Capoluogo di Provincia è stato privo di comunicazioni postali, e come se ciò non bastasse, contemporaneamente l'interruzione dei fili telegrafici, lasciò Trapani completamente segregata.

Comprendiamo che causa di questo anormalissimo fatto fu l'imperversare d'impetuossissima tempesta, e che nessun lamento può ragionevolmente farsi per l'interruzione telegrafica. Ma per quanto concerne il non passaggio della valigia postale, crediamo aver il diritto di lamentarci acerbamente. Non è lecito procedere con tanta trascuranza in questo genere di servizi, e pur non volendo internarci ad esaminare su chi dee cadere la responsabilità di questo fatto, diciamo che le corrispondenze avrebbero dovuto e potuto passare. Siamo sicuri quindi che le Autorità cui spetta procederanno ad un'inchiesta rigorosa per impedire che fatti simili possano impunemente rinnovarsi.

REGISTRO DEI FALLIMENTI e dei protesti cambiari

Siamo lieti potere annunziare essersi già impiantati negli uffici di questa Camera di Commercio, i Registri dei fallimenti e dei protesti cambiari. La facilità colla quale si disimpegna tra noi questo servizio, e in gran parte dovuta alla cortesia ed al buon volere di questi Egregi funzionari, il Presidente del Tribunale di Commercio, il Procuratore del Re, il Presidente e l'Archivario della Camera Notarile — Pertanto sentiamo il dovere di tributar loro i dovuti ringraziamenti.

Estratto dal Rendiconto ufficiale degli Atti della Camera dei Deputati. Tornata 13 dicembre 1877

LETTURA DI UNA PROPOSTA DI LEGGE DEL DEPUTATO VOLLARO

PRESIDENTE Gli uffici avendo ammesso alla lettura un progetto di legge dell'On. Vollaro, vi si procede.

DEL GIUDICE, segretario (Legge) «Modificazioni alla legge sul credito fondiario.

Art. 1 — Il credito fondiario, istituito con la legge 14 giugno 1866, numero 2983, il cui esercizio fu, dalla detta legge e dalle ulteriori, affidato al Banco di Napoli, Cassa di risparmio di Milano, Monte dei Paschi di Siena, Opere pie di San Paolo di Torino, Banco di Sicilia e Cassa di risparmio di Bologna, e esteso a tutti gli istituti di credito autorizzati del Regno.

Art. 2 — Le operazioni di credito fondiario per quegli stabilimenti e istituti che avessero sedi e succursali in altre provincie o città, oltre quella ove è la sede principale dell'istituto, dovranno iniziarsi e portarsi a termine nei luoghi ove sono istituite le sedi e succursali.

La emissione però delle cartelle fondiarie resta affidata alla sede centrale.

Art. 3 — I beni da assoggettarsi ad ipoteca, che non fossero catastati geometricamente, potranno esserlo a richiesta dei proprietari ed a loro spese.

Questa operazione sarà eseguita dall'agente locale delle imposte, col concorso dell'ispettore del circolo, con norme da stabilirsi da un regolamento che sarà pubblicato entro tre mesi dalla data della presente legge, inteso il parere del Consiglio di Stato.

Art. 4 — Gli istituti di credito autorizzati dovranno ricevere come seconda o terza firma, a seconda delle loro regole statutarie, le cartelle fondiarie, tanto presso tutte le sedi centrali che le secondarie e succursali di ciascun istituto.

Art. 5 — I depositi nelle casse di risparmio del regno, le somme di pertinenza delle associazioni di previdenza o di mutuo soccorso, i capitali dei minori e delle altre persone o enti soggetti a tutela e cura del fondo di riserva degli istituti di credito, dovranno essere investiti in cartelle fondiarie.

Art. 6 — Restano ferme tutte le altre disposizioni della legge 14 agosto 1866, alle quali non viene con la presente derogato.

Art. 7 — La presente andrà in vigore col

Ordinanze di Sanità Marittime

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Risultando da notizie ufficiali che il feto bovino esiste nella presidenza di Bombay (Indoustan),

DECRETA

Art. 1° — È vietata la importazione nel Regno degli animali bovini ed ovini prove-

menti dai porti e scali della Presidenza di Bombay

Art. 2° — Le pelli non conciate, la lana sucida, le unghie, le ossa e gli altri avanzi di detti animali della medesima provenienza, per essere ricevuti nel Regno dovranno essere sottoposti ad una regolare disinfezione con acido fenico o con cloruro di calce ed allo scioglimento per la durata di cinque giorni.

Dato a Roma, il 20 dicembre 1877.

Per il Ministro

LACAVA

Risultando da notizie ufficiali che la febbre gialla si è sviluppata a Rio Janerio, e in altri punti del Brasile,

DECRETA

Le navi partite dai porti e scali del Brasile dal 1° dicembre p. p. in poi, saranno considerate di patente brutta, e sottoposte al loro arrivo nel Regno al trattamento sanitario previsto dal paragrafo 2° del quadro delle quarantene approvato col Decreto Ministeriale 29 aprile 1867.

Dato a Roma, addì 13 gennaio 1878.

Il Ministro

F. CRISPI

MOVIMENTO COMMERCIALE DEL PORTO DI TRAPANI
dal 1° al 28 Gennaio

Giorni	ARRIVI		PARTENZE	
	Legni	Tonnell.	Legni	Tonnell.
1	5	73	—	—
2	3	662	9	1022
3	5	1170	2	605
4	1	311	6	723
5	6	447	11	545
6	7	122	1	49
7	9	1159	13	1840
8	8	370	11	825
9	6	752	7	737
10	2	26	6	830
11	2	637	4	1355
12	9	1090	7	805
13	3	526	1	97
14	6	936	5	742
15	4	185	5	400
16	5	930	3	622
17	2	451	8	1087
18	7	760	5	530
19	16	703	9	762
20	11	698	5	399
21	10	1510	10	606
22	7	1512	12	625
23	10	925	10	1402
24	8	249	3	510
25	3	757	5	572
26	1	21	—	—
27	1	852	—	—
28	1	351	2	519
	158	18185	160	18209

AVVISI AI NAVIGANTI

ITALIA — MAR TIRRENO —
ISOLA DI PROCIDA

Semaforo di Procida

La Direzione Generale dei Telegrafi informa che a datare dal 1° del mese in corso il semaforo di Procida è stato trasferito all'estremità orientale dell'isola, in apposito locale fra il Castello e l'orfanatrofio nel recinto della terra murata.

L'altezza del nuovo posto semaforico sul livello del mare è di metri 125.

ADRIATICO — AUSTRO UNGHERIA
PORTO DI ZARA

Gavitello sul basso fondo Cereria

Il Governo Austro-Ungarico rende noto che è stato posto un gavitello sul basso fondo Cereria nel porto di Zara.

Il gavitello tinto in bianco con striscia nera orizzontale superiore, ancorato in metri 5 d'acqua, trovasi sul-

la secca Cereria a metri 73 dalla punta omonima nel porto di Zara.

ALBANIA

Faro di Antivari

Eziandio che il faro di Antivari venne distrutto nell'occasione dell'ultimo bombardamento di quella città.

Genova, 12 dicembre 1877

Il Direttore

G. B. MAGNAGHI

Listino della Borsa di Palermo

5 Gennaio — Rend. it. Vend. 76, 15 —
Comp. 76, 00 — Id. piccoli pezzi Vend. 76,
25 — Comp. 76, 00 — Oro Vend. 9, 25 —
Comp. 8, 75.

12 Gennaio — Rend. it. Vend. 76, 27 —
Comp. 76, 15 — Id. piccoli pezzi Corso 76,
25 — Oro Vend. 9, 50 — Comp. 9, 00

19 Gennaio — Rend. it. Vend. 76, 67 —
Comp. 76, 25 — Id. piccoli pezzi Corso 76,
85 — Oro Vend. 9, 25 — Comp. 9, 00

26 Gennaio — Rend. it. Vend. 77, 55 —
Comp. 77, 45 — Id. piccoli pezzi Vend. 77,
60 — Comp. 77, 50 — Oro Vend. 9, 12 —
Comp. 8, 90.

Rendita turca Minimum 9, 75 — 3 gennaio, Maximum 10, 80 — 28 gen

LISTINO COMMERCIALE

dei prezzi correnti nella piazza di Trapani dal 15 al 31 Dicembre.

GENERI	QUANTITA'	PREZZO	
		Minimo	Massimo
Avena	100 kil	18	19
Caffè	id	320	330
Carrubbe	id	8	12
Ceci	id	22	24
Cicerchia	id	14	15
Fave	id	11	17
Ferro	id	37	40
Formaggio comune nuovo	id	100	112
Id. cacio cavallo	id	120	—
Grano da pane	Salma	70	71
Id. da pasta	id	75	76
Legname	a tratto	13	14
Id. tavole di Venezia	100	191	198
Id. tavole di Carintia	100	243	286
Id. tavole di Siria	100	230	—
Olio di ulive	100 kil	138	140
Orzo	id	20	24
Sale molito Trapani	Salma	8	—
Id. granito id.	id	3	60
Id. id. Marsala	id	3	80
Salato Acciughe	100 kil	100	105
Id. Alacce	Bar di 60 kil	40	—
Id. Sarde	id	42	43
Id. Scombro	100 kil	50	53
Id. Tonno	Bar di 60 kil	52	55
Scagliola	100 kil	36	38
Scapece in scatole	id	175	180
Seme lino (nom.)	id	35	38
Vino	Ett	30	35
Zucchero	100 kil	149	155

VINCENZO SARACENI, Gerente responsabile

Tipografia Giuseppe Gervasi-Modica

LA PROVINCIA

GAZZETTA COMMERCIALE ED AGRICOLA

Organo della Camera di Commercio ed Arti e del Comitato Agrario di Trapani

ABBONAMENTO

Un anno L. 5 — sem. L. 2, 50
— Pagamenti antic — Inserzioni a cent 20 la linea o spazio di linea

ESCE IL 15 E IL 30 D'OGNI MESE

Si spedisce gratis alle Camere di Commercio del Regno ed ai Municipi della Provincia.

AVVERTENZE

Per Associazione, Inserzioni ed altro, dirigersi al Segretario della Camera di Commercio

ANCORA DEL PORTO

Fino dall'indomani del furioso temporale che peripetro tante stragi dentro e fuori le acque di Trapani, noi mandammo il nostro grido di allarme per richiamare l'attenzione dell'intera cittadinanza, ufficiale e privata, sopra i pericoli di questo Porto, da cui abbiamo dritto di aspettare la prosperità e la ricchezza, ed a cui si connette il nostro benessere avvenire e quello della intera nostra Provincia, e nei rapidi e sommarî accenni di allora, facevamo allusione al disservizio segnacolare per gli scogli, che ci fanno pericolosa corona, ed al dissennato getto delle zavorre, che tende, con opera lenta ma indefessa, all'interramento ed alla completa colmata della rada e del canale di immisione. — Eravamo però lontani dal credere, che sventuratamente l'eloquenza penosa dei fatti dovesse tanto presto schierarsi in favore della nostra ipotesi, che oramai è stata assunta alla dignità di tesi.

Parecchi cadaveri gettati miserandamente dal mare nel nostro litorale del lato Nord ovest, qualche balla di mercanzie e molti avanzi di scafi e di attrezzature, provano in modo irrefragabile che più di un naufragio ha dovuto aver luogo nelle nostre vicinanze, anzi studiando la corrente e la direzione dell'uragano, si può assicurare che teatro di tali sciagure dovettero essere i famosi scogli a fior d'acqua, denominati dei Porci. Buon Dio! Quante vittime e quante lacrime ha costato agli uomini di mare questo scabro picco maledetto, che l'insipienza e l'incuria di chi ci governa lascia ancora senza un segno qualunque! E poi ci arroghiamo il vanto di popolo civile perchè possediamo cannoni, che consumano mille lire alla carica, e perchè vediamo fra le classi do-

rate prodursi felicemente con generazione spontanea i maestri di cerimonie!

Ne questo è tutto. L'immenso sforzo e tramestio delle onde orribilmente agitate, trasporto fin dentro il porto e lungo la nostra banchina un'immane colluvie di zavorra — E un fatto permenente, che conferma a caratteri di evidenza le nostre previsioni, e con noi di altri uomini pratici ed intelligenti, che furono contraddette da obiezioni e dinieghi o ignari o interessati. Dal punto dove era l'antica sanita, seguendo la banchina fino alla sua estrema punta occidentale, e un ammasso di pietrame esotico, che elevò almeno di 30 centimetri il fondo del mare, ed una vecchia catena, rimastane sommersa, ne fa un'indiscutibile testimonianza. Or se tanto vicino alla terra, dove il fondo rialza, che cosa sarà accaduto, domandiamo noi, nel fondo del canale e nella rada, dove rapidamente avvala la superficie sottomarina?

Francamente! Noi ci rivolliamo a tutti coloro, che per conferita rappresentanza locale, pigliano parte al complesso meccanismo della macchina del governo, e diciamo loro, senza ambage, che esigiamo la loro attiva ed efficace cooperazione, per scongiurare tanta rovina, e vogliamo che si rammentino come l'autorità che hanno nelle mani, è lo strumento con cui devono rendersi utili al pubblico, e non è altro che tanto.

A questo proposito intanto ci corre l'obbligo di tributare una parola di lode all'Autorità Politica, di cui sappiamo che ha scritto un accurato e competente rapporto al R. Governo sulle cause, che produssero i disastri nella nostra Rada, invocandone pronti e confacenti rimedi, e forse provocando qualche severa misura per certi impiegati, che allora si mostrarono molto inferiori alla loro missione.

Ci lusinghiamo dunque, che la nostra parola non resti anche ora voce inane nel deserto, ma trovi un'eco simpatica ed affettuosa in tutti i funzionari che amano il bene del Paese.

S. GIACOMAZZI-FAVARA

CASSA INVALIDI PER LA MARINA MERCANTILE

La nostra Camera di Commercio ha emesso un voto sul decentramento del servizio della Cassa Invalidi. Crediamo quindi utile, in questa occasione, manifestare talune nostre idee.

Occorre notare innanzi tratto che la questione della Cassa Invalidi ha il suo lato apparente, ed il lato intimo, di sostanza, come dir si voglia. La Camera non ha esaminato, ne poteva esaminare che il primo solamente, ed a noi corre l'obbligo, non di giustificarne le vedute, ma spiegarne in qualche guisa il concetto.

Per ciò fare, occorre un po' di storia. Sin dal 1875 una deputazione, a nome della marineria trapanese, si fece a chiedere lo appoggio della nostra Camera, per ottenere che il servizio della Cassa fosse decentrato ed affidato alle Camere di Commercio. Le ragioni del reclamo consistevano nelle lungherie indispensabili allo svolgimento d'un servizio troppo complesso, non che nella importanza delle somme che necessariamente si erogavano in ispese di amministrazione, e che ascendevano alla cifra di L. 15 a 16 mila annue.

La Camera di Commercio di Trapani si rivolse alle consorelle dell'Isola, dalle quali, in massima, ebbe parere uniforme, anzi le Camere di Catania, e di Messina con energica circolare in questi ultimi giorni riattivarono la pratica, facendosi a chiedere quello che

gia era stato proposto dalla nostra marineria.

Ecco quindi in quale occasione e con quali intendimenti fu emessa la deliberazione della nostra Camera, riportata nel Num 2 di questa Gazzetta Riconosciuto il principio che in massima i servizi meglio svolgentisi sono i decentrati, riconosciuto che affidando alle Camere il servizio della Cassa si viene a risparmiare una considerevole cifra, cessando il bisogno delle spese di amministrazione, troviamo che il deliberato della nostra Camera ed il parere di quelle di Catania e di Messina, sono rigorosamente esatti e degni di considerazione.

Ma nel discorrere su questo argomento è nostro concetto principale esaminare il fondo della questione, quel che diciamo esserne il lato intimo, sostanziale, e lo faremo assolutamente per conto nostro.

Che dire sulle Casse Invalidi? Sono istituzioni utili? Dovrebbero conservarsi?

Secondo noi il primo e principale difetto della Cassa Invalidi, consiste nell'essere essa un'istituzione di previdenza coattiva.

Non è nostro intendimento svolgere con lunga e completa discussione quest' assunto, ci basta, dopo averlo siffattamente formulato, accennarne lo sviluppo.

Nissuno metterà in dubbio che la Cassa Invalidi sia un'istituto di previdenza: esso ha per obbietto, come tutti i suoi congeneri, di accumulare l'obolo risparmiato, per servire alle sovvenzioni d'una vita più non adatta al lavoro. Molto meno si potrà negare ugualmente che la previdenza nel caso in esame è forzata, perocché si effettua con una tassazione. Quello che potrebbe contrastarsi sta nella nostra deduzione, cioè che le Casse Invalidi, appunto perché istituti di previdenza coattiva, sieno difettose.

Ma un semplice ragionamento varrà a provare la ragionevolezza del nostro assunto. La previdenza è assolutamente di carattere e d'iniziativa privata, essa è libera, e spontanea, non può imporsi sotto veruna forma e sotto qualsiasi pretesto, anche il più umanitario, sotto pena di creare o un precedente arbitrario, o un fatto anormale che molto d'avvicino rasenta l'immoralità.

Qual precedente più arbitrario di quello che riconosce in chicchessia il dritto d'entrare nell'interesse privato, per menomare quest'interesse in previdenza anche di un beneficio futuro? Co-

me oggi s'impone la previdenza al marinaio, domani la si potrà imporre all'artigiano, al professionista; e facendo rivivere sotto altra forma le corporazioni d'arti e mestieri, si potrà arrivare al punto d'imporsi sull'esercizio dell'attività personale, pel bene ipotetico dell'umanità.

Questa via è lubrica: con una china marcatissima essa conduce alla dissoluzione d'ogni principio di stabilità e di dritto acquisito, e certamente nessuno vorrà tentarla in un'epoca principalmente in cui un errore economico sarebbe capace di perturbare incalcolabilmente l'ordine sociale.

Nella realtà poi, sosteniamo che l'imposizione di questa previdenza da origine a un fatto che molto d'avvicino rasenta l'immoralità. Nella pratica, colui che paga la quota assegnata alla Cassa Invalidi non è già il marinaio che problematicamente ne godrà, ma lo armatore, e ciò o apertamente nella contrattazione per l'ingaggio, o fittiziamente con l'aumento del salario. Conseguentemente, lo armatore che già è gravato con usura per conto proprio, non solo paga lo ammontare della ricchezza mobile del suo equipaggio, ma eroga ben pure la tangente dovuta alla Cassa Invalidi, per conto dei suoi salariati. Se questa sia immoralità, chiediamolo agli armatori.

Ma se vogliamo limitarci a chiedere a noi stessi una risoluzione della tesi, diremo che è difettosissima cosa imporre una previdenza, che poi non si esercita direttamente sulle persone cui sarà per giovare, e che sotto forme umanitarie rappresenta una tassa.

E proseguendo in questo sviluppo, aggiungiamo che l'istituzione della Cassa Invalidi, è insufficiente, sia per la forma come per la sostanza.

Noi sempre assistiamo allo spettacolo di veder consumata la vita del richiedente, pria della liquidazione della pensione, noi vediamo limitatissimo lo ammontare complessivo di queste pensioni, e come ciò avviene? Avviene semplicemente per gli incagli dell'istruzione delle domande per sussidi, avviene per la forma burocratica come per necessità di cose deve svolgersi questo servizio. Ma allora siamo costretti convenire che lo scopo umanitario della istituzione, è frustrato, dobbiamo convenire che in essa rinviensi un aggravio non temprato dai buoni risultati.

Ne meno insufficiente crediamo che in realtà si palesi questa istituzione, se ci facciamo a considerare i criteri stabiliti per la consecuzione del sussidio.

Il regolamento stabilisce tre categorie: la prima concerne i marinai che abbiano compiuto gli anni 60 e che contino 20 anni di effettiva navigazione, la seconda comprende quelli che sieno divenuti invalidi in servizio del proprio legno, la terza quelli che abbiano 60 anni e 15 anni di navigazione effettiva. Ciò per le pensioni, sono istituiti poi i sussidi rinnovabili, che non sono di dritto reversibili alle vedove ed agli orfani degli invalidi.

Occupiamoci delle pensioni. La seconda categoria non comprende che i casi d'invalidità incontrati in servizio del proprio legno, ma evidentemente è un'ingiustizia questa, perché la pensione devoluta a quel marinaio che è divenuto invalido per ferite ricevute, dovrebbe riflettere tanto il servizio del proprio legno, quanto ogni altro servizio marittimo. E se si presenta un marinaio che sia rimasto storpio nel cercar di operare un salvataggio, non crediamo che l'amministrazione della Cassa debba andar cercando se il servizio reso riguardava il proprio legno o l'altrui. Le altre due categorie, non ci sembrano del tutto bene speculate, dappoi che il pretendere 60 anni di età e 20 o 15 d'effettiva navigazione, ci sembra che sia eccessivo, mentre a nostro credere, constatata l'invalidità, tutti dovrebbero avere diritto ad una pensione.

Quest'ultima idea ci consiglia sviluppare un altro appunto che secondo noi rende difettosa questa istituzione.

Ci sembra che nello istituire le Casse Invalidi, non si sia posto mente a due criteri di massima importanza. Colui che paga una tassa, è rivalso colla prestazione d'un servizio, colui che è soggetto ad una contribuzione a scopo di previdenza, dev'essere certo di non perderne lo impiego. Ecco il primo criterio.

La Cassa Invalidi è in aperta contraddizione con questo principio. Essa impone l'alea al contribuente, come se si trattasse d'una Tontina ovvero d'una assicurazione sulla vita. Se non che in questi casi è la volontà dell'associato che determina il contratto, mentre nel primo, il contratto, la contribuzione sono imposti. Ne consegue quindi che la legge forza il privato a premunirsi contro la miseria dell'avvenire, senza promettergli che le sue anticipazioni gli saranno restituite. Evidentemente adunque siamo di fronte ad una spoliazione a beneficio degli altri, ne vale il dire che essa si compie per uno scopo umanitario, quando ci si offrirà lo spettacolo del marinaio costretto a limosinare.

o a perire nella miseria, perchè non ha attinto le condizioni volute dalla legge. Ed intanto questo marinaio avrà pagato annualmente il suo contributo alla Cassa, e questo contributo, se invece di versarlo alla Cassa Invalidi lo avesse impiegato alla Cassa di risparmio, rappresenterebbe per lui un modesto ma bastevole capitale, adatto a sopperire agli estremi bisogni della sua vita. Del resto, un tale principio è riconosciuto da altre leggi; e lo impiegato governativo che è costretto lasciare una ritenuta sullo stipendio, sa di non perdere il suo, che gli sarà restituito sotto forma di pensione di ritiro.

Esaminiamo l'altro criterio.

Colla Cassa Invalidi, si è costituita una vasta associazione merce cui i marinai mutuamente si assicurano contro i danni dell'età, contro la cessazione forzata del loro lavoro. Ebbene! perchè questo genere di associazioni non divenga un controsenso, un errore ed un danno, occorre indispensabilmente che sieno con molta accuratezza ricercati e stabiliti i rapporti correnti tra gli associati, in ragion della loro media vitalità e della loro attitudine al lavoro. Questa ricerca, determinerà lo ammontare del contributo che ciascuno dovrà pagare, determinerà ben pure lo ammontare delle pensioni che saranno accordate ad una data epoca. Invece la legge che istituì le Casse Invalidi assegna una quota fissa di retribuzione mensile a ciascuna persona di mare, e le tabelle annesse agli Statuti speciali di ciascuna Cassa, determinano lo ammontare della pensione dovuta a ciascun grado della gente di mare all'epoca della liquidazione. Ma in quale rapporto trovavasi tutta questa gente quando cominciò a pagare? in che rapporto si troverà tra 10, tra 20 anni? La somma stabilita per quota di pensione, corrisponde alla cifra versata? corrisponde alle medie risultanti da questi rapporti?

No. La legge si contenta di stabilire una cifra di contributo, una cifra di pensione ed un'epoca di liquidazione, senza badare al resto, e secondo noi, questo è un errore di grande importanza, difficilmente evitabile.

Lo esame sostanziale di questa istituzione, già da tempo discussa, ci porta troppo lontano. Ne chiediamo quindi venia ai lettori, e concludendo ci permettiamo affermare per conto nostro, che le Casse Invalidi per la marina mercantile non rispondono affatto allo scopo per cui sono istituite. Il modificarle secondo gli intendimenti delle Ca-

mere di Commercio di Trapani, Catania e Messina, potrà forse renderle più convenienti allo scopo; ma, secondo noi, ciò non sarà sufficiente, perchè il loro difetto principale non può venir corretto da veruno dei temperamenti proposti.

I FUNERALI DI VITTORIO EMANUELE IN TRAPANI

Il giorno 9 del corrente celebravasi in Trapani nella Chiesa Nazionale, una solenne commemorazione funebre in onore del Grande Re estinto.

Non crediamo poterci astenere dal fare un rapido cenno di quella funzione, riuscita per ogni verso degna dell'alto scopo e dei nobili sentimenti che ispirarono il nostro Municipio nel disporla, e siamo sicuri che i lettori gradiranno il ricordo che siamo per farne.

La Chiesa Nazionale, non molto vasta, ma bene adatta per la circostanza, era sontuosamente addobbata a lutto con gusto squisito e contemporaneamente severo. Le grandi liste bianche e nere del tetto, gli splendidi trofei dei lati, il grandioso monumento su cui ergevasi la statua del Re, producevano un insieme così commovente, così maestoso, che difficilmente sarà dimenticato da quanti ebbero ad assistere al funerale. Una lode adunque sincera e meritata allo egregio nostro collaboratore, Ingegnere G. B. Talotti, che così bene seppe interpretare e tradurre in atto il pensiero di riverente omaggio, di immensa gratitudine, di grande cordoglio ond'era animato il nostro paese per la memoria del suo primo Re.

Alle 10 i numerosi invitati erano già in chiesa, le signore deposero una corona ai piedi del monumento, la messa funebre ebbe principio.

Il Professore Pappalardo, con voce commossa, lesse una splendida orazione, e parlando al cuore ed alla mente degli Italiani, con nobilissimo svolgimento di concetti, delineò a grandi tratti i punti più salienti della vita politica e militare di Re Vittorio Emanuele. Colla speranza di potere tra non guari leggere con calma e raccoglimento lo stupendo lavoro del Prof. Pappalardo, ci asteniamo da ogni ulteriore apprezzamento, ma non possiamo passar sotto silenzio l'impressione che destò nell'uditorio una frase rivelatrice d'un concetto altamente comprensivo, quando parlando della nascita di Vittorio Emanuele, l'oratore disse che Egli nacque a Novara — visse trent'anni circa! Crediamo non ingannarci affermando essere questo un concetto originalissimo, che racchiude in poche parole quanto di più grande possa dirsi d'una vita devoluta interamente al bene della patria.

La funebre solennità, possiamo affermarlo, riesci nel modo il più completo, essa fece onore al nostro paese, e di fronte

ad una manifestazione di tanta importanza, crediamo francamente poterci limitare a questo rapidissimo cenno.

Domenica, 10, in una pubblica conferenza tenuta nella vastissima chiesa di S. Agostino, il giovine e valente Professore F. Bonci pronunziò un notevolissimo discorso commemorativo in onore di Re Vittorio Emanuele. Lo scelto e numeroso uditorio che assistè a quella conferenza, è stato largo dei più meritate elogi verso l'egregio Professore, e noi da canto nostro, crediamo pure presentargliene la nostra parte, per mezzo di questa pubblica manifestazione.

LA SOPPRESSIONE

DEL MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA
E COMMERCIO

Il movimento contro la soppressione del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio è andato sempre più accentuandosi in Italia. La Presidenza della nostra Camera di Commercio, in esecuzione della deliberazione 24 Gennaio 1878, ha diretto al potere legislativo la seguente rimostranza.

Al Parlamento Nazionale

L'inaspettata soppressione del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, ha sollevato il malcontento universale, in un paese ed in un'epoca in cui è comune pensiero potersi solo ripetere la stabile prosperità nazionale dal movimento dei grandi fattori della pubblica ricchezza, coordinato e protetto nel suo svolgimento. Mentre si sente il bisogno di dar mano con imponente misura ad una importantissima inchiesta agricola, alla vigilia di un'Esposizione mondiale, nel momento in cui si discutono e si rinnovano i trattati di commercio, e si preparano i nuovi, quando dappertutto nel mondo civile si sente il bisogno di dar importanza alle rappresentanze economiche già esistenti, e di elargarne la sfera, in Italia, con un semplice decreto, senza ne chiedere ne aspettare la manifestazione dell'opinione pubblica, senza menomamente preoccuparsi delle rappresentanze agricole e commerciali del Regno, si abolisce un Ministero sottraendo ad una direzione comune, sempre benevola ed illuminata, una somma di affari disparatissimi, che disseminati tra vari Dicasteri non potranno svolgersi convenientemente e si perderanno nel caos d'una burocrazia fino a certo punto irresponsabile dal momento che non è guidata da unica direzione.

Questa Camera di Commercio ed Arti crede suo dovere rivolgersi al potere legislativo, chiedendo il ripristinamento d'un Ministero di tanta importanza.

Non ragioni di economia, non prevalenza di concetti presiedettero all'inconsulta abolizione d'un Ministero tutore dei veri

interessi d'Italia. La Camera di Commercio è quindi persuasa che la sapienza dei nostri legislatori, e più l'intento di pratica utilità da cui sono ispirati, ripristinerà quel Dicastero che dovunque in Italia si proclama indispensabile.

Uguali rimostranze sonosi presentate da pressoché tutte le Camere di Commercio del Regno, non mai tanta concordanza di malcontento si è svolta nel nostro paese con uguale sollecitudine, con altrettanta insistenza. L'egregia Camera di Genova ha convocato un Congresso delle Camere del Regno per l'obbietto, e non cade dubbio che le rappresentanze commerciali con unanime consiglio saranno per accogliere lo invito che viene da quell'illustre città che è a capo del movimento commerciale italiano.

Di fronte a questa unanime manifestazione a questa riprovazione generale, che cosa sarà per fare il Parlamento? La questione della soppressione del Ministero di Commercio, non implica solamente un esame di massima, relativo all'importanza del Dicastero che con unica direzione sorvegliava i molteplici movimenti dell'agricoltura, dell'industria e del commercio, e degnamente li rappresentava nei consigli della Corona. Vi è un altro importantissimo punto ad esaminare, e riguarda il modo come vi si procedette. Potevasi con un semplice Decreto sopprimere un Ministero già istituito in seguito ad un voto del Parlamento? Nessuno ignora che l'istituzione del Ministero del Commercio e dell'Agricoltura fu proposta dall'illustre Cavour, ed approvata dalla Camera dei Deputati nella tornata del 15 Giugno 1860 e poscia dal Senato del Regno, con notevolissima maggioranza di suffragi. Or bene, è abbastanza ossequente alla pratica costituzionale il fatto di revocare una legge mediante un semplice Decreto? Non doveva esserne interpellato il Parlamento? E del resto, la responsabilità di quest'atto neanche può essere assunta da un Ministero, dapoiché l'abolizione fu sancita in un momento di crisi, su proposta d'un Ministero dimissionario chiamato a ricomporre il Gabinetto.

Da tutti i lati adunque sorgono a folla le ragioni evidentissime che consigliano la revoca d'un fatto così anormale, e non è possibile che il Parlamento non faccia eco all'unanime desiderio del paese.

Ordinanza di Sanità Marittima

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Sentito il parere del Consiglio Superiore di Sanità,

DECRETA

Il trattamento sanitario prescritto dall'Ordinanza N 1 del 13 gennaio p. p. per le provenienze dal Brasile, è modificato come segue

Art 1° — Le navi che approderanno da oggi in poi nei porti del Regno con

traversata incolme non minore di quattordici giorni, le quali sono in soddisfacenti condizioni igieniche, saranno sottoposte ad un'osservazione di tre giorni, oltre l'adempimento delle misure di disinfezione previste dal quadro delle quarantene.

Art 2° — Le navi che anno la medesima traversata, ma si trovano in cattive condizioni igieniche, constatate dal medico sanitario, e quelle giunte con una traversata pure incolme, ma di durata minore di quattordici giorni, saranno sottoposte ad una osservazione di cinque giorni, oltre l'adempimento delle misure sanitarie di cui sopra.

Art 3° — Nulla è innovato per quanto riguarda le navi di detta provenienza che giungono con circostanze aggravanti nella traversata, rimanendo per esse in vigore il trattamento previsto dal paragrafo 2° del quadro delle quarantene 29 aprile 1867.

Dato a Roma, addì 6 febbraio 1878.

Per il Ministro
DELLA ROCCA.

Listino della Borsa di Palermo

1 Feb	Rend it	78, 25	—	Picc pez	78, 30
2 Feb	Rend it	78, 57	—	Picc pez	78, 57
4 Feb	Rend it	78, 75	—	Picc pez	78, 70
5 Feb	Rend it	78, 60	—	Picc pez	78, 63
6 Feb	Rend it	78, 70	—	Picc pez	78, 63
7 Feb	Rend it	79, 10	—	Picc pez	79, 10

8 Feb	Rend it	78, 60	—	Picc pez	78, 65
11 Feb	Rend it	78, 77	—	Picc pez	78, 80
12 Feb	Rend it	78, 55	—	Picc pez	78, 45
13 Feb	Rend it	77, 70	—	Picc pez	77, 65
Rendita turca,		10, 20	—	Oro	8, 75

MOVIMENTO COMMERCIALE DEL PORTO DI TRAPANI

dal 1° al 15 Febbraro

Giorni	ARRIVI		PARTENZE		
	Legni	Tonnell	Legni	Tonnell	
29	3	1066	5	480	
30	7	2074	5	517	
31	3	161	1	311	
1	8	1332	10	1730	
2	12	1546	10	1020	
3	24	793	6	216	
4	16	1398	19	672	
5	5	436	11	659	
6	12	981	11	1703	
7	9	730	7	540	
8	8	1094	6	721	
9	12	1053	9	2009	
10	2	1047	—	—	
11	8	961	7	1152	
12	9	319	10	475	
13	5	1537	8	741	
		143	16528	125	12946

LISTINO COMMERCIALE

dei prezzi correnti nella piazza di Trapani dal 1° al 15 Febbraro.

GENERI	QUANTITA'	PREZZO	
		Minimo	Massimo
Avena	100 kil	18	19
Caffè	id	320	330
Carrubbe	id	8	50
Ceci	id	22	24
Cicerchia	id	14	25
Fave	id	16	17
Ferro	id	37	40
Formaggio comune nuovo	id	100	112
Id cacio cavallo	id	120	—
Grano da pane	Salma	70	71
Id da pasta	id	74	75
Legname	a tratto	13	20
Id tavole di Venezia	100	191	25
Id tavole di Carintia	100	243	—
Id tavole di Stiria	100	230	—
Olio di ulive	100 kil	138	140
Orzo	id	20	20
Sale molito Trapani	Salma	8	50
Id granito id	id	4	—
Id id Marsala	id	4	20
Salato Acciughe	100 kil	100	105
Id Alacce	Bar di 60 kil	40	—
Id Sarde	id	12	13
Id Scombro	100 kil	50	53
Id Tonno	Bar di 60 kil	52	55
Scagliola	100 kil	36	38
Scapece in scatole	id	175	180
Seme-lino (nom)	id	35	38
Vino	Ett	30	35
Zucchero	100 kil	149	155

VINCENZO SARACENI, Gerente responsabile.

Tipografia Giuseppe Gervasi-Modica

LA PROVINCIA

GAZZETTA COMMERCIALE ED AGRICOLA

Organo della Camera di Commercio ed Arti e del Comizio Agrario di Trapani

ABBONAMENTO

Un anno L. 5 — sem L. 2, 50
— Pagamenti antic — Inserzioni a cent 20 la linea o spazio di linea

ESCE IL 15 E IL 30 D'OGNI MESE

Si spedisce gratis alle Camere di Commercio del Regno ed ai Municipi della Provincia

AVVERTENZE

Per Associazione, Inserzioni od altro, dirigersi al Segretario della Camera di Commercio

ESPOSIZIONE DI PARIGI

Crediamo utile per gli Espositori della nostra Provincia, riportare la seguente circolare diramata dal Ministero dell' Interno alle Giunte speciali per l'Esposizione di Parigi, non che le Avvertenze agli Espositori che la seguono.

S' inizia con la presente l'invio dei decreti d'ammissione, che le Giunte debbono consegnare agli espositori residenti nel rispettivo Distretto. A questa prima spedizione ne seguiranno, successivamente e prontamente altre, sino a che non sia esaurito il numero totale degli espositori ammessi alla fine ciascuna Giunta riceverà l'elenco degli espositori, ai quali la Commissione non ha consentito la domandata ammissione alla mostra.

Così la presente, come le successive spedizioni, saranno accompagnate da un elenco dei decreti d'ammissione, in duplice esemplare, uno dei quali sarà respinto sollecitamente al Ministero, con la firma del Presidente della Giunta, a titolo di ricevuta. In questo elenco le Giunte avranno cura di fare le rettifiche degli errori che fossero incorsi nei nomi degli espositori ammessi, affinché si possano eseguire subito le debite correzioni nella stampa del catalogo.

Il giudizio della Commissione Reale, che fu base ai Decreti d'ammissione, non è soggetto a richiami di sorta, ed affinché siano risparmiate inutili istanze che non potrebbero per veruna ragione essere accolte dal Ministero, stimo opportuno di accennare alcuni dei criteri che han guidato la Commissione nel suo giudizio, i quali, mentre daranno ragione delle limitazioni contenute nei decreti, serviranno alle Giunte per

rispondere alle osservazioni ed alle domande che potranno essere loro dirette dagli espositori.

Innanzitutto la Commissione Reale ha dovuto necessariamente subordinare le sue decisioni alle esigenze dello spazio disponibile, per ciascun gruppo, nell'area destinata alla Sezione italiana: essa perciò ha dovuto applicare rigorosamente il concetto, che le esposizioni internazionali, sia per la loro intrinseca natura, sia per il fine che si propongono, non debbano accogliere se non quei prodotti che possono formare oggetto di scambi internazionali, od i cui pregi ne rendano possibile la concorrenza, con la produzione similare di altri paesi.

Per l'anzidetta ragione dello spazio, la Commissione fu indotta ad applicare non meno rigorosamente l'altro concetto, dal Ministero additato più volte ad alcune Giunte, che le esposizioni non sono fiere o mercati, nei quali gli espositori debbano tenere in apparato una larga provvista dei loro prodotti per farne smercio. Le mostre internazionali, invece, avendo per fine di far conoscere ed apprezzare dal pubblico e dai giurati i progressi della produzione ed i pregi di determinati prodotti, o di trovati industriali, la quantità degli oggetti deve esser limitata a quanto è necessario per raggiungere lo scopo. Quasi tutte le domande avevano ecceduto nella quantità degli oggetti proposti e, conseguentemente, nella richiesta dello spazio, cosicché a soddisfare i desiderj degli espositori sarebbe occorsa un'area parecchie volte maggiore di quella disponibile, senz'alcun vantaggio per la buona riuscita della mostra. Perciò ad ogni espositore è stato consentito di esporre quella quantità di oggetti, che la Commissione reputò bastevole allo scopo, e di essa è stata fatta espressa dichiarazione nel rispettivo decreto di ammissione. La Commissione nell'ap-

plicare questi criteri, non ha mancato di tener conto dei bisogni di alcune industrie speciali e di provvedervi in modo adeguato, come apparirà dai decreti d'ammissione e da quanto segue.

Un altro argomento che merita di essere ricordato è quello delle vetrine. Nelle precedenti esposizioni universali, e specialmente in quella di Vienna, la facoltà lasciata agli espositori di inviare, insieme ai loro prodotti, anche la vetrina per esporli, è stata cagione di inconvenienti, rendendo difficile e poco estetico l'ordinamento della mostra. Ad ovviare siffatti inconvenienti il Ministero col consenso della Commissione Reale, ha determinato, in massima, di escludere le vetrine e gli scaffali degli espositori e di far costruire a Parigi, a spese del Governo, con una certa eleganza ed uniformità, le installazioni necessarie alla mostra. Questo provvedimento, mentre agevola l'ordinamento della mostra, consente agli espositori una economia, tanto per la spesa, quanto pel trasporto delle vetrine a Parigi e pel ritorno in Italia. Di questo provvedimento fu già dato notizia alle Giunte maggiormente interessate, e parecchie fra esse, aderendo all'invito del Ministero, hanno stanziato somme di concorso nella spesa rilevante che il Governo ha dovuto assumere per attuare il progetto.

Le vetrine e gli scaffali fatti costruire dal Governo rispondono alle varie esigenze della mostra dei prodotti ammessi, cosicché gli espositori non avranno a temere alcun inconveniente, essendo stato disposto che i prodotti di ciascuno si trovino separati e distinti. E ciò rispetto a quei prodotti determinabili per quantità e per numero ed in tal guisa indicati nei Decreti. Rispetto agli altri, appartenenti ad alcune industrie, che han bisogno di speciali riguardi, è stato assegnato a ciascun espositore un compartimento affatto sc-

parato e chiuso a chiave. Questo sistema fu seguito particolarmente per gli oggetti di oreficeria, di gioielleria, mosaico minuto ecc.

Pochissime eccezioni furono consentite a favore di grandi produttori, le cui vetrine, per eleganza e conformazione, si adattano allo stile ed all'insieme dell'ordinamento della sezione.

Premesse queste spiegazioni, mi occorre di richiamare l'attenzione delle Giunte su tutto ciò che riguarda l'imballaggio, le spedizioni ed il trasporto degli oggetti ammessi.

Il breve ritardo avvenuto, per ragioni indipendenti dal Ministero, nella distribuzione dei decreti di ammissione rende inapplicabili i termini stabiliti dall'articolo 19 del Regolamento, rispetto alla consegna ed alla spedizione degli oggetti a Parigi. Tuttavia è indispensabile che questo ritardo non abbia alcuna conseguenza sull'ordinamento della mostra, ed all'uopo le Giunte insisteranno presso gli espositori affinché non pongano indugio alla consegna degli oggetti.

Esse avranno cura di fare le spedizioni dei *colli* mano mano che ne riceveranno la consegna dagli espositori. Spediranno prima, però, gli oggetti che han bisogno di speciali installazioni, od il cui collocamento è meno facile, e da ultimo quelli che, essendo soggetti a deperimento, giova che arrivino sul luogo al momento in cui si dovrà collocarli a posto. In tal guisa le spedizioni potranno cominciare non più tardi del 15 febbraio e debbono in ogni caso finire al 10 marzo. A questo proposito occorre avvertire che in virtù delle disposizioni emanate dalla Direzione Generale dell'Esposizione, gli oggetti saranno ammessi nel recinto della mostra fino al 30 marzo e mestieri pertanto che le Giunte provvedano affinché l'arrivo a Parigi degli oggetti abbia luogo nel detto termine.

Il Ministero non farà uso della facoltà riservatagli dall'art. 35 del Regolamento, se non in casi assolutamente eccezionali di ciò è bene che gli espositori siano avvertiti.

Rispetto all'imballaggio rinnovo alle Giunte le raccomandazioni che si leggono nell'art. 33 del Regolamento. Sarà d'uopo ricordare agli espositori che è del loro interesse che l'imballaggio sia fatto con cura, poichè il Governo, come è dichiarato negli articoli 7 e 8 del Regolamento, non risponde dei guasti e degli altri danni che potessero soffrire gli oggetti. Il Ministero, essendo stato in grado di fissare fin d'ora il luogo

nel quale deve esser collocato ciascun oggetto, è assolutamente indispensabile che ogni *collo* contenga oggetti che debbono trovar posto in una *stessa sala* all'uopo ogni decreto di ammissione contiene oltre i numeri del gruppo, della classe e di matricola, anche quello della sala.

Ad agevolare poi il riconoscimento delle casse, si rende necessario che, tanto nel fondo, quanto sulla parte interna del coperchio di esse, sia attaccato il cartello, di cui è parola in appresso.

Per provvedere all'esecuzione dell'art. 29 del Regolamento, si trasmettono colla presente, a ciascuna Giunta

1° Una placca di zinco, avente incisa la marca distintiva (**E U**) di essa. Le Giunte si serviranno per eseguire la impressione, a pennello, con tinta nera, su ciascun collo. La marca distintiva è obbligatoria, secondo le prescrizioni del Regolamento francese.

2° I segni nazionali di riconoscimento, consistenti in fogli di carta con lo stemma e la bandiera nazionale a colori in cromolitografia, che dovranno essere attaccati in tutte le facce dei *colli*.

3° I cartelli stampati, con le indicazioni richieste dal detto articolo 29 del Regolamento. Questi cartelli sono di due dimensioni, il più piccolo potrà servire per l'interno dei *colli*, come sopra si è detto, il grande per la parte esterna.

Raccomando alle Giunte, oltrechè di apporre la marca distintiva, di attaccare esse a ciascun collo, tanto i segni nazionali di riconoscimento, quanto i cartelli, ed accertarsi in tal guisa della esatta osservanza di queste prescrizioni, la cui omissione può cagionare disguidi e perdita di tempo. Cureranno inoltre le Giunte che i cartelli portino scritte a caratteri grandi ed indelebili tutte le indicazioni richieste.

Il numero dei segni di riconoscimento e dei cartelli, che s'inviano alle Giunte, è proporzionato a quattro per ogni decreto di ammissione.

Si trasmettono eziandio alle Giunte le polizze di spedizione prescritte dall'art. 26 del Regolamento, in ragione di tre esemplari per ciascun decreto d'ammissione.

Non posso dispensarmi dal pregare le Giunte di sollecitare l'invio al Ministero dell'esemplare, destinato ai R. Commissari a Parigi, procurando che in esso non venga omessa alcuna delle informazioni richieste e precipuamente che siano indicate quelle relative al re-

capito degli espositori o dei loro agenti a Parigi (art. 27). Debbo avvertire che queste polizze di spedizione, non debbono esser confuse con quelle che verranno richieste dalle ferrovie per la esecuzione dei trasporti.

Quasi tutti gli espositori hanno obblighi di corredare le loro domande degli elementi necessari ad agevolare il giudizio dei giurati. Questa omissione, se da una parte impedisce alla Commissione Reale di formare un catalogo completo, reca pregiudizio agli stessi espositori, togliendo ai Giurati i mezzi di compiutamente apprezzare i pregi dei prodotti esposti e l'importanza dell'industria. Ad ovviare almeno il secondo inconveniente, le Giunte si faranno rilasciare da ciascun espositore un foglio nel quale siano specificate le informazioni richieste dall'art. 17 del Regolamento nonchè il numero degli operai addetti allo stabilimento. Questo foglio sarà allegato all'esemplare della polizza di spedizione inviata al Ministero.

Col Decreto di ammissione ciascun espositore riceverà un foglietto a stampa nel quale il Ministero ha raccolte alcune avvertenze che è opportuno siano osservate dagli espositori.

Come le Giunte rileveranno dal fascicolo a stampa, che si trasmette pure con la presente, gli oggetti ammessi all'esposizione saranno trasportati dai piroscafi nazionali, e tanto dalle ferrovie italiane, quanto da quelle francesi, col ribasso del 50 per cento sulle rispettive tariffe. Non occorre che io accenni qui le modalità richieste per ottenere le riduzioni in discorso, poichè trovansi chiaramente espresse nello stampato suddetto. Mi limiterò perciò ad avvertire le Giunte, che, in forza dell'art. 25 del Regolamento, gli espositori dovendo provvedere, a proprie spese, al trasporto degli oggetti sino al luogo della Esposizione, si rende necessario, anche per agevolare il servizio, che il trasporto abbia luogo per opera delle ferrovie medesime dalla stazione al palazzo dell'Esposizione, merce il prezzo stabilito di franchi 10 per tonnellata, e nella stessa maniera si effettui il ritorno.

Come fu già dichiarato nella circolare del giorno 13 Dic p p N 19797 il Ministero lascia pienamente libere le Giunte di provvedere all'esecuzione del trasporto dalla loro sede alla stazione delle ferrovie, od a bordo dei piroscafi e viceversa, non che al carico e scarico, in quel modo che stimeranno più conveniente ai loro interessi.

Le Giunte presso le Camere di Commercio di Roma, Napoli, Palermo, Bo-

logna, Firenze, Milano, Venezia, Genova, Torino riceveranno le liste delle opere alla cui spedizione dovranno provvedere in virtù dell'art. 34 del Regolamento. Gli espositori avendo l'obbligo di eseguire la consegna di tali opere, debitamente imballate, alla sede delle Giunte, queste non dovranno far altro che apporvi le marche, i segni distintivi ed i cartelli, e quindi trasportarle alla stazione e provvedere al caricamento sulle ferrovie od a bordo dei piroscafi. La Giunta di Napoli provvederà altresì al trasporto ed al caricamento delle opere che le venissero spedite dalla Giunta di Palermo. Il Ministero pagherà a ciascuna Giunta le spese effettive che essa avrà erogate per le dette operazioni (escluse le spese di trasporto che saranno pagate direttamente dal Ministero alle ferrovie ed alle Società di navigazione) sulla nota che gli sarà trasmessa dalla detta Giunta. All'uopo le Giunte sovranominate avranno la cortesia di far sapere al più presto, se e quali contratti abbiano stipulati per la esecuzione delle dette operazioni, cioè trasporto dalla loro sede alla stazione della ferrovia e caricamento su di esse, rispetto agli oggetti il cui trasporto ha luogo a spese degli espositori.

Per il Ministro
DELLA ROCCA.

Avvertenze agli Espositori

A fine di rendere più facile e sicura la comunicazione ai Giurati delle notizie relative agli oggetti esposti, già accennate nell'art. 17 del Regolamento approvato con R. Decreto 12 aprile 1877, il Ministero consiglia agli Espositori di far stampare le dette notizie, e di mandarne un certo numero di esemplari al R. Commissariato italiano per l'Esposizione universale in Parigi, non più tardi del 10 aprile.

Il Ministero invita gli Espositori a voler dichiarare, in apposito foglio, oltre che nella polizza di spedizione il nome, cognome e domicilio della persona che sia stata eletta a rappresentante da ciascuno di essi giusta le disposizioni degli articoli 37 e 43 del Regolamento.

Nel medesimo foglio dovranno gli Espositori dichiarare i limiti del mandato commesso ai rappresentanti, e la facoltà che fosse stata conferita di vendere gli oggetti esposti, *al minuto o a corpo* e anche le vetrine, o di ritirare queste, rimanendo però ferme le disposizioni del secondo comma dell'art. 45 del Regolamento.

Le dette dichiarazioni dovranno essere firmate dall'Espositore e, possibilmente, anche dal Rappresentante. Dovranno essere

inviato al Ministero non più tardi del 15 marzo. Quelle che non potessero essere firmate prima di tale termine, saranno inviate al R. Commissariato italiano per l'Esposizione universale in Parigi.

E vietato di conferire, senza previo assenso del Ministero o del R. Commissario in Parigi, l'incarico di rappresentante a persone assunte dal Ministero o dal R. Commissariato a pubblico servizio presso l'esposizione e singolarmente ai guardiani.

I rappresentanti che fossero eletti dopo l'apertura dell'esposizione, in Parigi, dovranno essere presentati personalmente dall'Espositore al R. Commissario, il quale provvederà a che la relativa dichiarazione e le firme siano ricevute su di un registro.

Il Ministero non si è valso della facoltà riservatagli dall'art. 30 del Regolamento, di stabilire un modulo per i cartelli da apporsi agli oggetti di esposizione, (contenenti il nome dell'espositore, il numero di matricola, indicazione dell'oggetto e il prezzo di vendita) per lasciarne libera la scelta agli Espositori. Esso raccomanda che tali cartelli siano di cartoncino resistente, eleganti e di buon gusto per forma, fregi e caratteri e di agevole lettura.

E a fine di evitare uno sconcio lamentato in altre occasioni, avverte ancora di misurare e collocare i cartelli, in carta semplice, da apporsi su vasi di cristallo in modo che non resti troppo coperto il vaso.

Per seguire poi una regola accolta dal Governo francese e da altri Governi, il Ministero avverte che i cartelli dovranno essere dei colori seguenti:

Bianco per il gruppo 2 (Educazione, insegnamento, suppellettilie, delle arti liberali)

Turchino per il gruppo 3 (Mobili e accessori)

Giallo d'oro per il gruppo 4 (Tessuti indumenti e accessori)

Bruno per il gruppo 5 (Industrie estrattive prodotti grezzi e lavorati)

Rosso per il gruppo 6 (Utensili e processi delle industrie meccaniche)

Viola per il gruppo 7 (Prodotti alimentari)

Verde scuro per il gruppo 8 (Agricoltura e piscicoltura)

Verde chiaro per il gruppo 9 (Orticoltura)

Il Ministero raccomanda inoltre agli espositori le seguenti norme:

1 Le casse d'imballaggio piccole abbiano il coperchio unito a cerniera.

Per la chiusura delle casse scegliere preferibilmente le viti convesse.

2 Porre in ogni cassa un elenco degli oggetti chiusi nella medesima, fissandolo ad una delle pareti laterali, in modo che possa essere letto facilmente.

3 Per i quadri, le vetrine da appendere, le cornici e tutti gli oggetti che debbono essere esposti su parete, porre nelle casse i chiodi, gli arpioni, le fune o il cor-

done necessario per appendere l'oggetto di esposizione.

4 Munire di una busta di cartone gli *albums*, i libri con legatura di lusso, i ricami e tutti gli oggetti piccoli facilmente deperibili per azione di polvere, di vento, di umidità ecc. porre sulla busta un cartello indicante il nome dell'espositore e i numeri di matricola, di gruppo e di classe. Le buste saranno adoperate a riparare gli oggetti, nei momenti opportuni.

5 Avvertire, per appositi fogli, le cautele da usarsi per la conservazione di oggetti facilmente deperibili e includerne nelle casse i mezzi acconci.

ELENCO

DEI DECRETI DI AMMISSIONE

spediti sino ad oggi dal Ministero

- 1 Adragna Bne Girolamo, Sale
- 2 D'Alì Giuseppe, Sale
- 3 Ing. Talotti Gio Battista, Marmi
- 4 Ing. Talototti Gio Battista, Frutti in alabastro
- 5 Aula Domenico, Sommaco
- 6 Messina Fratelli, Soda
- 7 Giunta speciale, Lino, Lana, Cotone, Alona, Senape
- 8 Giacomazzi Rocco, Liquirizia
- 9 Giunta speciale,acqua di Segesta
- 10 Giacomazzi-Favara Salvatore, Sale
- 11 Giunta speciale, Pietra da macina per mulino
- 12 Sieri-Pepoli Baroni fratelli, Sale
- 13 Fardella e C. Tonno sott'olio
- 14 Giunta speciale, Mandorla intrita, Lenti di Pantelleria
- 15 Aula Nunzio, Scagliola
- 16 Russo Luigi, Miele apistico

Col Piroscalo postale di domenica passata, la Giunta spedì al Ministero i vini che devono andare all'Esposizione, previo assaggio — A suo tempo faremo conoscere il risultato dell'assaggio.

AVVISI AI NAVIGANTI

MEDITERRANEO — CORSICA

Fanale dell'Isola pietra

Il Governo Francese fa conoscere che il fanale dell'isola Pietra all'entrata del porto dell'isola Rossa è stato cambiato con altro pure a luce rossa fissa ma di maggior portata.

La sua visibilità che era prima miglia 6 1/2 è ora di miglia 9 1/2 in circostanze atmosferiche ordinarie.

MEDITERRANEO — ALGERIA

Fanale di Cherchell scomparso

Eziandio che con la burrasca del 15 dicembre 1877 e scomparso il fanale a luce fissa rossa che trovavasi sulla estremità dello sbarcatoio Nord del porto di Cherchell, unitamente al piccolo edificio in mattoni che lo sosteneva.

Si dara avviso tostochè sia rimesso a posto

MEDITERRANEO — ITALIA —
GOLFO DI SPEZIA*Fanale galleggiante sostituito a quello della scogliera Lagora*

Un faro galleggiante ad un solo albero è stato ancorato all'estremità Sud-Est della scogliera Lagora sull'allineamento di essa.

Su di esso a datare dal 1° febbraio 1878 saranno accese due nuove luci, in sostituzione di quella bianca fissa sulla scogliera Lagora, che sarà spenta con ugual data.

Le due luci sono disposte verticalmente, la superiore alta metri 11 sul mare è bianca fissa, l'inferiore alta metri 10 sul mare è rossa fissa: entrambe visibili a circa 3 miglia.

Genova, 24 gennaio 1874

MEDITERRANEO — ADRIATICO —
AUSTRIA-UNGHERIA*Fili elettrici sottomarini*

Il Governo Austro-Ungarico informa che due nuovi fili telegrafici sottomarini sono stati posti l'uno nel canale di *Farasna*, fra la valle di *Stupota* (Istria Costa Est) e *Farasina* (Isola Cherso), l'altro nelle paludi di *Grado* fra *Grado* e *Centenara* presso *Belvedere*.

Rimane con ciò vietato di ancorare e pescare in dette località i contraventori incorreranno nel pagamento dei danni cagionati.

MEDITERRANEO — ITALIA —
ISOLA DI PROCIDA*Semaforo di Procida.*

L'Avviso ai Naviganti numero 265 del 12 dicembre 1877 annunciava il trasferimento del semaforo di Procida all'estremità Est dell'isola.

L'asta del nuovo semaforo non essendo più in rilevamento Nord-Sud con il faro di Chiuppetto dovrà essere cor-

retta sulla carta italiana N. 42 la parte di avvertenza che ad esso si riferisce, cancellando cioè le parole « E utile notare che, quando si rileva il faro di Chiuppetto per Sud, esso rimane in esatto allineamento coll'asta del semaforo dell'Isola ».

Genova, 29 gennaio 1878

Il Direttore

G. B. MAGNAGHI

Ordinanza di Sanità Marittima

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Per regolare con uniformità il trattamento sanitario delle navi che giungono dal litorale della Presidenza di Bombay

DECRETA

Art. 1° — Le navi che salpano dall'Italia dovranno munirsi di patente sanitaria rilasciata o vidimata dal Console od Agente Consolare Italiano residente nel luogo di partenza.

Art. 2° — Le navi che giungeranno

sprovviste della patente o del visto di cui sopra, saranno sottoposte al trattamento contumaciales prescrito dal paragrafo 5° del quadro delle quarantene approvato con Decreto Ministeriale 29 aprile 1867.

Dato a Roma, li 12 febbraio 1878.

Per il Ministro

DELLA ROCCA

AVVISO

Ci crediamo obbligati d'informare il pubblico, che presso il Sig. Bilo Vincenzo Todaro da Trapani esiste un deposito di olio di oliva d'ottima qualità. La gara che va facendosi strada nei ricchi, per curare il miglioramento dei loro prodotti, ci affida che le industrie annesse all'agricoltura si muovono in una linea di progresso, l'olio sudetto di fatti può andare annoverato fra i migliori per purezza, chiarezza e per trovarsi addirittura spoglio di materie estranee.

LISTINO COMMERCIALE

dei prezzi correnti nella piazza di Trapani dal 15 al 28 Febbraio.

GENERI	QUANTITÀ	PREZZO	
		Minimo	Massimo
Avena	100 kil.	18	19
Caffè	id.	320	330
Carrubbe	id.	8	12
Ceci	id.	22	24
Cicerchia	id.	14	15
Fave	id.	16	17
Ferro	id.	37	40
Formaggio comune nuovo	id.	100	112
id. cacio cavallo	id.	120	—
Grano da pane	Salma	70	71
id. da pasta	id.	74	75
Legname	a tratto	13	14
id. tavole di Venezia	100	191	198
id. tavole di Carintia	100	243	286
id. tavole di Sturia	100	230	—
Olio di ulive	100 kil.	138	140
Orzo	id.	20	20
Sale molto Trapani	Salma	8	50
id. granito id.	id.	4	—
id. id. Marsala	id.	4	20
Salato Acciughe	100 kil.	100	105
id. Alacce	Bar di 60 kil.	10	—
id. Sarde	id.	12	13
id. Scombro	100 kil.	50	53
id. Tonno	Bar di 60 kil.	52	55
Scagliuola	100 kil.	36	38
Scapecce in scatole	id.	175	180
Seme-lino (nom.)	id.	35	38
Vino	Et.	30	35
Zucchero	100 kil.	149	155

VINCENZO SARACENI, Gerente responsabile

Tipografia Giuseppe Gervasi-Modica

LA PROVINCIA

GAZZETTA COMMERCIALE ED AGRICOLA

Organo della Camera di Commercio ed Arti e del Comitato Agrario di Trapani

ABBONAMENTO

Un anno L. 5 — sem L. 2, 50
— Pagamenti antic. — Inserzioni a cent. 20 la linea o spazio di linea

ESCE IL 15 E IL 30 D'OGNI MESE

Si spedisce gratis alle Camere di Commercio del Regno ed ai Municipi della Provincia

AVVERTENZE

Per Associazione, Inserzioni od altro, dirigersi al Segretario della Camera di Commercio

AVVISO

Seguendo l'esempio d'una nostra consorella, crediamo utile avvertire le Onorevoli Direzioni dei Giornali spediti cortesemente alla Camera di Commercio, che tale invio è ritenuto e si accetta a titolo di cambio colla presente Gazzetta

LA DIREZIONE

Trapani 15 Marzo 1878

In sullo scorcio del mese passato, due notizie malaugurate ispirarono un allarme generale nel nostro paese. Dicevasi che si sarebbe sospesa la costruzione della scogliera al Ronciglio, e diminuita la quota assegnata nel bilancio dei LL. PP. per l'escavazione di quest'anno nel porto di Trapani. Quest'ultima notizia, tra le altre cose, presentavasi con un certo carattere autentico, imperocchè veniva riportata da parecchi giornali. Pertanto, ad oggetto d'indagare la verità e di preparare benanco quanto apparisse abbisognevole per scongiurare il pericolo, la Presidenza della Camera di Commercio si diresse in via urgentissima al nostro Egregio Deputato, e la risposta che ne ebbe è tale da calmare la legittima apprensione ch'erasi destata.

L'annuncio dei nostri timori, specialmente per quanto concerne la riduzione dello assegno per le escavazioni, produsse nel Ministero una giusta ed onorevolissima indignazione, per la quale sentiamo il dovere di dichiararci grati. Noi quindi, nell'occuparci direttamente e pria d'ogni cosa di questo,

adempiamo ad un duplice dovere di diradare cioè i timori giustamente concepiti, e di dare la massima pubblicità non solo alle solenni smentite pervenuteci da S. E. il Sig. Ministro dei LL. PP. per mezzo del nostro Deputato, ma benanco al sentimento d'indignazione manifestato dal Ministero per essersi sollevato pur un sospetto sulle sue intenzioni in un affare cotanto delicato.

Per la prima parte adunque, ci affrettiamo assicurare il nostro commercio che « i supposti ostacoli alla costruzione della scogliera al Ronciglio sono un sogno di mente inferma. La Direzione Generale del ramo concedette a richiesta dell'impresario, una proroga di due mesi, già scorsa, e aderì a vendergli un vaporetto, che poteva essere venduto di più, solo per facilitare l'opera. Ad una pretesa posta indi innanzi dallo stesso appaltatore per alcuni ordegni di cui voleva fornite due barche da consegnargli dall'Amministrazione, la Direzione Generale rispose commettendo al Direttore di Porti e Fari in Palermo di fornire le due barche ne' termini precisi voluti dal contratto. » Se tutto ciò sia ostacolare, ne sieno giudici i lettori. Quanto all'altro sogno di riduzione alle somme di scavamento, è quasi inutile osservare che esso presentavasi quale un'ipotesi assurda, dapoichè non si può neanche sospettare che con una semplice disposizione ministeriale, presa in via burocratica, si possa immutare un assegno statuito con una legge.

Crediamo quindi che i timori suscitatisi negli animi nostri, non abbiano più alcuna ragione di essere, molto più che uguali assicurazioni erano state fatte da questa Egregia Direzione del Genio Civile, molto più che già i lavori di escavazione sono incominciati.

Dobbiamo anche aggiungere una pa-

rola per l'altro assunto da noi propostoci. Nel dare la massima pubblicità ai sentimenti coi quali il Ministero accolse il dubbio sparsosi in Trapani, non esitiamo riconoscere e pubblicamente affermare che il sospetto della riduzione della quota assegnata al porto di Trapani, non potea seriamente concepirsi da coloro che avevano pur una lontana conoscenza del carattere dell'On. Ministro dei LL. PP. La Camera di Commercio fece il suo dovere nel dar conoscenza al Ministero di questi sospetti, che indigeste notizie di giornali avevano fomentato, come fa il suo dovere ora dichiarando che non vi presto mai fede.

Giacchè siamo in questo tema, vogliamo intrattenerci ancora alcun poco relativamente alle cose del porto.

Ci si è chiesto se le somme assegnate quest'anno alle escavazioni nel nostro porto, debbano servire solo per quel tratto destinato all'ormeggio dei grossi bastimenti, e si vuole raccomandato che anche una porzione di quelle somme sia impiegata allo scavamento del fondo dell'interno del porto, e particolarmente vicino al carenaggio di levante, nel quale sito non è più possibile l'ormeggiamento dei bastimenti destinati. Noi, riconoscendo legittimo il desiderio, lo raccomandiamo caldamente al Genio Civile, molto più considerando lo sviluppo sempre crescente dei nostri bastimenti. Non crediamo del resto dover tacere che i lavori di scavamento sonosi appunto iniziati nel sito ove ormeggiano i grossi bastimenti, e saranno continuati nel canale di immissione sino a farvi un fondo di metri 7 e 50, appunto per le istanze, per le raccomandazioni del Commercio e della Camera di Trapani, che hanno sempre desiderato che ivi sia fatto un fondo tale da permettere il completo caricamento alle navi di grossa portata. Del resto, la piccola Piro-draga ha pure

da canto suo incominciato a scavare nel punto ov'è situato il 2° carenaggio e siamo sicuri che progredirà anche più in fondo, cosicché anche questi desideri della marina trapanese saranno soddisfatti.

Da ultimo, e relativamente alla segnalazione degli scogli posti sulla via del nostro porto, riferiamo che la Camera di Commercio ha con nuove istanze riattivato l'antica pratica, ed una recente assicurazione diretta dal Ministero dei LL. PP. ci fa sperare che non resterà un vano desiderio quello di vedere remoti i pericoli che ci circondano.

Le questioni tutte che in un modo qualsiasi hanno relazione col porto di Trapani, formano la cura principale di questa Camera, se qualche cosa di quando in quando si giunge ad ottenere, è sempre un tanto di guadagnato. Verrà finalmente il giorno in cui null'altro ci resterà a desiderare avendo tutto ottenuto? Ce lo auguriamo caldamente; e quindi caldamente ci auguriamo che la stabilità delle pubbliche amministrazioni possa permettere lo assegniamento dei nostri desideri.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Tornata del 7 febbraio 1878

Sono presenti i Signori Todaro *Presidente*, Castagna *Vice-presidente*, Scio, De Filippi, Cassisa, Giacomazzi, *Consiglieri*, Mondini *Segretario*.

1° Si approvano le matricole principali per l'Esercizio 1878 — Tassa Industria e Commercio, dei Comuni di Calatafimi, Vita, Gibellina, Salaparuta e Poggioreale.

2° Si nominano i Signori Todaro e Giacomazzi Delegati titolari, ed i Signori Martorana e Cassisa Supplenti all'ufficio di sorveglianza sulle Società Commerciali ed Istituti di Credito.

3° Si riforma il calendario per le Tornate camerale nel modo che segue: — Gennaio, 10 e 24 — Febbraio, 7, e 26 — Marzo, 12 e 26 — Aprile, 9 e 23 — Maggio, 7 e 21 — Giugno, 11 e 25 — Luglio, 9 e 23 — Agosto, 6 e 20 — Settembre, 10 e 24 — Ottobre, 8 e 29 — Novembre, 12 e 26 — Dicembre, 10 e 31.

4° Si dichiara in atto non trovar luogo a deliberare sul voto emesso dalla Camera di Commercio di Cosenza onde ottenere che sia posto un freno all'usura di Piazza.

Tornata del 19 febbraio 1878.

Sono presenti i Signori Todaro, *Presidente*, Castagna, *Vice-presidente*, De Filippi, Cassisa, Cernigliaro, Giacomazzi Scio, Salvo, *Consiglieri*, Mondini, *Segretario*.

1° Si approvano i conti di vari esattori.

2° Sull'invito della Camera di Commercio di Genova per la convocazione in quella città di un Congresso delle Camere del Regno, per trattare le questioni relative alla soppressione del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio — all'esercizio e servizio ferroviario — all'organizzazione del servizio bancario in Italia — ai trattati di Commercio e riforme doganali — ed agli ordinamenti della Marina, si delibera prestare piena adesione, in considerazione della massima convenienza che una competente riunione delle rappresentanze commerciali, manifesti la sua opinione ed i suoi consigli intorno ad affari cotanto importanti.

3° In seguito al rapporto della Presidenza ed alle proposte del Sig. Consigliere Giacomazzi, si delibera interessare energicamente il Municipio di Trapani per dar opera ad un lavoro serio e concorde circa ai bisogni del porto di Trapani.

4° Si prende atto d'una energica rimostranza presentata dalla marineria di Trapani relativa all'attuale disservizio che sperimentasi nell'ufficio portuario, ed agli inconvenienti che si sperimentano nel porto di Trapani, sia per l'insicurezza dei suoi ormeggi, sia per lo insicuro segnalamento dei suoi punti pericolosi, pel servizio delle zavorre etc., e si delibera continuare ad interessarne il Governo, e far lavoro comune col Municipio di Trapani, giusta la precedente deliberazione.

5° Su relazione del Sig. Giacomazzi si delibera presentare un'istanza perchè la partenza dei piroscafi postali da Palermo per Trapani sia stabilita alle 11 e non alle 9 a m. allo scopo di non venir meno le coincidenze degli arrivi dal Continente.

6° Si ordina la revisione della lista dei periti marittimi e commerciali. Si dispone la iscrizione del Sig. Cavasino Gaspare nella lista dei periti marittimi. Si nominano i Signori Castagna e Cernigliaro componenti la Commissione incaricata per le proposte relative alla revisione ordinata.

Tornata del 12 Marzo 1878

Sono presenti i signori Castagna, *V-Presidente*, De Filippi, Cernigliaro, Salvo *Consiglieri*, Mondini, *Segretario*.

1° Si prende atto del momentaneo allontanamento del Sig. Todaro Presidente della Camera.

2° Si prende atto con vivo compiacimento della lettera dell'On Sig. Maurigi, colla quale si partecipa l'assicurazione che da parte del Ministero dei LL. PP. si è contribuito con ogni impegno al pronto inizio dei lavori di costruzione della scogliera al Ronciglio, e non si è, per come ne corse voce, disposta diminuzione alcuna nella somma stanziata per l'escavazione nel Porto di Trapani.

3° Si approvano le matricole Tassa Industria e Commercio dei Comuni di Partanna, S. Ninfa, Salemi, Alcamo, Castellammare e Camporeale, non che vari conti degli Esattori camerale.

4° Si approvano le liste elettorali.

5° Si ammette il Sig. Melchiorre Tedeschi allo esame per Pubblico mediatore merci.

6° Si delibera il rilascio d'un certificato al Sig. M. U.

7° Si prende atto d'una deliberazione resa dalla Camera di Commercio di Milano, colla quale s'invoca la pronta attuazione dei provvedimenti chiesti dal Senato del Regno nella tornata del 14 Dicembre 1877, relativamente all'abolizione dell'arresto personale per debiti commerciali, con ordine del giorno così concepito: « Il Senato invita il Ministero a presentare nel più breve termine possibile, colla riforma delle leggi commerciali e penali, quelle disposizioni che valgano a garantire con maggiore speditezza ed efficacia gl'interessi del credito e del commercio ». E nella considerazione dell'importanza del subbietto, ed in coerenza alle precedenti manifestazioni, si delibera associarsi all'On consorella per chiedere al Governo i medesimi provvedimenti.

Il Segretario

AVV. MONDINI

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI

Si avvicina il tempo dell'apertura dell'Esposizione, e cresce la sicurezza che questa nuova festa dell'arte e dell'industria mondiale corrisponderà alla

generale aspettativa. Secondo i presagi che il Senatore Krantz commissario generale dell'Esposizione, ha fatto in una sua relazione, gli Stati esteri vi avranno uno splendore senza precedenti. Le facciate degli scompartimenti destinati a ciascuna nazione sono già condotte a buon punto, la sezione inglese è più delle altre avanzata nei lavori. All'intorno i lavori della sezione degli Stati Uniti di America sono appena incominciati, ma gli americani arriveranno in tempo perchè non hanno l'abitudine di fabbricare prodotti speciali per l'Esposizione, ma mandano oggetti di fabbricazione ordinaria.

La Sezione Italiana ha una larghezza di 35 metri ed una profondità di 85 divisa in tre compartimenti. Come tutte le sezioni hanno una fisionomia propria atta per se sola ad annunciare al visitatore la nazione cui appartiene, così la nazione Italiana avrà una facciata di stile lombardo del XVI secolo ideata dal comm. Basile ed eseguita sotto la sua direzione. Questa facciata per se stessa di alto valore artistico aggiungerà certo importanza non poca alla sezione e ne costituirà parte essenziale.

Alta 15 metri e lunga 35 è divisa in cinque arcate, quattro uguali ai lati ed una centrale più grandiosa. Ogni genere di ornamentazione italiana vi apparirà disposta in armonica distribuzione, mosaici, terre cotte, bronzi, maioliche, freschi, lavori in ferro ecc. intreceranno le loro bizzarre ed eleganti infinite forme gli uni giovando agli altri a vicenda.

Nel vestibolo tutto a grandi pitture, e con pavimento composto da un campionario delle fabbriche nazionali di « ambrogette », figureranno tre grandi ritratti in maiolica di Vittorio Emanuele, Umberto I, e della regina Margherita.

Un vero parafulmine sarà la riproduzione della stupenda creazione del Monteverde il « *Franklin* » e una bellissima idea a cui opera migliore non poteva prestarsi, e che sarà di un sorprendente effetto per la grande eccezionale verità che si rinviene nell'espressione di quell'angelo leggermente posato sulla torricella e fremente di gioia per la vittoria ottenuta contro la soggiogata fulminea corrente.

Un'arcata è dedicata alla Musica, Rossini, Bellini, Donizzetti la fregiano coi loro ritratti i medaglioni di Vitruvio, Palladio, Bramante designano l'arcata dell'architettura. l'arcata del Commercio ha i ritratti di Colombo, Polo,

Gioja Galileo, Volta, Galvani ornano la arcata delle scienze.

La centrale porta lo stemma italiano, e i ritratti di Dante, Tiziano, Raffaello, Michelangelo.

Sull'alto dell'edificio altri ritratti di italiani insigni in ogni ramo dello scibile. Gli stemmi delle città italiane in mosaici, coi loro smaglianti variatissimi colori e colle bizzarre figure ornano tutto intorno la facciata.

Tutto ciò, a dire di quanti hanno potuto vedere il progetto, ed assistere al principio delle opere, formerà un complesso severo ed elegantissimo ad un tempo; e la facciata della sezione Italiana onorando il suo costruttore, non sarà certo inferiore a quella delle altre nazioni.

Tutti i materiali per la decorazione della Sezione di Svezia e Norvegia furono imbarcati a Cristiania e Stoccolma. L'Esposizione metallurgica di questi due paesi sarà importantissima, e saranno esposte per la prima volta delle macchine in movimento.

Il Giappone ha mandato a Parigi una squadra di operai indigeni, per costruire un palazzo. La guerra orientale non ha punto impedito alla Russia di prender parte all'Esposizione. La facciata dello scompartimento Belga riuscirà la migliore fra tutte quelle delle sezioni straniere, e costruita interamente con materiali forniti da produttori del Belgio; questo paese occuperà anche un posto considerevole nella galleria delle macchine.

La Persia, il regno di Siam, la Tunisia e l'impero del Marocco si sono riuniti in un sol gruppo ed avranno una facciata comune, però siccome la somma votata da questi paesi è insufficiente alla spesa necessaria, così una parte di questa sarà sostenuta dalla Francia. Si sono uniti in consorzio anche il Gran Ducato di Lussemburgo, la repubblica di S. Marino e quella di Val di Andora.

La Turchia non ha ancora risposto all'invito della Francia di partecipare alla Esposizione, ma si spera in un consorzio di negozianti turchi sotto il patronato della Sublime Porta. La sezione del Portogallo sarà una delle più artisticamente organizzate.

(Reportato)

Col piroscampo del giorno 10 sono partiti gli oggetti raccolti per cura della Giunta Speciale presso questa Camera

di Commercio, ed inviati all'Esposizione di Parigi. — Crediamo conveniente segnare i nomi dei signori Espositori, e notare gli oggetti corrispondenti.

1. Adragna Bne Girolamo — Sale.
2. D'Alì Cav. Giuseppe — Sale.
3. Giacomazzi Salvatore — Sale.
4. Sieripepoli Bni Fratelli — Sale.
5. Giunta Speciale — Pietra da macina.
6. Giunta Speciale — Lino, cotone, alona, senape.
7. Fratelli Messina — Soda.
8. Russo Luigi — Miele.
9. Giunta Speciale — Acqua di Segesta.
10. Talotti G. B. Direttore del Museo Industriale — Marmi.
11. Talotti id — Frutti in alabastro.
12. Fardella & C. — Tonno sott'olio.
13. Giunta Speciale — Lenti e mandorle.
14. Aula Nunzio — Scagliola.
15. Messina Fratelli — Orzo, ceci e fave.
16. Aula Domenico & C. — Sommacco.
17. De Filippi Antonio & Flli — Libano e filetto di sparto.
18. Adragna Bne Girol. — Arena silicea.

Con una recente circolare il Ministero avverte i signori Espositori che se vorranno godere del beneficio loro concesso dell'ingresso gratis nel palazzo dell'Esposizione, dovranno far arrivare al commissario italiano in Parigi due copie del loro ritratto, munite della loro firma.

NUOVA PUBBLICAZIONE

Abbiamo con piacere ricevuto e letto due numeri d'un nuovo Giornale « *Il Boeo* » che si pubblica in Marsala. Questo giornale assume il lodevolissimo compito di proporre ed esaminare le più urgenti questioni economiche ed amministrative che concernono più d'avvicino i nostri interessi. — Noi siamo lieti di dare il benvenuto al nostro confratello, lodandone altamente il nobile intendimento. La fondazione d'un organo di pubblicità devoto non agli interessi efimeri e transitori di certe vacue lotte partigiane, ma a quel beninteso interesse economico ed amministrativo che dovrebbe essere l'unica meta delle nostre aspirazioni, sarà sempre accolta con gioia da quanti intendono allo svolgimento di questa nobile missione. — Gli e per questo che noi auguriamo lunga e florida vita al *Boeo*, congratolandoci con l'egregia sua Redazione.

AVVISI AI NAVIGANTI

PACIFICO SUD — AUSTRALIA —
STRETTO DI TORRÈS

Scoglio nel passaggio Flinders

Il Dipartimento porti e rade di Brisbane informa che il cutter *Nereid* ha toccato su di uno scoglio nel passaggio Flinders, gruppo del principe di Galles.

Dallo scoglio denominato *Nereid*, si rileva lo scoglio *Hammond* in allineamento colla punta N E dell'isola *Hammond* e la punta S E dell'isola *Thursday* in allineamento colla punta *Heath*.

Scoglio nel Canale Ellis

Inoltre che il Capitano *Howell* ha scoperto una catena di rocce nel canale *Ellis*, gruppo del principe di Galles dal centro della catena di scogli si rileva lo scoglio *Chenal* in allineamento colla punta S E dell'isola *Thursday* e la punta N E dell'isola *Goode* in allineamento colla punta *Ovest* dell'isola *Hammond*.

MOVIMENTO COMMERCIALE DEL PORTO DI TRAPANI
dal 14 Febbraro al 13 Marzo

Giorni	ARRIVI		PARTENZE	
	Legni	Tonnell	Legni	Tonnell
14	11	1297	7	759
15	15	1206	12	2467
16	5	377	11	1507
17	5	86	—	—
18	5	84	11	796
19	5	255	13	1170
20	7	912	8	893
21	3	72	7	1086
22	3	385	7	786
23	9	1512	11	1731
24	6	639	1	203
25	7	799	6	473
26	9	922	6	1446
27	8	1344	5	738
28	—	—	7	537
1	6	1545	8	653
2	15	894	4	507
3	14	1060	3	334
4	5	437	6	665
5	2	54	4	81
6	6	739	15	1486
7	8	1270	7	372
8	4	1224	8	1632
9	—	—	6	231
10	1	34	1	492
11	7	1040	6	603
12	9	360	9	391
13	10	2678	6	602
	185	21225	195	22611

ATLANTICO NORD — TERRANOVA

Fanale sull' Isola Carbonear

Il Governo di Terranova informa che colla dala 1° febbraio fu accesa una nuova luce sovra un faro recentemente costruito sull'isola *Carbonear*, baia della *Concezione*.

La luce è bianca fissa, elevata metri 59, 4 sul mare, visibile con tempo chiaro a 16 miglia.

L'edificio è una torre con casamento il tutto in legno tinto bianco, con tetto rosso.

L'apparato illuminante è diottrico di ottavo ordine.

Posizione geografica Latit 47° 44' 24" N — Long 53° 09' 22" W *Greenwich*.

Il Direttore

G B MAGNAGHI

LISTINO DELLA BORSA DI PALERMO

14 Feb Rend it 77, 80 — Picc pez 77, 85 — Oro 9, 25
15 Feb Rend it 77, 90 — Picc pez 78, — Oro 9, 25
16 Feb Rend it 78, 40 — Picc pez 78, 35 — Oro 9.

18 Feb Rend it 78, 62 — Picc pez 78, 60 — Oro 8, 75
19 Feb Rend it 78, 55 — Picc pez 78, 55 — Oro 9, 75
22 Feb Rend it 78, 70 — Oro 8, 75
23 Feb Rend it 78, 55 — Picc pez 78, 50 — Oro 9
25 Feb Rend it 78, 40 — Picc pez 78, 45 — Oro 8, 90
26 Feb Rend it 78, 60
27 Feb Rend it 78, 50
28 Feb Rend it 78, 15 — Picc pez 78, 10 — Oro 9, 30
1 Mar Rend it 77, 97 — Picc pez 78, 05 — Oro 9
2 Mar Rend it 78 — Picc pez 78 — Oro 8, 75
4 Mar Rend it 78, 30 — Picc pez 78, 25 — Oro 8, 75
5 Mar Rend it 78, 62 — Picc pez 78, 75 — Oro 8, 75
6 Mar Rend it 78, 42 — Picc pez 78, 42 — Oro 8, 75
7 Mar Rend it 78, 65 — Picc pez 78, 60 — Oro 8, 75
8 Mar Rend it 78, 55 — Picc pez 78, 60 — Oro 8, 75
9 Mar Rend it 78, 60 — Picc pez 78, 55 — Oro 8, 75
11 Mar Rend it 78, 40 — Picc. pez. 78, 60 — Oro 8, 75
12 Mar Rend it 78, 55 — Picc pez 78, 50 — Oro 9

LISTINO COMMERCIALE

dei prezzi correnti nella piazza di Trapani dal 28 Febbraro al 15 Marzo.

GENERI	QUANTITA'	PREZZO	
		Minimo	Massimo
Avena	100 kil	18	19
id	id	320	330
Caffe	id	8	50
Carrubbe	id	22	24
Ceci	id	14	25
Cicerchia	id	17	19
Fave	id	37	40
Ferro	id	100	112
Formaggio comune nuovo	id	120	—
Id cacio cavallo	id	—	—
Grano da pane	Salma	72	73
Id da pasta	id	76	77
Legname	a tratto	13	20
Id tavole di Venezia	400	191	25
Id tavole di Carintia	400	243	286
Id tavole di Stiria	400	230	—
Olio di ulive	100 kil	138	140
Orzo	id	20	20
Sale molito Trapani	Salma	8	50
Id granito id	id	4	20
Id id Marsala	id	4	40
Salato: Acerughe	100 kil	110	115
Id Alacce	Bar di 60 kil	10	—
Id Sarde	id	12	13
Id Scombro	400 kil	50	53
Id Tonno	Bar di 60 kil	52	55
Scagliuola	100 kil	36	38
Scapece in scatole	id	175	180
Seme-lino (nom)	id	35	38
Vino	Ett	30	35
Zuccaro	100 kil	149	155

VINCENZO SARACENI, Gerente responsabile

Tipografia Giuseppe Gervasi-Modica

LA PROVINCIA

GAZZETTA COMMERCIALE ED AGRICOLA

Organo della Camera di Commercio ed Arti e del Comitato Agrario di Trapani

ABBONAMENTO

Un anno L. 5 — sem L. 2, 50
— Pagamenti antic — Inserzioni a cent 20 la linea o spazio di linea

ESCE IL 15 E IL 30 D'OGNI MESE

Si spedisce gratis alle Camere di Commercio del Regno ed ai Municipi della Provincia

AVVERTENZE

Per Associazione, Inserzioni od altro, dirigersi al Segretario della Camera di Commercio

SI VA!

Si va! Questa è l'enfatica espressione che l'Umanità si ripete in tutti i suoi diversi momenti, e le sue svariate forme d'iniziativa, alle prime spinte della partenza di un vapore come al primo fischio della locomotiva ferroviaria, al primo squillo di tromba, come al primo colpo di cannone, che precedono una battaglia, alla prima agitazione insurrezionale come alla nuova pubblica affermazione di un'idea politica, i viaggiatori, i guerrieri, i patrioti mettono fuori ad una voce questo grido speranzoso ed inaugurale si va... Ebbene! Oggi e la nostra volta di doverci servire di questa esclamazione, che afferma e determina l'avvenire, che conforta la generazione che passa, mentre ringagliardisce e avvalorata la generazione che arriva, noi diciamo si va! Trapani progredisce!

Rifuggenti dalle affermazioni estreme, che si accompagnano quasi sempre ad esagerazioni di fanatismo apostolico, noi impieghiamo la stessa penna che censura acutamente l'insipienza dei pubblici amministratori, allorché fanno getto dei più vitali interessi del paese, per dire parole di lode e d'incoraggiamento a tutti coloro, che impiegano opera e capitali nel promuovere industrie locali, migliorando la loro unitamente alla pubblica generale fortuna— Noi siamo ancora un milione di miglia lontani da quell'apice di sviluppo industriale, che costituisce la potenza e la grandezza di un popolo, e direi anzi che siamo ancora appena alla base di quella scala di progredienza, a cui andrà annessa la nostra futura economica prosperità, ma il vedere come già parecchi dei nostri prodotti più importanti, sieno da noi usufruiti come materia

prima trasformabile in parecchi stabilimenti industriali sorti in brevissimo tempo, ci assicura che siamo agitati dallo spirito dell'epoca, e ci rivela la competenza e la praticità della intraprendenza locale, che per ora si cimenta solo nelle più sicure speculazioni, evitando le avventurose e mal calcolate iniziative, che spesso procurano amare disillusioni e rovine. Alludiamo alle molte vaporiere importate in Provincia per muovere i mulini da frumento, ed agli Stabilimenti sorti in Trapani per la raffinazione degli oli e la polverizzazione dei sommacchi, non che all'importantissima fattoria enologica, che è stata impiantata dalla Ditta *D'Alì & Bordonaro*.

Siamo giusti! Ne troppo, né troppo poco! Noi ci sentiamo disgustati dal nauseante spettacolo di una continua *reclame* che nei paesi più avanti in civiltà e in ciarlataneria, si fanno o si fanno fare tutti indistintamente i fabbricanti, i costruttori, gli artisti, gli artigiani, i cavadenti etc., ed ove con gara cieca e vertiginosa tentano di confondersi gli onesti ed i furfanti, i veri pensatori e gli impiastri di Revalenta; ma non sappiamo nemmeno lodare l'eccessiva modestia con cui da noi vanno trattate le cose nostre, modestia che vivendo in un secolo di esagerati e di banditori, ci lascia sepolti nell'ombra, o trascurati o non visti. Ci proponghiamo pertanto di occuparci volta a volta di tutto quello che d'industriale presenta la nostra Provincia e specialmente questo Capoluogo, che ne compendia i sentimenti e lo sviluppo, e rilevare di ogni cosa, con esposizione sommaria, i vantaggi, l'indirizzo e se sia il caso i difetti. Cominciamo pertanto dal dire poche parole sulla industria enologica dei Signori *D'Alì & Bordonaro*.

A pochi metri da Trapani, la dove fino a pochi anni addietro una brulla

e sabbiosa pianura dava un'idea desolante di questa operosa Città, sorge modesto e severo, ma molto esteso e perfettamente pulito, il fabbricato dove la più cospicua fortuna del Paese ha impiantato una manifattura di vini del tipo Marsala e colle solite due grandi categorie di *Concia Italia* e *Concia Inghilterra*.

La competenza della Direzione ed i larghi mezzi di cui dispone la Ditta imprenditrice, in pochissimo tempo hanno saputo e potuto portare lo Stabilimento a tale importanza, ch'esso merita d'essere visitato da chiunque passando o dimorando in Trapani, voglia farsi un'esatta idea delle risorse economiche della Città. Eppure esso non è finora che allo inizio del suo sviluppo.

Il rilevante numero degli operai, le armoniche e grandi dimensioni dei magazzini, la disposizione delle corti e dei portici per assicurarsi aria, luce e riparo, l'ordine perfetto, la pulitezza di ogni servizio e sopra tutto la qualità del materiale di conserva ci hanno fatto, visitando lo Stabilimento, una assai piacevole impressione, e ci hanno dato una lusinghiera idea del suo presente e del suo prossimo avvenire. Ci è stato inoltre assicurato di esistervi una specialità, che non possiedono nemmeno i famosi stabilimenti Ingham, Florio e Woodhouse di Marsala, le due botti cioè, capaci di contenere ognuna 400 ettolitri di vino, di tali botti anzi già la Ditta ha fatto altro acquisto per N. 17, scegliendole in Genova nel materiale modello di una fattoria enologica, di cui stette a capo, finché duro, il Deprètis.

Con questi dati dunque il paese può fare assegnamento sulla prosperità di una estesa industria, a cui si annette tanta parte del nostro movimento agrario, la Viticoltura.

Se fossimo chiamati a dire la nostra

sull'indirizzo di questa fabbrica, noi domanderemo ai signori *D'Alì & Bordonaro* una serie di saggi, per tentare la creazione di un tipo di vini poco alcoolici pigliando a manifatturare i vini di collina dell'interno della nostra Provincia, che potrebbero fornire materia ad un'industria immensa. Siamo infatti, molto contenti, che il *Marsala D'Alì & Bordonaro* abbia meritamente incontrato il favore dei consumatori di Francia ed Inghilterra ma se potessimo vedere i nostri vini leggeri unificati in un tipo di vini da pasto gradito ed accreditato fuori e dentro il Regno, invocheremo un titolo imperituro di pubblica beneficenza per chi arrivasse a fare tanto proficuo prodigio.

Noi nutriamo piena fiducia di non gettare le nostre parole al vento ed attendiamo

S G F

COSE DEL NOSTRO PORTO

Ci si assicura che in Municipio si lavora attivamente per dar opera alle pratiche occorrenti al buon assetto del Porto. La Camera di Commercio, come già riferimmo nel passato numero, su proposta del sig. S. Giacomazzi e dietro energica rimostranza presentata dalla marineria trapanese, si rivolse al Municipio proponendo che con lavoro comune e concorde si procurasse ottenere dal Governo le più pronte e vafevoli misure che procurassero a rendere sicuro questo tra i principali porti del Regno. E, secondo le nostre informazioni, ben presto con l'accordo scambievole delle due rappresentanze interessate, e col l'ausilio benevolo della Prefettura, del Genio Civile e della Capitania del Porto, sarà per costituirsi una corrente d'idee, di proposte, di rimostranze, tale da rispondere all'importanza dello scopo ed al bisogno oramai da tutti riconosciuto di farsi valere.

A nessuno in Trapani fa difetto la persuasione che nostro primo pensiero nostra precipua cura esser debba il porto — fonte importantissima e principale della nostra prosperità economica. A nessuno sfugge la tristissima esperienza del malo assetto di questo porto. Solamente si è sperato, e non con tanto torto, che i provvedimenti dovessero venire spontanei, quando un bisogno lo richiede, quando un interesse lo reclama. Ma disgraziatamente non è così. Aiutati, e Dio l'aiuta — dice lo adagio, e questo concetto è di evidenza assoluta

in un'epoca in cui la singola attività rappresenta una parte significantissima nello svolgimento dell'attività pubblica — e questo è un bene, in un'epoca in cui chi più grida, più ha ragione — cosa che se non è un bene, è un vero senza fallo. Animo, adunque! la ragione sta per noi: noi abbiamo la nostra attività, noi al bisogno sappiamo gridare abbastanza. Animo, dunque! — pensiamoci sempre al porto!

*

*

Quanto dicemmo nel passato numero relativamente ai lavori di scavamento, ha avuto una conferma nei fatti posteriori. Si era reclamato verbalmente e con rimostranza scritta, per ottenere che il lavoro delle due Piro-dra-ghe fosse diviso nei diversi punti del porto, e comechè in quelli ove sono situati il secondo ed il terzo carenaggio a levante, il fondo è talmente insufficiente da rendere inutili quei carenaggi, si chiedeva che la piccola draga lavorasse in quei punti. Il Genio Civile, cui per l'oggetto si diresse la Presidenza della Camera, viene di far conoscere che appunto ha destinato quella draga ai lavori di scavamento tra il secondo ed il terzo carenaggio a levante.

Non possiamo intanto non manifestare il nostro compiacimento nel vedere l'ottimo indirizzo preso dalla nostra brava marineria, di rivolgersi sempre al suo tutore naturale, alla Camera di Commercio, e questa rappresentanza, animata com'è del lodevole intendimento di rispondere degnamente alla nobile missione affidatale, non verra mai meno al suo compito.

*

*

In seguito ad altro reclamo verbale, si ebbe assicurazione da quest'ufficio portuario che non sarà più per lamentarsi lo scaricamento delle pietre provenienti da Favignana precisamente nel punto ov'è il terzo carenaggio a levante, cosa che faceva nascere l'inconveniente dell'ingombro in un sito destinato ad altro uso, e quello più serio ancora della diminuzione del fondo, determinata dalla caduta del pietriccio e dei frantumi di pietra, inevitabile nello scaricamento.

*

*

A conferma delle informazioni del nostro Giornale, il quale si trovò ad asserire, che questa Prefettura aveva riferito, proponendo in conseguenza, sulla relativa incapacità di cui diede prova il sig. Capitano del Porto, in occa-

sione dei disastri marittimi accaduti nella nostra Rada, veniamo a rendere di pubblica ragione, come già il suddetto sig. Comandante di questo Porto sia stato remosso, e non promosso, con destinazione a Rimini. In questi termini il sig. Comandante è stato messo dal Real Governo in grado di spiegare la sua attiva ingerenza nel movimento di un Porto, che è come le sedi vacanti dei Vescovi *in partibus infidelium*.

Gli auguriamo buon viaggio

Furti nelle barche peschereccie.

Da più tempo una nuova industria ha fatto capolino tra noi. A tutti è noto che le barche ormeggiate nella nostra banchina, restano spesso senza custodia parte della notte. Ebbene, una mano di ladruncoli è solita involare da quelle barche le cerate, le corde e quant'altro di minuto vi si rinviene, né finora, quantunque frequenti sieno stati questi furti, si è arrivato a scovirne gli autori.

Noi raccomandiamo caldamente alla P. Sicurezza la massima vigilanza, non solamente per fare che non si rinnovellino questi fatti, ma ancora per la severa e punizione di coloro che per un misero interesse sono causa di un danno considerevole per i poveri nostri marinari.

SOCIETA' GEOGRAFICA ITALIANA

Crediamo utile riportare lo Statuto della Sezione di Geografia Commerciale fondata teste ad oggetto di promuovere lo sviluppo del Commercio e dell'Industria — non che i cenni illustrativi che precedono allo Statuto

Nel mese di ottobre dell'anno 1877 il conte comm. Giuseppe Telfener, faceva dono alla Società Geografica italiana di una somma di Lit. 40,000, perchè servisse alla fondazione d'una sezione di geografia commerciale.

L'offerta veniva fatta con telegramma da Parigi, dove si trovava allora il conte Telfener, il quale, appena tornato in Italia, la sviluppava in una lettera. Il comm. G. Correnti, presi allora gli opportuni accordi col donatore, invitava alcune persone competenti a discutere del più opportuno ordinamento da darsi alla nuova sezione di geografia commerciale.

A queste adunanze, tenute nella se-

conda metà di novembre e nei primi giorni di dicembre, intervennero oltre al comm Correnti e al conte Telfener, i signori senatore A. Rossi, deputati Adamoli, e Rubaltino, comm Peiroleri, ing Maraini, dott. Brunialti, ing Giordano, col. Guastalla, comm Bodio, cav. Beccari, comm Malvano, e il segretario della Società geografica prof. Dalla-Vedova.

Nelle riunioni del 23 e 27 novembre furono discusi i concetti generali a cui doveva informarsi la nuova istituzione, e venne presentato dal conte Telfener un disegno preliminare di Statuto. Ne fu deferito l'esame ad una sotto-commissione composta dei signori Telfener, Bodio, Brunialti, Dalla-vedova, Giordano e Guastalla, la quale presentò il suo rapporto nella riunione del 5 dicembre. In questa riunione, e nella successiva del 7, le proposte furono discusse e si riuscì all'approvazione definitiva dello Statuto.

Questo Statuto venne deferito per l'accettazione al Consiglio della Società geografica, che lo esaminò nelle tornate del 10 e 14 dicembre, e vi appose la propria sanzione.

In seguito a queste disposizioni preliminari, il comm. Correnti e il conte Telfener, in virtù dell'art 5 dello Statuto, chiamarono a far parte della Giunta direttiva i signori senatore A. Rossi, deputati G. Adamoli, L. Luzzatti, R. Rubaltino, F. Tenerelli, ed i signori comm. A. Peiroleri, conte A. Fe d'Ostiani, cav. S. Festa, comm. L. Bodio, comm. F. Giordano, comm. V. Ellena, cav. A. Romanelli, cav. G. B. Beccari, dott. A. Brunialti, cav. A. Castellani, cav. F. Cagiati, colonn. E. Guastalla, ing. C. Maraini, cav. D'Atri, i quali tutti accettarono.

Il giorno 3 febbraio la Giunta direttiva tenne la sua prima adunanza. In questa, dopo le comunicazioni della Presidenza, si approvò l'unità circolare colla quale ci dirigiamo alla S. V. vennero nominati a vice-presidenti il senatore A. Rossi e il comm. A. Peiroleri e fu istituito un Comitato esecutivo, composto dei signori L. Bodio, A. Castellani, V. Ellena, F. Giordano, C. Maraini.

In questa adunanza il sig. Brunialti venne nominato segretario della Sezione.

(Continua)

Invitati pubblichiamo

Direzione Generale delle Poste

SERVIZIO DELLE CASSE DI RISPARMIO

Si rende noto al pubblico della città di Trapani che la locale Direzione delle Poste è autorizzata ad operare come

succursale della Cassa centrale dei risparmi, istituita colla legge del 27 Maggio 1875 N. 2779 (Serie 2^a).

In tale sua qualità rilascia libretti, in occasione di primi depositi, riceve i depositi successivi su libretti già in corso, opera rimborsarsi, ed accetta domande di acquisto di rendita del Debito pubblico.

Il servizio è fatto tutti i giorni, compresi i festivi, dalle ore 8 ant. alle ore 2 p. m.

L'Amministrazione delle Poste corrisponde sui depositi un interesse, che è limitato per ora al 3 per cento l'anno, netto da qualsiasi ritenuta per tassa di ricchezza mobile.

Nel caso che i titolari dei libretti cambino paese, possono fare i depositi successivi in altro ufficio di posta e ritirarvi del pari qualsiasi rimborso.

I rimborsi sono sempre eseguiti a vista qualunque ne sia la somma, purché sieno chiesti nell'ufficio che tiene il conto corrispondente al libretto. Se sono chiesti in altro ufficio, occorre il preventivo trasferimento del conto stesso.

Roma, addì 25 febbraio 1878

Dal Comizio Agrario di Trapani
ci si comunica quanto appresso

AVVISO

Rendiamo informato il Pubblico, che il sig. Rocco La-Porta da Trapani ha già destinato a riproduttore quel di lui stupendo cavallo, che l'anno passato ottenne nella Esposizione provinciale promossa da questo Comizio Agrario, il primo premio come tipo da sella o tiro leggero.

Questo fatto ci prova ancora una volta, che da noi non è estinto, nell'animo degli speculatori agrari, quello spirito di classe che tende a migliorare le razze, e con le razze gli interessi, onde tributiamo una esplicita parola di lode al sig. La-Porta che tenta costituire una razza cavallina tanto necessaria da noi.

Coloro che vorranno profittare dello Stallone in parola dovranno mandare le loro giumente nel fondo del detto La-Porta, sito in territorio di Monte S. Giuliano denominato *la Fico*.

AVVISI AI NAVIGANTI

PACIFICO NORD — CHINA —
YANG-TZE-KIANG

Fanali di Lismore e di Woosung

L'Ispettore generale delle Dogane a Shanghai informa che una piccola giunca

chinese è stata ancorata a circa metri 120 in direzione N 22°, 5 E dal faro su palafitta di Lismor.

Prossimamente sarà spenta la luce rossa fissa del detto faro su palafitta e sostituita da due luci verticali, superiore rossa fissa, inferiore bianca fissa accese sulla giunca suddetta.

Nello stesso tempo sarà rimesso al faro di Woosung il settore rosso proiettato sul lato sinistro entrando, del canale. La luce di detto faro sarà perciò a settori come appresso.

Settore *bianco* dal lido Yang-tze-Kiang a N 3°, 2 W

Settore *Verde* dal rilevamento N 3° 2 W a N 53°, 7 E

Settore *bianco* dal rilevamento N 53° 7 E a N 70°, 5 E

Settore *rosso* dal rilevamento N 70°, 5 E alla sponda sinistra del fiume Woosung.

Rilevamenti magnetici — Variazione 2°, 2 W nel 1878.

ATLANTICO NORD - MASSACHUSETTS

Cambiamento al Faro Kyannis

Il Governo degli Stati Uniti informa che colla data 1° Marzo al faro Hyannis sarà fatto il seguente cambiamento.

La luce che era *bianca fissa*, verrà cambiata in *rossa fissa*.

PACIFICO SUD — AUSTRALIA COSTA SUD GOLFO SPENCER

*Faro galleggiante in progetto al
banco Eastern*

Il Governo dell'Australia informa essere sua intenzione stabilire in epoca prossima un faro galleggiante fuori l'estremità Nord del banco Eastern, all'entrata di porto Augusta.

La sua luce sarà *bianca fissa*.

Nuovi ragguagli saranno dati all'epoca dell'accensione.

Genova 23 febbraio 1878

LAGO ALESSANDRINA — FIUME MURRAY

Faro a splendori a punta Malcolm

Eziandio che con data 1° Febbraio una nuova luce fu accesa sopra un faro recentemente costruito a punta Malcolm, lago Alessandrina o Victoria.

La luce bianca a splendori, con eclissi totali ogni 30 secondi è elevata metri 21 sul livello medio del lago, vi-

sibile con tempo chiaro a 10 miglia.
L'edificio è una torre con casa pel guardiano, tinte bianche
Posizione approssimata — Latit 33° 31 S — Long 139° 44 E Greenwich

ATLANTICO NORD — IRLANDA —
PORTO CORK

Cambiamento al faro di Spit Bank

Il Governo Inglese informa che colla data 1° marzo 1878 sarà fatto il seguente cambiamento al faro di Spit Bank, porto di Cork, a luce rossa fissa
Un settore di luce bianca con arco di 22° 5 sarà proiettato sugli scogli Bar Dello settore sarà compreso tra i rilevamenti N 62° E, e N 39°, 5 E
Rilevamenti magnetici dal faro — Variazione: 23°, 2 W nel 1878

ATLANTICO NORD — FRANCIA

Segnali e mede

Il Governo Francese da le informazioni seguenti circa segnali e nelle mede sulle coste di Francia

Fiume Trieux — La meda rossa di Noquejou Bihan nel canale la Moisie all'entrata del fiume Trieux (Costa Nord) è stata tolta

Porto Gravelines — La meda N O dell'entrata del porto non fu rimpiazzata i pali che formano la palafitta O-vest del porto, cominciano ad essere coperti con meda ed alta marea costituendo perciò un serio pericolo per la navigazione

Porto Treport — All'estremo della gettata Est è stato situato un'albergo da segnali

ATLANTICO NORD — SPAGNA

Fanale provvisorio al porto di Villaviciosa

Il Governo Spagnuolo informa che un fanale a luce bianca fissa visibile a 2 miglia fu provvisoriamente acceso sul faro Tazones porto di Villaviciosa di cui nell'Avviso N° 39 del 15 febbraio 1878

MAR NERO — DANUBIO

Riattivazione dei fanali di Sulina

Il Governo Austro-Ungarico informa che saranno riaccesi i fanali di Sulina di cui nell'Avviso N° 120 del 16 luglio 1877

ADRIATICO — ISTRIA

Meda galleggiante al porto di Daila

Il Governo Austro-Ungarico informa che sulla secca alla destra entrando nel porto di Daila è stato ormeggiato in metri 4 d'acqua con bassa marea un gavitello comico con meda sovrapposta

consistente in una sfera armillare tinta bianca

Le piccole barche possono passare in dentro ma prossime alla meda, mentre a pochi metri da essa il fondo va rapidamente diminuendo.

Genova 13 marzo 1878.

Il Direttore
G. B. MAGNAGHI.

LISTINO DELLA BORSA DI PALERMO

13 Mar Rend it 78, 45 — Picc pez 78, 50 — Oro 8, 75
14 Mar Rend it 78, 45 — Picc pez 78, 50 — Oro —
15 Mar Rend it 78, 62 — Picc pez 78, 65 — Oro 8, 75
16 Mar Rend it 78, 55 — Picc. pez. 78, 60 — Oro 9
18 Mar Rend it 78, 52 — Picc pez 78, 52 — Oro 9
19 Mar Rend it 78, 42 — Picc pez 78, 50 — Oro 9
20 Mar Rend it. 78, 45 — Picc pez 78, 45 — Oro 9
21 Mar Rend it 78, 70 — Picc. pez 78, 72 — Oro 9
22 Mar Rend it 78, 60 — Picc pez 78, 60 — Oro 9
23 Mar Rend it 78, 40 — Picc pez 78, 30 — Oro 9
25 Mar Rend it 78, 05 — Picc pez 78, 05 — Oro 9

26 Mar Rend it 77, 55 — Picc pez 77, 60 — Oro 9
27 Mar Rend it 77, 55 — Picc pez 77, 55 — Oro 9, 75
28 Mar Rend it 77, 70 — Picc pez 77, 62

MOVIMENTO COMMERCIALE DEL PORTO DI TRAPANI
dal 14 Febbraio al 13 Marzo

Giorni	ARRIVI		PARTENZE	
	Legni	Tonnell	Legni	Tonnell
14	3	331	6	4661
15	2	346	9	681
16	—	—	6	801
17	8	367	3	185
18	—	—	2	55
19	1	40	2	28
20	4	439	17	1043
21	2	323	6	434
22	6	437	6	1063
23	32	2040	19	2068
24	7	277	—	—
25	1	74	16	1441
26	6	433	6	371
27	1	439	7	146
28	6	1172	4	673
29	5	717	4	1062
30	8	367	16	979
	92	7202	129	12691

LISTINO COMMERCIALE

dei prezzi correnti nella piazza di Trapani dal 16 al 30 Marzo

GENERI	QUANTITA'	PREZZO	
		Minimo	Massimo
Avena	100 kil	18	19
Caffè	id	320	330
Carrubbe	id	8	12
Ceci	id	24	25
Cicerchia	id	14	15
Fave	id	18	20
Ferro	id	37	40
Formaggio comune nuovo	id	100	112
Id cacio cavallo	id	120	—
Grano da pane	Salma	76	76
Id da pasta	id	80	81
Legname	a tratto	13	14
Id tavole di Venezia	100	191	198
Id tavole di Carintia	100	243	286
Id tavole di Sturia	100	230	—
Olio di ulive	100 kil	138	140
Orzo	id	20	24
Sale molito Trapani	Salma	8	50
Id granito id	id	4	20
Id id Marsala	id	4	40
Salato Acciughe	100 kil	110	115
Id Alacce	Bar di 60 kil	10	—
Id Sarde	id	12	13
Id Scombro	100 kil	50	53
Id Tonno	Bar di 60 kil	52	55
Scagliuola	100 kil	36	38
Scapece in scatole	id	175	180
Seme-lino (nom)	id	35	38
Vino	Ett	30	35
Zucchero	100 kil	149	155

VINCENZO SARACENI, Gerente responsabile

Tipografia Giuseppe Gervasi-Modica

LA PROVINCIA

GAZZETTA COMMERCIALE ED AGRICOLA

Organo della Camera di Commercio ed Arti e del Comizio Agrario di Trapani

ABBONAMENTO

Un anno L. 5 — sem L. 2, 50
— Pagamenti antic — Inserzioni a cent 20 la linea o spazio di linea.

ESCE IL 15 E IL 30 D'OGNI MESE

Si spedisce gratis alle Camere di Commercio del Regno ed ai Municipi della Provincia

AVVERTENZE

Per Associazione, Inserzioni od altro, dirigersi al Segretario della Camera di Commercio.

IL MINISTERO

DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Varie volte ci siamo occupati in questo periodico delle funeste conseguenze prodotte dalla soppressione del Ministero del Commercio, riferendo che questa Camera e questo Comizio furono tra i primi a levar la voce per ripristinamento di esso. Se non andiamo errati, crediamo potere oramai ritenere con sicurezza che l'On. Presidente del Consiglio non mancherà di far pago un voto con tanta energia ed unanimità manifestatosi in Italia.

Le promesse già fatte dall'On. Caroli nel suo discorso — programma pronunziato quando si ricostituì il Gabinetto, la stessa formazione di quel Gabinetto, nel quale il Tesoro non ebbe un Ministro proprio, ed i discorsi, le trattative e le notizie che erano corse durante la crisi avevano dato una forma alle speranze della pronta ricostituzione del Disastro del Commercio. Le notizie che ora giungono continuamente da Roma, non solo rafforzano questa speranza ma ci danno diritto di aspettarci che la ricostituzione in parola sarà un vero beneficio, e che il Ministero del Commercio sarà per risorgere con una vitalità maggiore. Ne piace, sul proposito, riportare un brano di una corrispondenza diretta da Roma allo *Statuto di Palermo*.

« La Commissione per la riorganizzazione dei servizi del Ministero di Agricoltura e Commercio di prossima ricostituzione, è stata convocata per adunarsi il 9 nelle sale della Minerva. Mi risulta da particolari informazioni che posso garantirvi, che la maggior parte dei commissari come il Luzzatti, il vostro Ferrara, il Sacchi, il Cacace, hanno le idee più larghe intorno alle attribuzioni da darsi al redivivo assas-

sinato del 26 dicembre, e lo stesso On. Pericoli, che nell'adunanza dei rappresentanti degli interessi economici raccoltasi ultimamente a Roma fu il solo ad applaudire all'abolizione di quel Dicastero, chiamato ora a far parte di una Commissione che deve avvisare, non sulla convenienza della sua ricostituzione, ma sul modo di attuarla praticamente, sosterrà che poichè lo si vuol fare rivivere lo si rimetta al mondo vitale, ricco di servizi e poderoso di mezzi. Tanto meglio! A sentirlo a discorrere così, io che sono un sincero ammiratore del forte ingegno del Deputato di Tivoli ed un vero amico di quel povero Ministero che vidi nascere crescere e prosperare e poi colpire alle reni dal Crispi — ripeteva tra me e me non è solo il peccato del padre Adamo che possa far ripetere *o felix culpa!* »

Da questa corrispondenza, noi possiamo ricavare un doppio motivo di congratularci. E invero, se, come è certo, il Ministero del Commercio sarà ripristinato, in questo fatto dobbiamo vedere non solamente una buona opera suggerita dall'impellenza che abbiamo in Italia di far prosperare con tutti i mezzi la nostra posizione economica, ma ben pure una giusta soddisfazione dovuta all'opinione pubblica, con ragione esacerbata pel modo inusitato e violento con cui venne colpito un Dicastero vigile custode degli elementi che costituiscono il movimento economico nostro.

E d'altra banda, e non lieve conforto il sapere che si voglia riorganizzare i servizi del Ministero del Commercio, sotto un punto di vista più largo e di maggiore importanza. È urgente per tutte le amministrazioni, ma viemmaggiore per quelle che svolgono la loro attività in un campo di fatti concreti, che esse cerchino alla

miglior scieverarsi da quel soffocante formalismo burocratico, delizia dei tempi passati, e che i nostri tempi ereditarono ed in parte conservano ancora pur troppo! — perchè i miglioramenti amministrativi sono sempre più lenti e più difficili. Se la Commissione per il riordinamento del Ministero del Commercio, se l'attuale Gabinetto, se il Parlamento intenderanno a quest'utile riforma, si renderanno benemeriti del nostro progresso economico — il solo al quale dobbiamo accuratamente vegliare, perchè oramai è il solo che ha bisogno di un serio, coordinato, efficacissimo impulso.

Facciano, adunque, e facciano bene, e tutti ce ne mostreremo riconoscenti.

CIRCOSCRIZIONE ELETTORALE COMMERCIALE

In quest'anno cominciano le elezioni per il rinnovamento della Camera di Commercio. L'esperienza del passato ha saputo mostrarci che queste elezioni riescono sempre sparutissime, e perchè mai? Crediamo che valga la pena d'indagarne le ragioni, suggerendo in parte i rimedi.

Una prima causa, secondo noi, può rinvenirsi nell'apatia che costituisce il fondo del nostro carattere. Che nessuno ci ascolti, diciamolo tra noi: caduto il primo entusiasmo, la prima energia che ci spingono a ben trattare le cose nostre, noi dopo i primi passi ci arrestiamo o per lo meno ci facciamo più lenti, ed allora, nasce quel che vuol nascere — corra l'acqua per la sua china — domani si vedrà. Ciò è un male, noi che non siamo a dir vero tenerissimi per le intemperanze di un'ingerenza troppo passionata e troppo chiassosa nelle cose che concernono la vita pubblica, diveniamo tali in certi momenti, ma da ciò due danni in primo luogo la disue-

tudine dell'ingerenza che rafforza l'apatia coll'apatia, e dall'altro l'eccesso d'una manifestazione di attività, che, cumulata, compressa, erompe in certe epoche. Combattiamola adunque questa apatia; prendiamo parte alla vita pubblica — eviteremo così e la negligenza e l'eccesso, e le incurie di un giorno e le intemperanze dell'altro.

Ma altra causa del poco concorso dei nostri elettori commerciali, e la più importante, è la mala distribuzione delle sezioni elettorali in questa provincia — e non dipende da noi.

Ed invero da più tempo e da ogni parte d'Italia si è fatta istanza perché le elezioni commerciali sieno fatte per ogni comune, sia contemporaneamente alle comunali e provinciali, sia in tempi e modi diversi. La questione senza essere di difficile soluzione, è ciò non ostante un pochino complessa, dappoiché se si volesse far coincidere l'elezione commerciale con quella comunale, si dovrebbe immutare la legge organica delle Camere di Commercio. Resterebbe, è vero, di organizzare le Sezioni elettorali per ogni comune, ma questa proposta è stata sempre combattuta dal Ministero forse in considerazione dello scarso numero di elettori che presentano certi comuni.

Comunque sia, la faccenda merita di essere seriamente discussa, dappoiché se è sempre cosa incomoda che l'esercizio di un dritto debba assoggettare i cittadini a dispendi, a disturbi, a disagi, da noi più che incomoda riesce molesta — più che molesta, impossibile.

Ed in vero noi non abbiamo nella nostra provincia che quattro Sezioni elettorali: Trapani, Alcamo, Mazzara e Salemi. Or bene! gli elettori p. e. di Marsala, che sono numerosissimi, devono venir in Trapani; e ciò in dicembre, con quelle strade che sono un ben di Dio — con quelle carrozze che sono uno strumento di tortura. Gli elettori di Castellammare, che sono i più numerosi dopo quelli di Trapani, devono andare in Alcamo. E così il resto.

È cosa giusta? È cosa logica? No certo, e gli elettori che lo sanno meglio di noi, risolvono la questione non andando a votare. È solo apatia? No, è legittima difesa — difesa contro il dispendio, difesa contro il disagio.

Preoccupata di tale inconveniente, la nostra Camera di Commercio ha, sin dallo scorso anno iniziato le pratiche opportune presso il Ministero per ottenere che sia così stabilita la nuova circoscrizione elettorale commerciale:

1^a Sez. Trapani, *Monte S. Giuliano, Paceco e Favignana,*

2^a Sez. Marsala e *Pantelleria,*

3^a Sez. Mazzara, *Castelvetrano e Campobello,*

4^a Sez. Salemi, *Partanna, S. Ninfa e Vita,*

5^a Sez. Alcamo, *Camporeale e Calatafimi,*

6^a Sez. Gibellina, *Salaparuta e Poggoreale;*

7^a Sez. Castellammare del Golfo.

In questa guisa, decentrate sempre più le elezioni, potranno riuscire più vistose, più importanti, e saranno per rispondere meglio agli intenti di questa istituzione provinciale che si chiama Camera di Commercio.

Siamo sicuri che il Governo accoglierà le proposte della nostra Camera e quanto prima speniamo darne ragguaglio ai nostri lettori.

COMIZIO AGRARIO

Riceviamo e pubblichiamo

Roma, 31 marzo 1878

Nello scorso anno molti esperimenti di coltivazione di Ramie andarono perduti per essere state danneggiate le piantine nel viaggio o per difettoso imballaggio, i pochi che furono effettuati diedero argomento a bene sperare ho quindi provveduto a che quegli esperimenti si rinnovino su larga scala nel corrente anno, e tenendo conto dell'interesse manifestato da cotesto Comizio per quegli esperimenti di acclimazione, ho disposto che dalla Stazione Agraria di Caserta siano spedite alla S. V. numero 100 Barbatelle di Ramie.

In generale perchè la vegetazione abbia favorevole sviluppo si raccomanda di destinare al Ramie un terreno leggero, profondo e fresco ma non umido. Le barbatelle si dispongono in solchi paralleli scavati a distanza di un metro, e parimenti si lascia un metro fra pianta e pianta. Il terreno deve essere stato abbondantemente ingrassato con concime ben smaltito, ed ove la stagione corresse aridissima, sarebbe necessario specialmente nel primo anno, qualche annaffiamento od irrigazione nel quale caso riuscirebbe opportunissima la distribuzione di concime liquido; ed oltre a ciò nel primo anno sarebbero indicate ripetute sarchiature. Quando i nuovi getti abbiano raggiunto l'altezza di circa 15 centimetri, si dovrà praticare una svettatura, ed una rincalzatura, nello scopo di avere più

numerosa produzione di steli e di favorire lo sviluppo delle radici. Nell'autunno si eseguisce il taglio, ed al principio dell'inverno si rincalzano nuovamente le piante per difenderle dal freddo. A primavera poi si pratica, fra filare e filare di piante, un'aratura che serve ad aereare il terreno e nel tempo stesso a mantenere l'accesso pel coltivatore. Col secondo anno dovrebbe incominciare la produzione regolare di due tagli da eseguirsi, il primo, quando gli steli, dopo raggiunta la lunghezza di un metro e più, incominciano ad annerire nella parte inferiore, ed il secondo, sul finire dell'autunno. Nel primo anno si potrebbe anche far coltura promiscua col mais od altro cereale consimile. Negli anni successivi, il Ramie richiede l'esclusività di coltura nel terreno che occupa, e per avere il prodotto dei due tagli, in grado uniforme di maturità, sarebbe opportuno sollecitare lo sviluppo della vegetazione, mediante distribuzione di concimi liquidi.

Per quanto si riferisce alle operazioni cui occorre sottoporre gli steli di Ramie dopo la raccolta, per estrarne la fibra in modo da renderla commerciale, il Ministero ha già chiesto tutti i maggiori schiarimenti dai paesi esteri, nei quali la coltivazione di quella pianta è largamente diffusa e tosto che tali informazioni saranno complete, ne sarà data comunicazione alla S. V.

Per il Ministro

RONCHETTI

N.B. Tutti coloro fra i soci del Comizio i quali avessero voglia e modo di fare esperimenti di coltura del Ramie, potranno rivolgersi sollecitamente a questa Direzione che terrà conto delle rispettive domande nella distribuzione delle piantine.

Il grandissimo partito che in Algeria è stato tratto da questa pianta tessile ci assicura che da noi le condizioni telluriche e climatologiche sono propizie per questa coltura, una serie di saggi quindi su larga scala sarebbe un fatto desiderabile per dirci veramente se il ramie avrà o no un avvenire in Sicilia.

Il Presidente

del Comizio Agrario di Trapani

S. GIACOMAZZI-FAVARA

SOCIETA' GEOGRAFICA ITALIANA

Statuto della Sezione di Geografia Commerciale promotrice del Commercio e dell'Industria

Continuaz. V. n.° prec.

Nell'intento di fondare presso la Società geografica italiana una Sezione di geografia commerciale, che sia parte in-

tegrante della Società esistente, e nel tempo stesso possa svolgersi e governarsi liberamente in tutto ciò che riguarda la specialità de' suoi lavori, viene approvato, in via d' esperimento, il presente statuto, salvo il seguire con successive modificazioni, l' incremento della istituzione.

Art 1 — La Sezione di geografia commerciale si propone di procurare ai commercianti italiani tutti i sussidi che possono derivare dalla diffusione delle notizie geografiche, etnografiche ed economiche, facendo conoscere tanto all' interno quanto all' estero i prodotti nazionali, le materie degli scambi e le vie più agevoli ed opportune per mantenere ed estendere le comunicazioni e le relazioni commerciali.

Art 2 — La Sezione di geografia commerciale avrà patrimonio separato e amministrazione e direzione speciale.

Art 3 — Il patrimonio della Sezione sarà costituito

dalle L. 40, 000, donate a tale uopo alla Società Geografica dal conte Telfener,

dai contributi dei soci fondatori, dalle quote d' ingresso degli altri soci,

dalle largizioni, dai lasciti ed assegni, che pervenissero sia direttamente alla Sezione, sia anche alla Società geografica con destinazione o indicazione che debbano servire a studi commerciali.

Art 4 — Tanto il fondo iniziale d' istituzione menzionato nel precedente articolo, quanto i proventi d' ogni natura aventi il carattere specificato nell' articolo stesso, verranno amministrati da una speciale Delegazione della Società geografica.

La Delegazione ha il mandato di conservare integro il patrimonio speciale della Sezione, di curare l' impiego fruttifero e sicuro dei fondi e di tenere a disposizione della Giunta direttiva le rendite annuali e i proventi che avessero una destinazione ed applicazione immediata.

Essa Delegazione sarà composta di 3 membri, ed eletta ogni anno dall' Assemblea generale della Società geografica tra i soci della medesima, nella prima tornata amministrativa dell' anno. Per la prima volta sarà nominata dal Consiglio direttivo della Società geografica.

Essa renderà i suoi conti ogni trimestre al Consiglio direttivo della Società geografica. I conti finali dell' anno verranno dal Consiglio stesso pubblicati nel Bollettino sociale e sottoposti al-

l' approvazione dell' Assemblea generale della Società geografica.

Art 5 — La direzione della Sezione di geografia commerciale sarà affidata ad una Giunta, nominata in adunanza generale della Sezione.

Per la prima volta la nomina della Giunta direttiva spetterà al presidente della Società geografica, d' accordo col socio fondatore della Sezione, il conte Telfener.

Art 6 — Avranno diritto di prender parte all' adunanza generale della Sezione di geografia commerciale

1° tutti quelli che verseranno per una sola volta L. 300, acquistando con ciò titolo di Soci Fondatori,

2° tutti quelli che si obbligheranno a pagare 30 lire all' anno, almeno per tre anni, acquistando con ciò titolo di Soci Contribuenti.

Per i membri della Società geografica la quota sarà di 15 lire, rimanendo fermo l' obbligo triennale.

Tutti i Soci Contribuenti, che entreranno dopo il primo anno di esistenza della Sezione, pagheranno una tassa d' ingresso di lire 50.

L' ammissione dei Soci fondatori e contribuenti è deferita alla Giunta direttiva della Sezione.

Art 7 — La Giunta direttiva sarà composta di 20 membri.

Una metà almeno dei componenti la medesima dovrà appartenere anche alla Società geografica.

La Giunta si rinnova per metà ogni anno, salva la rielezione dei membri ch' escono di carica.

Per la validità delle deliberazioni dovranno essere presenti almeno cinque membri della Giunta.

Art 8 — La Giunta direttiva della Sezione potrà impiegare le quote annuali e le rendite messe a sua disposizione in ogni maniera di studi, corrispondenze, viaggi, esplorazioni, accertamenti, pubblicazioni di bollettini, di mercuriali, di circolari e di corrispondenze, che reputi utili a raggiungere gli scopi indicati nel primo articolo del presente statuto.

Essa dovrà principalmente curare anzi tutto, che si stabiliscano corrispondenze colle Camere di commercio e colle Società industriali e commerciali, per conoscere le produzioni nazionali, i prezzi correnti, i mercati cui piono dirigersi le nostre merci,

in secondo luogo che si raccolgano i campioni tanto delle merci nostre quanto delle straniere, le quali possano prestarsi ad utili scambi a quest' uopo la Giunta dovrà, appena che siansi in-

ziati sufficienti raccolte, aprire un Museo commerciale,

in terzo luogo, che si distribuiscono ai viaggiatori italiani, sia scientifici, sia commerciali, direzioni, istruzioni e domande per conoscere quali nuove vie, quali nuovi sbocchi si possano trovare per le nostre produzioni naturali e industriali;

in quarto luogo, che si promuovano anche col concorso d' interessati o con sottoscrizioni speciali, viaggi d' esplorazione commerciale,

in quinto luogo, che si riuniscano e raffrontino con esattezza tutte le notizie intorno alle vie di comunicazione esistenti o divise o che potrebbero aprirsi per gl' interessi de' nostri commercianti,

infine, che si apra, quando i fondi raccolti lo concedano, una Scuola per commessi ed agenti di commercio, e vi si svolgano, secondo i mezzi disponibili, gli insegnamenti di lingue, etnografia, merceologia, monetaggio e pratiche di conteggio e di negozio.

Gli atti della Sezione e le relative pubblicazioni, tanto periodiche che eventuali, saranno inviati ai membri della Sezione.

Ogni membro di questa potrà presentare proposte sui detti argomenti, e su tali proposte la Giunta direttiva sarà tenuta a deliberare.

Art 9 — La Giunta direttiva renderà i suoi conti ogni anno nella adunanza generale ordinaria della Sezione, che avrà luogo l' ultima domenica di gennaio.

Alla medesima Adunanza la Giunta stessa presenterà il conto morale sui risultamenti ottenuti a vantaggio del commercio dalla sua amministrazione, e questa relazione sarà comunicata anche ai membri della Società geografica italiana.

Potranno aver luogo Adunanze generali straordinarie, ogni qual volta siano ritenute necessarie dalla Giunta o richieste da 20 Soci.

Art 10 — La Giunta direttiva potrà dividersi in tali dipartimenti, quante saranno le istituzioni a cui avrà dato origine, come l' Ufficio delle indicazioni e informazioni commerciali, il Comitato delle corrispondenze coi Consoli e colle Camere di commercio, il Museo dei campioni, la scuola per commessi viaggiatori, ecc.

Art 11 — Il Presidente della Società geografica italiana ha la presidenza anche della Giunta direttiva della Sezione di geografia commerciale.

La Giunta direttiva elegge nel suo seno due vice-presidenti

Il segretario della Società geografica farà anche l'ufficio di segretario in tutte le tornate della Delegazione amministrativa

La Giunta direttiva e i vari Comitati in cui essa venisse man mano dividendosi, eleggeranno i loro rispettivi segretari

Art 12 — Nella biblioteca e nell'archivio della Società geografica si terrà anche un elenco separato di tutti i libri, opuscoli, memorie e atti, che riguardino le materie commerciali

La Delegazione amministrativa della Sezione e la Giunta direttiva avranno la custodia e l'uso esclusivo dei loro atti e corrispondenze

Art 13 — Qualora la Sezione avesse a cessare, il suo patrimonio passerà alla Società geografica, a condizione che l'intero reddito sia da essa impiegato a promuovere gli studi di geografia commerciale

Art 14 — Questo statuto, compilato d'accordo coi promotori della Sezione, sarà posto in esecuzione col 1° gennaio 1878, e verrà poi sottoposto all'accettazione dell'Assemblea della Società geografica dopo un anno d'esperienza

L'altezza della fiamma è di metri 5 sopra il livello del mare

Il sostegno del fanale è una colonna in ferro

Posizione data — Latit 38° 41' N — Long 0° 34' 49" W

Il Direttore
G B MAGNAGHI

LISTINO DELLA BORSA DI PALERMO

29 Mar	Rend it 75, 55 — Picc pez 75, 45
	— Oro 10, 25
30 Mar	Rend it 75, 85 — Picc pez 75, 90
	— Oro 10, 85
1 Apr	Rend it 75, 45 — Picc pez 75, 50
	— Oro 11, 00
2 Apr	Rend it 76, 00 — Picc pez 76, 00
	— Oro 11, 00
3 Apr	Rend it 74, 30 — Picc pez 75, 40
	— Oro 10, 50
4 Apr	Rend it 75, 62 — Picc pez 75, 75
	— Oro 10, 50
5 Apr	Rend it 75, 65 — Picc pez 75, 65
	— Oro 10, 75
6 Apr	Rend it 76, 00 — Picc pez 76, 00
	— Oro 10, 75
8 Apr	Rend it 75, 90 — Picc pez 76, 05
	— Oro 10, 50
9 Apr	Rend it 76, 20 — Picc pez 76, 40
	— Oro 10, 50

10 Apr Rend it 76, 65 — Picc pez 76, 75

— Oro 10, 50

11 Apr Rend it 76, 60 — Picc pez 76, 70

— Oro 10, 50

12 Apr Rend it 75, 85 — Picc pez 76, 00

— Oro 11, 00

MOVIMENTO COMMERCIALE DEL PORTO DI TRAPANI

dal 31 Marzo al 13 Aprile.

Giorni	ARRIVI		PARTENZE	
	Legni	Tonnell	Legni	Tonnell
31	7	749	1	46
1	3	457	7	1114
2	3	910	5	582
3	6	649	12	801
4	2	30	10	407
5	14	703	9	795
6	6	462	12	1140
7	8	1192	2	519
8	3	55	8	502
9	16	617	7	221
10	9	1204	9	811
11	8	273	10	434
12	8	674	12	880
13	10	549	13	881
	403	8524	117	9103

LISTINO COMMERCIALE

dei prezzi correnti nella piazza di Trapani dal 30 Marzo al 15 Aprile

AVVISI AI NAVIGANTI

MEDITERRANEO — ITALIA —
ADRIATICO

Lavori nel porto di Bari

Il Ministero di Marina fa conoscere che i lavori per il prolungamento della scogliera, in continuazione del molo, del porto nuovo di Bari, stati sospesi durante la stagione invernale, ora sono ripresi.

In conseguenza di ciò, rimane assolutamente impossibile anche ai piccoli bastimenti, il passaggio fra la punta della scogliera e la boa a campana di cui nello Avviso N. 228 del 6 novembre 1877

MEDITERRANEO — SPAGNA — CO-
STA S. E. — SANTA POLA

Fanale di porto

Si è informati che l'ancoraggio di Santa Pola è ora illuminato da un fanale di porto, situato sul molo della baia

La luce del fanale è bianca fissa.

GENERI	QUANTITA'	PREZZO	
		Minimo	Massimo
Avena	100 kil	48	19
Caffè	id	320	330
Carrubbe	id	8	12
Ceci	id	24	25
Cicerchia	id	14	15
Fave	id	18	20
Ferro	id	37	40
Formaggio comune nuovo	id	100	112
Id cacio cavallo	id	120	—
Grano da pane	Salma	74	75
Id da pasta	id	79	80
Legname	a tratto	13	14
Id tavole di Venezia	100	191	198
Id tavole di Carintia	100	243	286
Id tavole di Stiria	100	230	—
Olio di ulive	100 kil	138	140
Orzo	id	20	24
Sale molito Trapani	Salma	8	50
Id granito id	id	4	20
Id id Marsala	id	4	40
Salato Acciughe	100 kil	110	115
Id Alacce	Bar di 60 kil	10	—
Id Sarde	id	12	13
Id Scombro	100 kil	50	53
Id Tonno	Bar. di 60 kil	52	55
Scagliuola	100 kil	36	38
Scapece in scatole	id	175	180
Seme-lino (nom)	id	35	38
Vino	Ett	30	35
Zuccaro	100 kil	149	155

VINCENZO SARACENI, Gerente responsabile

Tipografia Giuseppe Gervasi-Monica.

LA PROVINCIA

GAZZETTA COMMERCIALE ED AGRICOLA

Organo della Camera di Commercio ed Arti e del Comitato Agrario di Trapani

ABBONAMENTO

Un anno L. 5 — sem L. 2, 50
— Pagamenti antic. — Inserzioni a cent 20 la linea o spazio di linea

ESCE IL 15 E IL 30 D'OGNI MESE

Si spedisce gratis alle Camere di Commercio del Regno ed ai Municipi della Provincia

AVVERTENZE

Per Associazione, Inserzioni od altro, dirigersi al Segretario della Camera di Commercio.

LE CONTRATTAZIONI SUI CEREALI

Una serie d'inconvenienti, rinnovantisi con assidua progressione tutti gli anni, ha provocato non è guari la presentazione d'un reclamo a nome dei più cospicui commercianti in granaglie. Com'è noto, le contrattazioni sulla compra e vendita dei cereali, che in questa piazza hanno una massima importanza, si compiono nella borgata dipendente da questa città, così detta dell'Annunziata. Or bene, colà per un concorso di cause influentissime, l'onesta, la sicurezza delle contrattazioni è compromessa, e scandalosi fatti, e spudorate frodi si succedono, con detrimento della pubblica moralità e della buona fede degli onesti commercianti.

Non è nel nostro paese né in questo genere d'affari esclusivamente che succedono fatti tali, e pur troppo una sventura comune, e pur troppo un morbo generale che affligge la nostra società, dovunque i malvagi esercitano la loro malefica influenza, dovunque gli onesti sono minacciati dall'invadente genia dei cattivi affaristi.

Ma esiste anche una cosa più colpevole di questa, esiste un male ben più irrimediabile ed influente — la indifferenza. Restare tranquilli spettatori, farsi tosare senza resistenza, non cercare, non adottare i rimedi opportuni, e più che colpa — è connivenza. Siamo lieti di non trovarci in questo punto estremo; la repressione per parte delle autorità si è sempre e lodevolmente esercitata, il reclamo, l'indegnazione si sono sempre sollevati. Ma non basta — in casi simili si dee curare di prevenire il male, reprimerlo, è buono — ma non basta, metterlo in evidenza, e qualche cosa di più, ma non è tutto.

Ecco quindi la tesi sempre pronti

a reprimere i fatti malvagi, sempre pronti a denunciarli, curiamo sopra tutto di fare che non si possano ripetere.

Il reclamo teste presentato dai commercianti alla Prefettura, al Municipio, alla Camera di Commercio, invoca appunto questo radicale rimedio. Vediamo come possa arrivarsi al buon fine.

Sopra diciamo che varie cause contribuiscono a creare questo stato di cose. Di esse, parecchie sono assolute, altre relative. Delle quali ultime ben poco ci occuperemo, imperocché importanti ora, cessano dall'esserlo appena conosciute, per esempio la mancanza di una severa, continua vigilanza — Siamo sicuri che le autorità cureranno che in avvenire la vigilanza riesca più conforme al bisogno, che la presenza degli agenti della pubblica forza rassicuri gli onesti ed intimorisca i malvagi, insomma che in generale con un servizio meglio organizzato e continuo, i dettagli di tutta quell'attività, di tutti quegli affari, risultino rigorosamente sorvegliati.

Le altre cause possono riassumersi in queste: deficienza di Mediatori autorizzati, mancanza di uffici di pubblici pesatori e di verifica dei pesi e delle misure, inesistenza d'un pubblico mercato.

Mentiremmo ai nostri convincimenti invocando a questo punto un energico intervento dell'autorità che dicesse: sono qua io! — io misurerò, peserò per voi; vi obbligo a non poter vendere o comperare che per mezzo di determinate persone da me autorizzate, ed in un locale destinato da me! No — non è così che noi intendiamo l'ingerenza dell'autorità noi vogliamo che ciascuno abbia tutte le libertà, anche quella di farsi rubare — meno però quella di poter fare male agli altri, impunemente.

Ma come conciliare queste idee disparate?

Noi crediamo che lo si possa agevolmente. Il libero arbitrio, la volontà di colui che vuol meglio servirsi del sensalotto, che del Pubblico mediatore — che cecamente si affida al decalibro falso, mentre avrebbe potuto farlo verificare o farsene approntare, pagando, uno legale dal relativo ufficio — che ama meglio vendere le sue derrate in certi magazzini che potrebbero chiamarsi boschi, invece d'andare nel magazzino del mercato, tutte queste volontà devono rispettarsi, né la pubblica autorità ha il dritto di dire a tutti: ecco i miei mediatori, i miei pesi, le mie misure, i miei magazzini — servitevi forzatamente di essi.

Invece, l'autorità, che oltre al compito di mantenere l'ordine, ha quello di prevenire il disordine, e che fino a certo punto dev'essere, o cercar d'essere la grande produttrice della pubblica moralità, deve imporsi non con una legge, ma con una offerta, non dando ordini, ma offrendo garanzie.

Abbiamo un gran numero di magazzini, all'Annunziata per esempio, dove i consueti affaristi e qualche intraprenditore di troppo buona volontà e di coscienza elastica, circuiscono, aggirano e frodano un tantino or i venditori in favore dei compratori, or viceversa, e tutti in favore di loro stessi, come agisce l'autorità in questo caso? Se per reprimere agisce colla sorveglianza, colla sua presenza continua che è garanzia per gli onesti. Ma per prevenire, non può certamente impedire a tutti costoro di presentarsi; perché senza sapere se essi continueranno o no ad essere disonesti, non può logicamente ritenerli tali a priori e segregarli dal consorzio civile. Invece di far questo l'autorità mette in concorrenza i suoi mezzi: regolarizza un mercato, istituisce un pubblico pesatore, apre un deposito retribuito di pesi e di misure da consegnarsi ai richiedenti,

autorizza i mediatori pubblici che cercano i prezzi, che rendono sicure le contrattazioni. Il contraente che accanto al magazzino *bosco*, trova quello appartenente al mercato, che accanto al decalibro, al peso falso, trova quelli legali, ed un ufficio che possa verificarli, che infine accanto al facile e compiacente sensalotto trova l'ufficiale pubblico che ha dato un esame, che ha prestato una cauzione, il contraente allora non si metterà più volontariamente nel cimento di venire frodato; correrà al mercato, si servirà dell'ufficio pubblico, si servirà dei pesi legali.

Ecco come intendiamo l'ingerenza dell'autorità per prevenire i mali che sono lamentati. Ecco come armonizzando il sistema repressivo con un buon metodo preventivo, si può giungere ad ottenere lo scopo. Rimovete gli ostacoli, date garanzie al pubblico, e così potrà ottenersi una prevenzione, se non assoluta, almeno sufficientemente sviluppata. Ma il male succederà sempre, ebbene! allora sarà proficuamente represso, ed in questo caso la repressione non sarà un fatto isolato e quindi non proficuo, ma una logica conseguenza di un sistema completo e ben organizzato.

Svolte in questa guisa le nostre vedute, ci riesce facile trarne quella illazione che del resto è reclamata dai nostri commercianti. Noi ci rivolgiamo a chi spetta, e principalmente al Municipio, per ottenere che la questione sia prontamente e profondamente studiata. Dallo studio, emergerà senza fallo essere indispensabile che ad una più completa e meglio organizzata vigilanza continua per parte della Pubblica Sicurezza, si aggiunga l'istituzione d'un mercato, con apposito regolamento attuato in modo che offra tutte le condizioni possibili di garanzia e di comodità, l'istituzione d'un ufficio di verifica dei pesi e delle misure, ed infine l'istituzione d'un ufficio di pubblico pesatore fornito d'un sufficiente numero di misure legali che possano consegnarsi, al bisogno e merce una tenue retribuzione, ai richiedenti.

UNA BUONA NOTIZIA

Come certo sarà noto, il Ministero d'Istruzione Pubblica aveva incaricato tutte le Scuole tecniche, magistrali e normali d'Italia, di compilare rispettivamente un Album di disegni dovuti agli allievi. Di tutti questi Album riuniti, se ne dovevano scegliere i migliori

per mandarli a figurare all'Esposizione di Parigi. Anche la nostra scuola tecnica fu sollecitata corrispondere all'egregia iniziativa del Ministero, ed il bravo Prof. Begey raccolse una magnifica collezione di disegni, eseguiti dagli allievi, che fu giusta i desideri del Ministero, spedita a Roma.

Dal *Movimento* di Genova rileviamo che l'Album della Scuola tecnica di Trapani fu uno dei 12 scelti tra più di 150 spediti al Ministero, e farà parte dell'Esposizione. Lietissimi quindi di tale notizia, ci affrettiamo parteciparla ai nostri lettori, sicuri che essa farà palpitare di nobile orgoglio il cuore di quanti rammentano che Trapani è stata sempre riconosciuta benemerita della Pubblica Istruzione.

Le pacifiche ed incessanti conquiste sull'ignoranza e sull'oscurantismo, consolideranno sempre più gli animi nostri nella fede dell'avvenire d'Italia. Ci sia lecito quindi registrare con ammirazione questa gradita novella, e rivolgere un sincero plauso agli allievi della nostra scuola tecnica, ed all'egregio Prof. Begey che con tante cure, con tanto affetto, con tanta valentia procede con i suoi colleghi nell'arduo cammino dell'educazione dei nostri figliuoli.

MINISTERO DEL TESORO

Roma, 13 aprile 1878

Il Governo della nuova Galles del Sud ha annunziato che, nel mese d'agosto 1879, avrà luogo a Sydney, sotto la direzione della Società Agricola della nuova Galles del Sud, una Esposizione internazionale di prodotti agrari, industriali ed artistici.

Mi prego di comunicare il programma preliminare a codesta Camera con preghiera di renderlo noto al pubblico per norma di coloro che intendessero concorrere.

Per il Ministro

ORGITANO

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE A SYDNEY

(Estratto dal supplemento della Gazzetta Governativa della nuova Galles del Sud N° 45.)

Ufficio del Segretario Coloniale
Sydney, 7 febbraio 1878.

Sua Eccellenza il Governatore, col parere del Consiglio Esecutivo, dispone

che sia notificato, per generale informazione, che si è stabilito di tenere, sotto la direzione della Società Agricola della nuova Galles del Sud, un'Esposizione Internazionale in Sydney, nell'agosto del 1879, secondo l'annesso programma generale.

MICHAEL FITZPATRICK

L'Esposizione sarà tenuta nei fabbricati specialmente eretti nel Prince Alfred Park, Sydney, Nuova Galles del Sud. Tutti gli oggetti inviati all'Esposizione, e indirizzati al Segretariato per questo scopo, saranno esenti dalle tasse o spese doganali.

Nel dipartimento agricolo saranno aggiudicati premi pecuniari e diplomi, nella sezione non agricola, medaglie d'argento e di bronzo e menzioni onorevoli.

Tutti gli oggetti esposti possono essere venduti all'Esposizione, ma devono rimanervi fino alla chiusura.

Le domande per ottenere uno spazio devono essere fatte almeno un mese prima della data dell'apertura, e le formalità necessarie ed ogni informazione intorno all'Esposizione si potranno ottenere da

JULES JOUBERT, *Segretario*
227 George Street, Sydney, New
South Wales, Australia,

o dagli uffici dei Commissari della nuova Galles del Sud, Parigi.

Le ammissioni si chiudono al 1° luglio.

L'Esposizione sarà divisa in due distinti dipartimenti cioè:

1° Dipartimento — AGRICOLO

1 Cavalli	9 Zucchero
2 Bovini	10 Prodotti agricoli
3 Pecorini	11 Ortaggi
4 Sumi	12 Conci
5 Pollame	13 Macchine e strumenti
6 Cani	14 Sete, Fibre, e Tabacco
7 Lana	
8 Vino	

Saranno provviste tettoie con divisioni, stie ecc ecc.

Il bestiame grosso sarà posto in comodi spazi.

2° Dipartimento — NON AGRICOLO

- 1 Belle Arti
- 2 Apparati ed applicazioni di Arti Liberali
- 3 Mobilia ed altri oggetti per uso di abitazione
- 4 Stoffe ed oggetti di vestiario ed altri che si portano sulla persona.

5° Prodotti dell'Industria mineraria, forestale, ecc.

6 Apparatî e processi usati nelle Arti Comuni.

7 Generi alimentari—freschi, conservati, e nei vari stati di conservazione.

8 Premi di concorso per gli Artieri (inclusa ogni nuova invenzione.)

9 Premi Scolastici

La Società provvede i banchi, ecc e si assume la cura e la consegna di tutti gli oggetti esposti, senza peraltro incorrere in alcuna responsabilità.

Riunione Adriatica di Scurta

Rileviamo dal CAFFARO di Genova e pubblichiamo con piacere

« Genova 29 marzo 1878.

Egregio Signore,

Ci rivolgiamo alla sua conosciuta gentilezza, onde pregarla di accogliere il tributo di sincero elogio che noi sentiamo il dovere di rendere alla Compagnia d'assicurazioni denominata *Riunione Adriatica di Scurta*, pel coscienzioso e sollecito regolamento del danno da noi patito a seguito dell'incendio che, nella notte del 28 febbraio, distrusse il nostro magazzino al molo Vecchio, cagionandoci una perdita di L. 174,000 che ci vennero di già pagate dal sig. G. Vianello, rappresentante la detta Compagnia.

Tale fatto, mentre è nuova prova dei benefici effetti dell'assicurazione, torna ad onore di una Compagnia così solida e puntuale nell'adempimento dei propri impegni qual'è la *Riunione Adriatica*, alla quale auguriamo sempre crescente la prosperità e la stima che seppe acquistarsi colla sua lealtà e correttezza.

R. RUBATTINO e C. »

Tale fatto è tanto eloquente per sé stesso che ci asteniamo da ogni qualsiasi commento, e solo ci limiteremo, nell'interesse dei nostri lettori, ad annunziare che la *Riunione Adriatica di Scurta* ha la sua rappresentanza nelle principali città d'Italia

Ordinanza di Sanità Marittima

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Ritenuto constare da notizie ufficiali che esiste il lifo esantematico e il vaiuolo in alcuni punti della Russia Meridionale e dell'Impero Ottomano,

DECRETA

Fino a nuove disposizioni e vietata la importazione nel Regno degli stracci,

abiti vecchi e biancherie non lavate provenienti dai porti del Mar Nero e del Mare d'Azoff, e da tutti gli altri porti e scali dell'Impero Ottomano

Per il Ministro

RONCETTI

AVVISI AI NAVIGANTI

MAR NERO — RUSSIA

Norme per l'entrata a Nicolajeff.

Il Governo Russo partecipa quanto appresso.

Per ordine del Governatore Militare di Nicolajeff, Comandante in capo dei porti e della flotta del Mar Nero, in vista dell'apertura della navigazione, si avvertono i Capitani dei legni diretti a quel porto, che in avvenire sino alla fine del gelo galleggiante e sino alla sortita dei *Brantwacher* in *Ociakoff* per i loro punti, tutte le navi dovranno fermarsi dinanzi l'entrata sulla rada dalla parte Ovest del faro di *Suwaroff*, ove saranno spediti vapori per accompagnarle dentro.

L'entrata ed uscita dalla rada di *Ociakoff*, rimane interdetta senza condizione, durante la notte.

MEDITERRANEO ADRIATICO

Cambiamenti ai fanali di Gruizza e Zaglava

Il Governo Austro-Ungarico informa che quanto prima ai fanali di Gruizza e Zaglava sarà apportata la seguente modifica.

L'intervallo tra gli splendori che è ora per entrambi di 90 secondi sarà ridotto ad un minuto primo.

Per tal modo il faro di Gruizza sarà a luce *bianca fissa con splendori rossi ogni minuto*, ed il faro di Zaglava sarà a luce *bianca fissa con splendori bianchi ogni minuto*.

Con altro avviso si notificherà la data in cui avrà luogo tale cambiamento.

ADRIATICO — ISTRIA

Modificazione del fanale di Parenzo

Il Governo Austro-Ungarico fa sapere che il fanale esistente sulla testata del molo di Parenzo fu modificato, ed è ora interamente a luce *rossa fissa* e non più in parte rossa ed in parte bianca come per lo addietro.

Dettagli circa il fanale di Verudella

Eziandio, che il fanale sulla punta Verudella (Avviso ai Naviganti N° 208 dato a Genova il 13 Ottobre 1877) illumina un settore di 146° compresi fra N 63° W e S 29° E (passando per Sud), e poi oscurato per un settore di 60°, e si mostra nuovamente visibile verso il porto di Veruda.

Bisogna passare discosti almeno una gomina dalla punta del fanale.

Rilevamenti magnetici presi dal faro — Variazione 11°, 2 W nel 1878.

ADRIATICO — GOLFO DI FIUME

Fanale sulla diga di Volosca

Il Governo Austro-Ungarico, richiamando un'antecedente avviso (Avviso ai Naviganti N° 38 dato a Genova il 16 marzo 1876), fa sapere che il fanale provvisorio di Volosca sull'angolo foraneo del recinto della Sanità e ora sostituito da altro fanale stabilito sulla estremità foranea della diga.

La luce del nuovo fanale è *rossa fissa* nel settore compreso fra i rilevamenti S 65° E e S 25° W (passando per Sud) e bianca fissa nell'altra parte della periferia. È visibile, con atmosfera chiara, a circa tre miglia.

L'altezza della fiamma, è metri 5, 4 sopra il livello del mare.

Il sostegno del fanale è una colonna in ferro.

Rilevamenti magnetici presi dal faro — Variazione. 11° NW nel 1878.

MEDITERRANEO — REGNO ELLENICO

Faro di Patrasso.

Il Governo Ellenico informa che a datare dal 18 febbraio 1878 fu riaccesa la luce del faro di Patrasso, cessando l'accensione della luce provvisoria di cui nello Avviso N° 278 del 14 dicembre 1877.

MAR NERO

Riaccensione di fanali.

Da informazioni ricevute risulta che colla data 11 febbraio 1878 è stata riattivata l'accensione delle seguenti luci di cui negli Avvisi N° 129 del 16 luglio 1877 N° 170 del 27 agosto 1877 e N° 194 del 27 settembre 1877.

Luce *rossa fissa* e luce *bianca fissa* situate ai due lati della bocca di Sulina, fiume Danubio.

Luce bianca a splendori dell'isola Serpente

Luce a splendori dell'isola Sandy, bocca San Giorgio del Danubio

MEDITERRANEO — CANDIA —
BAIA DI SUDA

Riattivazione di fanali

Da informazioni ricevute risulta che sono stati riaccesi all'isola di Candia o Creta il fanale a splendori di Capo Drepano, e quello a luce verde fissa dell'isola di Suda

Così pure è annullata la proibizione di entrare di notte nella baia di Suda

MEDITERRANEO — ITALIA —
PORTO D'ANZIO

Gavitello sullo scoglio Seonciglio

Il Capitano di porto di Civitavecchia informa che nella notte del 29 al 30 marzo, il gavitello con campana dello scoglio Seonciglio a porto d'Anzio, fu gettato sulla spiaggia per tempo cattivo

Visto che il gavitello così ormeggiato sugli scogli non resiste al forte mare, è intenzione sostituirlo con una meda fissa in muratura, sullo scoglio stesso

Quando sia sistemata detta meda, se ne darà nuovo Avviso

Il Direttore
G. B. MAGNAGHI

MINISTERO DEL TESORO

Bollettino di Notizie commerciali

Intorno alla questione della franchigia doganale del porto di Galatz, quel regio console porge le seguenti notizie

Un decreto dell'anno 1875 stabiliva che tale franchigia avesse a cessare col 1° gennaio 1876, termine che, in causa dei reclami del commercio, fu protratto a tutto dicembre 1877

Nei primi giorni del corrente 1878 una semplice istruzione ministeriale lo protraeva ancora fino a nuovo ordine

Intanto gli avvenimenti hanno deciso quel Governo a portare la questione un'altra volta in discussione davanti alle camere rumene

Affine però di riservare nel frattempo i diritti dell'erario, senza pregiudicare quelli del commercio, venne adottato il seguente provvedimento

Gli introduttori di merci sottoposte a

tariffa deporranno nella cassa locale di dogana l'importo dei rispettivi diritti sopra dette merci, e tale importo verrà loro restituito, oppure sarà devoluto allo Stato, secondo che le Camere si pronunceranno pel mantenimento o per la soppressione definitiva del porto franco di Galatz (Continua)

LISTINO DELLA BORSA DI PALERMO

13 Apr	Rend it 76, 60 — Picc pez 76, 75
	— Oro 10, 50
15 Apr	Rend it 76, 70 — Picc pez 76, 85
	— Oro 10, 50
16 Apr	Rend it 76, 40 — Picc pez 76, 65
	— Oro 10, 75
17 Apr	Rend it 76, 80 — Picc pez 76, 80
	— Oro 10, 75
18 Apr	Rend it 76, 75 — Picc pez 76, 90
	— Oro 10, 50
19 Apr	Rend it 76, 90 — Picc pez 76, 90
	— Oro 10, 75
20 Apr	Rend it 76, 87 — Picc pez 76, 90
	— Oro 10, 60
22 Apr	Rend it 76, 95 — Picc pez 77, 00
	— Oro 10, 50
23 Apr	Rend it 76, 80 — Picc pez 77, 00
	— Oro 10, 75
24 Apr	Rend it 76, 82 — Picc pez 76, 95
	— Oro 10, 75

25 Apr	Rend it 76, 52 — Picc pez 76, 50
	— Oro 10, 62
26 Apr	Rend it 76, 55 — Picc pez 76, 60
	— Oro 10, 50
27 Apr	Rend it 76, 42 — Picc pez 76, 55
	— Oro 10, 50

MOVIMENTO COMMERCIALE DEL PORTO DI TRAPANI
dal 14 al 29 Aprile

Giorni	ARRIVI		PARTENZE	
	Legni	Tonnell	Legni	Tonnell
14	6	313	1	57
15	3	243	8	218
16	11	1148	9	992
17	15	1714	10	1310
18	9	799	3	227
19	7	586	6	398
20	7	564	9	924
21	13	741	2	28
22	2	399	2	31
23	2	176	9	334
24	6	478	10	794
25	8	509	12	381
26	13	1066	5	960
27	6	1325	13	737
28	5	485	3	380
29	2	47	10	487
	117	10533	112	8258

LISTINO COMMERCIALE

dei prezzi correnti nella piazza di Trapani dal 16 al Aprile.

GENERI	QUANTITA'	PREZZO	
		Minimo	Massimo
Avena	100 kil	18	19
Caffe	id	320	330
Carrubbe	id	8	12
Ceci	id	24	25
Cicerchia	id	14	15
Fave	id	18	20
Ferro	id	37	40
Formaggio comune nuovo	id	100	112
Id cacio cavallo	id	120	—
Grano da pane	Salma	74	75
Id da pasta	id	79	80
Legname	a tratto	13	14
Id tavole di Venezia	100	191	198
Id tavole di Carintia	100	243	286
Id tavole di Sturia	100	230	—
Olio di ulive	100 kil	138	140
Orzo	id	20	20
Sale molito Trapani	Salma	8	10
Id granito id	id	4	—
Id id Marsala	id	4	20
Salato Acciughe	100 kil	110	115
Id Alacce	Bar di 60 kil	10	—
Id Sarde	id	12	13
Id Scombro	100 kil	50	53
Id Tonno	Bar di 60 kil	52	55
Scaghuola	100 kil	36	38
Scapecce in scatole	id	175	180
Seme-lino (nom)	id	35	38
Vino	Ett	30	35
Zuccaro	100 kil	149	155

VINCENZO SARACENI, Gerente responsabile

Tipografia Giuseppe Gervasi-Modica

LA PROVINCIA

GAZZETTA COMMERCIALE ED AGRICOLA

Organo della Camera di Commercio ed Arti e del Comitato Agrario di Trapani

ABBONAMENTO

Un anno L. 5 — sem. L. 2, 50
— Pagamenti antic — Inserzioni a cent 20 la linea o spazio di linea

ESCE IL 15 E IL 30 D'OGNI MESE

Si spedisce gratis alle Camere di Commercio del Regno ed ai Municipi della Provincia

AVVERTENZE

Per Associazione, Inserzioni od altro, dirigersi al Segretario della Camera di Commercio.

CONGRESSO DELLE CAMERE DI COMMERCIO

Com'è noto ai nostri lettori, la Camera di Commercio di Genova, facendo uso della facoltà accordata dalla lettera N art 2, Legge 6 luglio 1862, ha convocato in quell'illustre città un Congresso delle Camere di Commercio del Regno, onde esaminare e discutere materie importantissime. Questo Congresso è già prossimo, dappoiché si aprirà il 3 giugno p. v., e la nostra Camera che fu tra le prime ad aderirvi, ha scelto a suoi rappresentanti i Signori Consiglieri Leonardo Marrone e Salvatore Giacomazzi Favara.

Come ben si fa rilevare nella Circolare di convocazione inviata dalla Camera di Genova, il prossimo Congresso quantunque preceduto da altri, è il primo che si riunisce per propria iniziativa delle Camere di Commercio, e quindi sarà per assumere un'importanza maggiore, bandito l'elemento accademico che ordinariamente suole essere parte integrale di qualsiasi adunanza meramente consultiva. Pare adunque che tutto possa indurci a sperare che non lieve importanza avranno i risultati di questo Congresso, la cui convocazione rivela un lodevolissimo indizio di vitalità in una rappresentanza destinata a vegliare sui più gravi interessi della Nazione.

Pertanto noi, nella modesta sfera intorno a cui svolgiamo la nostra attività, ci crediamo obbligati concorrere alla meglio al buon esito di quest'adunanza che sarà per riunire in uno dei centri più cospicui di civiltà e di prosperità, tante egregie persone rappresentanti il commercio e l'industria d'ogni angolo d'Italia. Ci proponiamo quindi lo esame dei vari quesiti che sono proposti al Congresso, con l'intento di discuterne l'estensione, di apprezzarne le possibili risoluzioni.

I temi messi avanti, sono quegli stessi proposti già quando s'ideò il progetto di convocare in Genova questo Congresso, ciascun tema è distinto in vari quesiti.

Eccone il prospetto.

I.
Sulla utilità ed attribuzioni del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

1° È egli vantaggioso che sia affidata ad un solo e speciale Ministero la tutela di materie che hanno tanto importanti e strette relazioni tra esse, quali sono l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio, per essere sicuri che in tutte si procederà da un punto di vista più chiaro e più logico e così rispondente all'utilità generale della Nazione?

2° È egli conveniente quando sia riconosciuta l'utilità d'un tale Ministero, che la marina mercantile, la pesca e gli istituti tecnici sieno sotto la dipendenza del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio?

II.

Sull'esercizio e servizio ferroviario.

1° Nell'interesse generale del servizio ferroviario e del Governo, si crede più conveniente che le ferrovie principali dello Stato sieno esercitate dal Governo, oppure date in esercizio a Società private?

2° È riconosciuta o no la convenienza di avere in Italia un servizio generale ferroviario regolato con tariffe e prezzi di trasporto uniformi?

III.

Sull'organizzazione del servizio bancario in Italia.

Conviene meglio nell'interesse dello Stato e del Commercio, tenuto conto del nostro regime di corso forzoso, che in Italia sia istituita una sola Banca Italiana di emissione, oppure si crede più utile a conseguire lo scopo, l'istituzione di molte banche, e con quali norme e regolamenti dovrebbero essere organizzate?

IV.

Sui trattati di Commercio e riforme doganali.

1° Quali sono i sistemi che dovrebbero preferibilmente essere adottati nello stabilire i trattati di commercio tra Nazione e Nazione per facilitare le relazioni e gli scambi?

2° Quali riforme doganali dovrebbero essere suggerite per il pronto disbrigo delle operazioni commerciali, e per diminuire gli incentivi al contrabbando?

V.

Sugli ordinamenti della Marina.

1° Se e come in Italia si possa promuovere lo sviluppo delle costruzioni in ferro, specialmente con prodotti di miniere italiane.

2° Quali sarebbero le riforme da suggerire al Governo nell'interesse della Marina Italiana?

La semplice lettura del questionario, è sufficiente a dimostrare quanta importanza debba avere la discussione su questi che sono gli elementi più considerevoli del nostro movimento economico. Parecchi tra questi quesiti, sono di un'importanza attualissima, e diremmo quasi, irritante l'esercizio ferroviario, il servizio bancario. Gli esami sui trattati di commercio e sull'ordinamento della Marina, hanno non lieve

impronta di attualità. Quelli sul Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, sono da più tempo stati fatti — e le risoluzioni son note a tutti.

Volendoci occupare di ogni e singolo quesito, cominceremo sin da oggi; e siccome abbiamo voluto far precedere la rassegna di cui sopra, e quindi nel presente articolo, non potremmo che brevissimamente svolgere i nostri concetti, ci limiteremo a riandare con rapidità quello che sino ad oggi si è fatto relativamente alla soppressione del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, e quello che si promette fare, e così avremo esaminato i due quesiti sul riguardo proposti.

Quando si conobbe l'inconsulta ed irregolare soppressione del Ministero di A. I. e C. una voce unanime in Italia stigmatizzò l'atto scongiato, e chiese riparazione. E la riparazione fu fatta sperare dal Ministero Carroli — anzi si promise che si sarebbe dato mano alla reviviscenza dell'ingiustamente condannato, con prestargli nuovi e più validi elementi di vitalità. Adunque pare che il Governo ed il Paese saranno d'accordo con le rappresentanze agricole e Commerciali per dichiarare benemerito il soppresso Ministero, farlo rivivere, e dotarlo di più ampie attribuzioni. Il Congresso di Genova, non avrà neanche a discutere questo quesito, che appena formulato, apparisce evidentemente risoluto.

Ne varrà ad arrestare l'unanime deliberazione, il progetto messo avanti dal Circolo Agrario d'Ancona, di separare cioè le materie riguardanti l'agricoltura dal Ministero che sarà per ricostituirsi, creando un nuovo ente autonomo, una nuova rappresentanza, imperocché ciascuno si persuaderà di leggieri che l'Italia non ha più bisogno oramai di nuove Arcadie, e che moltiplicare i servizi e suddividere le rappresentanze, non è cosa che possa apportare beneficio alcuno.

Adunque su questo primo quesito, non è dubbio che il Congresso possa emettere un voto differente a quello già così energicamente manifestato da tutti.

Il secondo quesito, sul tema medesimo, ha pure una grande importanza, massime in rapporto alle speranze che si sono concepite della più ampia riorganizzazione dei servizi del Ministero di A. I. e C. — Ma secondo il nostro parere, si vuol troppo.

La è una questione di fatto. Siamo fermamente persuasi che affidando al ricostituito Ministero i servizi relativi alla marina mercantile ed alla pesca,

si farà cosa utilissima, perchè ci sembra che unicità d'intenti e d'andamento leghi questi affari a quelli del commercio e dell'industria. Ma non lo stesso crediamo possa dirsi degli Istituti tecnici.

Ed invero intendiamo benissimo che lo insegnamento tecnico abiliti alle funzioni di agricoltore, di industriale e di commerciante, ma non intendiamo le ragioni per le quali questo, che pure è insegnamento, debba sottrarsi alla tutela, alla vigilanza del Ministero dell'Insegnamento, per affidarsi invece ad un Ministero che studia bensì e cura lo svolgimento dei nostri interessi economici, ma non certamente per quel che riguarda le scuole.

Ad ogni modo, terremo dietro alle discussioni che sul proposito si faranno nel Congresso, e per ora sospendiamo l'esame propostoci.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Tornata 26 Marzo 1878

ORDINARIA

Sono presenti i Signori *F. Castagna* V-Presidente, *F. Cassisa*, *L. Marone* Consiglieri, *Mondini* Segretario.

1° Esaurita la rassegna e lo esame delle varie pubblicazioni e notificazioni pervenute in ufficio, la Camera dichiara non trovar luogo a deliberare per il momento sullo appoggio chiesto dal Circolo Agrario di Ancona onde ottenere la istituzione d'una Camera centrale e di varie Camere provinciali di Agricoltura, sotto la sorveglianza d'una Direzione generale presso il Ministero.

2° Si approva la nuova Lista dei Periti commerciali e marittimi, redatta dalla Commissione istituita nella Tornata 19 Febbraio 1878.

3° La Camera si dichiara incompetente per deliberare sulla domanda presentata dall'Esattore di Favignana, nella considerazione che gli affari riguardanti il patrimonio camerale, sono devoluti al giudizio della Commissione di contabilità e della Presidenza.

4° Si respinge lo invito fatto dalla Camera di Commercio di Lucca, onde appoggiare una istanza diretta ad ottenere la modifica della Legge sulle Privative Industriali.

5° Si accoglie l'invito della Camera di Verona per presentare una rimostranza al Ministero delle Finanze perchè l'imposta di Ricchezza mobile dovuta dagli impiegati camerale, venga classificata nella medesima categoria di quella

degli impiegati provinciali e comunali.

6° Si ammette il Sig. V. B. da Mazara allo esame per l'abilitazione alle funzioni di Pubblico mediatore merci.

7° Si appoggia vivamente l'istanza presentata da una Deputazione della Marina mercantile di Trapani, relativa ai bisogni urgenti del nostro porto.

Tornata 9 Aprile

ORDINARIA

Sono presenti i Signori *Castagna* V-Presidente, *Scio*, *Salvo* e *Cernigliaro* Consiglieri, *Mondini* Segretario.

1° Si fa partecipazione delle Note Ministeriali e Prefettizie, delle notificazioni e delle pubblicazioni pervenute in ufficio.

2° Si approvano le matricole di Mazara, Castelvetro e Campobello per la tassa industriale e commerciale.

3° Si approvano i conti dell'esazione riguardanti i Comuni di Calatafimi, Castelvetro ed Alcamo.

Tornata 23 Aprile

ORDINARIA

Sono presenti i Signori *Castagna* V-Presidente, *Marrone*, *Cassisa*, *Cernigliaro*, *de Filippi*, *Salvo* Consiglieri, *Mondini* Segretario.

1° Si fa esame e partecipazione delle pubblicazioni inviate all'ufficio camerale.

2° La Presidenza riferisce sull'istituzione di una Sezione Commerciale nel seno della Società Geografica Italiana, ed intesa a promuovere gli studi e le conoscenze tutte opportune allo svolgimento del commercio. Dice che utilissima e siffatta istituzione dalla quale le Camere di Commercio possono augurarsi aiuti e consigli, concorrendo contemporaneamente allo sviluppo della nostra economica vitalità. Aggiunge che dalla Presidenza di quella istituzione sendosi diramati inviti per la iscrizione dei Soci, propone che la Camera di Commercio di Trapani aderisca a far parte della Sezione Commerciale della Società Geografica. La Camera approva ad unanimità.

3° Si delibera lo acquisto delle Tavole di ragguglio dei pesi e delle misure (il volume contenente queste Tavole, è stato gentilmente mandato in dono dal Ministero a questa Camera).

4° Si abilita il sig. Melchiorre Tedeschi da Campobello allo esercizio delle funzioni di Pubblico mediatore merci, in seguito al parere favorevole della Commissione esaminatrice.

5° Si prende atto delle pratiche fatte dalla Presidenza per ottenere che nella nuova tariffa doganale la immissione dei pesci salati dalle coste africane conservassero lo stesso trattamento che avevano nell'antica.

6° In seguito a reclamo presentato dai commercianti in granaglie di questa piazza, si delibera istanzare presso il Municipio prima e poi presso la Prefettura perchè le proposte sul riguardo presentate fossero accolte.

Tornata 11 Maggio

STRAORDINARIA

Sono presenti i Signori Castagna V-Presidente, Cernigliaro, Scio, de Filippo, Giacomazzi, Cassisa e Marrone, Consiglieri, Mondini Segretario

1° In seguito alla partecipazione dei vari comunicati pervenuti in ufficio, si dispone che sia iscritta all'ordine del giorno della prossima adunanza la proposta della Camera di Lecce relativa alla Legge sul dazio di consumo, e che si torni ad insistere presso il Governo per la promessa segnalazione degli scogli Porci ed Asinelli

2° Si approvano le Matricole suppletive per la tassa Commerciale, Esercizio corrente, dei comuni di Mazzara, Campobello e Castelvetrano. Si approva pure il conto dell'ex-Esattore di Salemi

3° Si delegano i Signori Leonardo Marrone e Salvatore Giacomazzi Favara Consiglieri Camerali, per la rappresentanza della Camera di Commercio di Trapani nel Congresso che si terrà in Genova nel p. v. giugno.

4° Si delibera concorrere per Lire 100 alla creazione del monumento nazionale a S. M. Vittorio Emanuele in Roma.

5° Si prende atto delle solerti pratiche della Presidenza in riguardo a talune misure di conservazione, adottate per la riscossione degli arretrati per tassa commerciale, del Comune di Favignana.

Il Segretario
AVV. MONDINI

NUOVA RICCHEZZA ITALIANA

Dal giornale *Il Sole* togliamo le seguenti notizie sulle miniere di petrolio in Terra di Lavovo a San Giovanni Incarico. Il quale petrolio non essendo sottoposto a lavoro di distilleria si smercia grezzo per la produzione del gaz

straricco, che in Germania, in Svizzera, nel Belgio si riconobbe abile ad una illuminazione più chiara e più economica. I benefici che se ne ricavano sono i seguenti:

1 Il prezzo del gaz-petrolio, calcolato per ogni metro cubo, offre il beneficio del 50 per cento in paragone del prezzo del gaz-carbone, valutato pure per metro cubo, quale lo si paga nelle principali città italiane, cioè Roma, Napoli, Milano, Firenze, Venezia, Bologna, ecc.

2 Chiarezza e immobilità della fiamma senza odore di sorta e senza possibilità alcuna di danno alle dorature ed ai dipinti.

3 Facile utilizzazione per tutti, potendosi costruire gazometri da 1000 a 5000 fiamme e più, col vantaggio di poterne fare anche di piccoli e cioè da 25, 50, 75, 100 fiamme, ecc.

4 Massima comodità risultante dall'allestimento rapido e facilità di ripulimento delle storte durante il lavoro.

5 Massima sicurezza, trattandosi di materia non esplosiva, anzi molto meno infiammabile degli spiriti, ed essendo allontanato qualunque pericolo di scoppio degli apparati.

6 Massima economia nella spesa d'impianto.

Ne' sarà, non occorre dirlo, l'erario soltanto quello che ci guadagnerà, con lui e prima di lui ne trarranno profitto i consumatori, dai municipi alle stazioni ferroviarie ed agli stabilimenti industriali, dagli ospedali e luoghi più alle caserme, dagli alberghi alle ville, i caffè, i teatri, i clubs e tutti coloro che vorranno avere bella luce a buon mercato. — Vantaggio rilevante poi ne avranno le numerose fabbriche di apparecchi e di gazometri che dovranno sopperire alle numerose, ingenti, continue commissioni.

Già nel 1874, 1875, 1876 la Società Petroleifera Italiana smerciò la propria produzione di petrolio naturale per l'illuminazione a gaz di parecchi stabilimenti industriali, e in pari tempo (cioè che pure forma le basi di un'altra grande e bella industria) ne smerciò considerevole quantità lavorata a distillazione come olio lubrificante per macchine, e altra ancora per la fabbricazione di un grasso di qualità eccellente per untura di omnibus, carrozzoni di tramways, vagoni di ferrovie, grasso di straordinaria utilità tanto per la sua qualità quanto per la economia che ne risulta. — Altre materie vengono utilizzate per la fabbricazione di eccellente pece per le navi.

Nè questo è tutto, chè, mediante una ben costruita distilleria, la Società giungerà anche a mettere in commercio la parte leggera del suo petrolio per l'uso delle lampade. Esperimenti assai decisivi furono già eseguiti in alcune distillerie nazionali ed estere con tali risultati che non lasciano più luogo a dubitare che il petrolio di S. Giovanni Incarico darà gli stessi prodotti che si ottennero coi migliori petroli americani.

Le esperienze torinesi diedero le seguenti risultanze importantissime:

1 Con un litro di petrolio si ottengono circa 550 litri di gaz straricco.

2 Tenuto calcolo di questa ingente produzione, e del tenue prezzo del petrolio, e delle esigue spese di mano d'opera, e d'interesse e d'ammortamento del capitale occorribile per la costruzione del gazometro, il gaz viene a costare la metà di quanto costa il gaz di carbone.

Quanto prima in Milano si rinnovarono gli esperimenti e tutto ne fa sperare che l'Italia sia ormai in grado di provvedere a sé di materia illuminante, sì che non più abbisogni riportare la merce straniera, il cui costo rappresenta il lavoro di milioni di cittadini, e così si aumenti la ricchezza del popolo e la prosperità del pubblico tesoro.

(Dalla Camera di Commercio ed Arti di Bologna)

Ordinanza di Sanità Marittima

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Informato ufficialmente della esistenza della Peste Bovina nel Distretto di Marianopoli (Mar d'Azof) e nella Dobruca

DECRETA

Art. 1° È vietata la importazione nel Regno degli animali bovini ed ovini provenienti dai porti e scali della Russia sul mar Nero e sul mar d'Azof e da quelli dei Principati uniti di Moldavia e Valacchia.

Art. 2° Le pelli non conciate, la lana sucida, le unghie, le ossa e gli altri avanzi di detti animali della medesima provenienza, per essere ricevuti nel Regno, dovranno essere sottoposti ad una regolare disinfezione con acido fenico o con cloruro di calce, ed allo sciorinamento per la durata di cinque giorni.

Roma, li 14 febbraio 1878

Per il Ministro
DELLA ROCCA

Dalla Prefettura è stato partecipato alla Presidenza della Camera di Commercio, quanto appresso

Per l'analogha esecuzione, partecipo a V. S. che l'Ordinanza N. 5 di Sanità marittima che le comunicai con Nota 23 aprile p. p. N. 57 (publicata nel numero passato di questa Gazzetta), è estesa ai porti della Grecia ed a quelli occupati del Montenegro nell'Adriatico.

Trapani 10 Maggio 1878.

Con ordinanza d'oggi del Ministero dell'Interno sono state dichiarate di patente brutta per febbre gialla le navi provenienti dalle Antille e sottoposte alla contumacia prescritta dal quadro delle quarantene.

Mi affretto informare V. S. per averne intelligenza.

Per il Prefetto
CAMPOROTA

AVVISO AI NAVIGANTI

MEDITERRANEO - ARCIPELAGO - TURCHIA

Torpedini nel porto di Volo

Il Governo Austro-Ungarico informa che vennero affondate all'entrata del porto di Volo delle torpedini; le quali, secondo quanto asserisce l'autorità Turca, scoppiano soltanto mediante il filo elettrico.

Per evitare qualsiasi emergenza venne disposto che un'imbarcazione dei bastimenti da guerra ancorati nel porto si presenti all'approdo di ogni naviglio per additargli la via da tenere all'entrata.

Il Direttore
G. B. MAGNAGHI

LISTINO DELLA BORSA DI PALERMO

29 Apr Rend it 76, 55 — Picc pezzi 76, 65 — Oro 10, 50
30 Apr Rend it 76, 60 — Picc pezzi 76, 65 — Oro 10, 75
1 Mag Rend it 76, 65 — Picc pezzi 76, 75 — Oro 11
2 Mag Rend it 76, 50 — Picc pezzi 76, 60 — Oro 10, 70
3 Mag Rend it 76, 35 — Picc pezzi 76, 40 — Oro 10, 50
4 Mag Rend it 76, 60 — Picc pezzi 76, 65 — Oro 10, 50

6 Mag Rend it 76, 80 — Picc pezzi 76, 85 — Oro 10, 50
7 Mag Rend it 76, 75 — Picc pezzi 76, 75 — Oro 10, 50
8 Mag Rend it 76, 725 — Picc pezzi 76, 85 — Oro 10, 60
9 Mag Rend it 77, 10 — Picc pezzi 77, 20 — Oro 10, 50
10 Mag Rend it 77, 175 — Picc pezzi 77, 25 — Oro 10, 625
11 Mag Rend it 77, 225 — Picc pezzi 77, 30 — Oro 10, 50
13 Mag Rend it 77, 30 — Picc pezzi 77, 45 — Oro 10, 25
14 Mag Rend it 77, 375 — Picc pezzi 77, 45 — Oro 10, 75

TIPOGRAFIA GRATIS

Alcuni giornali credono di essere generosi regalando a' loro abbonati un romanzo, o un giornale di mode, o un volume di viaggi, o un'incisione, o un quadro, ecc. Ma questa è una vera piteocheria in confronto del premio che vediamo offerto da un periodico di Napoli a' suoi lettori.

Infatti *La Borsa*, giornale politico commerciale non vincolato a nessun

partito politico, si pubblica ogni giorno a Napoli in formato a cinque colonne e costa per tutto il regno lire ventotto all'anno col premio interamente gratuito di una tipografia portatile della fabbrica privilegiata Zani, da non confondersi con le cassette tipografiche messe in commercio da altri fonditori.

Con questa tipografia portatile, il cui prezzo reale è di lire trenta, ognuno può stampare da se circolari, programmi, intestazioni fatture, manifestini, ricevì di locazione, prezzi correnti biglietti d'auguri, partecipazioni, bollettari, indirizzi, etichette, lettere di spedizioni, biglietti di visita, attestati, pagherò, schede per elezioni, ed ogni altro genere di stampati di piccolo formato.

Per abbonarsi, inviare vaglia postale o lettera raccomandata all'indirizzo Amministrazione del giornale *La Borsa* strada Salute, 68, Napoli, indicando la stazione ove dirigere la tipografia. Le spedizioni per la Sicilia e per la Sardegna saranno fatte per mare fino a Palermo ed a Cagliari, e di là per ferrovia a destinazione Porto a carico degli abbonati.

LISTINO COMMERCIALE

dei prezzi correnti nella piazza di Trapani dal 30 Aprile al 15 Maggio

GENERI	QUANTITA'	PREZZO	
		Minimo	Massimo
Avena	100 kil	18	19
Caffè	id	320	330
Carrubbe	id	8	12
Ceci	id	24	25
Cicerchia	id	14	15
Fave	id	18	20
Ferro	id	37	40
Formaggio comune nuovo	id	100	112
Id cacio cavallo	id	120	—
Grano da pane	Salma	74	75
Id da pasta	id	79	80
Legname	a tratto	13	14
Id tavole di Venezia	100	191	198
Id tavole di Carnia	100	243	286
Id tavole di Stiria	100	230	—
Olio di ulive	100 kil	138	140
Orzo	id	20	24
Sale molto Trapani	Salma	8	50
Id granito id	id	4	10
Id id Marsala	id	4	20
Salato Acciughe	100 kil	110	115
Id Alacce	Bar di 60 kil	10	—
Id Sarde	id	12	13
Id Scombro	100 kil	50	53
Id Tonno	Bar di 60 kil	52	55
Scaghuola	100 kil	36	38
Scapecce in scatole	id	175	180
Seme-lino (nom.)	id	35	38
Vino	Etto	30	35
Zuccaro	100 kil	149	155

VINCENZO SARACENI, Gerente responsabile

Tipografia Giuseppe Gervasi-Modica

LA PROVINCIA

GAZZETTA COMMERCIALE ED AGRICOLA

Organo della Camera di Commercio ed Arti e del Comitato Agrario di Trapani

ABBONAMENTO

Un anno L. 5 — sem L. 2, 50
— Pagamenti antic — Inserzioni a cent. 20 la linea o spazio di linea

ESCE IL 15 E IL 30 D'OGNI MESE

Si spedisce gratis alle Camere di Commercio del Regno ed ai Municipi della Provincia

AVVERTENZE

Per Associazione, Inserzioni od altro, dirigersi al Segretario della Camera di Commercio

NECROLOGIA

Il giorno 20 di questo mese, compiuto appena il suo cinquantovesimo anno, dopo lunga e penosa malattia, veniva meno ai viventi il Cav. FELICE TODARO-PEPOLI dei Bni della Gallia — Confortiamo il dolore della perdita ricordando le memorie e gli esempi, che Egli ci lascia di se.

Fin dalla giovane età, in cui chiuso il periodo educativo, la società accoglie l'uomo nuovo per vederlo alla prova delle idee e dei fatti, Egli servi la sua famiglia col corretto ed operoso intendimento dei propri interessi, il suo paese con una integra ed abnegata cooperazione allo sviluppo della pubblica cosa — Infatti, fu fratello affettuoso, marito esemplare, tenerissimo padre, come fu amico lealissimo, promotore del bene civile, interprete dei prudenti e razionali bisogni del suo Paese, che amò sempre, servi spesso, non inganno mai.

Chiamato tre volte ad indirizzare e reggere le sorti del nostro Comune, toccarongli tempi variamente difficili, e gli orrori del cholera come l'agitarsi della rivoluzione lo mostrarono ricco di carità e di fermezza di propositi, come di rettitudine e di benevoli sentimenti. — Ne' ci è toccato mai, a noi

che gli fummo spesso vicini, di vederlo meno del suo dovere e del suo posto, o colla toga di giudice nel Tribunale di Commercio, o nel discutere del Consiglio amministrativo della Provincia, o nella Presidenza di questa Camera di Commercio ed Arti, che Egli con tanta competenza e decoro tenne fino alla fine.

Egregio Uomo! Vide con occhio sicuro appressarsi la morte, ne si illuse mai! Senza irrisione di cinismo, nè viltà di lamento, attese calmo l'ultimo istante Solenne prodigio di coscienza serena!

Uno spontaneo e gentil sentimento di verace dolore, spinse unanimemente la più eletta Cittadinanza a far mesto corteggio alla bara che ne recava gli avanzi mortali al sepolcro, e là, dove tutto della terra finisce gli diede l'ultimo addio, commosso e singhiozzante, l'Illustre Cav. Giov. Battista Fardella di Torrearsa.

A sì caro estinto tanto nobile ammiratore!

Ah! Dunque! Il Cav. FELICE TODARO-PEPOLI non è più! La società lo rimpiange, ma a Lui che tanta ci lasciò eredita di affetti, l'urna fu gioia — Or se all'Onesto tocca la serenità della morte e il compianto dei buoni, possiamo benedire gli stenti e le privazioni della virtù.

Commosa al doloroso annunzio dello stato gravissimo in cui versava la vita del suo benemerito Presidente, la Camera di Commercio ed Arti si astenne dal prender parte in corpo alla solenne inaugurazione dei lavori per la costruzione della scogliera al Ronciglio. Ed appena ricevuta la notizia della morte fu sollecita farsi iniziatrice del funebre accompagnamento della salma di quell'egregio ed integerrimo cittadino, che tante volte avea saputo mostrare, nella amministrazione degli affari del suo paese, quell'energia di carattere, quella rettitudine di propositi, quell'intelligenza operosa, che sono pregi invidiabilissimi in un uomo che si dedica ai pubblici uffici.

La più eletta cittadinanza del paese, la Prefettura, la Milizia, la Magistratura, i Pubblici Insegnanti, il Municipio, le autorità tutte in un motto, corrisposero con gentile premura allo invito della Camera, e la mesta cerimonia riesci degna dello scopo e dell'uomo di cui lamentiamo la perdita.

I Delegati Speciali della Camera, residenti in Provincia, parecchi Comuni, e l'Onorevole Deputato di Trapani, han fatto pervenire alla Camera le loro sentite condoglianze.

Possa quest'unanime dimostrazione confortare coloro che han fede ancora nella virtù!

INAUGURAZIONE DEI LAVORI AL RONCIGLIO

Il giorno 20 Maggio vennero iniziati finalmente i lavori tanto aspettati per la costruzione della nuova scogliera al Ronciglio. L'inaugurazione di essi, eseguitasi, giusta l'uso immemorabile, col gittare solennemente la prima pietra, fu una vera festa, sia per l'importanza della cosa in se stessa, e sia perchè l'essersi arrivati a questo fu un vero trionfo del buon diritto contro l'ostinazione. L'Egregia rappresentanza municipale di Trapani fu iniziatrice di questa festeciuola di famiglia, invitandovi le rappresentanze e le autorità del paese. La Camera di Commercio, che non prese parte in corpo alla cerimonia per quei doverosi riguardi verso il suo compianto Presidente in quel momento agli estremi di vita, vi fu rappresentata dal Sig. Castagna Vice Presidente. Gli invitati, accompagnati dai concetti della banda musicale, sui due piccoli piroscafi, l'uno appartenente al servizio delle draghe e l'altro di proprietà degli appaltanti per la costruzione della scogliera, si recarono rimorchiando le barcacce da trasporto, sul luogo ove sarà costruita la scogliera, e lì ebbe termine la cerimonia, con gittare, come sopra si disse, la prima pietra, e vuotare indi le barcacce a tal uopo rimorchiate.

Questo per quanto riguarda la solennità d'inaugurazione.

Non possiamo limitarci però alla semplice missione di cronisti — e dobbiamo dire qualche cosa relativamente all'importanza dell'opera testè iniziata.

Sappiamo che la costruzione della scogliera, già con tanto ardore desiderata, è accolta ora molto freddamente, per non dire ostilmente, ora che dopo tanti impegni, tante premure e tante disillusioni venne alla perfine attuata. Sappiamo, tra le altre cose, che sose e si fe gigante il sospetto che questa scogliera avrebbe danneggiato il canale d'immissione del nostro porto, tanto che si dovette ricorrere a prove di fatto per convincere i dubbiosi.

Ci crediamo in dovere di esaminare la questione pacatamente, molto più che la Camera di Commercio, di cui questa Gazzetta è organo, ebbe gran parte nelle pratiche fatte per ottenere dal Governo la concessione di quest'opera.

Non confuteremo il sospetto che la scogliera potrebbe danneggiare il porto perchè convinti che si è dato mano a quest'opera con tutta quella ponderazione, quegli studi e quegli esami con-

venienti ad un lavoro siffatto. Ma sorge un altro esame a che servirà la scogliera? Mancheremmo alle nostre convinzioni, se rispondendo a questa inchiesta, dicessimo che la scogliera e il *non plus ultra* delle opere necessarie al nostro porto. Difatti, non è questa la prima volta che noi studiamo le condizioni del porto di Trapani, mettendo in evidenza il bisogno impellente di enlargarne l'ambito, di estenderne le banchine. Di talche, la scogliera che va a sorgere, non potrà nello stato attuale rappresentare una grande utilità.

Ma diremo per questo che essa sia inutile? No, certamente.

Essa è il principio d'una serie di opere che renderanno il porto di Trapani degno dei bisogni della sua marina e dei suoi commerci. Essa sarà il punto di partenza delle istanze, delle concessioni future. Essa in una parola, quand'anche, cosa che non è, non sarà per rendere altri servizi, varrà se non altro a creare un precedente utilissimo, a richiamare sempre più la vigilanza delle autorità sulle cose che interessano il nostro movimento economico — E quand'anco limitasse i suoi servizi a proteggere in qualche guisa il fondo utilizzabile del porto, essa sarà sempre benemerita, e lunge dal farle il viso arcigno, dobbiamo accoglierla come una buona amica.

Abbiamo voluto presentare queste osservazioni, per togliere qualunque equivoco, qualunque sospetto, e siamo lieti di cogliere questa occasione per ricordare a tutti che al nostro porto sinora si è poco pensato, mentre invece esso rappresenta per Trapani la più importante delle risorse.

Segnalazione degli Scogli « Porcelli e Balate »

Dalla Prefettura si è scritto quanto appresso alla Camera di Commercio ed Arti

Trapani 26 maggio 1878

In conseguenza delle premure fatte dalla Camera di Commercio ed Arti al Ministero dei Lavori Pubblici con lettera del 13 corrente mese N. 1573, affinché sia provveduto sollecitamente al segnalamento degli scogli Porcelli ed Asinelli, il Ministero medesimo mi ha incaricato far conoscere alla Camera, che le proposte a tal fine presentate dall'Ufficio del Genio Civile, sono state

sottoposte all'esame della Commissione permanente per le opere dei porti, spiagge e fari, la quale nell'adunanza del 2 corrente deliberò

Che per segnalare tanto di giorno che di notte gli scogli Porci e Balate presso Trapani, convenga di costruire su ciascuno scoglio un segnale di muratura e ferro nel modo suggerito dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, e di applicare un fuoco di direzione al fanale Palumbo.

Che per gli scogli Asinelli non occorre alcun provvedimento, perchè essendo i medesimi assai vicini alla terra non è ammissibile che i naviganti si avvicinino tanto ad essa da poter investire su quegli scogli.

Ha intanto soggiunto il suddetto Ministero di aver dato subito all'Ufficio Centrale dei porti in Palermo le disposizioni necessarie perchè faccia compilare in conformità dell'anzidetta deliberazione il progetto definitivo delle opere occorrenti.

Comunico ciò alla S. V. Illma con preghiera di renderne informata l'Onorevole Camera di Commercio.

Per il Prefetto
CAMPOROTA.

Certamente il superiore comunicato riescirà gradito ai nostri lettori di Trapani. Anche un passo si è fatto. Avanti! I maggiori assegni per la escavazione del fondo del porto, la costruzione della scogliera al Ronciglio, la segnalazione degli scogli Porcelli e Balate sono passi da giganti. Non fermiamoci adunque. Avanti per quel che resta.

Riportiamo dall'*Agricoltore Calabro-Siculo*.

UN NUOVO ARATRO

Nella prima escursione abbiamo visto quanta importanza abbiano in agricoltura i lavori ben fatti, e come la loro merce e quella dei concimi la produzione delle terre si raffina, si moltiplica e si ottiene nelle diverse qualità di cui abbisogna la società. Abbiamo visto pure che i lavori perfetti si possono solamente ottenere per mezzo degli istrumenti perfezionati, e precisamente per mezzo di un buon aratro, e che la Sicilia e la Calabria sotto questo punto di vista lascino molto a desiderare, usandosi tuttavia l'aratro — di Trittolemo — col quale la terra non si lavora ma si gratta.

Convinti di questa verità, qualche

tempo dietro ci venne in mente di studiare un'aratro adattato per i lavori agricoli della Sicilia e della Calabria, tenendo presente principalmente le condizioni locali

Gli ostacoli che ci si paravano davanti erano moltissimi, tanto che parecchie volte, non lo dissimuliamo, siamo stati li per abbandonare l'impresa stimandoci incapaci di poterla condurre a termine con esito felice

Ma le premure e le incitazioni di alcuni proprietari amici da un canto, ed il desiderio di rendere un servizio all'agricoltura siciliana dall'altro, e' indussero a perseverare nell'intrapresa opera, e potemmo così immaginare e far costruire un aratro che compie con perfezione i lavori agricoli di queste contrade

Nel partecipare agli agricoltori questo nostro ritrovato, ci sentiamo in dovere di ringraziare sentitamente quei proprietari che ci furono larghi delle loro benigne esortazioni, e specialmente i signori Dulcetta di Favara, che gentilmente misero a nostra disposizione terreni ed animali, per poter fare i necessari esperimenti

Il nuovo aratro da noi ideato, pote essere ultimato soltanto nel mese di Aprile, ed abbiamo potuto fin' ora fare quattro esperimenti. Il primo non corrispose perfettamente alle nostre previsioni, e dovvemmo apportarvi qualche leggiera modificazione, suggeritaci dalla pratica, ma gli altri tre riuscirono completamente. Noi crediamo che il nostro aratro non tardera a diventare l'aratro comune della Sicilia e della Calabria, e sostituire al certo l'aratro di Trittolemo che attualmente usasi

Facemmo lavorare l'aratro in parola tanto nel terreno sciolto quanto nel terreno compatto argilloso, ed in ambedue ha eseguito il lavoro con perfezione, tanto che gl' istessi contadini non poterono non approvare la sua grande efficacia il che e tutto dire! E se nell'attualità che i terreni sono aridissimi, l'aratro nuovo e riuscito di facile maneggio al contadino, leggiero alla trazione, ed ha lavorato con perfezione, non e egli vero che quando il terreno sarà inumidito dalle piogge il maneggio riuscirà ancor più facile, la trazione ancor più leggiera, ed il lavoro perfettissimo?

I vantaggi che il nostro aratro presenta, ad un dipresso, sono i seguenti

1° Per la sua leggerezza, non pesando dippiu anzi di meno dell'aratro attuale, può essere facilmente tirato da

due soli animali, siano essi muli, cavalli o buoi

2° L' attacco e la conduzione sono perfettamente identici, a quelli dell' aratro attuale, e perciò esso riesce di facile maneggio ai contadini delle Calabrie e della Sicilia

3° Va profondo 30 centimetri ed anche di più se si vuole

4° Essendo fornito di orecchio, arrovescia completamente il terreno, e così questo potrà migliorare di molto in contatto dell' aria

5° L' orecchio essendo mobile, mediante una facile trasposizione di esso il terreno si arrovescia alternativamente a dritta o sinistra, sicché si può arare di ritorno in direzione opposta, parallelamente ad ogni solco già tracciato. Per conseguenza col nuovo aratro si può lavorare nei luoghi molto in pendio, rovesciando sempre dalla parte verso il basso, con che l' aratura di un tale terreno e al certo sensibilmente facilitata

L' aratro essendo stato studiato appositamente per la Sicilia e la Calabria, conviene quindi che assuma il nome di *Volta-orecchio Calabro-Siculo*, e fin d' ora così lo battezziamo

Abbiamo delle trattative in corso con una rinomata casa costruttrice di macchine agrarie, per confidarle la costruzione del nostro aratro, e speriamo fra non molto essere in grado di poterne fornire agli agricoltori. Desidereremmo soltanto che coloro i quali bramano possedere il nostro *Volta-orecchio*, ce l' avvisassero con qualche sollecitudine, per poterci regolare sul numero degli aratri da far costruire

A. ALOI

MINISTERO DEL TESORO

Bollettino di Notizie commerciali

(Continuaz. V. n. 8.)

E cola opinione di molti, aggiunge quel regio agente, che le mire attribuite alla Russia sulla Bessarabia e l' intenzione supposta di crearsi punti franchi, provocherà un voto favorevole pel mantenimento di quel porto franco

A maggior chiarezza delle suaccennate notizie si crede utile di pubblicare qui appresso copia di un telegramma del signor ministro delle finanze rumene, in data 15 (27) marzo anno corrente diretto all' ufficio doganale di Galatz

« In occasione della riapertura della navigazione vi rammento che, in con-

formita dell' art. 261 della legge generale delle dogane, i porti franchi essendo soppressi, le merci che si importano per acqua in Braila, Galatz ed Ismaila, debbono essere sottoposte ai diritti, essendochè però a causa delle gravi circostanze nelle quali e passato il paese, ho sottoposto ai corpi legislativi un progetto di legge pel mantenimento dei porti franchi fino al 1° (13) gennaio 1887, e sperando che quel progetto di legge sarà adottato, v' invito, fino a nuovo ordine, di ricevere a titolo di deposito i diritti sopra le merci che si importeranno per acqua, per poterli restituire se i corpi legislativi adotteranno il progetto che gli ho sottoposto

Comunicare quest' ordine al signor prefetto del distretto e prendete seco lui le misure necessarie affinché queste disposizioni giungano a conoscenza del commercio »

La Sublime Porta ha vietato sino a nuovo avviso l' esportazione dei cereali da Gumludjina ed ha escluso l'avena, dal divieto d' esportazione dei cereali

Il Governo Ottomano ha pure decretato, che d' ora innanzi, il divieto d' esportazione degli animali di razza bovina da tutto il territorio dell' Impero, debba comprendere anche le carni di detti animali

Ordinanze di Santa Marittima

IL MINISTRO DELL' INTERNO

Risultando da notizie ufficiali che la febbre gialla, esiste nell' Isola di Cuba

DECRETA

Le navi provenienti dai porti e scali delle Antille saranno da oggi in poi considerate di patente brutta, e sottoposte al loro arrivo nel Regno al trattamento sanitario previsto dal paragrafo 2° del quadro delle quarantene, approvato col Decreto Ministeriale 29 aprile 1867.

Roma, 10 maggio 1878

IL MINISTRO DELL' INTERNO

Informato ufficialmente della esistenza della febbre gialla in Montevideo

DECRETA :

Le navi che giungeranno nel Regno provenienti dal litorale della Repubblica dell' Uruguay saranno da oggi in poi ritenute di patente brutta, e sottoposte al trattamento sanitario previsto dal paragrafo 2° del quadro delle quarantene, approvato col Decreto Ministeriale 29 aprile 1867

Roma, 14 maggio 1878

Per il Ministro

RONCHETTI

AVVISO AI NAVIGANTI

MAR NERO — RUSSIA

Norme per l'entrata e sortita da Odessa per le navi di Commercio

Il Governatore di Odessa in considerazione delle torpedini affondate in quel porto ha stimato conveniente stabilire le seguenti norme di entrata e sortita

1 L'entrata e sortita dal porto sono permesse soltanto dal sorgere al tramonto del sole

2 Dopo il tramonto fino al sorgere del sole è vietato inoltrarsi oltre il grande faro elettrico. In caso d'urgenza ancorare al largo del Legno guarda porto o tenersi in mare in vista di esso

3 Arrivando dal largo destinati per Odessa, rilevare per Ovest il gran faro elettrico posto sul promontorio della grande fontana (a 10 miglia dal porto) e governare su esso fino a circa 8 gomeni di distanza. Ivi giunti tenersi lungo la costa fino allo stazionario da guerra, posto all'altezza del promontorio di Petik Fontaine il quale ha una bandiera triangolare bleu al trinchetto

4 Presso lo stazionario arrestare o mettere in panna, alzare la bandiera per chiamare il pilota, ricevere a bordo l'Ufficiale inviato dallo stazionario medesimo e seguire la rotta che egli in-

dicherà, fino al molo della quarantina. Ivi giunto il capitano del bastimento riprenderà il comando per entrare in porto

5 Se causa il cattivo tempo, non si possa comunicare collo stazionario proseguire navigando nelle acque del vapore che verrà inviato incontro

6 In caso di calma o vento contrario, vapori appositi rimorchieranno le navi a vela

7 È proibito ancorare fra lo stazionario ed il porto, nessun pretesto essendo perciò valido. In caso di assoluta urgenza, ancorare ove sarà indicato dall'Ufficiale dello stazionario che trovasi a bordo

8 Per la sortita, giunti alla testa del molo della quarantina, informare il capitano del porto che si è pronti e si reclama l'intervento di un Ufficiale per uscire al largo. Con calma o vento contrario, le Navi a vela, richiederanno inoltre l'invio di un rimorchiatore

9 Giunti in mare libero, arrestare o mettere in panna per rimandare l'Ufficiale a bordo dello stazionario o del vapore che lo accompagnava

10 Compiuto il prescritto al paragrafo 9 rimettere in rotta, secondo le norme indicate al paragrafo 3

Il Direttore

G. B. MAGNAGHI

LISTINO DELLA BORSA DI PALERMO

15	Mag Rend it	77, 45	—	Picc pezz	77, 55	—	Oro 10, 50
16	Mag Rend it	77, 42	—	Picc pezz	77, 55	—	Oro 10, 50
17	Mag Rend it	77, 60	—	Picc pezz	77, 70	—	Oro 10, 25
18	Mag Rend it	78, 50	—	Picc pezz	78, 50	—	Oro 10, 25
20	Mag Rend it	78, 25	—	Picc pezz	78, 25	—	Oro 10, 50
21	Mag Rend it	78, 27	—	Picc pezz	78, 35	—	Oro 00
22	Mag Rend it	78, 50	—	Picc pezz	78, 55	—	Oro 10
23	Mag Rend it	79, 55	—	Picc pezz	78, 55	—	Oro 10
24	Mag Rend it	78, 70	—	Picc pezz	78, 80	—	Oro 9, 75
25	Mag Rend it	78, 75	—	Picc pezz	78, 80	—	Oro 9, 75
27	Mag Rend it	79, 20	—	Picc pezz	79, 25	—	Oro 00
28	Mag Rend it	79, 20	—	Picc pezz	79, 35	—	Oro 9, 50
29	Mag Rend it	79, 50	—	Picc pezz	79, 65	—	Oro 9, 25

LISTINO COMMERCIALE

dei prezzi correnti nella piazza di Trapani dal 16 al 30 Maggio

MOVIMENTO COMMERCIALE DEL PORTO DI TRAPANI
dal 30 Aprile al 29 Maggio.

Giorni	ARRIVI		PARTENZE	
	Legni	Tonnell	Legni	Tonnell
30	7	255	15	945
1	16	970	16	2613
2	18	343	8	575
3	9	408	12	774
4	6	763	10	578
5	7	439	3	388
6	11	850	4	565
7	11	550	8	339
8	5	479	10	512
9	4	398	11	705
10	7	504	12	1794
11	9	550	12	1172
12	9	1589	1	17
13	1	23	5	151
14	7	490	8	141
15	7	1095	10	1016
16	11	496	5	365
17	14	686	9	762
18	14	2190	11	819
19	13	428	6	168
20	6	372	11	653
21	18	987	9	372
22	9	904	10	896
23	13	1117	12	750
24	9	778	17	1574
25	13	1053	18	1884
26	10	567	1	63
27	13	849	10	1038
28	9	401	7	246
29	12	956	8	430
	298	21490	275	22305

GENERI	QUANTITA'	PREZZO			
		Minimo	Massimo		
Avena	100 kil	18	—	19	—
Caffe	id	320	—	330	—
Carrubbe	id	8	50	12	—
Ceci	id	24	—	25	—
Cicerchia	id	14	25	15	—
Fave	id	18	—	20	—
Ferro	id	37	—	40	—
Formaggio comune nuovo	id	100	—	112	—
Id cacio cavallo	id	120	—	—	—
Grano da pane	Salma	74	—	75	50
Id da pasta	id	79	—	80	—
Legname	a tratto	13	20	14	—
Id tavole di Venezia	100	191	25	198	—
Id tavole di Carintia	100	243	—	286	87
Id tavole di Sturia	100	230	—	—	—
Olio di ulive	100 kil	138	—	140	—
Orzo	id	20	—	20	24
Sale molito Trapani	Salma	6	50	—	—
Id granito id	id	4	20	—	—
Id id Marsala	id	4	40	—	—
Salato Acciughe	100 kil	110	—	115	—
Id Alacce	Bar di 60 kil	10	—	—	—
Id Sarde	id	12	—	13	—
Id Scombro	100 kil	50	—	53	—
Id Tonno	Bar di 60 kil	52	—	55	—
Scaghuola	100 kil	36	—	38	—
Scapecce in scatole	id	175	—	180	—
Seme-lino (nom)	id	35	—	38	—
Vino	Ett	30	—	35	—
Zuccharo	100 kil	149	—	155	—

VINCENZO SARACENI, Gerente responsabile

Tipografia Giuseppe Gervasi-Modica

LA PROVINCIA

GAZZETTA COMMERCIALE ED AGRICOLA

Organo della Camera di Commercio ed Arti e del Comizio Agrario di Trapani

ABBONAMENTO

Un anno L. 5 — sem L. 2, 50
— Pagamenti antic — Inserzioni a cent. 20 la linea o spazio di linea

ESCE IL 15 E IL 30 D'OGNI MESE

Si spedisce gratis alle Camere di Commercio del Regno ed ai Municipi della Provincia

AVVERTENZE

Per Associazione, Inserzioni od altro, dirigersi al Segretario della Camera di Commercio

TARIFFA GENERALE ITALIANA

Crediamo utile nell'interesse dei nostri commercianti riportare il testo della Legge 30 maggio 1878, non che le Disposizioni preliminari alla tariffa doganale, che fanno parte di quella Legge, non consentendoci il piccolo formato della nostra Gazzetta di pubblicare come sarebbe nostro desiderio la Tariffa medesima

UMBERTO I

per grazia di Dio e volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulgiamo quanto segue

Art 1 È approvata l'annessa tariffa dei dazi di importazione, che si applicherà alle merci dei paesi coi quali non sono in vigore convenzioni che accordino un altro trattamento daziaro.

È pure approvata l'unità tariffa dei dazi di esportazione

Art 2 Il decimo di guerra, il cinque per cento di diritto di spedizione sui dazi doganali e il diritto di statistica sono aboliti.

Art 3 Il Governo del Re è autorizzato a pubblicare, per mezzo di decreto Reale, il repertorio della nuova tariffa, la tabella delle tare da applicarsi alle merci e le disposizioni che vi si riferiscono

Art 4 La presente legge andrà in vigore il 1° giugno 1878. Durante la sessione del 1880 il Governo dovrà presentare un progetto di legge per la revisione delle tariffe doganali

Il decreto Reale sulle tare sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge entro l'anno 1878

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserita nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Roma, 30 maggio 1878

UMBERTO

CAIROLI

F. SEISMIT-DODA

DISPOSIZIONI PRELIMINARI

alla Tariffa Doganale

Art 1 I dazi doganali si riscuotono senza aver riguardo allo stato delle merci, e non si possono condonare, né in tutto né in parte, per causa di avaria

Le merci che per disposizioni speciali non possono essere introdotte nel Regno, e quelle che dalla autorità competente sono giudicate nocive alla salute pubblica, devono essere distrutte o rimandate a spese dell'importatore

Art 2 Se in una o più casse presentate per essere sdoganate e appartenenti a una sola spedizione, si trovano diversi pezzi di merci, i quali insieme riuniti costituiscono un oggetto specialmente nominato dalla tariffa, tali pezzi, abbenché presentati separatamente, devono tassarsi come l'oggetto che sono destinati a formare

Art 3 Nel caso di variazioni ai dazi portati dalla tariffa si applicano

a) Alle merci provenienti da paese estero e dai depositi doganali o dai magazzini generali, i dazi preesistenti, solo quando prima dell'attuazione dei nuovi dazi sia stata consegnata in dogana la dichiarazione per introduzione

in consumo, e sia inoltre stata presentata la merce. Si considera come presentata in dogana la merce esistente a bordo della nave ancorata in porto, purché sia stato consegnato il manifesto;

b) Alle merci destinate a paese estero, i dazi esistenti al momento della consegna della bolletta di uscita;

c) Alle merci provenienti da sequestro, i dazi esistenti nel giorno in cui sono vendute o rilasciate sia con cauzione, sia in conseguenza della definizione del processo;

d) Alle merci formalmente abbandonate o non ritirate in tempo, vendute a profitto dello Stato, i dazi esistenti nel giorno della vendita;

e) Alle merci estere provenienti da naufragio, i dazi esistenti nel giorno della vendita;

f) Alle merci in transito o altrimenti circolanti, per le quali non sia pervenuto il certificato di scarico, i dazi esistenti alla scadenza del tempo assegnato nella bolletta di cauzione;

g) Alle merci in transito, per le quali sia stata ottenuta la permanenza nello Stato, i dazi esistenti nel giorno in cui vien presentata la dichiarazione di sdoganamento

Art 4 Il contribuente e il Governo hanno reciprocamente diritto a risarcimento per le differenze provenienti da errore di calcolo nella riscossione o da erronea applicazione delle tasse indicate in questa legge, purché ne sia fatta dimanda nel termine di due anni.

Trascorso il biennio, l'azione rimane estinta. L'Amministrazione però conserva ancora per un anno il diritto al risarcimento del danno sofferto verso l'impiegato imputabile della mancata o incompleta riscossione.

Queste prescrizioni speciali non hanno luogo nel caso di frode

Qualora la revisione delle bollette

chiarisca errori di calcolo o di tassazione a danno dei contribuenti, si provvede al rimborso dalla locale Intendenza di Finanza senza che occorranò domande degli interessati

Art 5 È istituito presso il Ministero delle Finanze un collegio consultivo di periti. Il numero, i requisiti dei componenti il collegio, sono determinati con decreto Reale sulla proposta del Ministro delle Finanze.

Art 6 In caso di controversia fra i contribuenti e la Dogana rispetto alla qualificazione delle merci, lo sdoganamento è sospeso, ma qualora sia depositata o garantita l'integrità del dazio preteso dalla Dogana, la merce è rilasciata, però con prelevamento di campioni.

Quando non si possa spedire il campione, attesa la qualità o la mole dell'oggetto da sdoganarsi si supplisce con una descrizione fedele fatta d'accordo tra la Dogana e il contribuente, o da due periti rispettivamente delegati.

Il Ministero delle Finanze risolve tali controversie con decisione motivata, e udito il collegio dei periti.

Art 7 Gli oggetti non indicati nella tariffa sono per l'applicazione del dazio assimilati a quelli coi quali hanno maggiore analogia.

Il Ministero delle finanze determina tali assimilazioni, previo il parere del collegio dei periti, e mediante decreto motivato da inserirsi nella Gazzetta Ufficiale.

In caso d'urgenza le assimilazioni possono essere determinate dall'Intendenza di finanza ovvero dal Direttore della Dogana, ma allora hanno efficacia soltanto pel fatto a cui si riferiscono. Contro le assimilazioni determinate dall'Intendenza o dal Direttore della Dogana, rimane aperto al contribuente il ricorso al Ministero.

Art 8 In qualsiasi dogana possono essere sdoganati i tabacchi lavorati che i viaggiatori portano seco per uso personale, in quantità non superiore a due chilogrammi.

Per uso personale può essere sdoganata in tutte le Dogane, dove risiedono almeno due impiegati, qualsiasi qualità di tabacchi lavorati, in quantità non maggiore di quattro chilogrammi col permesso dell'Intendente, ed in quantità maggiore col permesso del Ministero delle Finanze.

Art 9 Con decreto Reale può essere vietata l'uscita delle merci che siano considerate qual contrabbando di guerra.

Può pure per decreto Reale essere vietata l'importazione di prodotti, piante,

bestiami, con lo scopo di tutelare la salute pubblica, l'agricoltura e la pastorizia.

Il Governo del Re dovrà tosto presentare al Parlamento tali decreti per essere convertiti in legge.

Art 10 Per le merci deposte in Dogana è riscosso il diritto di magazzino in ragione di un centesimo per ogni giorno e per ogni collo nelle Dogane aperte al deposito, e di due centesimi nelle altre.

Per la liquidazione di questo diritto non si tien conto dei primi tre giorni, né di quelli dell'entrata nella Dogana e della uscita.

Il collo eccedente il peso di un quintale è computato per due o più in ragione di un collo per ciascun quintale o frazione di quintale. Egual norma si osserva per le merci alla rinfusa.

Art 11 Le bollette di dogana sono sottoposte alle seguenti tasse di bollo, ed ai relativi decimi di aumento.

Lire 1 per le bollette di cauzione che si riferiscono a merci estere,

Lire 0, 50 per le bollette d'introduzione in deposito, tanto se si riferiscono a merci estere, quanto se riguardano merci nazionali, per lasciapassare di merci estere, eccettuati quelli che tengono luogo di manifesto di partenza, e per le bollette e quietanze di proventi doganali di qualsiasi sorta, quando la somma pagata supera le lire 10,

Lire 0, 10 per le bollette e quietanze di proventi doganali di qualsiasi sorta, quando la somma pagata non supera le lire 10, e per qualsivoglia altra bolletta doganale.

Sono esenti dalla tassa di bollo le bollette che si rilasciano per il supplemento pagamento dei dazi doganali riscossi in meno, quelle pel pagamento delle multe, le bollette per somme depositate, e quelle per le temporanee importazioni ed esportazioni del bestiame condotto al pascolo, e del grano destinato alla macinazione.

Art 12 Con decreto Reale sono stabilibili i diritti da pagarsi per i piombi le lamine e gli altri contrassegni doganali che si appongono ai colli o alle merci, non che per le indennità agli impiegati ed agenti che si recano fuori della dogana, o fuori dei posti stabiliti per eseguire operazioni doganali.

Tariffe speciali, approvate dagli intendenti di finanza, udito l'avviso delle Camere di Commercio, regolano le spese di facchinaggio per il movimento delle merci nelle dogane.

Art 13. Nessuna esenzione dal pa-

gamento dei dazi doganali, oltre quelle indicate nei seguenti articoli, può essere concessa se non in virtù di una legge.

Art 14 Sono esenti dal pagamento dei dazi di entrata e di uscita gli oggetti spettanti ai Sovrani, capi di Governi esteri e Principi del sangue delle famiglie regnanti, i quali vengano a soggiornare nel Regno, a condizione di reciprocità per parte dei loro Governi.

Ne sono pure esenti gli oggetti spettanti ai capi di missione del Corpo diplomatico accreditati in Italia, a condizione però di reciprocità per parte dei rispettivi Governi a favore dei Capi di missione italiani accreditati presso di quelli.

Art 15 Sono esenti dal pagamento dei dazi di entrata e di uscita gli effetti ed i mobili di primo impianto spettanti ai Consoli stranieri, sotto l'osservanza della condizione accennata nel precedente articolo.

Quest' esenzione non si estende agli oggetti di consumo, come derrate coloniali, generi di privativa, vini, liquori e simili.

Art 16 Esenzione totale dei dazi di entrata e di uscita è concessa per seguenti oggetti, e sotto le condizioni che qui si specificano.

1° Effetti e mobili usati degli impiegati del Governo che vanno ad esercitare il loro ufficio oltre la linea doganale, non che effetti usati spettanti ai Corpi militari di guarnigione in paesi compresi nelle zone doganali,

2° Effetti e mobili usati, ereditati dai cittadini italiani, purché sia provato il pagamento della relativa tassa di successione al Tesoro dello Stato,

3° Pubblicazioni scientifiche ed altri oggetti che istituti scientifici stranieri mandano in dono a istituti scientifici italiani. Per ottenere tale esenzione si deve far constare alla Dogana dell'avvenuto dono, mediante la presentazione della lettera dell'istituto che spedisce, e l'attestazione di quello che riceve,

4° Effetti, armi e strumenti portatili dei viaggiatori, e il piccolo corredo di libri, biancheria da letto e da tavola che essi abbiano seco, purché il tutto sia usato e proporzionato alla loro condizione. L' esenzione viene concessa quand' anche tali effetti non siano accompagnati dal viaggiatore, a condizione che il tempo scorso dopo il suo passaggio non sia maggiore di tre mesi,

5° Abiti, arredi teatrali usati e spartiti d'opere che gli attori o artisti portano seco trasferendosi da luogo a luogo, strumenti usati degli artisti

ambulanti, animali condotti dai giocolieri per pubblici spettacoli,

6° Vetture pubbliche o postali, diligenze e simili aventi le autorizzazioni ed i contrassegni stabiliti, carri nazionali, serventi all'agricoltura ed al trasporto delle merci, i quali abbiano un corso periodico noto agli impiegati di Dogana, e bestie da tiro attaccate ai suddetti veicoli,

7° Vetture, carri e rispettive bestie da tiro, bestie da soma e cavalcature di uso privato che vanno o vengono dall'una all'altra frontiera a condizione però del ritorno. Per assicurare il ritorno i proprietari devono garantire il pagamento del doppio dazio, per il caso che il ritorno non avvenisse. Può prescindersi dall'esigere la garanzia, quando i conduttori siano persone note e non sospette di far contrabbando,

8° Veicoli della ferrovia, di costruzione nazionale o anteriormente doganati, ovvero riconosciuti siccome aventi corso internazionale. Per conseguire la esenzione, le locomotive, le carrozze e i carri delle ferrovie aventi corso internazionale, sono muniti di uno speciale contrassegno che li renda facilmente riconoscibili, ovvero devono essere registrati in una determinata maniera,

9° Effetti, mobili, libri, vetture, utensili necessari alla professione, e altri oggetti di uso domestico appartenenti a coloro che trasportano la propria residenza nel Regno, purché il tutto sia usato, proporzionato alla condizione dei proprietari, e ne sia fatta la introduzione in termine non maggiore di sei mesi dal giorno della dichiarazione di trasferimento della residenza. Tale esenzione è concessa dall'intendente, dopo la presentazione di certificati delle autorità locali, le quali dimostrano lo stato di famiglia ed il luogo della nuova residenza,

10° Oggetti di vestimento e corredi, ancorché in tutto o in parte nuovi, delle spese che da paese estero vengono a marito nel Regno, a condizione che tali oggetti siano proporzionati alla loro condizione, e che sia fatto constare dal seguito matrimonio mediante certificato dell'ufficiale dello stato civile. Nel caso che il matrimonio non sia ancora seguito, gli oggetti sono egualmente ammessi in esenzione da dazio, ma questo deve essere garantito mediante cauzione da svincolarsi colla presentazione del suddetto certificato,

11° Strumenti rurali, mobili ed effetti che i contadini italiani domiciliati all'estrema frontiera introducono o e-

sportano dalla linea doganale per motivo di lavoro o trasferimento di domicilio,

12° Prodotti naturali delle possessioni intersecate dalla linea daziaria ed appartenenti a sudditi italiani, quando tali prodotti s'importino o si esportino alla casa colonica, ai granai o ad altri luoghi di custodia posti sulle possessioni medesime;

13° Carne fresca in quantità non eccedente i quattro chilogrammi; formaggio, burro fresco e latte in quantità non eccedente i due chilogrammi, sempreché tali generi siano destinati ad essere consumati nei comuni posti all'estrema frontiera,

14° Campioni senza valore, destinati a rappresentare oggetti di cui fanno parte. L'esenzione si estende anche ai campioni di carta e stoffa da parati sino alla dimensione necessaria a far conoscere l'intero disegno, ai campioni di porcellana, di stoffa e di altre merci comprendenti in un solo pezzo vari disegni, purché l'importatore si sottoponga a renderli inservibili ad uso diverso da quello a cui sono destinati,

15° Merci nazionali recuperate da naufragi avvenuti in vista del lido, purché la nazionalità sia comprovata in modo irrefragabile. Per l'ammissione in franchigia di queste merci occorre l'autorizzazione dell'intendenza,

16° Avanzi di alberi, di vele, ancora, cordami di bastimenti naufragati sul litorale dello Stato, e attrezzi di navi nazionali naufragate su coste straniere purché l'importazione di questi ultimi avvenga nel termine di nove mesi, e il fatto del naufragio sia comprovato da regolari certificati.

Art 17 Sono esenti dai dazi di entrata le provviste di bordo di origine nazionale, sopravanzate ai bastimenti provenienti da paese estero, purché non si tratti di generi di privativa. Sono esenti dai dazi d'uscita quelle nazionali o come tali emesse e considerate, imbarcate su bastimenti italiani e stranieri, a condizione che siano proporzionate al numero delle persone dell'equipaggio ed alla durata del viaggio. In caso di dissenso, la Dogana chiede l'avviso del capitano di porto.

Art 18 In aggiunta alle analoghe disposizioni in vigore riguardo ad altre industrie, si concede alle fabbriche nazionali di sali di chinina, allorché esportano questi sali, la restituzione del dazio pagato sopra l'olio minerale adoperato da esse per l'estrazione della chinina. Tale restituzione non dovrà eccedere lire 3 per ogni chilogramma di sali esportati.

Art 19 Le disposizioni della legge 19 aprile 1872, che riguardano le agevolzze accordate ai costruttori navali per la introduzione di ferri esteri, sono estese all'acciaio e all'ottone, e comprendono i pezzi fucinati, come i quadri di poppa, armature di timoni e argani di movimento di macchine marine. Rimangono in vigore le disposizioni del decreto luogotenenziale del 14 luglio 1866 che riguardano pure le agevolzze ai costruttori navali.

Art 20 Entro l'anno 1878 il Governo del Re presenterà un progetto di legge sulle restituzioni dei dazi e sulle ammissioni temporanee o definitive, udito il parere delle Camere di Commercio del Regno.

Art 21 È accordata l'importazione e l'esportazione temporanea con esenzione dei dazi di entrata e di uscita, del bestiame per il pascolo, per il lavoro, per isvernare, e per essere condotto ai mercati e alle fiere, come pure dei cereali per la macinazione, ancorché vi si comprendano veicoli e strumenti, a condizione che essi sieno designati allo scopo principale per cui è rilasciata la bolletta.

Art 22 Con cautele di semplice applicazione ed anche solo colla vigilanza degli impiegati ed agenti doganali, le dogane possono permettere la temporanea importazione ed esportazione dei vestimenti, delle biancherie, ecc., destinati al bucato, come pure degli oggetti che servono al lavoro casalingo o rurale dei paesi situati all'estrema frontiera, e ciò in ragione delle necessità locali e sempreché non vi sia pericolo di frode.

Siffatta concessione è pure estesa alle vestimenta e biancherie che si importano nello Stato dai bastimenti per essere lavate, e per le provviste di bordo di origine estera, che, non essendo consumate a bordo dei bastimenti esteri o nazionali durante il loro soggiorno nei porti dello Stato, vengono temporaneamente depositate a terra e quindi riprese.

Visto d'ordine di S. M.

CAIROLI

F. SEISMIT-DODA

Presso l'Ufficio della Camera di Commercio, e ostensibile il testo della tariffa generale italiana — e quanto prima si potrà del pari consultare la tariffa francese che va ad acquistarsi

PUBBLICI MEDIATORI MERCI IN TRAPANI

Annunziamo con piacere che il sig. Mario Marino di Luigi si è messo già in esercizio delle sue funzioni di Pubblico Mediatore merci.

In Trapani, dove innumerevoli affari si compiono nella compra e vendita dei cereali specialmente, il sig. Marino è il primo, e il solo Pubblico Mediatore munito di regolare Diploma. A noi sfuggono le ragioni di questo fatto anormalissimo, ma troppo chiaramente si manifestano le tristissime conseguenze di esso.

Ci siamo altra volta occupati del bisogno di regolare le contrattazioni sui cereali, non torneremo quindi a battere sul chiodo, molto più che ci siamo in buona parte disillusi circa alla probabile attuazione dei mezzi da noi suggeriti. Ma cogliendo con premura quest'occasione facciamo appello a tanti bravi ed onesti giovani del nostro paese, per spingerli ad imitare il lodevole esempio del sig. Marino.

Le funzioni di pubblico mediatore in Trapani, possono divenire un sacerdozio — tanto bisogno si ha di rassicurare lo spirito pubblico, di garantire alla povera gente la rettitudine delle comprate e delle vendite. Ed altro caldissimo appello facciamo ai nostri onesti commercianti per ottenere da essi che agevolino che proteggano i pubblici mediatori che scenderanno in campo. Si persuadano i commercianti che la sorveglianza, il buon volere debbono venir da loro da loro principalmente. Stieno sicuri che le persone di buona intenzione sono sempre in maggioranza, ma è sventura che anche qui debba vedersi *meno* che tirano *più*, come nel sonetto di Giusti — Non si limitino a dire *ohibò!* — vogliamo e fortemente vogliamo, il resto verrà da se.

Telegrafi dello Stato

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI PALERMO

AVVISO DI CONCORSO

per 1° posto di Ausiliario telegrafico

È aperto un concorso per 1° posto ausiliario telegrafico presso l'ufficio telegrafico di Trapani ai termini dell'articolo 99 del Regolamento approvato con R. Decreto 11 aprile 1875 N. 2442 (Serie 2°).

Il concorso avrà luogo per esame.

Le domande per l'ammissione dovranno essere stese su carta da bollo da cinquanta centesimi, scritte di proprio pugno dai concorrenti, colla firma debitamente legalizzata

dall'Autorità municipale e fatte pervenire entro un mese dalla data del presente avviso alla Direzione Compartmentale dei telegrafi in Palermo, corredate dei seguenti documenti:

a) Certificato del Sindaco del luogo ove il postulante è domiciliato, comprovante d'essere cittadino italiano per nascita o per naturalizzazione.

b) Estratto dell'atto di nascita da cui risulti che il postulante ha l'età fra i 16 ed i 25 anni.

c) Certificato medico debitamente autentificato da cui risulti che l'aspirante è in grado di prestare valido servizio agli apparati in uso presso l'Amministrazione e specialmente a quelli Morse ed Hughes, sia di giorno che di notte.

d) Certificato del Sindaco predetto constatante i mezzi di sussistenza del postulante nel luogo dell'impiego, oltre alla retribuzione.

e) Certificato della Cancelleria del Tribunale avente giurisdizione sul luogo di nascita del postulante, dal quale risultino i suoi buoni precedenti giudiziari.

f) Se minorenni, il consenso in iscritto della persona da cui civilmente dipende il quale, dovrà essere debitamente autentificato.

I documenti accennati alle lettere c) d) e) ed f) dovranno essere di data posteriore al presente avviso.

Nell'istanza il postulante dovrà indicare il luogo di sua abitazione per le comunicazioni che occorresse di fargli.

Le domande che non fossero trovate regolari, saranno considerate come non ricevute.

L'Amministrazione si riserva inoltre di accertarsi della buona condotta del postulante e di verificare, occorrendo, il requisito di cui al comma c).

Il concorso sarà chiuso quando il numero delle domande ammesse abbia raggiunto il quintuplo dei posti da provvedere. Si accetteranno però, anche dopo raggiunto questo limite, e purché dentro il termine sopra stabilito le istanze dei giovani che almeno da un anno, fossero iscritti nell'albo dei giornalieri ed avessero prestato servizio effettivo in uffici dell'Amministrazione e serbato sotto ogni aspetto lodevole condotta.

I candidati subiranno l'esame di concorso nella residenza della Direzione Compartmentale entro il mese di settembre.

Non è accordata alcuna indennità di trasferimento ai candidati residenti altrove. Il programma dell'esame sarà il seguente:

LINGUA ITALIANA E FRANCESE,

ARITMETICA,

FISICA (Cognizioni generali nelle parti

CHIMICA (che hanno applicazione alla teleg

GEOGRAFIA,

DISEGNO LINEARE,

TELEGRAFIA — Cognizione pratica dell'apparato telegrafico Morse e della pila italiana. Uso spedito ed esatto dell'apparato stesso.

CALLIGRAFIA nitida ed esatta, sperimentata nell'atto di ricevere all'apparato Morse. Nella cognizione pratica dell'apparato Morse e della pila italiana, s'intendono compresi i circuiti elettrici.

L'esperimento sull'uso spedito ed esatto dell'apparato Morse consisterà nella trasmissione di 10 telegrammi almeno e nel ricevimento di altrettanti, in un'ora.

Gli esperimenti avranno luogo in quattro sedute successive nei giorni che verranno indicati ai candidati dalla rispettiva Direzione Compartmentale.

I temi saranno identici per tutti gli a-

spiranti e gli scritti di svolgimento dei primi sette temi, saranno consegnati man mano, tenendosi calcolo dell'ora di presentazione nel valutare il merito comparativo.

L'idoneità deve essere riportata su ciascuna materia.

A parità di merito nell'esperimento sarà titolo di preferenza la capacità, da dimostrarsi con esame, di tradurre con l'aiuto di dizionario, dalla lingua italiana alla francese o ad altra lingua estera ed in specie a quella inglese o tedesca.

Gli aspiranti dovranno perciò dichiarare nelle loro domande di ammissione se intendono di dar saggio di tale capacità in un esperimento, che sarà dato in una seduta a parte, dopo l'ultimo di quelli obbligatori.

I candidati riconosciuti idonei saranno classificati per ordine di merito, e saranno proposti per i posti d'Ausiliario da provvedere coloro che precedono ed essi saranno immediatamente ammessi in servizio.

Gli Ausiliari riceveranno una retribuzione giornaliera di lire 3 durante il servizio.

Quando non occorresse più l'opera loro potranno essere licenziati, conservando però titolo al richiamo in caso di bisogno, ove risultino ancora idonei.

Quando presteranno servizio di notte godranno dell'indennità di pernottazione.

Gli ausiliari saranno soggetti alle discipline comuni agli impiegati stabili dell'Amministrazione telegrafica.

A tenore dell'art. 92 del succitato Regolamento, gli Ausiliari sono nominati ai posti vacanti di ufficiale telegrafico di 4° classe che sieno da provvedere, con l'annuo stipendio di lire 1500 dopo aver assistito ad un corso teorico-pratico di telegrafia e di aver superato con buon esito il relativo esame. Coloro che invitati al corso non vi prendessero parte o non facessero buona prova, potranno ricevere un ulteriore invito, ma non vi avranno diritto.

A tenore dell'art. 96 del Regolamento predetto gli Ausiliari potranno anche essere nominati ai posti vacanti di Commesso con l'annuo stipendio di lire 1000 da aumentarsi di lire dugentocinquanta ad ogni quadriennio di soddisfacente servizio fino allo stipendio massimo di L. 2400.

Il Direttore Compartmentale

PISANI

LISTINO DELLA BORSA DI PALERMO

14	Giugno	— Rend	it 80, 90	— Piccoli
		pezzi	80, 95	— Oro 8, 25
16	id	— Rend	it 80, 85	— Piccoli
		pezzi	80, 80	— Oro 8, 25
17	id	— Rend	it 80, 85	— Piccoli
		pezzi	80, 85	— Oro 8, 25
18	id	— Rend	it 80, 60	— Piccoli
		pezzi	80, 60	— Oro 8, 25
19	id	— Rend	it 80, 70	— Piccoli
		pezzi	80, 70	— Oro 8, 25
22	id	— Rend	it 80, 45	— Piccoli
		pezzi	80, 45	— Oro 8, 25
24	id	— Rend	it 80, 75	— Piccoli
		pezzi	80, 80	— Oro 8, 30
25	id	— Rend	it 80, 75	— Piccoli
		pezzi	80, 75	— Oro 8, 25
26	id	— Rend	it 80, 75	— Piccoli
		pezzi	80, 80	— Oro 8, 25
27	id	— Rend	it 80, 90	— Piccoli
		pezzi	80, 90	— Oro 8, 00

VINCENZO SARACENI, Gerente responsabile

Tipografia Giuseppe Gervasi-Modica

LA PROVINCIA

GAZZETTA COMMERCIALE ED AGRICOLA

Organo della Camera di Commercio ed Arti e del Comitato Agrario di Trapani

ABBONAMENTO

Un anno L. 5 — sem L. 2, 50
— Pagamenti ante — Inserzioni a cent 20 la linea o spazio di linea

ESCE IL 15 E IL 30 D'OGNI MESE

Si spedisce gratis alle Camere di Commercio del Regno ed ai Municipi della Provincia

AVVERTENZE

Per Associazione, Inserzioni od altro, dirigersi al Segretario della Camera di Commercio.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Tornata 6 giugno 1878

SETTIMANALIA

Sono presenti i Signori F. Castagna, V-Presidente — F. Cassisa, M. Cerigniano e G. Salvo, Consiglieri — Avv. Mondini, Segretario

1° La Presidenza con acconce parole ricorda alla Camera le doti che tanto distinguevano il defunto Sig. Cav. Felice Todaro, già da due bienni consecutivi benemerito Presidente della rappresentanza commerciale; non fa la rassegna dei molteplici ed importantissimi affari portati avanti sotto la sua solerte ed intelligente direzione, essendo cose ben note alla Camera, aggiunge che per dovere di carica e per sentimento di rispetto personale, credè non solamente associarsi insieme ai suoi Colleghi al lutto della cittadinanza trapanese che accompagnò all'ultima dimora la salma di così egregio e stimato cittadino, ma ben pure annunziare a quelle persone ed a quelle autorità con le quali quest'ufficio è in rapporto, l'immaturo perdita subita. Partecipa infine che i Delegati Speciali della Camera, i Sindaci della Provincia, l'On. Deputato di Trapani e le consorelle Camere di Commercio, sono stati cortesi di rispondere con sentimento di condoglianza, associandosi al lutto della Camera di Trapani.

La Camera prende atto, ringraziando la Presidenza per averne saputo interpretare i sentimenti.

2° Si approvano i conti di esazione di Castellammare e Favignana per l'anno 1877.

3° Si dà lettura della seguente Relazione

Sig. Presidente, Signori

La Camera di Commercio ed Arti di Lecce ha presentato al Governo una

serie di proposte, onde ottenere talune modifiche alle vigenti disposizioni legislative e regolamentarie sul dazio di consumo, e con Deliberazione 3 aprile 1878 ha invitato le consorelle del Regno a volere appoggiare le sue proposte. Pertanto occorre esaminare in che queste proposte consistano e se meritino accoglimento.

Con la prima proposta si chiede

« Che venga abolita la distinzione tra Comuni chiusi ed aperti, affinché con regole generali vengano indistintamente applicati i dazi di consumo a tutti i Comuni del Regno »

Come è noto, la Legge 3 luglio 1864 N. 1827, distingue in 3 classi i Comuni del Regno, ed all'art. 5 dichiara chiusi quelli appartenenti alle prime quattro classi, imponendo il dazio sui consumi alla introduzione dei generi. I Comuni aperti invece, e quelle frazioni dei chiusi che trovansi fuori cinta daziaria, pagano questa tassa sotto forma d'imposizione sulla vendita al minuto. Dalla semplice esposizione di queste regole, si ricava che fu precipua cura del legislatore imporre una tassa proporzionale e variabile, rispondente all'importanza dei centri in cui doveasi pagare, essendo ovvio il riconoscere che il valore dei consumi e proporzionale benanco all'importanza delle varie località. Ma vi ha di più considerazioni non solamente di giustizia ma ben pure d'interesse, consigliarono la distinzione tra Comuni chiusi ed aperti, cioè tra quelli che pagano la tassa di consumo al momento della immissione del genere e quelli che la pagano al momento della vendita, sia con accertamento, sia con abbonamento. Ciò dipende dal bisogno che si ha colà dove il dazio si deve percepire all'immissione, di stabilire una cinta daziaria e corrispondenti posti di sorveglianza. Ciò posto, non vi è chi non veda le enormi difficoltà

che ostacolano il progetto di considerare chiusi tutti i Comuni e le rispettive frazioni indistintamente. Le semplici borgate, le piccole cittaduzze di minima importanza dovrebbero munirsi di cinta daziaria, e come potrebbe ciò farsi praticamente? Ed anche potendolo la spesa della sorveglianza, in molte località, non sorpasserebbe l'introito della tassa?

Sarebbe peggio del resto dichiarare aperti tutti i Comuni, la qual cosa, oltre all'ostacolo pratico, farebbe andar incontro a quella sventura che si chiama attuazione d'una tassa mediante accertamento. Esempio la Ricchezza mobile.

Sembra adunque che la prima delle proposte della Camera di Lecce non possa appoggiarsi.

Colla seconda proposta si chiede di « semplificare e ridurre a poche le attuali numerose ed inattuabili disposizioni che regolano il deposito, il transito e l'introduzione temporanea di generi soggetti a dazio, per rendere possibili tali operazioni. »

Nulla di più giusto di tale proposta, dappoiché se una legge dura per se stessa, non chiude irremissibilmente l'adito all'arbitrio individuale degli agenti fiscali, sieno essi governativi, comunali o delegati da appaltanti privati, nessuna garanzia resta al cittadino. Adunque la seconda proposta è degna di esser presa in considerazione.

La terza proposta è così concepita

« Disporre che le Camere di Commercio per i commercianti, i Comuni Agrari per i proprietari e produttori e le Giunte Municipali per i singoli cittadini, possano dichiarare la sufficienza della garanzia personale nelle ammissioni dei depositi. »

Con quest'altra proposta si tende ad evitare che lo arbitrio dell'agente fiscale sia solo chiamato alla concessione

o meno dei depositi temporanei; e quindi essa proposta merita pure il suffragio della Camera.

Colla quarta si chiede « di trovare il modo di restituire il dazio pagato sopra generi che si riesportano quando essi sieno destinati al consumo di altri Comuni »

Giusta il Regolamento vigente, approvato con R Decreto 25 agosto 1870, si dispone all'art 27 che il dazio pagato per generi che si riesportano all'estero, per Fuva, mosto, vino, olive ed olio che si fanno uscire dai Comuni chiusi non abbonati, viene restituito

Come si vede quindi questa facoltà di restituzione è limitata tanto per generi quanto per Comuni. Ciò dovrebbe riformarsi, perchè è contro giustizia che un genere possa pagare due o più volte quando il dazio non colpisce la produzione ma il consumo. Adunque la quarta proposta merita accoglienza.

Finalmente con l'ultima proposta si vorrebbe che sia vietato ai Comuni di poter imporre su generi non soggetti a dazio governativo, o almeno che siano ben definiti gli oggetti imponibili dai Comuni e che non possano approvarsi le relative tariffe, senza il parere favorevole delle Camere di Commercio.

Non è totalmente accettabile questa proposta, dapoichè sarebbe dannoso agli interessi comunali il negare il diritto d'imporre su quei consumi non tassati dal Governo, come sarebbe inutile invocare che sieno chiaramente fissati i generi su cui potrebbe cadere l'imposta comunale, imperocchè le enunciazioni legislative in cose siffatte non possono esser tassative ma dimostrative solamente.

Quanto poi a quella parte della proposta, cioè di generalizzare il disposto dell'art 41 della Legge 11 agosto 1870 allegato L, e rendere obbligatorio il parere preventivo delle Camere di Commercio intorno all'ammissione del dazio di consumo comunale su generi non tassati dal Governo, non si può certamente che accoglierne il concetto benefico. Questa parte quindi dovrebbe appoggiarsi.

Posto quindi l'anzidetto sarebbe da approvarsi la mozione seguente

« La Camera,

« Letta la pregevole relazione della consorella di Terra d'Otranto sulle « modifiche da apportarsi alle attuali « disposizioni legislative sul dazio di « consumo, non che le proposte messe « avanti sul riguardo e la Deliberazione 3 aprile 1878 con la quale si chie-

« de lo appoggio delle altre Camere del « Regno,

« Considerando che la distinzione « tra Comuni chiusi ed aperti corrisponde esattamente a giustizia, e dipende dalla impossibilità tecnica ed economica di dichiarare tutti chiusi i Comuni e quindi munirli di cinta daziaria, e dal pericolo di provocare disastrosi accertamenti qualora per gli effetti del dazio si volessero considerare aperti tutti,

« Considerando che non si può negare ai Comuni d'imporre anche su quei peculiari consumi non soggetti a dazio governativo, ma che questa facoltà non è abbastanza sorvegliata dall'ingerenza delle Camere di Commercio emergente dall'art 41 Legge 11 agosto 1870,

« Considerando che le altre proposte meritano plauso e suffragio,

« Delibera,

« Far voti al Governo del Re per ottenere.

« 1° Che sieno con più larghezza facilitate le operazioni di deposito, di transito e di temporanea introduzione dei generi soggetti a dazio di consumo,

« 2° Che il criterio per ritenere la sufficienza della garanzia personale nelle ammissioni a deposito, sia accertato dalle Camere di Commercio per i commercianti, dai Comizi Agrari per i produttori agricoli, e dalle Giunte comunali per il resto dei richiedenti,

« 3° Che si procuri estendere a tutti i generi ed a tutti i Comuni la disposizione relativa alla restituzione del dazio pagato su oggetti che si riesportano destinati al consumo altrove,

« 4° Che il parere delle Camere di Commercio sia sempre obbligatoriamente richiesto per l'approvazione delle tariffe comunali che impongano dazio su generi non tassati dal Governo »

« Avv. MONDINI Rel. »

Messa ai voti questa mozione, e approvata ad unanimità.

4° Si proclama il Sig Cav Agostino Burgarella Aiola componente la Camera di Commercio ed Arti di Trapani in surrogazione del defunto Sig Todaro, giusta le disposizioni dell'art 21 della Legge 6 luglio 1862.

5° Si delibera appoggiare la petizione della Società dei commercianti di Ancona per ottenere che sieno stabiliti speciali abbonamenti in favore dei com-

mercianti per il trasporto delle persone sulle ferrovie del Regno.

Tornata 18 giugno 1878

STRAORDINARIA

Sono presenti i Signori Castagna V-Presidente, Cassisa, Burgarella, Marrone, Cernigliaro, De Filippi e Salvo Consiglieri — Mondini Segretario

1° Si approvano i conti degli Esattori di Trapani, Marsala e Mazzara

2° Si nomina il Sig Saffiotti Giacomo Esattore della Camera di Commercio ed Arti in Mazzara del Vallo

3° Si delibera in appoggio d'una istanza della Camera di Commercio di Varese, di presentare una petizione al Parlamento per ottenere la franchigia postale.

4° Si delibera rispondere convenientemente a taluni quesiti proposti da S. Ecc. il Sig. Ministro delle Finanze ed a tal uopo si nomina una commissione composta dai Signori Marrone, Salvo e Cernigliaro.

5° Si formano due terne richieste dalla Prima Presidenza presso la Corte di Appello di Palermo, per la nomina di due Giudici ordinari del Tribunale di Commercio di Trapani.

6° Si nominano i Signori Burgarella Cassisa e De Filippi, Commissari delegati per la revisione delle liste elettorali commerciali pel 1878, e per riferirne alla Camera.

7° Si delibera lo impinguamento del Capo VI Parte Passiva, Eser 1877 — Spese di riscossione.

Il Segretario

AVV. MONDINI

Dalla Prefettura ci si comunica quanto segue

Trapani 2 luglio 1878

Il Ministero ha revocato l'ordinanza di Sanità Marittima del 14 maggio p. p. n. 8 per legni partiti dal litorale della repubblica dell'Uruguay dopo il 31 stesso mese.

Ne informo V. S. per intelligenza.

Per il Prefetto

CAMPOROTA.

MINISTERO DEL TESORO

Bollettino di Notizie commerciali

I

Il soppresso Ministero d'agricoltura, industria e commercio invitò le Camere di

commercio principali a raccogliere e pubblicare gli usi commerciali prevalenti nei loro distretti, come era stato fatto dalla Camera di commercio e d'industria di Trieste. Corrisposero fino ad ora all'accennato invito le Camere di commercio ed arti di Milano, di Messina e di Venezia. Quella di Milano ha raccolto in una pubblicazione gli usi vigenti in quella piazza relativamente all'industria ed al commercio della seta, e generi affini, e in un'altra quelli concernenti il commercio dei coloniali, medicinali, droghe e generi di tintoria. La Camera di Messina ha pubblicato gli usi del commercio nei contratti di agro condensato e quella di Venezia in una recente pubblicazione ha raccolto le consuetudini commerciali e marittime di quella piazza.

La natura di queste pubblicazioni e la diligenza con cui le Camere di commercio sovramenzionate vi attesero, non lascia dubbio sui benefici che ne ritrarrà il commercio, ed è a desiderare che il lodevole esempio delle Camere di commercio di Milano, di Venezia e di Messina sia dalle loro consorelle imitato.

Furono riportati nei bollettini commerciali gli indici di quelle fra le pubblicazioni in discorso che son dovute alle Camere di Milano e di Messina; riferiamo ora l'indice del lavoro fatto dalla Camera di Venezia.

« Delle contrattazioni in generale — Della consegna e del ricevimento — Del pagamento del prezzo — Del peso e della misura — Della provvigione — Della sennaria — Della resa — Delle tare d'uso — Caffè — Zuccheri, articoli vari — Operazioni di banca — Granaglie, legumi e semi oleosi — Farine — Formaggi — Oli e grassi — Petrolio — Pollami — Lane — Vallonee — Vini e spiriti — Frutta secche — Prugne — Metalli — Canape — Carta — Zolfo — Pietre — Conterie — Lastre nazionali — Vetri in recipienti — Legname — Doglie di rovere e di faggio. Altro legname — legname rotondo — Traversine — Travamenti e bordonali — Tavolame — Moralamme — Remi greggi — Legna da fuoco — Carbone di legna ed altre merci.

« Affari marittimi. Del nolo — Della caricazione e scaricazione — Della spesa di misurazione e pesa — Delle stallie — Delle contro stallie — Delle polizze di carico — Della spesa dello stivaggio — Competenze varie — Del calo »

II

La Sublime Porta ha vietato sino a nuovo avviso l'esportazione del burro dal Vilayet di Trebisonda.

III.

Con dichiarazione scambiata il 5 marzo coll'ambasciata della Gran Bretagna il trattato di Commercio italo-britannico del 6 agosto 1863 è stato prorogato a tutto il 31 dicembre 1878.

IV

Il Governo siamese ha permesso l'esportazione del riso da tutto il regno a partire dal 19 gennaio scorso. Quel Governo però ha significato che nel Regno di Siam l'ultimo raccolto del riso è lungi dall'essere stato abbondante, e che per ciò, nel caso in cui il prezzo di quella derrata si elevasse in modo da impedire alle classi povere di provvedersene a prezzo non eccessivo, esso si troverebbe nella necessità di ricorrere ad una nuova proibizione.

V

Il Ministero delle finanze del Principato di Rumenia col seguente avviso fa noto al commercio che, dovendo entrare in vigore la nuova tariffa generale dei dazi d'importazione col 13 corrente, le merci provenienti dall'Italia, e dalle altre nazioni che hanno diritto ad un trattamento doganale privilegiato, non potranno godere di questo beneficio (quando non consistano in generi di esclusiva produzione nazionale), se non a condizione che ne sia regolarmente giustificata l'origine in uno dei modi stabiliti dall'articolo XIII della Convenzione Austro-Rumena del 22 giugno 1875.

« AVVISO

« L'ultimo termine, pel quale il trattamento doganale delle nazioni più favorite fu accordato agli Stati che dichiararono di voler concludere colla Rumenia convenzioni commerciali, spirando, in conformità delle leggi dei 7 e 9 febbraio ultimo scorso alla fine del corrente mese d'aprile, la tariffa generale dei diritti doganali fissati colla legge del 16 marzo 1876 sarà applicata a principiare dall'13 maggio prossimo, ai prodotti di qualsiasi paese, soli eccettuati l'Austria-Ungheria, la Russia, la Germania, l'Italia, la Svizzera e la Grecia.

« Si ricorda al commercio ed al tempo stesso lo si avverte che per i prodotti Austro-Ungarici, Russi, Germanici, Italiani, Svizzeri e Greci, i quali hanno similari in altro paese, gli uffici doganali esigeranno la giustificazione dell'origine, come è stabilito all'articolo XIII della convenzione fra la Rumenia e l'Austria-Ungheria, articolo il cui tenore è il seguente.

« I certificati di origine saranno domandati dalle due Alte Parti contraenti per stabilire l'origine nazionale di tutte le merci importate od esportate e designate di comune accordo. Perciò l'importatore dovrà presentare alla dogana dell'altro Stato o una dichiarazione ufficiale fatta davanti ad un magistrato funzionante nel luogo di spedizione, o un certificato rilasciato dal capo del servizio doganale del luogo di esportazione, ovvero un certificato rilasciato dagli Agenti consolari dello Stato nel quale l'importazione deve essere fatta ed i quali risiedono nei luoghi di spedizione o nei porti di

« caricazione. La fattura delle merci in discorso presentata all'ufficio doganale rispettivo potrà, solo per eccezione, tener luogo del certificato di origine »

VI

Con dichiarazioni scambiate a Roma il 26 maggio scorso, il trattato di commercio vigente fra l'Italia e la Svizzera è stato prorogato a tutto il 30 giugno corrente.

Con dichiarazioni scambiate in Roma il 26 maggio scorso, il trattato di commercio e di navigazione del 28 aprile 1867 vigente ora fra l'Italia e l'Austria-Ungheria è stato prorogato a tutto il 30 corrente.

E con dichiarazioni scambiate in Roma il 29 maggio scorso, fu prorogato a tutto il 30 corrente il trattato di commercio e di navigazione del 9 aprile 1863 ora vigente fra l'Italia e il Belgio.

VII

Il Governo Indo-Britannico ha soppresso il dazio del 5 per cento *ad valorem* che colpiva finora all'importazione nell'Impero delle Indie le merci seguenti.

Spazzole,
Materiali da fabbrica e da meccanica,
Mobiglia,
Masserizie,
Candele,
Bastoni,
Canne d'India,
Oggetti di canne d'India e lavori da panieraio,
Carrozze ed accessori,
Prodotti e preparati chimici,
Fibre di cocco e loro manifatture,
Cordami e gomene fatte con fibre vegetali,

Cotoni greggi e i seguenti tessuti di cotoni greggi se non contengono filati più fini del n° 30, cioè tessuto T sotto i 18 reeds, jeans, douces, ties, shertings e drills mule twist, n° 32 e numeri inferiori water twist, n° 20 ed inferiori;

Lino e relative manifatture,
Frutta e vegetali,
Canape e suoi oggetti manifatturati,
Cuajo,
Pelli,
Istrumenti ed apparati, eccetto i musicali
Oggetti di pelle, comprese scarpe, stivaloni, finimenti e selle,

Uniformi e vestuari militari,
Provvigioni navali, non altrimenti nominate,

Oli,
Tele oliate ed incerate,
Tappezzerie,
Tessuti di juta,
Pipe ed altri oggetti per uso e consumo di tabacco,

Pecce e catrame,
Materiale di ferrovie,
Semenze,
Saponi ed oggetti di toilette non altrimenti designati.

AVVISI AI NAVIGANTI

MAR NERO — TURCHIA

Riacensione del faro di Capo Kuri

Il Governo Ottomano informa che sovra il faro di Capo Kuri (Costa d'Europa, Ignada) spento per caso di forza maggiore, fu ora provvisoriamente stabilita una luce *bianca fissa* e che tosto sia possibile sarà riattivata la luce *bianca a splendori* ogni due minuti

ADRIATICO — ITALIA — PORTO
DI CHIOGGIA

Cambiamento di posizione del fanale

La Direzione del Genio Civile informa che a datare dal 1° luglio 1878 avrà luogo il seguente cambiamento nel fanale di porto di Chioggia, sul torrione del forte San Felice

In causa di lavori da eseguirsi al faro la luce *bianca fissa* di esso verrà provvisoriamente accesa su di un sostegno in legno alto metri 14 sul mare situato 41 metri a Sud del faro medesimo.

L'orientazione della camera locale e l'intensità di luce rimangono inalterate.

MAR NERO — DANUBIO

Cautela nel traversare i ponti

Per parte delle Autorità Militari Russe incaricate della sorveglianza dei ponti stabiliti sul Danubio, in vicinanza di Braila e Giurgevo, è stato pubblicato un regolamento col quale è prescritta la più grande circospezione ai capitani marittimi nel traversare detti ponti onde non danneggiarli.

Risulta inoltre che il capitano Doubassow incaricato della escavazione del letto del Danubio al disopra di Cernadova, ha affermato con suo rapporto diretto all'Ammiraglio Goloratchevò di aver terminati i suoi lavori e che la navigazione può essere aperta, avendo egli stesso percorsa quella parte del fiume.

MEDITERRANEO — FRANCIA — TOLONE

Segnali di riconoscimento della Diga

Il Ministero di Marina in seguito a partecipazione del R. Console di Tolone riferisce che in vista del progresso dei lavori in corso per la costruzione della grande diga all'entrata della rada di Tolone, l'Autorità Marittima Francese ha disposto quanto appresso

Dal 1° giugno 1878 fu collocata all'estremo della diga medesima dal lato

di S. Mandrier una barca (bugalet) portante un segnale *rosso* alto metri 10 sul mare, visibile a circa un miglio di distanza

In appresso, quando cioè la gran gettata potrà costituire un pericolo per la navigazione, un fanale a luce *verde* sarà acceso alla estremità della gettata medesima

Entrando in rada, lasciare il bugalet con segnale *rosso* alla sinistra, la luce del fanale *verde* alla dritta

Genova 15 giugno 1878.

Il Direttore
G. B. MAGNAGHILISTINO DELLA BORSA DI PALERMO
dal 28 Giugno al 12 Luglio

28 Rend	it	81 00,	Pic	pez	81 10,	Oro	8 30
1	»	79 00,	»	79 10,	»	8 50	
2	»	79 05,	»	79 15,	»	8 25	
3	»	79 50,	»	79 55,	»	8 25	
4	»	79 75,	»	79 80,	»	8 25	
5	»	79 80,	»	79 85,	»	8 25	
6	»	79 75,	»	79 90,	»	8 25	
8	»	80 02,	»	80 05,	»	8 25	
9	»	80 60,	»	80 65,	»	8 50	
10	»	80 70,	»	80 70,	»	8 25	
11	»	80 70,	»	80 75,	»	8 62	
12	»	79 70,	»	79 85,	»	8 50	

LISTINO COMMERCIALE

dei prezzi correnti nella piazza di Trapani dal 1° al 15 Luglio

GENERI	QUANTITA'	PREZZO	
		Minimo	Massimo
Avena	100 kil	18	19
Caffè	id	320	330
Carrubbe	id	8	12
Ceci	id	24	25
Cicerchia	id	14	15
Fave	id	18	20
Ferro	id	37	40
Formaggio comune nuovo	id	100	112
Id cacio cavallo	id	120	—
Grano da pane	Salma	74	75
Id da pasta	id	79	80
Legname	a tratto	13	14
Id tavole di Venezia	100	191	198
Id tavole di Carintia	100	243	286
Id tavole di Stiria	100	230	—
Olio di ulive	100 kil	138	140
Orzo	id	20	24
Sale molito Trapani	Salma	7	—
Id granito id	id	4	40
Id id Marsala	id	5	30
Salato Acciughe	100 kil	110	115
Id Alacce	Bar di 60 kil	10	—
Id Sarde	id	12	13
Id Sombro	100 kil	50	53
Id Tonno	Bar di 60 kil	52	55
Scaghuola	100 kil	36	38
Scapece in scatole	id	175	180
Seme-lino (nom)	id	35	38
Vino	Ett.	30	35
Zucchero	100 kil	149	155

VINCENZO SARACENI, Gerente responsabile

Tipografia Giussepe Gervasi-Modica

MOVIMENTO COMMERCIALE DEL PORTO DI TRAPANI
dal 14 Giugno al 13 Luglio

Giorni	ARRIVI		PARTENZE	
	Legni	Tonnell.	Legni	Tonnell.
14	12	1392	8	675
15	4	367	9	768
16	5	614	—	—
17	1	14	7	220
18	8	685	12	697
19	8	959	11	1014
20	8	303	2	16
21	11	1672	13	741
22	12	1195	11	1181
23	4	75	—	—
24	2	34	5	90
25	11	1060	8	626
26	8	710	7	774
27	5	109	12	548
28	11	720	16	1704
29	12	547	8	1017
30	19	522	5	168
1	5	66	17	1553
2	12	605	14	471
3	3	725	9	938
4	3	330	9	361
5	4	382	14	769
6	3	40	12	634
7	14	1360	2	319
8	7	145	12	530
9	4	64	12	502
10	16	1259	14	696
11	6	179	8	295
12	9	904	17	966
13	6	562	13	489
	233	17599	287	19162

LA PROVINCIA

GAZZETTA COMMERCIALE ED AGRICOLA

Organo della Camera di Commercio ed Arti e del Comitato Agrario di Trapani

ABBONAMENTO

Un anno L. 5 — sem L. 2, 50
— Pagamenti antic — Inserzioni a cent. 20 la linea o spazio di linea

ESCE IL 15 E IL 30 D'OGNI MESE

Si spedisce gratis alle Camere di Commercio del Regno ed ai Municipi della Provincia.

AVVERTENZE

Per Associazione, Inserzioni od altro, dirigersi al Segretario della Camera di Commercio.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Tornata 25 giugno 1878

ORDINARIA

Sono presenti i Signori F. Castagna *V-Presidente*, F. Cassisa, F. Incagnone, A. Burgarella, A. De Filippi, L. Marrone *Consiglieri*, Avv. Mondini *Segr.*

1° Si approvano talune matricole suppletive, Eser. corrente, della tassa commerciale.

2° Si autorizza la Presidenza ad appoggiare, in nome della Camera di Commercio, la deliberazione della consorella di Napoli esprime il voto perchè la linea ferroviaria Roma-Gaeta-Napoli sia compresa nella categoria di cui è parola nell'art. 10 del progetto di legge per provvedimenti per le nuove costruzioni ferroviarie.

3° Si delibera appoggiare presso le autorità competenti il voto espresso nella petizione che segue.

Alla Camera di Commercio

La solerte benevolenza di cotesta Onorevole Camera, ha in ogni tempo abituato la classe industriale e la marineria trapanese, ad invocare la tutela dei propri interessi da un corpo che ha dato sempre prova efficace di giustizia e di operosità. Gli è quindi perciò che anche una volta i sottoscritti si rivolgono alle SS. LL., invocando un pronto rimedio per togliere l'inconveniente che si vien rassegnando.

È noto che lungo la banchina dalla antica Sanità ad oltre Porta Grazie, esistono tre scali di raddobbo per le barche sino a 25 tonnellate, uno rimpetto l'ufficio portuario, il secondo a levante del primo carenaggio ed il terzo a levante oltre Porta Grazie. Questi scali quindi, come si vede, sono situati nei punti più considerevoli ove si svolge il traffico importantissimo della marineria di Trapani.

Si sperimentano da questo stato di cose i seguenti inconvenienti

1° L'ingombro delle banchine in tre punti importantissimi, con grave detrimento del traffico di caricamento e scaricamento; i bastimenti essendo aumentati di molto, mentre il porto non è ancora sufficiente in rapporto a questo aumento.

2° La non lieve spesa che risentono gli armatori dei legni ormeggiati in prossimità degli scali, perocchè quelle barche che devono tirarsi a terra per lo raddobbo, o vararsi, han bisogno che i legni ormeggiati si allontanino, e quest'allontanamento importa un aumento sulle spese di ormeggio.

3° Il pericolo — per la poca vigilanza dei padroni delle piccole barche tirate sullo scalo in cui servizio si accende continuamente del fuoco, senza usare le precauzioni necessarie — come ancora per il mal vezzo di servirsi di quelle barche ad uso di abitazione facendovi anche la cucina.

4° L'interramento del fondo portuario sottostante agli scali, sia perchè il varamento delle barche si eseguisce facendo un suolo artificiale di terra e zavorra, che se ne scende, insieme alla barca varata in mare, e sia ancora per lo scaricamento delle acque piovane che trasportano in mare tutto il fango dello stradale.

5° Finalmente l'ingombro di uno dei migliori punti della Città, cosa che nuoce al bell'aspetto del porto ed al decoro della marina.

Preoccupati di tutto questo, i sottoscritti rappresentanti della marineria trapanese, chiedono che la Camera di Commercio ed Arti faccia opera per la chiusura e l'abolizione di questi scali, la qual cosa riuscirebbe di lievissima spesa, perchè per la costruzione della banchina si potrebbe far uso di quelle lastre situate lungo i bracci adiacenti agli scali da chiudersi.

Ne danno alcuno risentirebbe il servizio del raddobbo delle barche sino a 25 tonnellate, perchè per esso esistono e sono in buonissime condizioni due scali l'uno ai Cappuccini, e l'altro rimpetto il forte Impossibile a levante lo scalo di costruzione.

La marineria trapanese è lieta di riconoscere che le escavazioni di quest'anno riascirono soddisfacentissime, e nel mentre ringrazia la Camera per le cure all'uopo

spiegate, fa del pari istanza perchè voglia ottenere che i lavori della piccola draga sieno ancora estesi verso levante, ad oggetto di far il fondo sufficiente innanzi lo scalo di costruzione ed innanzi quello di raddobbo che andrebbe in esercizio.

I sottoscritti sono sicuri che la Camera di Commercio vorrà colla usata benevolenza accogliere queste due istanze, e porgono in anticipazioni vivissimi ringraziamenti.

(Seguono le firme.)

Tornata 9 Luglio

ORDINARIA

Sono presenti i Signori F. Castagna *V-Presidente* — Giacomazzi, A. De Filippi, G. Salvo, F. Cassisa, L. Marrone *Consiglieri* — Rosario Russo *V-Segr.*

1° Si rinnova la formazione di due terne per la nomina di due Giudici ordinari presso il Tribunale di Commercio di Trapani.

2° Il Sig. Giacomazzi, già rappresentante della Camera nel Congresso di Genova, riferisce oralmente sui lavori del Congresso medesimo, sulla parte da lui presa e sulle deliberazioni emesse, facendo da ultimo notare la cortesia dell'accoglienza ricevuta.

La Camera nel prendere atto della sudetta relazione, manifesta la sua piena soddisfazione pel modo come il Sig. Giacomazzi ha saputo rappresentarla, e gli tributa un voto di ringraziamento. Delibera altresì di esprimere alla illustre consorella di Genova i più sentiti ringraziamenti per la gentile accoglienza e per le prove di simpatia di che fu larga verso il suo rappresentante.

Tornata 23 Luglio

ORDINARIA

Sono presenti i Signori Castagna *V-Presidente* — Scio, Incagnone, De Fi-

lippi, Salvo, Cernigliaro *Consiglieri* —
Avv Mondini *Segretario*

1° Si approvano talune matricole suppletive della tassa commerciale, per Comuni di Monte S. Giuliano e Favignana.

2° Si approva il conto dell'Esattore di Gibellina riflettente l'esercizio corrente.

3° Si approva una mozione presentata dall'ufficio, diretta ad ottenere la ripresa delle trattative commerciali colla Francia.

4° Sulla proposta presentata dalla Camera di Alessandria, si approva la mozione seguente

« La Camera, studiata e discussa la proposta della consorella di Alessandria, relativa alle maggiori attribuzioni da affidarsi alle Camere di Commercio,

« Fatto tesoro delle osservazioni presentate rispettivamente per ogni singolo quesito,

« Delibera

« Appoggiate presso il Governo ed il Parlamento le proposte seguenti

1. Che sieno presso le Camere di Commercio tenuti registri per la denuncia obbligatoria delle Ditte commerciali.

2. Item per l'annotazione dei protesti cambiari, dei fallimenti e delle riabilitazioni.

3. Che sia concessa alle Camere di Commercio di determinare la condizione dei semplici sensali, mediante opportuni regolamenti, come succede nei pubblici mediatori.

5. Che sia necessario l'avviso delle Camere per l'attivazione di nuove fiere e mercati.

6. Che sia d'accordo col Comune affidato alle Camere di Commercio locali la direzione e sorveglianza dei mercati esistenti.

11. Che sia indispensabile il parere delle Camere di Commercio pel rilascio degli attestati di privata industriale.

12. Che sia necessario lo avviso delle Camere quando si tratti di revisione o innovazioni di leggi commerciali o di tariffe generali o di progetti di lavori pubblici locali relativi al Commercio ed all'industria.

« non tenendo conto delle proposte

6. Che sia fatta facoltà alle Camere di pronunziarsi arbitrariamente in questioni commerciali che non superino la competenza del Pretore.

9. Che sia necessario lo avviso delle Camere per l'approvazione delle tariffe postali telegrafiche.

« formulando nel modo che segue le proposte seguenti

7. Che sia attribuita alle Camere di Commercio la facoltà di pronunziare

in grado d'appello nelle contestazioni sulle perizie doganali.

8. Che per l'approvazione e modificazione di tariffe ed orari ferroviari in genere sia necessario lo avviso delle Camere di Commercio interessate.

10. Che la stipulazione dei trattati di commercio coll'estero sia preceduta da un Congresso delle Camere all'uopo riunito.

« e finalmente aggiungendo alla proposta i capi seguenti

13. Che sia per legge accordata la franchigia postale alle Camere di Commercio.

14. Che le esazioni camerali sieno obbligatoriamente assunte dagli Esattori governativi, alle stesse condizioni stabilite dalla Legge di Contabilità dello Stato »

5° Accettando il dono di due piante del Porto di Trapani, cortesemente favorite dal Sig. Cons. Incagnone, la Camera ringrazia il donatore e dichiara non più necessarie le pratiche sul riguardo segnate all'ordine del giorno.

AVV. MONDINI *Segr.*

ESPOSIZIONE ENOLOGICA IN VENEZIA

Annunziamo con sentito compiacimento che il Marsala della Ditta D'Alì & Bordonaro di Trapani, è stato premiato con medaglia d'oro nell'Esposizione enologica di Venezia.

È confortevole assistere allo incremento delle industrie locali perché il movimento che da esse risulta, serve ad accrescere la prosperità del paese ed accredita la nostra operosità.

Lo Stabilimento enologico del Sig. D'Alì trovasi precisamente in queste condizioni: esso in pochi anni ha raggiunto un considerevole sviluppo, una completa perfezione, e noi crediamo sia nostro debito, congratulandoci coll'Egregio proprietario, e segnalando al pubblico il progresso della nostra attività economica, registrare quest'altra onorificenza meritamente largita ad un nostro concittadino.

SCALI DI RADDOBBO

Dall'Egregia Direzione del Genio Civile è stato partecipato che il R. Governo ha preso in considerazione la domanda della nostra marineria relativa alla sistemazione e riforma degli scali di raddobbo esistenti in Trapani, ed ha ordinato gli studi corrispondenti per provvedere

Ci affrettiamo darne conoscenza al nostro commercio marittimo, promettendo di tornare sull'argomento nel prossimo numero di questa Gazzetta.

SULLE RELAZIONI COMMERCIALI COLLA FRANCIA

Riportiamo il voto emesso da questa Camera di Commercio per la riattivazione delle trattative colla Francia, già pubblicato per le stampe in apposito foglio.

La Camera di Commercio di Trapani fu tra le prime a formulare un voto al Governo del Re onde scongiurare il pericolo dell'applicazione delle tariffe generali agli scambi colla Francia.

Le ragioni che consigliarono allora quella determinazione, consigliano ora, particolarmente le rappresentanze delle Provincie meridionali, ad invocare la ripresa delle trattative per la pronta riattivazione delle relazioni commerciali con una Nazione che in principal guisa accoglie in ampia misura i nostri prodotti.

Non sarebbe del momento discutere e vagliare gli intendimenti del Governo nel proporre e far accogliere il nuovo Trattato di commercio colla Francia, e poscia nell'applicare le tariffe generali, quando il Trattato già ammesso in Italia, fu nell'Assemblea francese reietto. Ma non sapremmo nascondere a noi stessi che se ragioni politiche di dignità nazionale ispirarono quelle risoluzioni, limitate vedute non del tutto imparziali né liberamente, apertamente ossequenti verso gli interessi di tutti, molta parte ebbero nello scioglimento d'una questione i cui fattori non avrebbero dovuto essere determinati da peculiari interessi, da locali aspirazioni.

La nostra vita economica nazionale non componesi d'unico elemento, non è alimentata da unica produzione, a protegger la quale nell'esordire del suo sviluppo, sia mestieri fors'anco che lo Stato intervenga spiegando un'influenza diretta ed energica.

L'Italia si è operosamente incamminata nella vita manifatturiera, e con lodevole sforzo, con intelligente cura da opera a rimuovere gli ostacoli che rendono malagevole il suo cammino.

È utile, e lodevole il concetto di garantire lo indrizzo di quest'industria, ma è cosa poco seria il pensare che a far tanto giovi la barriera doganale, la proibizione, il protezionismo. Se oggi l'egoismo industriale può giovare d'una condizione di cose che stabilisce un monopolio in suo favore, domani la coscienza pubblica si solleva contro l'ingiustificabile favoritismo, e l'erario per il primo ne sarà danneggiato. Farebbe opera più importante il manifatturiere, farebbe opera più valida il Governo chiedendo, concedendo una oculata riforma del nostro regime tributario, che soffocando ogni razionale espansione della nostra atti-

vità, e il solo, il vero ostacolo al miglioramento economico nazionale

Ma se questo dee dirsi in riguardo a quella parte d'Italia che è manifatturiera, e che di conseguenza forse per un momento potrà giovare dell'applicazione delle tariffe generali, che cosa direm noi del resto della Nazione?

Parliamo principalmente in nome degli interessi siciliani, ne ci trattiene falso ritratto di modestia, come non ci ispira grettezza d'egoismo. Italiani anche noi, apprendiamo da tutti essere indispensabile far legittima dimostrazione dei propri bisogni, e quali rappresentanti del commercio, e contemporaneamente organo del Governo, sentiamo il dovere di manifestare apertamente quali danni irreparabili ci sovrastino ove per poco sia per continuare una condizione di cose cotanto esiziale ai nostri rapporti commerciali.

L'Italia è un paese eminentemente agricolo, i suoi prodotti naturali sono i più pregiati, i più ricercati, e la Francia è il loro sbocco principale. Nessuno certamente vorrà dubitare di questo — le Statistiche ufficiali son lì per provarlo. Nel movimento doganale, la partita delle esportazioni è in principalissima guisa composta dei prodotti del suolo, e la Sicilia ha un posto considerevole in questo movimento generale coi vini, i cereali, i sommacchi, i semi oleosi, gli oli, le frutta, la pasta, la manna, gli agrumi, l'agro di limone, lo zolfo e tanti altri prodotti.

Tutto questo a noi chiede la Francia, ed in cambio ci dà principalmente i suoi tessuti, le sue seterie, i generi di moda.

Quando queste importazioni che ci giungono dalla Francia saranno colpite dalle enormezze della nostra tariffa generale, forse le manifatture nazionali saranno soddisfatte, i consumatori subiranno un piccolo monopolio, ma nell'ordine materiale il danno, anche in Francia, non sarà considerevole.

Ma che cosa avverrà quando i nostri prodotti del suolo saranno accolti dalla tariffa generale francese?

Ecco che cosa è questa tariffa generale francese. I vini che pagavano 30 cent l'Ettohtro vi sono gravati per 5 fr ed i liquorosi per 20, i cristalli e la crema di tartaro ed il tartrato di potassa, che erano esenti, pagano 30, 36 ed 84 fr, i limoni, gli aranci etc da 2 fr sono portati a 12, i fichi secchi da 30 cent a fr 19 e 20, le olive da 8 a 43 fr e 20, ed i capperi a 72 fr, le essenze, da 100 a 480 fr, i formaggi nostrani, da 4 a 18 fr, la regolizia da fr 4 a 57 e 60, la manna da 8 a 97 fr. Ed a questo enorme aggravio si aggiunga la tassa del 4 per cento, risultante dalla legge 30 dicembre 1873, tassa che non si pagava quando vigevano le tariffe convenzionali.

Di fronte a tanto eccesso, i nostri prodotti necessariamente resteranno tra noi, ingombreranno i mercati, scaderanno di

valore, reagiranno sulla futura produzione rovineranno il proprietario, fomenteranno la miseria generale.

Ecco il quadro tristissimo ma esattamente fedele dei mali che ci attendono. Per un malinteso sentimentalismo, se si perdura tuttavia in questo stato, se non si tornano a riprendere le trattative colla Francia, la nostra posizione economica sarà profondamente alterata, ed allora ben illusorio apparirà il piccolo compenso che i nostri industriali sperarono ottenere dalla condiscendente protezione che loro si volle concedere.

Senza rimpianti vani e tardivi, ma semplicemente per ricordarcelo al bisogno, occorre notare che tuttavia fa difetto in Italia quella conoscenza ugualmente benevola e profonda delle condizioni particolari d'ogni regione. Senza meno, colla scorta di tali conoscenze, non si sarebbe con questa facilità turbato l'ordine economico di tanta parte d'Italia, o per lo meno l'opinione pubblica più prontamente se ne sarebbe allarmata.

E desiderabile che ciò più non avvenga in cose di tanto rilievo, ed è perciò appunto che le rappresentanze commerciali sorgono ora a sottoporre al Governo del Re le loro osservazioni, chiedendo che al più presto sia dato termine ad una condizione di cose cotanto disastrosa ed anormale.

La Camera di Commercio ed Arti della Provincia di Trapani interprete de' sentimenti universali di queste popolazioni, fa istanza al Governo perchè vengano urgentemente riprese e definite le trattative commerciali colla Francia, ed invita la Deputazione Provinciale e le Giunte Comunali della Provincia a formulare identici voti.

Deliberato dalla Camera nella tornata del 23 luglio 1878.

Il Vice Presidente
F. CASTAGNA

Il Segretario
AVV. MONDINI

Ordinanza di Sanità Marittima

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Vista l'ordinanza del 27 gennaio 1877 N 1, colla quale vietavasi la introduzione nel Regno degli animali equini e dei loro avanzi, non assoggettati a disinfezione, provenienti dall'Egitto,

Ritenuto che l'epizoozia che provocò quei provvedimenti e da gran tempo cessata.

DECRETA

La suddetta ordinanza del 27 gennaio 1877, e da oggi in poi revocata. Roma, addì 8 luglio 1878.

Per il Ministro
RONCHETTI

AVVISI AI NAVIGANTI

ADRIATICO — ITALIA — PORTO
DI MALAMOCCO

Cambiamento nel fanale di Spignone

La Direzione del Genio Civile informa che a datare dal 1° luglio 1878 avrà luogo il seguente cambiamento nel fanale di Spignone a Malamocco.

Cambiato l'apparato lenticolare in catadiottico, montato sopra armatura di ferro posta all'estremo Nord della facciata del fabbricato metri 11, 5 sull'alta marea.

Illumina un settore di 300° da W a N 30° W per Sud ed Est visibile a circa 7 miglia.

Rilievi magnetici — Variazione 13° W nel 1878.

ADRIATICO — AUSTRO-UNGHERIA

Cambiamento al fanale di Zaglava

Il Governo Austro-Ungarico informa che colla data del 14 maggio fu eseguito il cambiamento al fanale di Zaglava di cui nello Avviso n 74 del 3 aprile 1878. La luce è quindi ora *bianca fissa con splendori bianchi ogni minuto*.

Cambiamento al fanale di Orbic

Eziandio che fu fatto il seguente cambiamento al fanale di porto sulla testata del molo di Orbic, penisola Sabioncello, Canale di Curzola.

La sua luce che era *bianca fissa* e ora invece *verde fissa* visibile a circa 5 miglia.

MEDITERRANEO — SARDEGNA — CAPO
CARBONARA

Gavitello a campana della secca dei Berni

La Direzione del Genio Civile informa che colla data 27 giugno 1878 fu rimesso a posto il gavitello grande a campana della Secca dei Berni di cui nello Avviso n 121 del 27 maggio.

MAR NERO — RUSSIA

Scafo affondato nello stretto di Kertsch

Il Dipartimento idrografico della Direzione Generale della flotta del Mar Nero fa conoscere che il piroscafo *Krikun* si è affondato nello stretto di Kertsch presso il capo *Ak-Bouroun*.

Nessun segnale vi fu posto perchè emergono dal livello dell'acqua l'alberata e parte dell'opera morta.

MEDITERRANEO — ISOLE JONIE — ZANTE

Segnale di capo Scopo portato via dal Mare

Il Governo Austro-Ungarico informa che il segnale indicante la secca esistente in continuazione del capo del monte Scopo verso Levante della città dell' Isola Zante, venne portato via dal mare.

Si dara avviso tosto che detto segnale sia rimesso a posto

MEDITERRANEO — ARCIPELAGO — GRECIA

Faro di Capo Spathi (Isola Cerigo)

Si è informati che la luce di Capo Spathi nel Canale Cervi, anziché a splendori ogni 30 secondi e bianca fissa con splendori di dieci secondi di durata ad ogni minuto

Il Direttore
G. B. MAGNAGHI

MOVIMENTO COMMERCIALE DEL PORTO DI TRAPANI
dal 14 al 29 Luglio

Giorni	ARRIVI		PARTENZE	
	Legni	Tonnell	Legni	Tonnell
14	14	1269	—	—
15	9	619	12	696
16	6	206	9	458
17	11	936	11	257
18	11	565	9	264
19	8	619	16	758
20	17	912	17	2289
21	21	879	2	26
22	9	481	11	310
23	6	594	17	1191
24	6	725	12	842
25	2	20	7	291
26	20	1142	5	369
27	1	14	16	899
28	2	38	1	15
29	7	426	8	633
	150	9435	153	9998

LISTINO DELLA BORSA DI PALERMO

dal 13 al 29 Luglio

13	Rend it	80 00,	Pic pez	80 05,	Oro	8 25
15	»	80 00,	»	80 10,	»	8 25
16	»	79 70,	»	79 65,	»	8 75
18	»	79 70,	»	79 75,	»	8 50
19	»	79 57,	»	79 55,	»	8 50
20	»	79 35,	»	79 35,	»	0 00
22	»	79 25,	»	79 25,	»	8 50
23	»	78 10,	»	78 05,	»	8 50
24	»	78 75,	»	78 75,	»	8 62
25	»	78 70,	»	78 65,	»	8 50
26	»	78 40,	»	78 45,	»	8 50
27	»	78 10,	»	78 25,	»	8 50
29	»	78 30,	»	78 40,	»	8 50

TARIFFA GENERALE FRANCESE

Per contentare il desiderio dei nostri commercianti, pubblichiamo un riassunto della Tariffa generale francese, statoci gentilmente comunicato dal Sig. F. Piombo.

Le merci che saranno come per il passato ammesse in franchigia alla loro importazione dall'Italia, sono le seguenti:

Sete in bozzoli — Sete crude, grezze o filate — Canape grezzo, gramolato o pettinato — Legno comune — Zolfo — Legumi secchi — Castagne e loro farine — Pelli grezze — Lane in massa — Frutta da tavola fresche tranne limoni, mellarancie e carrube — Uova di volatili — Burro fresco — Corallo tagliato — Sommacco e scotano — Mandorle, noci, nocciuole ed avellane — Amurca — Cacciagione e volatili viventi — Minerali di ferro, di rame, di piombo e di zinco — Feccia di vino e tartaro grezzo — Semi — Capelli — Foraggi — Concimi — Semi oleosi — Scorze da tannare — Piume da acconciature — Manganese — Pietre da mola — Grani ordinari e loro farine etc etc

Un piccolo numero di merci sono nella tariffa generale tassate ugualmente che nella convenzionale. Esse non subiranno altro aumento all'infuori della tassa del 4 per 100 stabilita dalla Legge 30 Dicembre 1873, di cui erano esenti in virtù del trattato.

Le merci che si trovano in tali condizioni sono le seguenti:

Buoi — Maiali — Cascami di seta pettinati o filati — Olio d'oliva — Carni salate di porco o altro

Nulla è modificato relativamente alle condizioni d'importazione dei grani da farina, non essendo questo prodotto compreso nella tariffa convenzionale.

Ecco ora il prospetto delle tasse fissate nella tariffa generale su talune delle merci più comunemente importate dall'Italia col raffronto della tariffa convenzionale.

MERCÌ	UNITÀ	TARIFFA generale		TARIFFA convenz.	
		Fr	5, 00	Fr	0, 30
Vino ordinario	Ett	Fr	5, 00	Fr	0, 30
» liquoroso	»	»	20, 00	»	0, 30
Riso in grani	100 kil	»	3, 60	»	0, 50
Stuoie e trecce di sparto	»	»	2, 40	»	1, 00
Pelli vernice e marocchine	»	»	Proibite	»	60, 00

Pelli da calzature	100 kil	Fr	240, 00	Fr	10, 00
Pelli conciate ed altre	»	»	120, 00	»	10, 00
Pelli maiale semplicemente tannate	»	»	240, 00	»	10, 00
Carni fresche da macello	»	»	0, 60	»	Esenti
Cacciagione e volatili morti	»	»	0, 60	»	Esenti
Cristalli di tartaro	»	»	30, 00	»	Esenti
Crema di tartaro	»	»	36, 00	»	Esente
Tartaro di potassa	»	»	84, 00	»	Esente
Prodotti chimici non nominati	Valore	»	Proibiti	»	50 %
Marmi grezzi o squadrati	100 kil	»	1, 00	»	Esenti
Marmi in lastre dello spessore di 60 centim o più	»	»	1, 00	»	Esenti
Marmi scolpiti, polito o altri trattamenti operati	»	»	48, 00	»	1, 50
Limoni, aranci e loro varietà	»	»	12, 00	»	2, 00
Fichi secchi	»	»	19, 20	»	0, 30
Olive preparate	»	»	43, 20	»	8, 00
Capperi preparati	»	»	72, 00	»	8, 00
Essenze di limoni, di aranci e loro varietà	»	»	480, 00	»	100, 00
Formaggi bianchi, pasta molle	»	»	7, 20	»	3, 00
Altri formaggi	»	»	18, 00	»	4, 00
Acido citrico liquido a meno di 36 gr	»	»	120, 00	»	Esente
Acido citrico liquido a più di 36 gr	»	»	180, 00	»	Esente
Cordame di canape	»	»	30, 00	»	15, 00
Acquavite	Ett	»	30, 00	»	15, 00
Liquori	»	»	35, 00	»	15, 00
Alabastro grezzo squadrato	100 kil	»	1, 00	»	Esente
Alabastro in lastre dello spessore di 16 cent o più	»	»	1, 00	»	Esente
Alabastro scolpito o polito	Valore	»	18, %	»	1, 50 %
Bastimenti di mare in legno (Tonnell) (di carico)	»	»	40, 00	»	2, 00
Bastimenti di mare in legno e ferro	»	»	50, 00	»	2, 00
Bastimenti di mare in ferro	»	»	60, 00	»	2, 00
Vestimenti ed articoli confezionati in tessuti cotone	Valore	»	Proibiti	»	15 %
Semole e paste d'Italia	100 kil	»	6, 00	»	3, 00
Succo di regolizia	»	»	57, 60	»	4, 00
Spugne	»	»	51, 00	»	50, 00

Ai dritti sopra enunciati dovrà aggiungersi nell'applicazione della tariffa generale, la tassa del 4 per 100 risultante dalla Legge 30 Dicembre 1873, la quale non era dovuta sotto il regime della tariffa convenzionale.

LA PROVINCIA

GAZZETTA COMMERCIALE ED AGRICOLA

Organo della Camera di Commercio ed Arti e del Comitato Agrario di Trapani

ABBONAMENTO

Un anno L. 5 — sem L. 2, 50
— Pagamenti antic — Inserzioni a cent 20 la linea o spazio di linea

ESCE IL 15 E IL 30 D'OGNI MESE

Si spedisce gratis alle Camere di Commercio del Regno ed ai Municipi della Provincia

AVVERTENZE

Per Associazione, Inserzioni od altro, dirigersi al Segretario della Camera di Commercio

IL SENSO MORALE

E con vero rincrescimento, con profondo rammarico che imprendiamo oggi ad esaminare una piaga che minaccia invadere l'organismo vitale della nostra società. Alienati per indole dalla smania di salire in cattedra e sciorinare rimproveri e precetti, fummo tentati per un momento limitarci a guardare e lasciar correre, stringendoci nelle spalle. Ma in verità, la è cosa commendevole questa? Accettando la missione del giornalista, comunque modesta e limitata, non se ne accettano forse del pari le conseguenze? Registrare i mali — studiarne le cause — indagarne i rimedi: ecco una conseguenza spontanea e naturale che emerge da quella missione, e manca al suo dovere chi, potendolo, non cura cooperarsi pel conseguimento di questo santo scopo.

Gli è un fatto che in seguito ai grandi rivolgimenti sociali, un popolo che viene da un abbruttimento sistematico, da una compressione mostruosa da un sistema politico anti-liberale ed anti-nazionale, una volta trasportato in ambiente più elevato, una volta libero di espandere la sua attività, non sempre è al caso di regolarsi in questa vita novella con la scorta di quel senso morale, che non solo dev'essere guida e consigliere dei popoli, ma affermazione ben pure e principalmente della loro dignità.

Questo è vero. Turbati gli antichi ordini, nelle peripezie di un passaggio subitaneo dalle tenebre alla luce, nell'incertezza dell'estensione dei dritti e dei doveri positivi reciproci, gli uomini per un momento sono perplessi, per un momento trascurano la guida ed il consiglio del senso morale, per un momento, ripiegandosi in loro stessi, non trovano quell'affermazione del dovere

compiuto, che in fondo costituisce la base del carattere, della dignità umana.

Ma questo per un momento soltanto. Tornato a sesto l'indirizzo nell'ordine positivo, dovrebbe del pari rimettersi nell'ordine morale, ma ciò è avvenuto tra noi? Domandiamolo un poco alla società nella quale viviamo, e sceverando dalle sue risposte quanto di esagerazione possa esservi, troveremo pur troppo che ciò non è avvenuto, troveremo anzi che si va declinando sempre più sur un pendio disastroso.

E perchè ciò? Forse nell'ordine positivo non si è ancora sistemato l'indirizzo? Forse manca ancora qualche cosa, e questa qualche cosa rifluendo dall'alto al basso mantiene tuttavia nel dubbio, nell'incertezza quelli che, non sempre a torto, modellano le proprie azioni ispirandosi all'esempio che lor giunge dalla sommità?

Non sappiamo veramente rispondere a questo dubbio, e quantunque abbastanza edotti sul sistema di affarismo universale che domina un po' dappertutto, quantunque in massima persuasi che non si è abbastanza curato questo benedetto ordine positivo, non vogliamo entrare in un ginepraio di questioni, le quali, del resto, non influiscono che in via secondaria nel campo delle presenti indagini.

E un fatto dunque, che più o meno influendovi la non completa sistemazione nell'ordine positivo tra noi, il senso morale minaccia scomparire dalle nostre abitudini, il sistema di transigere sulla scelta dei mezzi, purché si ottenga lo scopo, la smania di andar avanti e sempre avanti, anche a costo di lordarsi per via, la traduzione abbastanza libera che si fa della parola *affaire*, dandovi quella estensione che spesso costituisce uno strappo al Codice penale, sono fatti comunissimi, e pur

troppo non abbastanza colpiti dalla reprobazione dei buoni.

E il male non è tutto in ciò, vi ha di peggio l'avvenire che si prepara.

Prendete un giovinetto ancora a scuola o da poco uscitone, egli ha già il suo bravo corredo di quelle malsane teorie, che invano i buoni istitutori avranno cercato combattere, per le quali l'autorità, sotto tutti gli aspetti, è sinonimo di tirannia, per lui esiste quel comodissimo problema sociale del proletariato, in lui è già accentuato il cinico sogghigno che nulla rispetta, ebbene, mettete questo giovinetto in faccia ai diversi fatti immorali che accennammo, e che non sono né tanto rari né abbastanza riprovati. Questo giovinetto, che, speriamolo bene, sarà una eccezione, quali ammaestramenti riceverà in sul vestibolo della vita pratica?

Egli vedrà non sempre coronato dal successo lo sforzo dell'onesto cittadino che cerca coll'assiduo lavoro un guadagno modesto, bene spesso vedrà costui non sufficientemente garantito or dalle leggi ed or dagli uomini, quasi sempre sentirà ripetere che la buona fede è una mellonaggine. Ma sinceramente, che cosa possiamo aspettarci da simile esempio, da simile scuola? Una demoralizzazione sempre crescente. Ed allora a che punto giungeremo?

Siamo convinti, e lo diciamo per amore del vero, che sarà una eccezione questo caso da noi lamentato, perché la nostra gioventù è buona ed inchinevole al bene, ma la eccezione esiste ed esisterà sempre — e l'esempio pur troppo non viene mai meno, la scuola demoralizzatrice tien sempre cattedra.

Pensiamoci in tempo.

Se volgiamo uno sguardo all'enorme cifra degli effetti, così detti commerciali colpiti da protesto, se pensiamo che l'ingente somma da essi rappresentata

e una sottrazione fattasi al patrimonio di questo e di quello, siamo pur troppo obbligati a convenire che è un vero e completo sistema di spoliazione questo che si svolge sotto i nostri occhi, ed al quale assistiamo quasi con indifferenza.

Pensiamoci in tempo

In che posizione siasi trovato il commercio in questi ultimi tempi, noi tutti lo sappiamo. Abbiamo visto ritirarsi il capitale pauroso, o solamente accordare il suo sussidio ad un elevatissimo interesse. Gli stessi Istituti di credito han ristretto i loro affari. La diffidenza, che in questi casi diventa cieca ed irragionevole, è subentrata alla fiducia ed alla buona fede. E per poco che duri questa vita, dove giungeremo?

Pensiamoci in tempo. Procuriamo di sollevare questo senso morale che è tanto depresso. Procuriamo di salvarci da un eccezionale stato di cose. Procuriamo che la fiducia e la buona fede tornino ad assicurare nei rapporti scambievoli gli onesti commercianti. Procuriamo di far cessare uno stato anormale che crea un funestissimo precedente in danno della nostra prosperità avvenire.

RIMEDIO PER LA GOMMA DEGLI AGRUMI

Una preziosa relazione del Prof. sig. Ferdinando Alfonso ci reca esperimenti e giudizi sopra un rimedio per la gomma degli agrumi usato con buon successo dal sig. P. Di Gregorio di Palermo. Il procedimento curativo adatto a guarire gli alberi ammorbatati fu oggetto di prove e di studi sin dal 1872 da parte del Comizio agrario di Palermo prima per mezzo dell' Ing. agronomo sig. Furia che ne riferì il successo con avviso favorevole, e poscia per mezzo di una Giunta Speciale composta delle intelligenze più cospicue in fatto di agronomia e di agricoltura quali il Bne. Turrisi, il Prof. Inzenga, il Cav. Siciliano, l'Ingegnere agronomo Milazzo, il Prof. Alfonso che ne fu relatore nell'anno 1874.

Con questa nuova relazione del maggio 1878 lo stesso egregio sig. Alfonso pubblica i risultamenti del rimedio usato in agrumeti già attaccati più o meno violentemente dal morbo, ed ora guariti od in via di guarigione.

Ecco il metodo di cura concepito dal sig. P. Di Gregorio.

Appena un albero di Limone o di Arancio è colto dal male della gomma

il sig. Di Gregorio lo scalza merce una conca del diametro approssimativo di un metro, come suol farsi nel caso di applicarvi il concime. Indi con lo zappono scassa il suolo della conca, portandolo alla profondità di cinquanta centimetri circa, in maniera da scoprire interamente l'apparecchio delle radici verso il pedale, liberandolo affatto dalla terra adiacente merce un sarchiello e talvolta col rasciatoio usato dai giardinieri. Questo scasso va eseguito con la massima cura, in maniera che le radici non soffrano contusioni o lacerazioni di sorta.

Nella base della conca non deve restare che il fittone, accompagnato dalle radici verticali, poichè tutte le altre si lasciano in buona parte prive di terra, allo scoperto, per subire una lunga aerazione. eccettuate le barbe radiceolari che ne dipendono, le quali resteranno immerse nel suolo per attingere i succhi alimentari.

Messe al nudo che sieno le basi delle radici principali, vi si amputano con la ronca quelle guaste dalle infiltrazioni gommose, lasciando integre le altre incolumi. Indi sulle ramificazioni superstiti si sparge la polvere di zolfo stropicciandola sul colletto, sull'area delle piaghe e sui monconi delle radici amputate.

La dose dello zolfo va da 250 a 300 grammi per ciascuno individuo, aumentando in ragione della intensità del male e dei guasti che avrà potuto soffrire l'albero ammalato.

Cio fatto, il sig. Di Gregorio appone sulle radici degli alberi scalzati dei virgulti orizzontali, ovvero ramaglia secca, in maniera da costruire un soppalco piano a graticolato, che va coperto con uno strato di erba, di cespugli e di altri seccumi disponibili sul posto.

A questo modo, le radici restano a nudo per buon tratto della loro lunghezza dalla base in poi, ma il sole e le intemperie non le possono offendere perchè coperte dalle frasche suddette, ne si interrompe la loro azione assorbente.

Eseguita che sia tale copertura rustica, va stringendosi l'area della conca avvicinando con garbo la terra adiacente al margine del fosso, tanto che resti una discreta depressione coperta con le frasche suddette e cignionata con terra sciolta quella stessa cavata poco prima dalla fossa.

Dopo otto o dieci giorni della esecuzione della fossa, la copertura delle frasche tende naturalmente a sciuparsi e la terra ne invaderebbe il posto, ma

il sig. Di Gregorio impedisce questo fatto, rinettando la conca successivamente e facendo modo che l'apparecchio delle radici degli Agrumi resti in uno stato di permanente aerazione.

In questa congiuntura, egli visita di frequente le singole radici, le purga dalla gomma ristagnata, vi elimina il tessuto magagnato, e sulle piaghe rinettate e messe al vivo sparge lo zolfo in polvere come materia purificante e detersiva.

In una parola egli non abbandona mai gli alberi curati, ma vi lavora con amore e diligenza, nel fine che le radici si mantengano nette dalle infiltrazioni gommose, asciutte ed acrate al massimo grado.

A sua maniera di vedere, l'aeramento permanente delle radici e mezzo sovrano per prevenire lo sviluppo del male della gomma negli Agrumi, ovvero per liberarneli quando ne siano affetti.

Quindi, elevandosi la temperatura atmosferica, il sig. Di Gregorio fa eseguire un solco irrigatorio al di là di un metro dalla ceppaia precedentemente scalzata per dispensarvi gli annacquamenti periodici nel volgere della estate.

In tutti i casi e sempre, è vietato che l'acqua acceda nel perimetro della conca fognata e divelta, dove frusterebbe in un istante gli effetti della medicatura degli alberi curati, com'è facile prevedere.

Il tempo utile per l'uso del metodo curativo surricordato suole coincidere dalla prima decade di aprile sino a tutto maggio, quando il flusso gommoso comincia a manifestarsi bene inteso che la probabilità di guarire gli alberi ammalati aumenta in ragione che il morbo venga sorpreso nei primordi del suo sviluppo, cioè quando l'alterazione morbida della zona cambiale non è molto estesa, nè ha avuto luogo il riassorbimento della gomma marcita.

Durante l'inverno, quando per la caduta frequente delle piogge e a temere un eccessivo ristagno di acqua nelle conche, il sig. Di Gregorio mira a favorirne lo scolo con appositi solchetti tracciati nella parte più depressa e ciò semprechè la giacitura del suolo ne permetta la circolazione, altrimenti, le elimina con gli scolini propri della affossatura, e questi procedimenti esegue in omaggio alla sua intima convinzione, cioè che l'umidità sia elemento più adatto a favorire la discrasia gommosa.

Circa alla cura dei tronchi sopra terra, egli, il sig. Di Gregorio, al solito

rinetta le piaghe e vi sparge poca polvere di zolfo Talvolta esegue esotorii longitudinali a spinapesce e si studia di favorire lo scolo della gomma per impedire il ristagno nella zona cambiale

Quando la malattia è inoltrata, egli cura gli Agrumi ammorbati in qualsiasi stagione, mirando sempre a tenere asciutto il sotto-suolo, aerato indefinitamente l'apparecchio delle radici e nette le piaghe gommose Ha cura, altresì, di rimondare gli alberi infermi dai seccumi e dalle articolazioni avvizzite, rispettando sempre l'impalcatura principale dei rami per non privare gli alberi del beneficio naturale della respirazione ed evitare i grandi tagli con la sgorbia e la ronca, che favorirebbero lo sviluppo della gomma

Occorrendo il rimettamento successivo delle ferite, egli finisce le sue operazioni curative con lo spargimento della polvere di zolfo, applicandone una quantità esigua, relativamente a quella adoperata nei primi tempi in cui inizio i suoi esperimenti, nei quali a ciascun individuo largiva da due a tre chilogrammi di zolfo.

Il metodo curativo suesposto, a giudicarlo in poche parole, fonda sull'applicazione razionale del principio della fognatura e dell'aeramento perenne del suolo, che l'esperienza avea riconosciuto utilissimo per cansare il mal della gomma e che la Commissione governativa, inviata la prima volta in Sicilia dal Ministero di Agricoltura e Commercio nel fine di studiarlo, mise in evidenza nella sua relazione sin dal 4 ottobre del 1868

Non vi ha dubbio che questo metodo di cura impone una spesa di manodopera non lieve mentre un lavorante esperto non può curare più di 10 alberi al giorno E si noti che dovendo mantenere in uno stato di permanente fognatura ed aerazione tutti gli alberi curati, ammesso pure che guariscano dal morbo che li travaglia, durante i lavori consecutivi le buche dovranno essere rinettate, e governati gli scolini nell'inverno per eliminare indefinitamente le acque pluviali Che se poi nuovo flusso gommoso si manifesterà, dovranno incidersi i margini delle ferite fluenti, asportare la zona cambiale guasta e spargervi nuovo zolfo Insomma gli alberi devono essere governati con amore e con molta diligenza per potersene ripromettere la guarigione, e tutti questi procedimenti costano spese e cure non lievi anche nelle condizioni le più favorevoli Ma è giusto ri-

levare che dal 1871 a questa volta cioè dal tempo in cui il trovato del sig Di Gregorio fu reso di ragion pubblica molti proprietari lo hanno eseguito nei loro agrumeti, e nessuno certamente si sarebbe sobbarcato a tante spese e cure senza dati rassicuranti di probabile riuscita, e di effetto economico remuneratore

(Reportato)

SCUOLA SUPERIORE DI COMMERCIO IN VENEZIA

Le condizioni del commercio attuale, gli elementi di sua vitalità che sonosi aumentati considerevolmente, il suo indirizzo costantemente elargentesi, hanno oramai consigliato gli ostinati fautori dell'antico empirismo, a smettere le loro viete teorie e persuadersi che nell'industria degli scambi non basta la pratica ma occorre altresì quella completa cultura della mente che valga a ritemperare le forze proporzionandole ai bisogni che occorre soddisfare ed agli ostacoli che difficolano l'opera Quanto sono diversi i nostri da quei tempi in cui ristretti nei limiti del proprio paese, i commercianti trovavano una barriera ad ogni volger di passo! La paurosa politica, le gelosie nazionali, le tribolazioni doganali e tutto un corredo di miserie e di malvolere, eran lì ad impedire la libera espansione del commercio, ingenerando il monopolio, consigliando l'ignoranza, soffocando l'attività

Ora invece l'orizzonte si è allargato, un insolito fervore regna dappertutto, dappertutto si addita il commercio come programma della nostra vita, come elemento principale di prosperità, come mezzo di affratellamento tra i popoli

Ma, diciamolo francamente, a queste condizioni novelle, corrispondono forse le condizioni della intellettuale cultura? Gli uomini che si dedicano al commercio sono sempre rispondenti in tutto agli elementi della nuova attività commerciale? Affermiamo che no! Gli è pur vero che con isforzo continuo si cerca arrivare alla meta, ma ne siamo ancora ben lontani E savio consiglio adunque promuovere, per quanto ci è dato, l'istruzione della classe commerciale, spingerla, consigliarla, e segnalare quei fatti che tendono a quest'opera

In Venezia è istituita da più anni una Scuola Superiore di Commercio equiparata agli studi universitari e l'unica autorizzata nel Regno, della cui organizzazione ci occuperemo tra non guari La nostra Camera di Commercio ha nel suo bilancio iscritto un sussidio da

conferirsi al migliore alunno della Provincia che voglia dedicarsi al commercio, passando per la trafila degli studi di perfezionamento Siamo sicuri che siffatta notizia sarà accolta con piacere e con soddisfazione da tutti coloro che sono con noi d'accordo nel ritenere che un buon commerciante non ha solo bisogno della conoscenza delle derrate e di un po' d'abaco per proprio uso e consumo

BIGLIETTI FALSI

Raccomandiamo di fare scrupolosa osservazione ai biglietti che sono oggidi in circolazione e fra i quali ve ne sono non pochi falsi

Le serie più specialmente contraffatte sono le seguenti

Biglietti da L 10

Serie 1 n 016191	Serie 10 n 068859
» 16 n 201841	» 19 n 028166
» 23 n 012191	» 52 n 090398
» 41 n 033180	» 123 n 073489

Biglietti da L 5

Serie 13 n 5378 Serie 336 n 05160

Biglietti da L 2

Serie 16 n 043569	Serie 16 n 039495
» 39 n 049510	» 66 n 064953
» 76 n 036964	» 142 n 085401
» 168 n 08468	» 760 n 084665

Biglietti da L 1

Serie 1 n 032206	Serie 30 n 32206
» 158 n 077883	» 241 n 010510
» 269 n 04219	» 269 n 014219
» 440 n 010045	

Sono facilmente riconoscibili, inquantoché la dicitura *Biglietto consorziale a corso forzoso inconvertibile* e mal riuscita ed irregolare In quelli da L 10 il medaglione sul davanti e di un rosso più carico di quelli veri, ed in quelli da L 2 nel medaglione sinistro lo spazio ove è scritto *Regno d'Italia* non è filigranato

ESPOSIZIONE DI PARIGI

Il Commissario Generale Italiano ha diretto alle Giunte Speciali la seguente circolare che portiamo a cognizione degli Espositori

« Parigi 19 Luglio 1878

« Il giudizio chiesto ai Giurati delle « Classi 71, 72, 73, 74, 75 ha reso necessario di aprire bottiglie di vino, di liquori, di olio, scatole e vasi di sostanze alimentari, e di tagliare formaggi e salumi

« Tali sostanze non si potranno con-

« servare in buono stato sino al termine dell'Esposizione. E però io prego codesta On. Giunta di voler interpellare gli espositori che si trovano nella sua giurisdizione, se consentano che le medesime siano vendute al sig. cav. Cirio, il quale ha nell'Esposizione uno spaccio di sostanze alimentari italiane, di vini e di liquori. « In caso di consenso, il R. Commissariato avviserebbe a notare le cose cedute, il nome dei diversi espositori e il prezzo da questi dichiarato, e curerebbe il pagamento. « Sarò grato all'On. Giunta se vorrà favorirmi le risposte nel più breve termine di tempo che sia per tornarle possibile ».

Il Commissario Generale
C. CORRENTI

AVVISI AI NAVIGANTI

MEDITERRANEO — COSTA DI BARBERIA
— PORTO BENGAZI
Scoglio

L'Agente Consolare Italiano in Bengazi fa sapere che nello scorso giugno il Cap. Antonio Scotto del Brigantino Maltese *Regina Vittoria* assicuro che poco è mancato che non urtasse in uno scoglio pericoloso a circa 4 miglia W N W della punta orientale che forma il porto di Bengazi Vecchio, ed a 12 miglia circa dall'attuale porto di Bengazi.

Lo scoglio sarebbe quasi una colonna, ossia una punta sottile a fior d'acqua, con profondità di 5 o 6 metri all'intorno.

Sebbene i risultati delle recenti ricerche del Comandante Gorringe del bastimento idrografico degli Stati Uniti *Gettysburg*, non confermino l'esistenza di detto scoglio che non fu rinvenuto si porta a conoscenza de' Naviganti il dubbio sorto sull'esistenza di tale pericolo.

COSTA AUSTRO — UNGARICA
BAIA DI KLEK E CANALE DI STAGNO PICCOLO
Torpedini

Il Governo Marittimo di Fiume fa sapere che per Sovrana disposizione venne ordinata la chiusura della baia di Klek e del canale di Stagno Piccolo mediante mine sottomarine.

Ogni bastimento o barca, che dovesse entrare in quel canale, può essere pilotato soltanto dal personale dipendente dal Comando delle mine marittime.

Dal tramonto del sole sino al suo levare, cioè durante la notte è assolutamente vietato il navigare in quel canale.

ADRIATICO — ITALIA — PORTO DI BARI

Cassa da ormeggio

Il Capitano del porto di Bari fa sapere che, nell'imperversare del tempo la cassa che serviva per ormeggio temporaneo dei bastimenti in quel nuovo porto fu gittata sulla spiaggia del Castello ove trovasi ora arenata.

LISTINO DELLA BORSA DI PALERMO

dal 30 Luglio al 12 Agosto

30	Rend. it.	78 25,	Pic. pez.	78 35,	Oro	8 50
31	»	78 25,	»	78 35,	»	8 75
1	»	78 70,	»	78 65,	»	8 75
2	»	78 75,	»	78 85,	»	0 00
3	»	78 65,	»	78 70,	»	8 85
5	»	78 85,	»	78 85,	»	0 00
6	»	78 75,	»	78 95,	»	8 90
7	»	78 80,	»	78 90,	»	0 00

8	»	78 65,	»	78 75,	»	8 75
9	»	78 75,	»	78 95,	»	9 00
10	»	78 70,	»	78 70,	»	9 00
12	»	78 70,	»	78 80,	»	8 75

MOVIMENTO COMMERCIALE DEL PORTO DI TRAPANI dal 30 Luglio al 13 Agosto

Giorni	ARRIVI		PARTENZE	
	Legni	Tonnell.	Legni	Tonnell.
30	4	84	13	687
31	13	1136	11	852
1	8	494	14	608
2	7	468	6	656
3	15	439	13	468
4	9	1398	5	378
5	5	448	13	346
6	23	1016	11	666
7	15	867	8	887
8	8	209	12	431
9	8	962	14	1168
10	7	678	20	1014
11	13	615	4	85
12	7	127	13	863
13	11	373	10	581
	153	9314	167	9690

LISTINO COMMERCIALE

dei prezzi correnti nella piazza di Trapani dal 15 Luglio al 13 Agosto

GENERI	QUANTITA'	PREZZO	
		Minimo	Massimo
Avena	100 kil	18	19
Caffè	id	320	330
Carrubbe	id	8	50
Ceci	id	24	25
Cicerchia	id	14	25
Fave	id	18	20
Ferro	id	37	40
Formaggio comune nuovo	id	100	112
Id. cacio cavallo	id	120	—
Grano da pane	Salma	74	75
Id. da pasta	id	79	80
Legname	a tratto	13	20
Id. tavole di Venezia	100	191	198
Id. tavole di Carintia	100	243	286
Id. tavole di Sturia	100	230	—
Olio di ulive	100 kil	138	140
Orzo	id	20	20
Sale molito Trapani	Salma	7	—
Id. granito id	id	4	40
Id. id Marsala	id	5	30
Salato Acciughe	100 kil	110	115
Id. Alacce	Bar di 60 kil	10	—
Id. Sarde	id	12	13
Id. Scombro	100 kil	50	53
Id. Tonno	Bar di 60 kil	52	55
Scagluola	100 kil	36	38
Scapecce in scatole	id	175	180
Seme-lino (nom)	id	35	38
Vino	Ett	30	35
Zucchero	100 kil	149	155

VINCENZO SARACENI, Gerente responsabile

Tipografia Giuseppe Gervasi-Modica

LA PROVINCIA

GAZZETTA COMMERCIALE ED AGRICOLA

Organo della Camera di Commercio ed Arti e del Comitato Agrario di Trapani

ABBONAMENTO

Un anno L. 5 — sem. L. 2, 50
— Pagamenti antic — Inserzioni a cent. 20 la linea o spazio di linea.

ESCE IL 15 E IL 30 D'OGNI MESE

Si spedisce gratis alle Camere di Commercio del Regno ed ai Municipi della Provincia

AVVERTENZE

Per Associazione, Inserzioni od altro, dirigersi al Segretario della Camera di Commercio

Trapani 30 Agosto 1878

Per quanto l'indole di questa Gazzetta possa ben poco consentircelo, anche noi sentiamo il dovere di farci interpreti dei sentimenti di rammarico e d'indignazione che si vanno sempre più accentuando tra noi, a proposito dell'esagerazione degli agenti fiscali.

Non è guari, una lotta di simil natura s'impegnò nel nostro paese per le vessazioni onde furono fatto segno i miseri contribuenti all'epoca degli accertamenti per la ricchezza mobile. Non è guari, in una nobilissima città della nostra Provincia, le disgustose misure aggressive d'un agente, provocarono dei fatti dispiacevoli, ma giustificabilissimi, posto mente alla indifferenza colla quale non si cercarono prevenirli quando era tempo.

Ora e in nome di tutta la Provincia che leviamo la voce contro un sistema ingiustificabile, che più che di riscossione d'imposte, si potrebbe chiamare di spoliazione.

È curioso notare che questa recrudescenza di fiscalità avviene appunto quando si proclama compiuto il pareggio, non solo, ma prospere le condizioni finanziarie d'Italia in guisa tale, da permettere l'abolizione d'una tassa. Lasciamo a coloro che hanno l'obbligo di far la politica finanziaria il dedurre opportune considerazioni sul riguardo. Noi che ci limitiamo al modesto esame della parte economica della questione, limitiamo conseguentemente le nostre osservazioni.

Ma domandiamo a noi stessi e pur vero che le nostre finanze sieno così prospere come si decantano? Se lo sono, perché si usa questo sistema vessatorio negli accertamenti per l'applicazione delle imposte? Se non lo sono, perché si fa gillo volontario di un cespite certo senza pur la minaccia d'una tempesta?

Non si esce da questo bivio, e queste due vie sono entrambe conducenti allo sfacelo economico, se pure tra esse non ne esiste una terza, un viottolo stretto, fangoso, oscuro, del quale noi vorremmo neanche poter supporre l'esistenza. Di fatti, potrebbe esistere nella specie un antipensiero, un secondo fine, cioè il disegno di riversare sulla massa dei proprietari la maggior parte del peso delle imposte. Ma non sapremmo noi sospettare, pur da lontano, che possa aversi un concetto siffatto. Non lo possiamo perché l'ingiustizia evidente d'un tale sistema ci premunisce contro la possibilità che uomini onesti l'abbiano potuto adottare. Non lo possiamo perché in pratica come in teoria si sa che conseguenza di esso sarebbe in gran parte un enorme accrescimento nei prezzi in genere, accrescimento sempre più disastroso per le classi non abbienti, e contemporaneamente un deprezzamento sensibilissimo della proprietà e quindi lo sfacelo della prosperità pubblica.

Adunque, non sospettiamo neppure che possa esistere davvero questo partito preso, non sospettiamo neppure che vogliasi rovinare la proprietà, con un sistema comunista, ancora non concepito dai più sfrenati partigiani del livello universale.

Ma allora, che si vuol fare? a che si vuol giungere? Non si sa. Si sa solo che oramai la vessazione è giunta a tale, che un po' d'apertutto, anche nei paesi in cui è proverbiale la tolleranza, come il nostro, non vi ha persona che non stimolizzi questo trasmodamento che giunge all'aberrazione, non vi ha ritrovo dove non s'imprechi contro questa esagerazione spoliatrice.

In applicazione della Legge 6 giugno 1877, si è proceduto in quest'anno alla revisione generale dei redditi sui fabbricati, e con un criterio di esagerazione senza esempio, gli agenti delle

tasse hanno creduto fare il loro dovere raddoppiando e triplicando gl'imponibili precedentemente accertati, e quando vollero essere più miti, aumentandoli d'un terzo, della metà o di tre quarti.

Comprendiamo benissimo, che, stando alla natura delle cose, e a supposti che i redditi vadano man mano prosperando in guisa da consentire un lieve esacerbamento sull'imposta cui sono tenuti, quando per avventura sono favoriti nel loro movimento economico. Ma nessuno vorrà negarci che, anche i redditi più favoriti, non possono in pochi anni aumentare della metà o più, e molto meno raddoppiarsi e triplicarsi.

Del resto, la logica e la pratica consigliano per mente all'indole di questi redditi, quando si voglia farne accertamento rigoroso ma non ingiusto. Dappoiché se i redditi di natura mobiliare possono consentire la costatazione di un aumento che emerge dalla produttività cresciuta delle operazioni cui sono destinati, quelli di natura fondiaria invece non ammettono questo rapido accrescimento, essendo redditi pigri e modesti, quantunque meno soggetti ai pericoli che circondano i primi. Di guisa che, potrà forse ammettersi un progressivo aumento, ma solo in una misura ristretta, senza esagerazioni, senza supposizioni.

Ma non ciò solamente. Sono noti i fattori che potrebbero agevolare lo accrescimento dei redditi di natura fondiaria, fa uopo quindi che sieno studiati questi fattori quando vuoi si ricercare ed accertare un accrescimento per l'applicazione della imposta. E ciò è tanto più facile per i fabbricati, in quanto che più limitato è il numero di questi fattori, e più facilmente apprezzabili sono gli elementi che li compongono. Di fatti perché i fabbricati possono dare una misura maggiore di redditi? Pel loro miglioramento che li rende più confortevoli.

tevoli — per le maggiori ricerche occasionali da un sensibile accrescimento della popolazione permanente o avventizia. Ebbene! sono questi i criteri, sono questi i fattori che deve studiare lo agente delle tasse quando vuole giungere ad un accertamento equo e rispondente alla verità. Ma domandiamo noi avete costatato tali miglioramenti nei fabbricati, tale accrescimento nelle richieste da permettere una esacerbazione così eccessiva dell'imposta? Niente di tutto questo, che anzi, in vista delle poco prospere condizioni del nostro paese, nelle città della Provincia da più anni non si pensa a far le necessarie riparazioni ai fabbricati, e molte case sono rimaste disabitate, perché la gente ama meglio ridursi ad abitare scomodamente anziché pagare affitti onerosi tanto quanto è pesante la tassa pagata dal proprietario. E si noti che tra noi, quasi generalmente, gli affitti si fanno colla clausola che ogni accrescimento d'imposta sarà sofferto dall'inquilino.

Abbiamo sottocchio una scheda spedita dall'agente di Trapani. Si tratta d'un fabbricato il quale è in orribilissime condizioni, quasi disabitato, *non producente reddito alcuno*, ma un semplice e limitatissimo godimento. Ebbene! questo fabbricato il cui imponibile, determinato dalla Commissione provinciale, era in L. 525, ora si è portato alla cifra di L. 900!!!

Ma è cosa mostruosa! ma è cosa inaudita!

E si noti che quel fabbricato è nelle condizioni precise da noi sopra cennate, e ci dichiariamo pronti provarlo a semplice richiesta di chicchessia.

Ma, ci si dice, potete concordare coll'Agente, potete ricorrere alle Commissioni. Egregia risposta! veramente ammirabile! Dunque voi agite a casaccio colla speranza di stancare la pazienza del contribuente, il quale dee subire tante noie e tante molestie? Dunque chi è che v'ispira?

E poi, è un bel consiglio il concordato coll'Agente, ma a far che? ad ottenere la diminuzione di 20 o di 30 lire sull'imponibile accertato? son cose che fanno ridere! Del resto, anche i concordati hanno il loro punto oscuro, specialmente quando il contribuente che vi addiuvate è un povero, credulo ed illetterato borghigiano. Ci si è detto che a Paceco si sa bene a che conducano questi concordati, e noi stiamo accuratamente ricercando informazioni e testimoniali precisi su certi fatti che daranno un'idea della natura di certi concordati. Tra le altre cose ci si dice

che in Paceco ne esiste uno, nel quale la cifra *concordata* è superiore a quella stata *accertata* dall'Agente. Questo povero contribuente *concordato* è un villico chiamato Francesco Maltese, le cifre sono le seguenti:

Dichiarate dal contribuente	L. 12, 75
Accertate dall'Agente	L. 25, 00
Concordate	L. 26, 00

Ottimo il rimedio degli appelli, si ottiene sempre giustizia, ma le spese, le noie, i disturbi occorrenti, chi li compensa? E poi, non è un miglior sistema essere giusti, anziché divenirlo per forza, quando neanche le croci salvano da una legittima reprobazione?

Abbiamo parlato in generale, ma ancora non ci siamo occupati di una parte essenzialissima, perché interessa la nostra posizione economica, e sulla quale insisteremo con grande efficacia, ed occorrendo anche con la pubblicazione di qualche supplemento di questa Gazzetta. Intendiamo parlare della mostruosa minaccia di cui son fatte segno le saline di Trapani, Marsala e Paceco.

Non occorre ricordare che le saline in questa parte della Provincia, costituiscono la base principale della pubblica e privata prosperità. Sono le saline che danno il pane a gran numero di persone, sono le saline che procurano al porto di Trapani quello incremento commerciale pel quale è designato tra i porti principali del regno.

Ci sia lecito quindi in cosa di tanto rilievo, prendere la parola e sostenere una tesi importantissima.

Le saline di Trapani in epoca remotissima, costituirono altrettanti feudi, godenti i medesimi privilegi, soggetti alle medesime prestazioni. Il Parlamento di Sicilia, quando nel 1810 dovette concedere un *donativo* molto importante al sovrano, impose il tributo fondiario, e tra gli altri fondi tassò le saline e le tonnare, comprendendole in una categoria la quale era assimilata ai predi rustici. Lo stesso fece la legge — decreto del 1833, considerò cioè le saline come predi rustici, e ne determinò l'imponibile o sulla base identica stabilita per predi rustici, ovvero sulla produzione, coacervandone lo ammontare. Si noti che la legge — decreto del 1833, è ancora vigente tra noi per quel che riguarda il catasto dei fondi rustici.

Talché le saline furono allibiate nel catasto fondiario rustico, e come tali furono soggette all'imposta sui terreni.

Nel 1865, quando si applicò la nuova legge sui fabbricati, lo agente delle tasse di Trapani ebbe la velleità di comprendere le saline tra gli stabili sogget-

ti a quest'imposta, accennando di estrarle dal catasto fondiario rurale, e di considerarle come opifici. Ma i salinisti naturalmente reclamarono, le Commissioni riprovarono la stolidità pretesa dell'agente, ed il Ministro di Finanze con due ministeriali del 21 Aprile e 18 Maggio 1865 riconobbe che aveva avuto torto lo agente e ragione i reclamanti e le Commissioni.

Dal 65 al 78, le cose restarono come erano, ebbe luogo l'altra revisione dei fabbricati in seguito alla Legge 1870, ma le saline non furono molestate.

L'odierno agente delle tasse, in applicazione dell'ultima legge, torna alla carica, ed accennando di estrarre dal catasto per terreni le saline, le comprende in quello per fabbricati, senza tenere presente i precedenti della pratica, senza tenere presente che in Augusta, dove esistono saline simili alle trapanesi, non si è pensato attuare un simile assurdo, senza tener presente che in Marsala, cioè nella nostra Provincia stessa, quell'agente delle tasse, reso forse più umano in seguito alla lezione sommaria data dai Marsalesi al suo predecessore, non si prestò ad una mostruosità così evidente.

Noi non possiamo oggi esaurire tutta la materia sul riguardo. Ci limitiamo pertanto ad esaminare la questione sotto un punto di vista che diremo pregiudiziale.

Poteva lo agente di proprio arbitrio operare il trasloco d'un fondo da uno ad altro catasto?

Lo Statuto del Regno dice che solo il Parlamento ha il dritto di determinare la materia imponibile. Noi abbiamo un cespite che in base ad una legge fu allibrato in un catasto, noi abbiamo che questo catasto non è stato rinnovato, né quella legge abrogata, noi abbiamo che sotto il vigente regime tributario una volta che si tentò operare il passaggio lamentato, lo agente ebbe torto ed il Ministero e le Commissioni gli negarono questo preteso dritto di interpretazione.

Adunque il fatto dell'odierno agente è ingiustificabile non solo, ma ha il torto di riprodurre una questione stata decisa in linea contenziosa ed amministrativa.

A questo punto crediamo soffermarci, promettendo ritornare sull'argomento.

Ma pria di concludere, raccomandiamo ai nostri concittadini quella calma che li ha reso sempre così dignitosi e così benopinati. Stanno sicuri che loro sarà fatta giustizia.

IL NUOVO PREFETTO

Col postale di venerdì 23 Agosto, e giunto tra noi il nuovo Prefetto della Provincia Cav. Giovanni Daniele Vasta, che ritorna in Sicilia dov'è nato dopo lunghissimi anni d'assenza. Egli è un egregio funzionario, culto, cortese e perfetto gentiluomo, che ad un antico e sentito patriottismo, aggiunge quell'abilità per la quale fu pregiatissimo a Rovigo, sua ultima residenza.

È nato in Catania, ed è nipote di quel Daniele che funzionando in Trapani da Intendente sotto il governo borbonico, si rese singolarmente accetto e rispettato in questa città pel suo carattere onesto, per l'abilità sua, e per avere con ogni possa ispirato e promosso il materiale e morale miglioramento di Trapani, tanto che i cittadini riconoscenti fregiarono del suo nome una delle vie da lui fatte lastricare.

Ricordiamo queste cose, perchè siamo abituati ad aver fede nei buoni esempi.

Del resto siamo più che persuasi che anche senza questo favorevole antecedente il nuovo Prefetto Sig. Daniele sarà tra noi quello che è stato altrove, cioè un funzionario abile e coscienzioso, e molto più siamo lieti di averlo a capo della nostra Provincia, in quanto che egli è Siciliano, e quindi più al caso di conoscere e valutare le nostre condizioni peculiari, così diverse per posizione topografica e per precedenti storici ed economici, di quelle delle provincie continentali, e così sconosciute e trascurate per nostra disgrazia.

Ordinanze di Sanità Marittima

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Ricevuta notizia ufficiale della manifestazione del tifo bovino in alcuni punti della Grecia,

DECRETA

Art. 1° Da oggi in poi è vietata la importazione nel Regno degli animali bovini ed ovini provenienti dai porti e scali della Grecia.

Art. 2° Le pelli non conciate, la lana sucida, le unghie, le ossa e gli altri avanzi di detti animali della medesima provenienza, per essere ricevuti nel Regno, dovranno essere sottoposti a regolare disinfezione con acido fenico o cloruro di calce, ed allo sciorinamento per la durata di cinque giorni.

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Risultando da rapporti ufficiali che a

Nuova Orleans (Stati Uniti d'America) si è sviluppata la febbre gialla,

DECRETA

I legni provenienti da Nuova Orleans e da ogni altro porto e scalo della Luigiana (Stati Uniti d'America) saranno da oggi in poi considerati di patente brutta, e sottoposti nel Regno al trattamento sanitario prescritto dalla precedente ordinanza del 29 maggio anno corrente, n. 9.

Roma 20 agosto 1878.

Per il Ministro

RONCHETTI

Alla Camera di Commercio si è comunicato il seguente telegramma trasmesso da S. E. il Ministro dell'Interno:

N. 2876. Con odierna ordinanza dichiaro patente brutta provenienze litto-rale Marocchino assoggettandole trattamento Sanitario prescritto paragrafo 3° quadro quarantene.

Trapani 26 Agosto 1878.

MINISTERO DEL TESORO

Bollettino di Notizie commerciali

Da un rapporto del R. Console a Shanghai si rileva che il primo raccolto dei bozzoli nelle provincie sericole del Nord della China può dirsi ormai assicurato. Al tempo dello schudersi dei bachi il freddo sopraggiunto destò per un momento gravi timori, ma, migliorata la temperatura, nessun altro ostacolo si è frapposto, laonde si ritiene che almeno questo primo raccolto sia superiore alla media ed anzi decisamente buono.

Il 23 luglio scorso furono scambiate a Madrid le ratifiche del Trattato di commercio e di navigazione fra la Spagna ed il Belgio, di cui fu data notizia del bollettino n. 5 del 15 giugno scorso. In questo Trattato fu stipulata eziandio l'abolizione in Spagna delle soprattasse straordinarie di frontiera e la riduzione del dazio ordinario d'entrata sulla carta, sulle pelli e sulle macchine, le quali concessioni, in forza del diritto che spetta all'Italia di godere di ogni favore doganale concesso dal Governo Spagnuolo ad un terzo Stato, dovranno estendersi *ipso facto* alle provenienze italiane.

La Sublime Porta, in vista dei bisogni locali, ha esteso la franchigia doganale accordata ai cereali importati nell'Erzegovina anche al grano turco importato a Gumuldina per lo spazio di due mesi.

La proibizione di esportare cavalli dalla Germania, la quale era entrata in vigore

il 7 luglio dell'anno scorso, è stata ora abrogata a datore dal 22 luglio p. p. Il relativo decreto fu pubblicato il giorno stesso nel foglio ufficiale dell'impero.

Un rapporto del R. Console a Mannheim reca i seguenti ragguagli riguardanti la situazione economica commerciale del Baden durante il 2° trimestre dell'anno corrente.

« La condizione economica del secondo trimestre del corrente anno non è stata più soddisfacente di quella del primo. Il commercio e l'industria non hanno potuto rifarsi dei danni sofferti da parecchi anni. Nulla prova meglio la situazione deplorabile dell'industria che il rilevante numero di stabilimenti industriali messi in vendita senza trovare acquirente. Gli affari commerciali si fanno sempre più difficili, e in generale sono assai ristretti. Soltanto il commercio dei grani è stato assai animato a cagione delle prolungate piogge.

« Il prezzo dei noli non è mai stato così basso come ora. Quando, durante gli anni 1870 e 1871, il materiale delle strade ferrate e della navigazione fluviale era quasi esclusivamente adoperato per il servizio dell'esercito tedesco, la spesa per trasporto per acqua d'una merce da Rotterdam a Mannheim, per una distanza di 588 chilometri, era di lire 2, 85 ogni 50 chilometri. Siffatto prezzo straordinario è stato pregiudizievole agli interessi della navigazione, poichè ha persuaso gli intraprenditori ad aumentare oltre il bisogno il numero e la capacità dei battelli e la forza motrice. La conseguenza ne è stata una concorrenza rovinosa per gli intraprenditori. Ora il prezzo del nolo da Rotterdam a Mannheim è ribassato fino a 0, 70 per le merci di prima classe (derrate coloniali ecc.) e fino a 0, 45 per le merci di seconda classe (cereali, ferro grezzo ecc.).

« I raccolti hanno destato per qualche tempo timori, che il sole poi ha fatto cessare. Il mese di giugno è un'epoca critica per l'agricoltura di queste contrade, perchè e quella della fioritura del grano e della vite. Siffatta fioritura, da cui dipende interamente il risultato del raccolto, non può avere esito favorevole se non è favorita dal sole e dal caldo. E parimenti in giugno che si tagliano i primi foraggi. In talune regioni il fieno è stato raccolto in cattive condizioni, e sarà quindi di qualità mediocre. In alcuni punti l'altezza delle acque del Reno e dei suoi affluenti ha dato luogo a inondazioni che hanno danneggiato la patata ed altre piantagioni. Però il raccolto non dev'essere ritenuto cattivo. Il grano ha un'apparenza assai soddisfacente. Se il buon tempo continua ancora qualche giorno, gli agricoltori riconosceranno che, malgrado i danni parziali, il risultato finale del raccolto non è stato compromesso. Riguardo alle viti ed ai luppoli, il sole farà dileguare eziandio una parte dei timori che essi hanno fatto concepire ».

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Tesoro

Conformemente al disposto coll'art. 578 e seguenti del Regolamento per l'Amministrazione del Patrimonio dello Stato e per la Contabilità Generale approvato con R. Decreto del 4 settembre 1870 N. 5852 in esecuzione della Legge 22 aprile 1869 Numero 5026.

Si notifica che il sig. Solari Andrea ha dichiarato di avere smarrito l'infra descritto Buono del Tesoro all'ordine, ed ha fatto istanza perche, previe le formalità prescritte dalle Leggi, sia a suo tempo disposto il rimborso in suo favore del Capitale e dei frutti portati dallo stesso Buono.

Si avverte chiunque possa avervi interesse che trascorsi mesi sei dopo la presente pubblicazione senza che venga presentata opposizione a questo Ministero, si provvederà al rilascio del Decreto voluto dall'art. 583 del suddetto Regolamento col quale verrà ordinato il pagamento.

DESCRIZIONE DEL BUONO

TESORERIA che deve effettuare il pagamento	Genova	
DATA della scadenza	3 Novembre 1878	
NOME E COGNOME della persona in di cui Capo furono girati i Buoni	Solari Andrea	
SOMMA	Interessi	44
	Capitale	69
DATA	11 Ottobre 1877	
Num	3021	
Serie	C	

Roma addì 18 Agosto 1878.

Per il Direttore Generale

CANTONI

AVVISO AI NAVIGANTI

MAR NERO — COSTA EST

Regolamento per l'entrata nella baia Soujak.

In conseguenza delle torpedini affondate nella baia Soujak (Novorossiskoi) devono dai bastimenti osservare le seguenti regole.

Con buon tempo i bastimenti diretti alla baia Soujak devono mettere in panna fuori il capo Penai, ed aspettare il pilota che li condurrà all'ancoraggio.

Se lo stato del tempo impedisce l'imbarco del pilota dovranno fare una bordata verso la punta Miskak e avvicinata la costa di ponente della baia Soujak a meno di un miglio circa di distanza, dirigano sulla città passando tra i gavitelli che segnano le ostruzioni subacquee.

G. B. MAGNAGHI, Duett

LISTINO DELLA BORSA DI PALERMO

dal 13 al 30 Agosto

13	Rend. it	78 70,	Pic. pez	78 75,	Oro	0 00
14	»	78 65,	»	78 70,	»	0 00
16	»	78 90,	»	79 00,	»	9 00
17	»	79 07,	»	79 20,	»	9 00
19	»	79 10,	»	79 20,	»	8 75
20	»	78 95,	»	79 10,	»	8 75
21	»	78 95,	»	79 00,	»	9 00
22	»	79 10,	»	79 10,	»	9 00

23	»	79 10,	»	79 15,	»	9 10
24	»	79 00,	»	79 05,	»	9 10
26	»	79 10,	»	79 15,	»	9 25
27	»	79 00,	»	79 10,	»	9 50
28	»	78 90,	»	78 95,	»	9 00

MOVIMENTO COMMERCIALE DEL PORTO DI TRAPANI

dal 14 al 29 Agosto

Giorni	ARRIVI		PARTENZE	
	Legni	Tonnell	Legni	Tonnell
14	16	1582	13	1583
15	10	211	3	46
16	13	960	7	479
17	7	682	12	520
18	8	531	1	25
19	8	302	18	1251
20	5	283	13	302
21	4	649	16	1226
22	7	386	9	685
23	16	589	14	772
24	7	411	10	872
25	10	650	1	37
26	10	269	8	640
27	11	279	8	263
28	8	983	13	1321
29	16	1449	12	219
	156	10216	158	10241

LISTINO COMMERCIALE

dei prezzi correnti nella piazza di Trapani dal 15 al 30 Agosto

GENERI	QUANTITA'	PREZZO	
		Minimo	Massimo
Avena	100 kil	18	19
Caffè	id	320	330
Carrubbe	id	8	12
Ceci	id	24	25
Cicerchia	id	14	15
Fave	id	18	20
Ferro	id	37	40
Formaggio comune nuovo	id	100	112
Id cacio cavallo	id	120	—
Grano da pane	Salma	74	75
Id da pasta	id	79	80
Legname	a tratto	13	20
Id tavole di Venezia	100	191	198
Id tavole di Carintia	100	243	286
Id tavole di Stiria	100	230	—
Olio di ulive	100 kil	138	140
Orzo	id	20	24
Sale molito Trapani	Salma	7	—
Id granito id	id	4	30
Id id Marsala } nuovo raccolto	id	4	50
Salato Acciughe	100 kil	110	115
Id Alacce	Bar di 60 kil	10	—
Id Sarde	id	12	13
Id Scombro	100 kil	50	53
Id Tonno	Bar di 60 kil	52	55
Scaghiuola	100 kil	36	38
Scapecce in scatole	id	175	180
Segne-lino (nom)	id	35	38
Vino	Ette	30	35
Zucchero	100 kil	149	155

VINCENZO SARACENI, Gerente responsabile

Tipografia Giuseppe Gervasi-Modica

LA PROVINCIA

GAZZETTA COMMERCIALE ED AGRICOLA

Organo della Camera di Commercio ed Arti e del Comitato Agrario di Trapani

ABBONAMENTO

Un anno L. 5 — sem L. 2, 50
— Pagamenti antic — Inserzioni a cent 20 la linea o spazio di linea

ESCE IL 15 E IL 30 D'OGNI MESE

Si spedisce gratis alle Camere di Commercio del Regno ed ai Municipi della Provincia

AVVERTENZE

Per Associazione, Inserzioni od altro, dirigersi al Segretario della Camera di Commercio

Trapani, 14 Settembre 1878

Come già promettemmo, torniamo ad occuparci dell'attuale campagna fiscale, che accumula nelle nostre contrade proprio i danni d'una guerra d'invasione.

La questione presente, non è di colore locale in tutta Italia sperimentasi lo stesso, e di conseguenza non ci si potrà dire che noi parliamo ispirati da un sentimento egoista.

Del resto non è nel campo politico né con apprezzamenti politici che noi discutiamo la tesi, imperocché noi in tutta coscienza ci riteniamo di fronte ad una minaccia seria e gravissima contro la prosperità generale del nostro paese, ed a nome degli interessi puramente economici impieghiamo l'opera nostra in questa lotta disperata.

Adunque ci troviamo perfettamente entro i limiti del nostro programma, e giacché incominciammo, sentiamo il dovere di completare il nostro assunto. In questa guisa, procureremo proteggere del nostro meglio gli interessi generali e locali alla cui tutela è devoluta la nostra modestissima parola, ci affaticheremo mettere in evidenza i soprusi che ci affliggono, denuncieremo alla pubblica opinione ed al Governo un sistema di cose che conduce al dissesto per la via della spoliazione e del malcontento.

Noi abbiamo già affrontato la tesi sotto punto di vista generale, ora dobbiamo scendere ai particolari che sono stati appena cennati, e sui quali occorre più diffuso ragionamento. Non ripeteremo quindi che lo attuale esacerbamento negli accertamenti per l'imposta sui fabbricati, oltre ad assumere il carattere aggressivo, cotanto lamentato e generale nel nostro sistema tributario, ha l'enorme colpa di contravvenire a tutti i principi economici in fatto d'imposta. E in vero noi

che viviamo in un paese così poco favorito in fatto d'opere pubbliche, noi che vediamo le nostre proprietà e le nostre industrie operate dagli enormi pesi tributari, noi che sventuratamente abbiamo traversato un periodo di disastri economici, certamente abbiamo oggi il diritto di chiedere agli agenti delle tasse credete voi di tanto accresciuta la nostra ricchezza fondiaria, da permettervi un accertamento così eccessivo? E se gli agenti non ci potranno rispondere somministrandoci dati statistici, risultati di studi fatti, pruove insomma che rivelino cognizione di fatto, ed invece rispondono duri ed inflessibili col noto *volo qua volo*, allora avremmo l'altro diritto di protestare contro tanta insipienza, ritenendo manomessi i nostri interessi, tradita la loro missione.

Andiamo ai particolari.

In Trapani abbiamo le saline. Che cosa sieno le saline, noi del paese lo sappiamo. Ma quelli che per avventura non conoscono che di nome gli stabilimenti produttivi del sale, e che come tipo hanno quelli di Volterra, di Salsomaggiore, di Reinfalden, di Hall, di Salzbürg ecc., nei quali si ottiene il sale in seguito all'ebollizione ed alla evaporazione delle acque salse in apposite caldaie, e giusto sappiano che le saline di Trapani, Marsala e Paceco, sono qualche cosa di diverso. Costituisconsi esse di una vasta estensione di terreno, che giunge ai 70 ed ai 100 Ettari, diviso in iscompartimenti inondati dalle acque del mare, le quali evaporando pel calore dei raggi solari, lasciano un deposito che è appunto il sale marino.

Come già nel passato numero dicemmo, queste saline sono state dalle leggi tributarie antiche e moderne, anche sino ai nostri giorni, considerate come terreni, anzi il progetto di legge per la perequazione fondiaria presentato dal Ministro Minghetti, le allocava nella categoria

« Terreni sottratti all'agricoltura. » Vedemmo già che non è dato ad un agente del fisco operare il trasloco di un cespite, da una ad altra categoria, ed aggiungemmo che quando una volta, nel 1865, si tentò far questo, il Ministero e le Commissioni locali diedero torto all'agente e le saline non furono toccate.

Questo agente di Trapani, ritorna ora sul fatto precedente, e solleva un turbine di legittimi reclami per questo nuovo arbitrario trasloco che intende praticare. Ma che cosa giungerà ad ottenere? Senza tornare sulla questione del se possa o no legalmente mutare l'indole d'un reddito, che cosa può affermare colle leggi sui fabbricati alla mano?

Le saline non sono costruzioni, perché, come si disse, compongonsi di sola estensione, e gli edifi che in parecchie di esse si trovano, rappresentano appunto quello che i torchi da vino, i frantoi da olive o i brillatoi da riso sono per i vigneti, gli oliveti e le risaie.

Esse, con più ragione, non sono né opifici, né assimilabili ad opifici, perché non è con macchine, non con lavoro organizzato e continuo, che producesi il nostro sale, ma esclusivamente per opera degli agenti naturali, il terreno, l'acqua ed il sole, messi rispettivamente in contatto. Non possono esserlo del resto, perché in esse non vi ha trasformazione di materia prima, ma vera e semplice produzione, e questa produzione ha tutti i requisiti ed i caratteri d'ogni altra fruttificazione naturale, e quindi è una vera e semplice accessione.

Ma allora che cosa resta? Se le leggi tributarie sono perfettamente ostili alle esigenze dell'agente, se egli non ha nel nostro sistema costituzionale ed amministrativo la facoltà di determinare la materia tassabile o di immutarne la natura, è giocoforza concludere che il di lui operato è irreflessivo ed insostenibile, e giocoforza riconoscere in questo fatto una

delle tante inqualificabili aggressioni che tanto discreditano il generale sistema fiscale.

Lasciamo per ora le saline, ed esaminiamo un'altra peculiarità. La ditta D'Ali e Bordonaro ci ha esibito un reclamo dal quale rileviamo che il loro stabilimento enologico, tassato già dall'imposta per la ricchezza mobile, è stato esageratamente gravato come fabbricato, coi seguenti dettagli per l'opificio, pel fabbricato, per una casa a pianterreno ed a 4° piano contenente l'ufficio e l'abitazione del custode, e finalmente per due magazzini. La semplice esposizione di queste particolarità, può dare un saggio dell'importanza anormale assunta tra noi dall'odierno accertamento. Lo stabilimento d'Ali e Bordonaro, è appunto stabilimento enologico perchè ha i suoi magazzini, i suoi uffici, l'abitazione del custode ecc. Pagando la ricchezza mobile per quello che concerne i vini non provenienti dal proprietario, è assurdo ritenere lo opificio, perchè allora si tasserebbe due volte, e con due tasse d'indole diversa, il medesimo cespite. I magazzini, gli uffici ecc. non sono qualche cosa di diverso del resto del fabbricato, ne rappresentano un cespite, un reddito differente. Come adunque si vorrà portare la esagerazione al punto sconfinato in cui ogni nozione di giusto e d'ingiusto, di vero e di falso, si confonde per dare origine ad un arbitrio senza discernimento?

La scheda di Trapani, il *concordato* di Paceco di cui parlammo nel passato Numero e gli accertamenti contro le saline e lo stabilimento d'Ali e Bordonaro, sono fatti i quali potranno dare un'idea di questo accertamento eseguito in quest'anno di disgrazia. Ma diteci: sono accertamenti, sono imposizioni di tributi questi, o requisizioni militari?

E finisce qui! Sventuratamente nell'epoca attuale una domanda ci viene perennemente spontanea alle labbra. C'è altro ancora da vedere?

ATTI DEL COMIZIO AGRARIO

Trapani addì 1° settembre 1878 nel solito locale del Comizio sito nell'ex Convento di S. M. Gesu.

Riunitosi il Comizio Agrario di Trapani in seduta straordinaria di 2° Convocazione sono intervenuti e presenti i soci

Ing. Giovan Battista Talotti
Ernesto Valtellina
Antonino Messina
Agr. Francesco Russo

Leonardo Poma
Agr. Francesco Fontana
Ing. Francesco Fontana
Francesco Rodolico
Billo Francesco Adragna
Avv. Giuseppe Mondini
Luigi Russo, socio e Segretario

Come di legge siede al seggio della Presidenza il socio anziano Sig. Giovan Battista Talotti

Il Presidente dichiara legalmente costituito il Comizio e ne apre la seduta facendo dar lettura del deliberato emesso dalla Direzione nella sua seduta del 7 agosto ultimo, col quale si stabiliva di riunire straordinariamente l'assemblea generale del Comizio per discutere e deliberare sulle seguenti materie:

Art. 1° Nomina del personale della Direzione del Comizio per la gestione del 1878-79

Art. 2° Approvazione del Bilancio preventivo del 1878.

Art. 3° Concorso a premi per le razze cavalline e bovine della nostra Provincia pel 1879.

Art. 4° Si procede anzitutto alla nomina del personale della Direzione, la quale a maggioranza di voti vien proclamata e composta come segue

Salvatore Giacomazzi Favara, *Presidente*.

Ing. Giovan Battista Talotti, *Vice Presidente*

Billo Francesco Adragna — Agr. Francesco Fontana — Billo Vincenzo Todaro — Dr. Alessandro Bizzi, *Consiglieri*.

Avv. Giuseppe Mondini, *Segretario onorario*

Art. 2° Discusso ed approvato capitolo per capitolo il Bilancio preventivo del 1878, risulta come segue.

Attivo

Cap. I Resti dell'anno precedente	L. 1315 00
Cap. II Interessi delle somme depositate alla Cassa di Risparmio	» 15 00
Cap. III Contribuzione de' Soci	» 400 00
Cap. IV Sussidi pel mantenimento del Comizio	» 1000 00
Cap. V Sussidi pel concorso a premi delle Razze cavalline e bovine della Provincia di Trapani	» 680 00
Cap. VI. Introiti imprevisi	» 5 00
Totale dell'attivo	L. 3415 00

Passivo

Cap. I Per acquisto di macchine agrarie	L. 1200 00
Cap. II Mantenimento e pesi del locale del Comizio	» 50 00
Cap. III Giornale organo del Comizio e della Camera di Commercio (quota del Comizio)	» 200 00
Cap. IV. Associazioni a periodici e compra di libri	» 100 00
Cap. V Impiegato del Comizio	» 459 00
Cap. VI Spese di posta e di segreteria	» 200 00
Cap. VII Concorso a premi per le razze cavalline e bovine della Provincia di Trapani	» 900 00
Cap. VIII Spese impreviste	» 306 00
Totale del passivo	L. 3415 00

Art. 3° Dopo animata discussione sull'art. 3° dell'ordine del giorno, il Comizio ad unanimità delibera che abbia luogo nel prossimo anno il concorso a premi per le razze cavalline e bovine della nostra Provincia e precisamente in Monte S. Giuliano in occasione del suo mercato annuale.

Il Segretario

LUIGI RUSSO

FERROVIA PALERMO-TRAPANI

Con vivo compiacimento, pubblichiamo:

Trapani, 14 settembre 1878.

Mio caro Mondini,

Perchè possa informare i lettori della *Provincia*, ti comunico che il signor Lescanne Perdoux, successionario della Ferrovia Palermo-Trapani, ha già costituito la Società Anonima, della quale sono fra i più forti interessati due importanti Istituti bancari: il Credito Mobiliare di Francia e la Cassa dei Lavori Pubblici di Parigi. Il contratto della costituzione della Società fu regolarmente stipulato e reso pubblico, e i due decimi del valore, voluti dalla legge, già versati, ed al punto in cui sono le cose, il Governo studia, come deve, se convenga approvare e riconoscere l'esistenza di questa Società Anonima. Secondo pare dunque, si può essere certi che fra un mese vedremo cominciati quei lavori ferroviari che abbiamo atteso per tanti anni.

Il Consorzio, per organo dell'Egregio Comm. Balsano, è stato sollecito a raccomandare al Governo una pronta approvazione.

Sempre tuo

S. GIACOMAZZI-FAVARA

BANCO DI SICILIA

La Direzione locale del Banco di Sicilia, ci comunica quanto segue.

Trapani, 14 settembre 1878

Onorevole Signore,

Sig. Direttore del Giornale LA PROVINCIA
Trapani

Nell'interesse del commercio che il Giornale da lei così abilmente diretto, rappresenta, me le rivolgo, acciò voglia usarmi la cortesia di dar pubblicità a quanto le vengo scrivendo, pregandola di gradire i miei ringraziamenti

« A sempre più sospingere il commercio effettivo e sicuro, e nell'intendimento di accrescere lo svolgersi degli affari reali (la falsa speculazione giammai) è stato ordinato, che dal giorno 16 settembre in poi il tasso sopra gli effetti a 3 mesi fosse del 4 0/10 e del 4 1/2 per 100 sopra gli effetti a 4 mesi

« Gli interessi sulle anticipazioni sono egualmente ridotti al 4 per 100 »

Il Direttore ff

G. GIACOMAZZI-FAYARA.

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ

Nel giorno 6 luglio p. p si tenne in Trieste il Congresso generale degli Azionisti di questa Compagnia di Assicurazioni che ha stabilito in tutte le Città d'Italia uffici ed agenzie con esteso lavoro

Essendo nostra consuetudine di offrire annualmente un estratto del rapporto direttoriale che accompagna il Bilancio di questa Compagnia, lo facciamo anche oggi riproducendo per intero la ragionata rivista che troviamo nell'*Osservatore Triestino* del 13 p. p. luglio, corrispondendo esso appieno alle nostre vedute sulla *Riunione Adriatica di Sicurtà*.

L'*Osservatore* dopo analoga introduzione si esprime così

« La Direzione segnalò anzitutto il felice compimento di 40 anni di operosità, e fece deliberare l'erogazione di L. 25.000 per opere di beneficenza e l'assegnamento di L. 25.000 alla Cassa di Previdenza e Risparmio degli impiegati della Compagnia.

Ciò premesso, scendiamo alle cifre, alle quali, in argomenti economici, spetta mai sempre la *ultima ratio*, principiando però dall'esercizio contemplato dal bilancio (1877), per poscia risalire con un ristrettissimo riassunto alla complessiva operosità di tutti i 40 anni.

La Riunione prestò sicurtà durante il 1877 contro i danni del fuoco, della

grandine e contro i rischi dei trasporti marittimi e fluviali, per un valore complessivo di 2405 milioni di lire verso un cumolo di premi di L. 17,000,000, prodotti che costituiscono un aumento di 187 milioni nei valori assicurati, e di L. 1,570,000 nei premi in confronto dell'esercizio 1876.

Un cotale ampliamento di lavoro ed aumento di premi, in un'epoca tutto altro che propizia ai commerci ed alle industrie, — cespiti precipui delle Compagnie di assicurazioni — cotale maggiore operosità sviluppatasi quando le popolazioni tutte erano sotto l'incubo dei timori destati dalla guerra turco-russa, provano coll'evidenza dei fatti che la Riunione conserva sempre le clientele vecchie, ne conquista ognora di nuove, ed è retta sì bene da poter non solo far a meno d'indietreggiare in epoca calamitosa, ma di poter anzi continuare a progredire nella via della prosperità anche in tempi difficili.

Come era da prevedersi, un lavoro cotanto grandioso doveva andare soggetto ad un inevitabile grande numero di infortuni in tutti i rami esercitati. I danni nel 1877 ascsero in numero a 13,555 ed in valore a L. 9,338,000.

Se e quanto sollecita sia la Riunione nel soddisfare al suo compito, — ch'è quello di indennizzare i danneggiati posti sotto la sua egida, si scorge dalla esiguità dei danni rimasti insoluti alla fine del 1877, dacché questi non ammontavano che a L. 565,000.

L'utile risultato dalla gestione ed ascendente a L. 405 per azione, e, rispettivamente alla somma di L. 4,000 esborsata dagli azionisti quale versamento di 4/10 del capitale delle azioni, senza dubbio più che soddisfacente, dapoi che esso corrisponde al 10 1/2 0/10 ma non è sul medesimo che noi vogliamo richiamare tutta l'attenzione, della generalità, per la quale noi dettiamo ogni anno questa rivista.

Gli assicurati e gli assicurandi, più che all'utile proveniente all'azionista, vigilano sulla prudenza, sulla solidità e sulle future probabilità di uno stabilimento di assicurazioni, ed egli è da questi tre punti di vista che noi proseguiremo nell'odierno nostro dettato sulla Riunione.

Ai doveri di prudenza la Direzione ottemperò come per lo avanti anche nel 1877, in modo eccellente e degno di essere porto ad esempio, imperocché essendosi conservata fedele al suo antico sistema delle abbondanti riassicurazioni, fu sollevata in buona parte dalle sue perdite, avendole i suoi riassicu-

ratori dovuto rimborsare ben 2,852,000 lire

Come l'assicurazione e l'ancora di salvezza del pubblico, così la riassicurazione lo è per l'assicuratore, e quindi per logica conseguenza costituisce una seconda e nuova fonte di tranquillità per gli assicurati.

Guidata dal più lodevole spirito di previdenza, essa pensa sempre alle possibili evenienze future, e si arma sempre contro esse, d'anno in anno, dello scudo delle Riserve.

Ora stralceremo dal rapporto direttoriale i dati che senza dubbio il nostro lettore desidera conoscere su queste Riserve.

Le medesime si compongono ora di

L. 786,315 92	Riserva degli utili,
» 14,859,475 —	Riserva di premi per le assicurazioni incendi e trasporti,
» 625,000 —	Riserva di premi per assicurazioni grandine,
» 10,502,892 50	Riserva di premi per le assicurazioni Vita (appar. Bilancio 31 dicembre 1875), ed ammontano quindi insieme a

L. 26,773,683 42	oltre a
» 2,665,204 87	Portafoglio delle riassicurazioni, ovvero premi da esigersi in successive rate annuali per riassicurazioni prestate ad estere Compagnie.

Adunque, se le prudenti riassicurazioni sono per l'assicuratore potenti ancora di salvezza in mezzo ad infortuni di anomala gravità e frequenza, — se le provvide Riserve sono per lui e per l'assicurato fonte di maggiore tranquillità in quanto all'avvenire, tanto la Riunione che i numerosi suoi clienti possono aspettare senza tema gli eventi, fidenti tutti oltrechè nelle forze fondamentali della Compagnia, eziandio nell'appoggio delle riassicurazioni e delle Riserve.

Come impegnatici nel principio di questa nostra rivista, dopo avere trattato dell'esercizio 1877, eccoci ora a gettare uno sguardo retrospettivo su tutti i risultati cumulativi della operosità della Riunione nei suoi 40 anni di lavoro, dal 1° luglio 1838 al 30 giugno 1878.

Noi non possiamo certamente dare una diffusa esposizione di fatti ed un

esteso dettaglio di cifre cio ci e interdetto dallo spazio, e d'altronde lo si trova nel succitato opuscolo

Ci basta citare alcuni dati riassuntivi sul lavoro complessivo

Totale dei valori coperti di assicurazione 50.000 milioni di lire

Totale dei relativi premi, 288 milioni di lire

Totale dei risarcimenti pagati (oltre a 10 milioni pagati in seguito a cessazioni nella sezione Vita) 190 milioni di lire

Totale degli utili realizzati, lire 9.475.000

Totale dei dividendi pagati sopra ogni singola azione L. 2565

Egli e colla piu sincera convinzione che facciamo nostra la frase del rapporto in merito a questi dati

« Tali cifre non hanno bisogno di commento »

Giunti al termine del nostro sunto, non ci resta che di aggiungere poche parole a chiusa

La Riunione si tenne nel 1877 all'altezza gia raggiunta mercè la solerzia il senno e la rettitudine di chi ne regge le sorti in questa altezza non dubitiamo, essa continuerà a mantenersi anche nell'avvenire giacche, come giustamente ebbe ad esprimersi il signor comm Daninos, rispondendo all'indirizzo degl'impiegati della sede centrale della Compagnia, gli uomini passano ma assieme alle istituzioni da essi fondate perdurano eziandio le loro tradizioni, e le tradizioni della Riunione si riassumono in tre parole lavoro — equità — onore »

Come giornalisti non possiamo che fare caldi voti per la prosperità di uno Stabilimento che ha tale motto per divisa, e che coopera al ben'essere generale mercè la provvida egida delle assicurazioni

(Dal giornale delle Arti e delle Industrie)

ARRESTO DEI FALLITI

Ripetiamo con tutti i giornali *ad memoriam* il pronunciato della Corte d'Appello di Casale che riguarda l'arresto dei falliti e che speriamo restringa le gioie a chi poteva ormai difendere ogni tenebrosa operazione stando alla libera luce del Sole

La massima non basta, l'importante e che ve ne sia una generale applicazione e seria

« Nei fallimenti, l'arresto del fallito e destinato a tutelare gli interessi

« generali della società, e riveste il carattere di misura di prevenzione e di sicurezza, che tende a procurare i mezzi di chiarire i sospetti probabili e di frodi avvenute

« La disposizione dell'art 548 del Codice di commercio non e stata abrogata dalla legge 6 dicembre 1877 e sull'arresto personale »

(Riprodotta)

INCENDIO

Nel giorno di lunedì in un brigantino italiano che caricava sale per la Finanza e che quindi era *traversato* contro la banchina vicino ad altri bastimenti fu avvertito un incendio, sviluppatosi per ignota causa, e minacciante invadere totalmente un carico di circa 2 mila scope amucchiate in gran parte sulla coperta. Il pericolo era imminente e terribile, ma fortunatamente accorse sul luogo il Comandante del Porto coi suoi dipendenti ed un drappello di guardie doganali, l'incendio venne domato e nessuna perdita ebbe a lamentarsi, all'infuori di parte del carico bruciato

Siamo lieti di farci interpreti dei sentimenti di questa mariniera nel tributare le piu sentite lodi all'egregio Capitano del Porto Cav. Torrini, all'applicato Signor Paterno, al Brigadiere doganale Signor Florio, che con tanta operosità cooperarono principalmente ad evitare un serio disastro, non che a tutti i loro rispettivi dipendenti che prestarono con zelo l'opera loro in questo difficile servizio

SANITA' MARITTIMA

Dalla Prefettura si e comunicato il seguente telegramma

« N. 4043 — Ordinanza Sanita marittima 20 agosto passato N. 13 vien da oggi estesa a tutti gli Stati Uniti di America »
« Roma, 7 settembre 1878 »

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI POTENZA

AVVISO PER CONCORSO

La Camera di Commercio ed Arti, con deliberazione del 31 agosto corrente anno, ha stabilito di procedere alla nomina del suo Segretario in seguito a pubblico concorso per titoli con le seguenti condizioni

1. Il Segretario avrà l'obbligo di disimpegnare tutti gli uffici derivanti

dalla Legge 6 luglio 1862 dal regolamento di questa Camera, approvato con disposizione Ministeriale del 16 ottobre 1873, e tutti gli altri incarichi, che dalla Camera possano venirgli affidati

2. Lo stipendio, fino al 31 dicembre corrente anno, e in ragione di L. 1100 annue, mentre dal 1° gennaio 1879 in poi verra portato a L. 1500

3. Gli aspiranti al concorso dovranno far pervenire le loro domande all'ufficio di Presidenza della Camera fra un mese, cioe sino a tutto il giorno 3 ottobre venturo, in carta da bollo da centesimi 50. Trascorso tale termine, nessuna dimanda sarà piu ammessa

Le dimande dovranno inoltre essere corredate dei seguenti documenti

a) Atto di nascita comprovante l'età non minore di anni 25

b) Certificato di moralità rilasciato dall'Autorità Municipale dell'ultimo domicilio

c) Certificato di penalità criminale e correzionale

d) Certificato di aver compiuti gli studi in una Università, od in un Istituto Superiore

Fra i concorrenti sarà tenuto maggior conto di coloro i quali offriranno la qualità di Avvocato o Procuratore, o la Laurea in Giurisprudenza. In parità di titoli tra i concorrenti, la scelta spetterà alla Camera di Commercio, la quale vi procederà per sorteggio. Elasso il termine per la presentazione delle domande, la Camera si riunirà subito per provvedere alla nomina del Segretario

Potenza 3 settembre 1878

Il Presidente

N. BRANCA

LISTINO DELLA BORSA DI PALERMO

dal 29 Agosto al 12 Settembre

29	Rend	it	79 00,	Pic	pez	79 00,	Oro	9 25
30	»		78 95,	»		78 95,	»	10 00
31	»		78 85,	»		78 90,	»	9 50
2	»		78 95,	»		78 90,	»	9 75
3	»		78 80,	»		78 90,	»	9 50
5	»		78 95,	»		79 05,	»	9 75
6	»		78 90,	»		79 00,	»	9 25
7	»		78 85,	»		78 90,	»	9 25
9	»		78 60,	»		78 80,	»	9 50
10	»		78 75,	»		78 90,	»	9 50
11	»		78 80,	»		78 90,	»	9 50
12	»		78 80,	»		78 80,	»	9 50

VINCENZO SARACENI, Gerente responsabile

Tipografia Giuseppe Gervasi-Modica

LA PROVINCIA

GAZZETTA COMMERCIALE ED AGRICOLA

Organo della Camera di Commercio ed Arti e del Comitato Agrario di Trapani

ABBONAMENTO

Un anno L. 5 — sem L. 2, 50
— Pagamenti antic — Inserzioni a cent 20 la linea o spazio di linea

ESCE IL 15 E IL 30 D'OGNI MESE

Si spedisce gratis alle Camere di Commercio del Regno ed ai Municipi della Provincia

AVVERTENZE

Per Associazione, Inserzioni od altro, dirigersi al Segretario della Camera di Commercio

Trapani 16 settembre 1878

Ci affrettiamo riparare ad un errore involontario corso nel passato Numero a proposito dell'incendio e delle persone che così operosamente si cooperarono ad estinguerlo

Dalle notizie meglio appurate, ci risulta che oltre a coloro cui tributammo meritati elogi per lo zelo col quale contribuirono allo allontanamento del disastro, meritano pure particolare menzione l'Applicato del Porto Signor Emanuele Biagini, il signor Brigadiere di mare Morabito, il marinaio trapanese Giuseppe Bertolino e gli equipaggi dei bastimenti ancorati in prossimità che furono solleciti a prestarsi

Appena segnalato l'incendio, i signori Assessori Comunali G. B. Fardella e Mariano Fiorentino Coppola, si recarono sul luogo, in unione ai signori Talotti ed Aula, ingegneri, e Giannitrapani, Segretario, ed il corpo dei bravi pompieri con opera indefessa e con abilità e solerzia commendevolissime, mostro anche una volta quella bravura, quello zelo e quel coraggio che sono suoi pregi speciali, e per quali noi siamo lieti far pubblica testimonianza d'encomio.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

VERBALE N. XXXVIII

6 agosto 1878 — Tornata ordinaria

Sono presenti i Signori: F. Castagna V-Presidente, F. Incagnone, M. Cernigliaro, A. Burgarella Aiola, L. Marrone, A. De Filippi, Consiglieri, R. Russo, V-Segretario

1° E approvato il ruolo principale della tassa sull'Industria e sul Commercio del Comune di Marsala

2° E deliberato sospendere la pratica relativa al migliore regolamento del

servizio zavorriero sino al compimento della scogliera al Ronciglio, ma si propone che sin da ora, in linea subordinata, si disponga la precisa e visibile segnalazione del sito attualmente destinato al getto delle zavorre, ad oggetto di evitare le frodi che giornalmente intervengono in questo servizio

3° E iscritta in bilancio la somma di L. 500 sotto la rubrica « Sussidio da concedersi al migliore concorrente per perfezionare gli studi presso la Scuola Superiore di Commercio in Venezia »

N XXXIX

13 agosto 1878 — Tornata straordinaria

Sono presenti i Signori: F. Castagna, V-Presidente, S. Giacomazzi, M. Cernigliaro, A. De Filippi, Consiglieri, Avvocato Mondini Segretario

1° E approvato, dopo verbale relazione della Commissione di contabilità, il Bilancio consuntivo Camerale per la gestione 1877

N XL

20 agosto 1878 — Tornata ordinaria

Sono presenti i Signori: Castagna, V-Presidente, Incagnone, Cassisa, Cernigliaro, Burgarella, De Filippi, Marrone, Consiglieri, Mondini Segretario

1° Si prendono parecchi provvedimenti sull'ordine del giorno, rimandando talune pratiche a più ampia istruzione

2° Tenuta presente la prossimità della nuova ricostituzione della Camera e della solerzia ed abilità colla quale il V-Presidente ha disimpegnato le sue funzioni, si delibera di non procedere alla nomina del Presidente

3° Si autorizza il Sig. F. Castagna a firmare quegli atti camerali rimasti

senza firma per la malattia e la morte del titolare Presidente

N XLI

3 settembre 1878 — Tornata straordinaria

Sono presenti i Signori: Castagna, V-Presidente, Giacomazzi, Cernigliaro, Salvo, De Filippi, Consiglieri, Mondini, Segretario

1° Si procede ad un'accurata revisione delle liste elettorali commerciali per i comuni di Partanna, Pantelleria, Mazzara, Camporeale, Gibellina, S. Ninfa e Campobello, in seguito a che si formulano e si esaminano le variazioni occorrenti, colla scorta delle rispettive liste politiche. Se ne sospende intanto l'approvazione sino a quando per tutta la Provincia, in un'apposita tornata, si possa procedere per l'intera lista Commerciale

N XLII

10 settembre 1878 — Tornata ordinaria

Sono presenti i Signori: Castagna V-Presidente, Piombo, Cassisa, De Filippi, Cernigliaro, Marrone, Burgarella, Giacomazzi, Consiglieri, Mondini, Segretario

1° Sull'affare relativo al getto delle zavorre, e approvato il seguente ordine del giorno

« La Camera, riconoscendo necessario che l'attuale sito pel getto delle zavorre sia segnalato esattamente con pali stabili, o meglio con galleggianti, che ne determinino l'ambito, ottenendo a tal uopo l'approvazione del locale Comando portuario, e sopperendo alle spese occorrenti, in unione possibilmente col Municipio e colla Provincia di Trapani, delibera passare alla nomina d'una Commissione incaricata di formulare in questi sensi il progetto, farlo approvare dal Comandante del por-

to, ed invitare il Municipio e la Provincia di Trapani per contribuire colla Camera alle spese occorrenti, restando la pratica all'ordine del giorno »

La Commissione risulta come segue. Sig Agostino Burgarella Aiola, Sig Salvatore Giacomazzi Favara, Sig Giuseppe Salvo, Consiglieri della Camera, e Sig Antonino Trapani del fu Pietro, armatore

2° E pure approvata una mozione colla quale si dispone una accurata revisione dei porti della Provincia, da farsi in concorrenza coi Municipi e coi locali comandi portuari, rimandandosi l'esecuzione del provvedimento all'epoca in cui sarà completata la serie delle istruzioni opportune

3° E approvata la seguente mozione, della quale si ordina la stampa.

« La Camera,

Considerando che sotto il regime delle tariffe generali, le relazioni commerciali colla Francia hanno subito e subiscono considerevoli danni, precisamente per quel che concerne i prodotti agricoli, già in tanta larga misura colla da noi esportati,

Considerando che tra i prodotti agricoli il nostro vino con ispecialità sarebbe favorito dalle richieste di quel paese ove a questo non si opponesse lo esacerbamento dei dritti doganali,

Considerando che le produzioni di quest'anno riescono scarse oltremodo, e che le vendemmie soltanto si presentano prospere, e di conseguenza se il nostro vino che sarà esuberantemente prodotto troverà ancora preclusa la via della Francia, le regioni vinicole di Italia subiranno una perdita irreparabile,

Considerando che la imminente produzione vinicola in Francia si prevede molto scadente dal lato della qualità, e che perciò l'industria francese potrebbe offrire largo smercio al prodotto più vigoroso delle nostre regioni meglio favorite,

Considerando che se ai vini italiani mancasse questo sbocco verrebbero a soffrire grave deprezzamento,

Considerando che il non voler far calcolo di questa favorevole condizione di cose, non solo produce un danno presentaneo, ma minaccia lo avvenire di un nostro importantissimo prodotto, perché difficilmente in commercio si ripiglia una via quando già si è reietta e sostituita,

Delibera

Far voti al Governo del Re perché con urgenza e mentre le pratiche per il nuovo trattato commerciale colla Fran-

cia sono ricominciate sotto buoni auspici, si procuri stringere speciali e temporanee convenzioni per lo scambio dei vini tra i due paesi,

Delibera altresì

Invitare le consorelle Camere di Commercio perché confortino col loro appoggio questo voto reclamato seriamente dalle condizioni economiche del nostro paese »

Ferrovia Palermo-Trapani

L'on Prefettura ha comunicato il seguente telegramma:

« Lo schema pel Reale Decreto per « la Società ferrovia Palermo Trapani, « fu sottoposto alla firma di S. M. e se « ne attende il ritorno

« D'ordine del Ministro
Firmato: ROSMINI »

SOCIETÀ DI ACCLIMAZIONE E AGRICOLTURA

Ci è stato comunicato e volentieri pubblichiamo quanto segue

Palermo 24 settembre 1878

Approssimandosi sempre più l'epoca del Concorso agrario siciliano da aver luogo nella Città di Caltanissetta nel settembre del venturo anno 1879, il sottoscritto prega la S. V. perchè voglia compiacersi pubblicare nel suo accreditato periodico, il qui unito elenco delle Memorie che in quell'occasione verranno premiate previo concorso.

I concorrenti dovranno presentare alla Commissione ordinatrice in Palermo, presieduta dal Presidente della Società di Acclimazione, le loro Memorie inedite suggellate, aventi nella soprascritta una epigrafe o lettere iniziali a piacere dell'autore non più tardi del giorno 30 Aprile 1879

Il Presidente

SCIACCA DELLA SCALA

Divisione quinta

(TEMI)

1. Un premio di L. 1500 ed una medaglia d'argento per la seguente Memoria. Quale delle relazioni giuridiche esistenti tra le proprietà ed il lavoro agrario in Sicilia sarebbe atta a favorire maggiormente i progressi economici e sociali? Si dovrebbe introdurre in essa qualche perfezionamento per ottenere con maggior sicurezza lo scopo desiderato?

2. Un premio di L. 1500 ed una medaglia d'argento all'autore di una mono-

grafia botanica ed agraria completa sulla coltivazione dei pistacchi in Sicilia, che renda conto esatto e particolareggiato dei generi, delle specie e delle varietà di tali piante, del clima e dei terreni che ci convengono, dei mezzi di seminarle, di propagarle per via d'innesto e di allogarle a dimora, del procedimento dei lavori consecutivi, dell'influenza del terebinto nelle pistacchiere, delle proprietà degli individui maschi rispetto a quelle dei femminei, dei suggerimenti dell'arte per renderne sincrona la fioritura, dell'ufficio degli insetti per agevolare la fecondazione dei fiori femminei, di tutte le precauzioni pratiche necessarie per assicurare l'allegazione e la maturità delle frutta, non escluse quelle riferibili alla raccolta ed alla loro buona conservazione.

3. Un premio di L. 1500 ed una medaglia d'argento all'autore di un manuale pratico di orticoltura, che renda conto particolareggiato delle qualità e condizioni economiche ed intrinseche dei terreni ortensi della Sicilia, dello avvicendamento delle coltivazioni cospicue cui vi si esercitano nelle varie stagioni dell'anno e delle consociazioni principali con le piante arbustive ed arboree di natura fruttifera.

L'autore terra stretto conto dell'arte di fornire i semenzai, di disporre la terra ad ajuole per tutte le coltivazioni fin qui conosciute, di apprestarvi le irrigazioni periodiche ed eventuali, passando a rassegna le pratiche riferibili alla sarchiatura, al rincalzamento, alla cimatura ed alla raccolta delle piante da foglia, da radice, da alimentare e granifere. Descriverà gli strumenti adoperati nelle coltivazioni irrigue e secagne, e tutti gli espedienti in uso negli orti siciliani per ottenere i prodotti precoci e serotini a vantaggio dei mercati dell'isola e del continente, non che per combattere gli insetti che li danneggiano.

4. Un premio di L. 1500 ed una medaglia d'argento all'autore di una monografia botanica ed agraria sulla coltivazione asciutta ed irrigua del tabacco nelle province siciliane, esaminando i tipi già acclimati e quelli recentemente introdotti di probabile riuscita.

L'autore esporrà tutti i processi fin qui adoperati per coltivare i tabacchi da fiuto e da fumo, cominciando dalla istituzione dei semenzai, e svolgendo tutte le pratiche inerenti alla sarchiatura, alla concimazione, alla cimatura ed alla irrigazione, sino alla raccolta delle foglie mature.

— E d'obbligo assoluto esporre altresì i processi particolareggiati per la essiccazione e la preparazione delle foglie onde preservarle da qualsiasi alterazione, non che quelli adottati per ottenere il tabacco semplice da fiuto, nelle province dell'isola, in maniera da fornire un manuale pratico completo rispondente ai bisogni degli orticoltori siciliani, non che a quelli dei manifattori di tale prodotto.

BANCA NAZIONALE

La Direzione locale partecipa alla Camera di Commercio che a partire dal giorno 27 settembre e ribassato lo sconto al 4 per 100, meno per le cambiali aventi una scadenza non maggiore di giorni 20, per le quali resta in vigore lo sconto al saggio del 5 0/0. Parimenti l'interesse nelle anticipazioni è stato ridotto al 4 per 100.

UDITORI GIUDIZIARI

La R Procura presso questo Tribunale c'invita pubblicare il seguente.

AVVISO

Con Decreto Ministeriale del 9 Settembre volgente inserito nella Gazzetta Ufficiale del giorno 10 dello stesso mese, N 213, è stato pubblicato il concorso per numero centoventi posti di Uditore giudiziario, mediante appositi esami i quali avranno luogo nei giorni, 2, 4, 6, 9 e 11 Dicembre p. v. in tutte le Corti d'Appello del Regno, ed il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione è stato fissato al 31 Ottobre 1878.

Le domande saranno ricevute durante il termine anzidetto nell'Ufficio della R Procura.

Trapani, 21 Settembre 1878

Il Segretario
Pace

V.º — Il Proc. del Re
TRAMONTANO

MINISTERO DI AGRICOLTURA INDUSTRIA E COMMERCIO

Ecco le attribuzioni ed i servizi assegnati al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio col R. Dec. 8 Settembre 1878.

I AGRICOLTURA — *a*) Provvedimenti diretti ad eliminare dalle proprietà agricole i vinicoli, le servitù e gli usi che contrastano o ritardano il progresso dell'agricoltura, il trasferimento delle proprietà, o il movimento dei prodotti.

Ordinamento della polizia rurale.

Ripartizione dei demanni comunali nelle provincie meridionali (legge del 8 giugno 1807 e successive).

Beni ademprivali di Sardegna (legge del 25 aprile 1865, N 2252, successive).

Abolizione della servitù di pascolo e di legnatico nel principato di Piombino (legge del 15 agosto 1867, N 3910).

Abolizione del pensionatico nelle provincie venete (legge del 4 marzo 1869, N 4939).

b) Miglioramento del bestiame.
Depositi di cavalli stalloni.
Commissione per libro genealogico dei cavalli (*stud book*).

c) Istituzioni intese all'incremento dell'agricoltura, cioè

Consiglio d'agricoltura,
Stazioni sperimentali,
Scuole speciali agrarie, scuole-podere e colonie agricole,
Accademie, Società, Associazioni agrarie e Comizi agrari,
Comitato ampelografico e relative commissioni provinciali.

d) Iniziativa volte a promuovere la diffusione delle conoscenze agrarie per mezzo di conferenze, di cattedre ambulanti di agricoltura ed in altri modi.

e) Studi, incoraggiamenti ed iniziative per il miglioramento delle condizioni della classe agricola,

Inchiesta agraria secondo la legge del 15 marzo 1877, N 3730.

f) Studi, incoraggiamenti e provvedimenti intesi a promuovere la riduzione a cultura dei terreni incolti, e le irrigazioni, non che gli studi per promuovere le bonificazioni nei limiti delle facoltà attribuite al Ministero d'agricoltura e commercio col regio decreto del 27 ottobre 1869, N 5339, nei rispettivi agrari dei bonificamenti.

Consorzi d'irrigazione (legge 29 maggio 1873, N 1387).

g) Studi, incoraggiamenti ed iniziative in ordine all'acclimatazione e diffusione di piante e di animali, al perfezionamento dei metodi e dei sistemi di coltivazione e di allevamento al miglioramento del bestiame, agli insetti utili, alla piscicoltura, allo sviluppo ed al progresso delle industrie agrarie e forestali, alla diffusione ed al perfezionamento delle macchine rurali.

Concorsi agrari ed esposizioni agrarie.
Divieti d'importazioni di piante.

h) Raccolta e pubblicazione di notizie sulle campagne.

Vigilanza per impedire e correggere i cattivi procedimenti dipendenti dall'annona o dalla applicazione di tasse di consumo.

Formazione della merceria dei prezzi dei cereali si nello Stato che all'estero, come di ogni altra merceria che possa essere d'interesse generale.

II BOSCHI E FORESTE — Regime forestale (legge 20 giugno 1877, N 3917).

Amministrazione dei boschi dichiarati inalienabili (legge 20 giugno 1871, N 283, e 25 maggio 1876, N 3124, art 3, per la Sila).

Affrancazioni dei diritti d'uso nei boschi dichiarati inalienabili (legge 1º nov 1875, N 2794).

Riduzione a coltura agraria e rimboscimento dei beni incolti dei comuni (legge 4 luglio 1874, N 2011).

Corpi delle guardie forestali.
Scuola forestale.

Servizio meteorologico e relativa Commissione.

III COMMERCIO ED INDUSTRIA — *a*) Studi e proposte riguardanti la legislazione commerciale di concerto col Ministero di grazia e giustizia.

Legislazione industriale.
Consiglio dell'industria e del commercio.
Camere di commercio ed arti (legge del 6 luglio 1862, N 680).

Borse di commercio, mediazione Decreto legislativo del 23 dicembre 1863, N 2612).

Magazzini generali (legge del 3 luglio 1871, N 340).

Fiere e mercati (legge del 17 maggio 1866, N 2933).

Abolizione delle Corporazioni privilegiate, d'arti e mestieri (legge del 29 maggio 1864, N 1797).

Credito fondiario (leggi del 14 giugno 1866, N 2892 e 15 giugno 1873, N 1419).

Credito agrario (legge del 21 giugno 1869, N 5160).

Privative industriali leggi 30 ottobre 1859, N 3731, e 31 gennaio 1864, N 1657).

Privative per nuovi disegni o modelli di fabbrica (legge 30 agosto 1868, N 4577).

Diritti d'autore (legge del 25 giugno 1865, N 2337, e del 10 agosto 1875, N 2652).

Saggio e marchio dei metalli preziosi (legge del 2 Maggio 1872, N 806).

b) Pesi e misure (leggi del 28 luglio 1861, N 132, e 23 giugno 1874, N 1920).

c) Sorveglianza sulla circolazione cartacea di concerto col ministro delle finanze durante il corso forzato, e disposizioni relative agli istituti di emissione ed al Consorzio fra gli istituti medesimi (legge del 30 aprile 1874, N 1920).

d) Autorizzazione, vigilanza ed altri provvedimenti relativi agli Istituti di credito ed alle Società per azioni.

e) Esame de' regolamenti comunali di ordine economico.

f) Vigilanza delle caldaie a vapore.

g) Istituzioni intese all'incremento dell'industria e del commercio, cioè

Museo industriale,
Scuola superiore di commercio in Venezia,

Scuola superiore di nautica e costruzioni navali in Genova,

Scuole speciali di arti e mestieri,

Registro italiano per la classificazione dei bastimenti,

Esposizioni industriali,

Incoraggiamenti, premi, studi e provvedimenti concernenti il commercio e l'industria.

h) Provvedimenti, studi ed iniziative a vantaggio delle classi operarie,

Casse di risparmio,
Concerto col Ministro dell'interno nelle trasformazioni di Opere pie in Casse di risparmio od in altre istituzioni di previdenza,

Società di mutuo soccorso ed altri Istituti di previdenza,

i) Studi e concorso coi ministri competenti nella preparazione e nelle proposte riguardanti i trattati di commercio e di navigazione, e i servizi marittimi sussidiati.

l) Concorso col ministro dei lavori pubblici nell'approvazione delle tariffe ferroviarie.

rie e dei regolamenti sul trasporto e magazzino delle merci

m) Voto sulla formazione, modificazione e interpretazione delle tariffe e dei regolamenti doganali, nei loro rapporti cogli interessi commerciali

n) Pubblicazione di notizie e rapporti sul commercio estero e diffusione all'estero di notizie riguardanti il commercio e le produzioni italiane di concerto col ministero degli affari esteri.

IV MINIERE — Legislazione ed esecuzione delle leggi sulle miniere, cave ed opifici per la elaborazione di sostanze minerali

Consiglio delle miniere

Comitato geologico

Corpo reale degli ingegneri delle miniere

Scuole speciali minerarie

VI CACCIA — Legislazione sulla caccia

V PESCA — Leggi e regolamenti sulla pesca

VII STATISTICA GENERALE — a) Giunta centrale di statistica

b) Statistica generale del Regno, di concerto cogli altri ministeri nelle parti spettanti a ciascuno di essi, esclusi i rendiconti periodici delle varie amministrazioni nei loro rispettivi servizi — Annuario statistico

c) Censimento della popolazione ed ordinamento delle anagrafi

d) Statistica agraria

» industriale;

» commerciale,

e ordinamento dei relativi mezzi di esecuzione

VIII ECONOMATO GENERALE per provvedere alla stampa alla carta ed agli oggetti di cancelleria delle Amministrazioni dello Stato.

AVVISI AI NAVIGANTI

MARE ADRIATICO — BARI

Boa d'ormeggio nel porto

La boa d'ormeggio nel porto, la quale era stata gettata sulla spiaggia (vedi Avviso N° 217 agosto 1878) fu ricollocata a suo posto.

MAR NERO — RUSSIA — ODESSA

Accensione dei fari di Maiaki, Woronzowky, Richelieu

Il Regio Console Generale in Odessa riferisce che a datare dal 15 agosto furono accesi i fari di Maiaki Woronzowky, Richelieu ed il fanale a luce rossa situato all'estremità del molo Quarantina.

MARE MEDITERRANEO — ITALIA —

CIVITAVECCHIA

Cambiamento nella luce del fanale alla Bocca di ponente del porto

L'Ufficio Centrale del Genio Civile rende noto che a datare dal 15 settembre il fanaletto collocato alla Bocca di

ponente del porto presso il fortino alla punta del molo del Lazzaretto, sarà a luce *rossa* invece di *verde* come fu fino ad ora.

ADRIATICO — AUSTRIA

Fanale di Trapano Penisola Sabioncello

Il Governo Austro-Ungarico rende noto che fu costruito sull'estremità SW della diga del porto di Trapano, Penisola Sabioncello, un faro con fanale a luce *fissa rossa* in un settore di 146 da N 78° 45 E al N 56° 45 Ovest passando per N ed a luce *fissa bianca* per il resto dell'orizzonte

LISTINO DELLA BORSA DI PALERMO dal 13 al 28 Settembre

13	Rend it	78 75,	Pic pez	78 80,	Oro	9 50
14	»	78 65,	»	78 80,	»	9 50
16	»	78 65,	»	78 80,	»	9 75
17	»	78 12,	»	78 30,	»	9 75
18	»	78 22,	»	78 40,	»	9 75
19	»	78 55,	»	78 70,	»	9 75
20	»	78 80,	»	78 95,	»	10 00
21	»	78 80,	»	78 90,	»	0 00

23	»	78 82,	»	78 95,	»	9 75
24	»	78 55,	»	78 55,	»	9 75
25	»	78 55,	»	78 70,	»	9 75
26	»	78 60,	»	78 65,	»	9 75
27	»	78 60,	»	78 65,	»	9 75
28	»	78 50,	»	78 55,	»	9 75

MOVIMENTO COMMERCIALE DEL PORTO DI TRAPANI dal 30 Agosto al 13 Settembre

Giorni	ARRIVI		PARTENZE	
	Legni	Tonnell	Legni	Tonnell
30	10	71½	8	509
31	10	543	17	967
1	8	201	1	53
2	12	613	13	256
3	18	1486	16	584
4	10	1421	15	1457
5	9	238	14	407
6	6	543	12	779
7	8	983	18	659
8	11	254	5	125
9	5	764	6	86
10	1	26	7	473
11	14	893	11	1138
12	12	300	5	1157
13	11	709	10	1036
	145	9698	158	9686

LISTINO COMMERCIALE

dei prezzi correnti nella piazza di Trapani dal 15 al 30 Settembre

GENERI	QUANTITÀ	PREZZO	
		Minimo	Massimo
Avena	100 kil.	18	19
Caffè	id.	320	330
Carrubbe	id.	8	12
Ceci	id.	24	25
Cicerchia	id.	14	15
Fave	id.	18	20
Ferro	id.	37	40
Formaggio comune nuovo	id.	100	112
Id cacio cavallo	id.	120	—
Grano da pane	Salma	74	75
Id da pasta	id.	79	80
Legname	a tratto	13	14
Id tavole di Venezia	100	191	198
Id tavole di Carintia	100	243	286
Id tavole di Siria	100	230	—
Olio di olive	100 kil.	138	140
Orzo	id.	20	20
Sale molito Trapani	Salma	7	—
Id granito id	id.	4	30
Id id Marsala } nuovo raccolto	id.	4	50
Salato Acciughe	100 kil.	110	115
Id Alacce	Bar di 60 kil.	10	—
Id Sarde	id.	12	13
Id Scombro	100 kil.	50	53
Id Tonno	Bar di 60 kil.	52	55
Scagliuola	100 kil.	36	38
Scapecce in scatole	id.	175	180
Seme-lino (nom.)	id.	33	38
Vino	Etta	30	35
Zuccharo	100 kil.	149	155

VINCENZO SARACENI, Gerente responsabile

Tipografia Giuseppe Gervasi-Modica

LA PROVINCIA

GAZZETTA COMMERCIALE ED AGRICOLA

Organo della Camera di Commercio ed Arti e del Comitato Agrario di Trapani

ABBONAMENTO

Un anno L. 5 — sem L. 2, 50
— Pagamenti antic — Inserzioni a cent. 20 la linea o spazio di linea.

ESCE IL 15 E IL 30 D'OGNI MESE

Si spedisce gratis alle Camere di Commercio del Regno ed ai Municipi della Provincia.

AVVERTENZE

Per Associazione, Inserzioni od altro, dirigersi al Segretario della Camera di Commercio.

LA DISCUSSIONE SULLE BANCHE DI EMISSIONE NEL CONGRESSO DI GENOVA

Abbiamo letto con piacere lo splendido discorso pronunziato dal Sig. Salvatore Giacomazzi-Favara nel Congresso di Genova, sulla importantissima questione delle Banche di emissione, e riprodotto dal resoconto stenografico della discussione. Noi rendiamo grazie allo egregio rappresentante della nostra Camera di Commercio di avere pubblicato quel discorso, il quale risultò nel Congresso se non la sola, certo la più competente e la più completa difesa personale dei nostri diritti, e se non ebbe valore di vincere un preconcetto disegno, che a quanto pare fu ispiratore del Congresso, fu certamente efficace abbastanza per provare anche agli avversari che quella non era questione di principi né d'opportunità, ma esclusivamente d'interesse locale.

Credendo nostro debito presentare brevemente ai lettori della *Provincia* il sunto di quel discorso, dobbiamo anzitutto rilevare che fu felicissima idea quella dell'oratore nel non avere voluto sfruttare la questione dal lato platonico dei principi. Non ne era il momento; occorreva entrare definitivamente nelle trincee del campo nemico, e vi entro difatti in sull'inizio del suo discorso il Sig. Giacomazzi, e chiese a' sostenitori della Banca unica quale urgente bisogno quale interesse pericolante li spingesse a trattare una questione per indole propria ardente ed appassionata. Negò l'oratore, come neghiamo noi, ogni urgenza, ogni minaccia, ogni pericolo, ogni bisogno di pronta provvidenza, e dando alla cosa il suo vero carattere, affermò quella essere una lotta tra le due grandi sezioni geografiche italiane: la settentrionale così legata naturalmente alla *gioja* della Banca unica, la meridionale

che gode del *caro pericolo* di parecchie banche, reciprocamente in concorrenza, benemerite per indipendente, largo ed onesto sviluppo, ed animanti una circolazione d'oltre trecento milioni.

Alla Francia in cui la Banca unica fu già istituzione anti-nazionale; all'Inghilterra la cui organizzazione è diametralmente opposta a quella d'ogni altro Stato; alla Germania in cui il sistema economico più che una sicurezza rappresenta una minaccia, l'oratore contrappose l'Irlanda, la Scozia, l'America che nella pluralità delle Banche trovano elementi di vita economica certo non indifferente; contrappose l'Italia stessa, dove, per quanto gli avversari lo abbiano affermato senza provarlo, non un inconveniente sorge, non una minaccia, non un pericolo dalla molteplicità delle Banche; anzi un vantaggio serio: l'influente concorrenza reciproca, per la quale il credito riesce funzionante senza violenze, ed è evitato un monopolio che senza fallo emergerebbe immancabilmente ove per poco venissero a scomparire le emule banche le quali in atto sono le regolatrici del credito in Italia. In Italia una sapiente e benevola combinazione, ci diede il biglietto unico, col consorzio delle banche, non pare quindi che ci sia luogo, anche da questo lato a riparare un inconveniente. E del resto la Banca unica farebbe nascere un legittimo malcontento, perchè produrrebbe l'annientamento di benemeriti istituti così cari, così utili a noi che li possediamo, ed una crisi disastrosa, prodotta dal ritiro violento dei trecento milioni che le banche minori tengono in circolazione.

Ecco il sunto del discorso del Sig. Giacomazzi. Egli lo chiuse con queste notevoli parole:

« Se dunque manca l'opportunità di discutere la tesi, se l'attuale servizio bancario si svolge senza apprezza-

bili inconvenienti, se la tradizione italiana è contraria alle istituzioni assolutiste, se l'esempio delle nazioni che hanno la Banca unica e controbilanciato dall'esempio di altre che hanno mantenuto e mantengono la libertà bancaria anche in tempo di corso forzoso, se gli sperati vantaggi sono un'illusione, ed i mali invece gravi e sicuri, se infine la tendenza alla monocrazia è reazionaria, noi non dobbiamo dare i nostri suffragi al voto che vuol farsi al Governo per la Banca unica »

E pure il Congresso approvò quel voto!

Dopo la rassegna del cronista, ci si permettano talune osservazioni. Non parleremo neanche noi dell'errore economico affermato dal Congresso, non dell'ingiustizia consumata contro gli interessi dei tre quinti d'Italia, parleremo solo del significato che potrà avere quell'affermazione — dell'influenza che potrà spiegare nei futuri consigii dei nostri legislatori.

È un fatto che il Congresso di Genova è a ritenersi come una nobile iniziativa nella vita delle Camere di Commercio, ma parecchie e tra le più cospicue di esse, non ne accolsero il progetto, sia per indolenza, sia perchè trovavano insufficiente e partigiano il programma.

Comunque sia, il Congresso riesce largamente rappresentato dalle Camere del Settentrione, e poco dalle meridionali; e tra le Camere assenti, si contarono quelle di Napoli, di Palermo e di Messina, che sono certo tra le più importanti del Regno. Ci pare quindi che sarebbe stata decorosa prudenza il non trattare quella irritante questione delle Banche, tanto per non farsi dire che riunitosi per questo, il Congresso in fretta e furia, e soprattutto in famiglia, smaltì placidamente la bisogna.

E passi anche ciò, chiediamo intan-

to quale importanza ha un voto il quale fu emesso dai rappresentanti di sole 35 tra le 71 Camere di Commercio del Regno, e riunente i suffragi di soli 26 tra i 48 presenti a quella tornata, mentre 22 furono contrari?

E procedendo ancora più oltre, aggiungiamo che, fatta astrazione dei rispettivi rappresentanti, tra le 35 Camere presenti, 17 furono favorevoli, 17 contrarie, ed una per metà contraria e per metà favorevole — Con questa maggioranza, un Ministero sarebbe caduto!

E guardando anche più d'avvicino, dobbiamo constatare che l'ingiustificabile voto di un rappresentante meridionale determinò l'anomalia di vedere una Camera per metà favorevole e per metà contraria al voto, e quindi quella parità numerica delle due frazioni, che a qualcuno di facile contentatura potrà sembrare forse parità, ma che per noi non lo è, perchè riteniamo che quel Delegato meridionale voto forse secondo le sue ragioni, ma non certamente secondo quelle della sua Camera, espresse dall'altro rappresentante. Con un pochino di buon volere avrebbe dovuto astenersi se proprio il voto evidente del suo mandante non era d'accordo colle sue ragioni.

E dopo questo, nessuno dira che l'Italia tutta dall'Alpi al Libiè, che tutte le Camere di Commercio da Torino a Siracusa vogliano la Banca unica. Del resto, staremo a vedere.

GLI ACCERTAMENTI PER L'IMPOSTA SUI FABBRICATI

E LA CIRCOLARE DEL MINISTRO DI FINANZA

In questi giorni tutta la stampa italiana si è occupata d'una Circolare del Ministro di Finanza, la quale diversamente giudicata a seconda delle idee politiche d'ogni giornale, e per noi che non siamo chiamati a fare apprezzamenti politici, un atto col quale il Sig. Ministro crede sconfessare l'operato degli Agenti delle Imposte, riversando su queste vittime espiatorie tutta la responsabilità delle esagerazioni e degli abusi commessi.

Avendo noi più volte esaminato la questione, e giusto che ce ne occupassimo ulteriormente, e lo facciamo appunto per rilevare talune contraddizioni le cui cause sono scoraggianti, e per vedere sino a qual grado la responsabilità di un fatto universale e continuo possa riversarsi sugli strumenti di esecuzione.

Ma pria d'ogni altro, riproduciamo anche noi la circolare anzicennata.

Roma 24 settembre 1878

Dei reclami che sorsero in alcune Provincie contro la revisione ordinata dalla legge del 6 giugno 1877 N. 3684 per la tassa sui fabbricati, la quasi totalità versa, com'è naturale, sui redditi presunti, ovvero che non risultano da scritture di locazione.

« In simili accertamenti, i cui criteri sono molteplici poichè variabili secondo le località, e in queste seconde circostanze speciali, è facile qualche errore di apprezzamento, ed anche quando non esista, e, per contro, difficile che il contribuente si persuada della attendibilità dell'accertamento d'ufficio.

« Di qui la frequente e talvolta la acrimonia di controversie che è interesse dell'Amministrazione cercar di evitare, perchè essa deve con ogni studio adoperarsi a rimuovere, nella ripartizione dei tributi, persino della disuguaglianza e dell'ingiustizia.

« Penetrato di questa necessità e desideroso che siano evitati o diminuiti i litigi fra i contribuenti ed il fisco, come, del resto, dacchè ho l'onore di dirigere l'Amministrazione finanziaria, ho in ogni occasione raccomandato, invito i Signori Intendenti a far sì che le contestazioni promosse dai contribuenti, per la recente revisione del reddito dei fabbricati davanti le Commissioni di primo grado, siano ridotte al minor numero possibile.

« Si dovrà quindi esperire un amichevole componimento, mediante equo concordato, anche sui redditi rettificati od iscritti di ufficio, contro i quali sia già stato, al giungere della presente Circolare, sporto reclamo, beninteso però quando si tratti di redditi presunti ovvero che non risultino da scritture di locazione.

« Onde procedere con cautela ed imparzialità per raggiungere questo intento, i signori Agenti delle Imposte dovranno riprendere, senza indugio, in accurato e coscienzioso esame le loro primitive proposte, e verificare se esse si mantengano in esatto e sostenibile rapporto di eguaglianza coi redditi che, sino a questo momento, sono stati accertati senza contestazioni.

« Qualora da questo esame risultasse che le proposte stesse fossero suscettibili di alcuna riduzione, i signori Agenti in omaggio al principio dell'equa applicazione della legge, dovranno invitare i reclamanti ad intervenire in ufficio, e, con quello spirito di conciliazione, con quelle forme cortesi che devono guidare ogni atto di chi rap-

presenta un governo libero, alieno di vessazioni, vorranno fare ogni opera onde persuadersi della reciproca convenienza di troncare le controversie mediante un amichevole accordo.

« Io non dubito che, procedendo di tal guisa, attenendosi, cioè, scrupolosamente a queste istruzioni, si dilegnerà l'ingiusto e ingiurioso sospetto che il Governo possa impartire ai suoi Agenti istruzioni liberali destinate alla pubblicità, le quali contrastino con altre occulte, che dal paese si ignorano, il che ove una sola volta accadesse, toglierebbe a chi regge la cosa pubblica ogni credito, ogni prestigio, non solo davanti agli stessi funzionari che ne dipendono, ma benanche davanti alla pubblica opinione, giudice vero e imparziale della bontà e sincerità dei governi rappresentativi.

« Non dubito infine che, mediante la conclusione di ulteriori concordati, la quale di nuovo raccomando, come feci sempre sino dal Maggio prossimo passato — lieto che ormai se ne sia raggiunto in tutto il Regno il cospicuo numero di *un milione e novecento ottantannove mila* — questa laboriosa revisione del reddito dei fabbricati possa essere condotta a termine, scemando sempre più il disturbo ai contribuenti ed il penoso lavoro agli agenti di un'imposta, la quale ha mestieri di assettarsi sopra accettabili basi, senza mai venir meno alle ineluttabili prescrizioni della legge da cui fu decretata.

Gradito che nelle situazioni quindicinali degli accertamenti dell'imposta venga indicato il numero dei reclami, dei quali i signori Agenti sieno riusciti ad ottenere il ritiro.

E gradirò pure che i signori Intendenti mi segnalino i nomi di quegli Agenti, i quali abbiano meglio dimostrato di comprendere lo spirito di questa Circolare, uniformandovi la loro condotta.

Il Ministro
F. SEISMIT-DODA

Consolatevi o contribuenti! tutto e Arcadia intorno al Ministero delle Finanze! e d'ora in avanti i ruscelletti di miele e latte scorreranno festevoli ai piedi dei Tirsi e dei Meliber moderni!

Se non che dilungandoci un pochino dalle fantastiche bucoliche, per nulla confacenti all'indole positiva dell'epoca nostra, ci duole affermare che non è tutto oro quello che splende, e che in realtà non abbiamo certo ragione di dichiararci soddisfatti.

Tra le invenzioni moderne, la più

speciosa e certamente quella del *gerente responsabile* dei giornali. A tutti è noto a quali vicissitudini sia soggetto questo pover uomo, incarnazione d'una responsabilità fittizia, Pilato del giornalismo, bersaglio giuridico, finzione ingiustificata, che ricorda i sacrifici di Giove nei quali il coltello era ritenuto responsabile della ecatombe.

E pure fino a che vedremo funzionare il gerente nel giornalismo, potremo deplorarne l'inconsequenza, potremo reclamarne l'abolizione, ma non per questo avremo ragione alcuna di allarmarci seriamente.

Intanto pare che anche nelle amministrazioni voglia introdursi quel comodino che appellasi *gerente responsabile*, e come altrove colla responsabilità collettiva ed impalpabile, quivi colla fittizia si vuol ripetere un giuoco che a lungo andare potrebbe divenire pericoloso.

Noi non crediamo che un funzionario locale possa seriamente giustificarsi protestando agire per ordine superiore. Conserviamo ancora l'illusione, abbiamo ancora la debolezza di credere che la responsabilità individuale non dovrebbe essere una parola vuota di senso nelle pubbliche amministrazioni, e persuasi che fino a un bidello si rivolterebbe contro il superiore che gli ordinasse un salto mortale, non crediamo che sia soverchia esigenza il pretendere che si resista contro un ordine superiore non autorizzato dalla legge né ammesso dalla coscienza.

E pure, quando vediamo da un capo all'altro d'un paese ripetersi la cosa medesima; quando vediamo coincidere la revisione dell'imposta sui fabbricati in un momento nel quale si procura colmare un vuoto enorme che la fatalità ha fatto nascere, quando non è in una Provincia isolata, né da un solo agente delle imposte, ma in tutto il Regno, ma da tutti gli agenti che si procede a questa revisione coll'intendimento manifesto di raddoppiare violentemente i proventi dell'imposta, francamente, non ci sentiamo il coraggio di riversarne la responsabilità su questi che certo saranno strumenti d'un sistema preconcelto; e per quanto le dichiarazioni del Sig. Ministro tendano a provarci il contrario, e giocoforza argomentare che l'esacerbamento odierno sia necessariamente il risultato d'una istruzione imposta generalmente e severamente.

Noi non ammettiamo i gerenti responsabili nelle pubbliche amministrazioni, e però chiamiamo le cose col loro vero nome.

Ci costa che essendosi reclamato da un proprietario di saline per un accertamento di magazzini e casamenta esistenti nel proprio fondo, il Ministero rispose che non solamente era giusto quell'accertamento, ma che avrebbe dovuto pure tassarsi la salina, dovendo le saline ritenersi come opifici, ed essendo quindi soggette all'imposta sui fabbricati.

In buona fede che cosa doveva fare lo Agente? Tassare le saline, e le tasse. Allora moltiplicaronsi i reclami, e con ragione, si parlò si scrisse, si vociferò, ebbero che si ottenne?

Ci si afferma che si sia ingiunto da Roma di combattere energicamente i reclami dei salinisti cogli appelli e coi ricorsi, potrà la Circolare del Sig. Ministro rimediare a tutti i danni prodotti? Ne dubitiamo.

Ma e lo Agente di Trapani che ha fatto questo? è desso il responsabile?

No, esso non è che il gerente.

Lasciamolo in pace adunque, e ringraziamo il Sig. Ministro delle Finanze che colla sua Circolare ci ha dato modo di fare questa dichiarazione.

ATTI DEL COMIZIO AGRARIO

Il giorno 16 settembre alle ore 7 1/2 p. m. riunitasi la Direzione del Comizio Agrario di Trapani, sono intervenuti e presenti i Signori:

Gnaomazzi Favara Salvatore, *Presidente*

Ing. Talotti Giovan Battista, *Vice Presidente*

Billo Adragna Francesco, *Consigliere*

Agr. Fontana Francesco, *Consigliere*

Avv. Mondini Giuseppe, *Segretario onorario*

Luigi Russo, *Segretario*

Art. 1° Aperta la seduta la Direzione si occupa anzitutto del calendario delle sue sedute, e delibera che le sedute ordinarie abbiano luogo il secondo e quarto sabato di ogni mese.

Art. 2° Si nomina il titolare ed il sostituto relatore del conto consuntivo del Comizio, del 1877 e preventivo del 1879.

Per votazione segreta risulta il Sig. Billo Vincenzo Todaro titolare ed il Sig. Francesco Fontana supplente.

Art. 3° Sono al banco della Presidenza due intime di pagamento spiccate dalla Comune di Trapani a carico del Comizio, l'una per ispese di nettamento di cesso, e per piazzamento di grondaje l'altra, riferibili al casamento dell'ex Convento di S. M. Gesù.

La Direzione accetta la spesa relativa al nettamento del cesso e vota il relativo pagamento di L. , ma rifiutasi a quella delle grondaje come che essa riguarda particolarmente la chiesa di S. M. di G., e per essa la sua Congrega alla quale detta chiesa venne provvisoriamente cessa pel mantenimento del culto.

Art. 4° Il Presidente propone l'acquisto di un apparecchio per l'incubazione artificiale delle uova, e fa una breve relazione su quelli dal medesimo osservati all'Esposizione di Parigi riconosciuti migliori. Parla pure dell'utilità di detto apparecchio.

La Direzione ne autorizza l'acquisto e da al proprio Presidente l'incarico delle pratiche opportune.

Alle ore 9 p. m. la seduta è sciolta.

Il Segretario

LUIGI RUSSO

LA GAZZETTA DI TRAPANI

Domenica 6 ottobre la Gazzetta di Trapani, giornale amministrativo settimanale, ha incominciato la serie delle sue pubblicazioni.

Lieta nel vedere sorgere in questo Capo-luogo di Provincia un organo di pubblicità i cui intendimenti, per come li delinea il suo programma, si limitano alla imparziale ed impersonale discussione sulle questioni che interessano il Comune e la Provincia, noi gli diamo il benvenuto, augurandogli lunga e florida vita.

SCUOLA SUPERIORE DI COMMERCIO

Per norma di quelli che possano avervi interesse, pubblichiamo il Regolamento per la concessione del sussidio stanziato da questa Camera di Commercio pel perfezionamento degli studi commerciali nella Scuola Superiore di Venezia, approvato con deliberazione del 24 Settembre ultimo.

« Art. 1 — La Camera di Commercio ed Arti di Trapani concede un annuo sussidio di L. 500 per poter mandare un giovane della Provincia alla Scuola Superiore di Commercio in Venezia.

Art. 2 — Potranno concorrere al detto posto tutti i giovani nati e domiciliati nella Provincia stessa, purché abbiano fornito con onore gli studi dello Istituto tecnico, Sezione Commerciale, ed ottenutane la rispettiva patente.

Art 3 — Il sussidio sarà accordato per tutti gli anni che dura il corso completo degli studi nel sopradetto Istituto di perfezionamento, e sarà aggiudicato previo concorso per titoli, nel quale a parità di condizioni sarà preferito il concorrente che nasce da famiglia di più ristretta fortuna

Art 4 — Coloro che vorranno concorrere sono obbligati presentare

La patente rilasciata dall' Istituto tecnico,

L'atto di nascita,

Il certificato di vaccinazione,

I certificati di penalità, di moralità e di domicilio

Potranno accompagnare altresì la domanda con qualunque altro documento tendente a farli meglio apprezzare.

Art 5 — Durante il tempo in cui avrà luogo il sussidio, per ottenere i pagamenti rateali che verranno praticati di quattrimestre in quattrimestre, e la riconferma alla fine d'ogni anno, l'alunno dovrà esibire un certificato di proficua e non interrotta presenza, rilasciato dalla Direzione della Scuola.

In base a questo regolamento, con apposito avviso si è intimato il concorso fissando sino al 28 corrente Ottobre il termine utile per la presentazione delle domande

Ordinanza di Sanità Marittima

IL MINISTRO DELL' INTERNO

Accertato per notizie ufficiali che gli Stati settentrionali dell'Unione Americana sono tuttora immuni dalla febbre gialla esistente in altre parti meridionali dell'Unione stessa e che nei rispettivi porti furono adottate le misure di precauzione verso le provenienze dalle località infette

DECRETA

Dal trattamento contumaciale previsto dall' Ordinanza di Sanità Marittima N 15, emessa il 7 settembre p p per tutte le provenienze dal litorale dell'Unione Americana, saranno esenti le navi che giungeranno da oggi in poi dal litorale settentrionale dell'Unione a partire dal punto di confine tra gli Stati di Pensilvania e della Virginia, semprechè arrivino muniti di patente netta e non presentino circostanze aggravanti durante la traversata

Roma li 3 ottobre 1878.

Per il Ministro
RONCHETTI

Dalla Prefettura si comunica quanto segue.

Trapani 12 Ottobre 1878

S E il Ministro dello Interno ha revocato la disposizione del 26 Maggio 1871 con cui fu inibita l'importazione degli animali bovini ed ovini ed in genere di tutti i ruminanti e loro avanzi provenienti dall' Egitto

Mi affretto comunicare siffatto provvedimento a V S pel corrispondente adempimento, mediante però l'osservanza delle prescrizioni vigenti per quanto riguarda la visita delle cuoia e pelli

LISTINO DELLA BORSA DI PALERMO
dal 30 Settembre al 12 Ottobre

30 Rend it	78 37,	Pic. pez.	78 50,	Oro	9 75
1 >	78 50,	>	78 50,	>	9 75
2 >	78 42,	>	78 50,	>	9 75
3 >	78 50,	>	78 60,	>	9 75
4 >	78 50,	>	78 60,	>	9 75
5 >	78 35,	>	78 45,	>	9 75
7 >	78 45,	>	78 65,	>	9 75

8 >	75 45,	>	78 60,	>	9 75
9 >	78 60,	>	78 75,	>	9 75
11 >	78 70,	>	78 90,	>	9 87
12 >	78 50,	>	78 60,	>	9 75

MOVIMENTO COMMERCIALE DEL PORTO DI TRAPANI
dal 14 Settembre al 30 Ottobre

Giorni	ARRIVI		PARTENZE	
	Legni	Tonnell.	Legni	Tonnell.
14	12	828	16	4532
15	19	1529	2	280
16	8	429	13	376
17	9	322	11	370
18	11	979	14	4013
19	8	301	5	18
20	11	914	15	1022
21	18	2012	17	316
22	42	1305	35	1042
23	13	442	18	476
24	22	430	11	483
25	8	962	12	868
26	6	1078	7	313
27	4	421	22	1448
28	8	285	14	211
29	1	15	—	—
30	16	623	12	1336
	216	12905	224	11470

LISTINO COMMERCIALE

dei prezzi correnti nella piazza di Trapani dal 1° al 15 Ottobre

GENERI	QUANTITÀ	PREZZO	
		Minimo	Massimo
Avena	100 kil	18	19
Caffè	id	320	330
Carrubbe	id.	8	12
Ceci	id	24	25
Cicerchia	id	14	15
Fave	id	18	20
Ferro	id.	37	40
Formaggio comune nuovo	id	100	112
Id cacao cavallo	id	120	—
Grano da pane	Salma	74	75
Id. da pasta	id	79	80
Legname	a tratto	13	14
Id tavole di Venezia	100	191	198
Id tavole di Carintia	100	243	286
Id tavole di Stira	100	230	—
Olio di ulive	100 kil	138	140
Orzo	id	20	24
Sale molto Trapani	Salma	7	—
Id granito id	id	4	30
Id id Marsala	id	4	50
Salato Acciughe	100 kil	110	115
Id Alacce	Bar di 60 kil	10	—
Id Sarde	id	12	13
Id Scombro	100 kil	50	53
Id Tonno	Bar di 60 kil	52	55
Scaghuola	100 kil	36	38
Scapece in scatola	id	175	180
Seme-lino (nom.)	id	35	38
Vino	Ett	30	35
Zuccharo	100 kil	149	155

VINCENZO SARACENI, Gerente responsabile

Tipografia Giuseppe Gervasi-Modica

LA PROVINCIA

GAZZETTA COMMERCIALE ED AGRICOLA

Organo della Camera di Commercio ed Arti e del Comitato Agrario di Trapani

ABBONAMENTO

Un anno L. 5 — sem L. 2, 50
— Pagamenti antic — Inserzioni a cent. 20 la linea o spazio di linea

ESCE IL 15 E IL 30 D'OGNI MESE

Si spedisce gratis alle Camere di Commercio del Regno ed ai Municipi della Provincia.

AVVERTENZE

Per Associazione, Inserzioni od altro, dirigersi al Segretario della Camera di Commercio

LA SITUAZIONE ECONOMICA

I.

Non è un tema ridente quello che imprendiamo a svolgere. Preoccupati ragionevolmente della difficile crisi amministrativa nella quale versa l'Italia, confessiamo non essere indifferenti di fronte alle speranze fallite, alle illusioni così completamente cadute, ai disinganni che tanto acerbamente hanno fatto scontare un momento di fiducia. Ma non saranno così forti in noi questi risentimenti di second'ordine, da farci dimenticare che scriviamo solamente in nome degli interessi economici, da farci dimenticare essere di nostra esclusiva competenza la questione generale solamente, e non poterci permettere lo esame delle peculiarità che ne formano il sostrato.

Perché in Italia non esiste alcuna classe sociale, non esiste alcuna persona che possa dirsi contenta?

Questa domanda è troppo complessa e non rientra completamente nel nostro programma, modifichiamola adunque, e chiediamo. Perché le classi produttrici in Italia sono così malcontente?

Non è difficile rispondere. Perché gli elementi determinanti ogni produzione sono depressi, perché gli scambi sono incagliati.

Esiste bensì una fittizia prosperità emergente o dalle facili evoluzioni degli affaristi dediti ai subiti guadagni, trafficanti i danari degli altri, e generanti una febbrile agitazione che vorrebbe parere attività, o dai lucri colossali delle imprese più o meno cointeresate tarlo della moderna società che, lasciando di fuori la consueta parvenza, rode incessantemente l'interno e distrugge ogni elemento di vitalità. Ma questa sedicente prosperità non appaga il desiderio di chi bramerebbe almeno che si cominciasse a stabilire la base della futura posizio-

ne economica, e la realtà delle cose manifestasi cruda e desolante vi ha malcontento generale nelle classi produttrici del paese, perché gli elementi d'ogni produzione sono depressi, perché gli scambi sono incagliati.

Quali cause han prodotto questo stato di cose?

Formatasi appena l'Italia, si comprese da tutti la questione urgente dover essere la politica, da qui lo assorbimento d'ogni locale espansione, per affermare audacemente quell'unità, ancora incompleta, ancora minacciata, da qui quell'oblio, in quell'epoca giustificato, di tutte quelle questioni di dettaglio che dovevano preparare la nostra prosperità economica, da qui quella logica lotta di due partiti che coll'azione o colla moderazione lavoravano al compimento dei nostri destini. Da qui soprattutto la prevalenza del sistema fiscale, occorrendo molti e molti danari, né sempre bene spesi, per la consolidazione dello Stato, per la consecuzione del fine ultimo.

E Dio protesse l'Italia, lo Stato si consolidò, lo scopo fu conseguito, il destino e gli uomini, tutti i partiti come tutte le amministrazioni contribuirono alla grande opera.

Era allora, appunto allora che occorre pensare allo indirizzo economico, era allora che dovevano svolgersi i programmi finanziari. Dovea comprendersi che ad uno Stato nascente, ad un popolo abituato all'indolenza d'una vita segregata ed egoista, occorreva che fossero rese accessibili le grandi vie della prosperità, che fosse incitata e garantita la operosità, che fosse promosso lo sviluppo industriale e commerciale soli fattori che possono cementare la costituzione interna d'uno Stato, e preparare senza scosse e senza disastri un prosperoso avvenire.

Disgraziatamente le cose non andarono così, dappoiché, crescendo sempre le

spese, non sempre giustificate, fu giocoforza crescere violentemente le imposte, e quando più nulla restò a colpire o quando il tasso delle imposte già esistenti attinge l'estremo confine, si ricorse ai mezzi più disastrosi alle cointeressanze, ai privilegi, a quel turbine di piccole e grandi molestie per le quali gl'Italiani sono i *contribuenti* per eccellenza, e che dalla nascita alla morte ci accompagnano con indefessa, continua persecuzione.

L'ideale d'una buona amministrazione fu il pareggio, ma questo ideale, anziché racchiudere un sano concetto economico, non rappresentò che una vana affermazione, una fantasmagoria di nessun conto. Di fatti si lavorò ad ottenere il pareggio nel bilancio, facendo del passivo la base di operazione, e stritando violentemente lo attivo in guisa tale, da potere raggiungere lo scopo bramato: la uguale estensione. Non vi era più disavanzo, non occorreva ricorrere a prestiti onerosissimi che fortuna! Ma non si pensava che per raggiungere il pareggio in guisa cosiffatta, si dovevano chiedere nuovi sacrifici ai contribuenti, non si pensava che non bastando le gravezze consentite dalle leggi, si doveva ricorrere alle esagerazioni, alle aggressioni negli accertamenti dei redditi imponibili, non si pensava che per essere proficuo il pareggio dovevano limitarsi le spese anziché smisuratamente accrescersi le entrate. Ma si aveva il pareggio, che si ottenne?

Allegrati tutti per questa fortuna economica, abbiamo continuato a spendere eroicamente, non bastando le antiche tasse e le antiche esagerazioni, delle nuove se ne aggiunsero, e gravissime, sebbene più conformi allo indirizzo momentaneo perché dirette unicamente sulla proprietà. E dopo tutto questo non è più il pareggio che fa la fortuna della finanza e il sopravanzo; dunque a monte

una tassa esistente dobbiamo contentare gli amici

Del resto vi è chi paga

Lo sappiamo che vi è chi paga, ma si paga il giusto? ma i servizi pubblici eserciti dello Stato sono in corrispondenza di quanto si paga? ma la esorbitanza di quanto si paga quali conseguenze sarà per produrre?

Sono questi gli esami che noi vogliamo fare, e dopo di essi, ne faremo un ultimo che concerne la Sicilia in particolare

Volemmo far precedere le considerazioni presenti, sia per dimostrare quali intendimenti ci guidino, sia per affermare come tutto quello che riguarda la questione economica non è solo colpa od errore, ne è addebitabile a questo più che a quello. Possono in certe epoche lamentarsi inconseguenze ed errori, possono far impressione certe evoluzioni con le quali si pretenda saltar il fosso o girar la posizione col massimo sangue freddo e con superba impertubabilità, ma questo non concerne noi. Spetta ad altri il dimostrare, se è vero, che si faccia o voglia farsi della finanza d'impressione, spetta ad altri il vedere a che conduca politicamente questo sistema, data l'epidemia ond'è affetta la moderna società.

Noi ci limitiamo a costatare che si va molto male economicamente, e che ci si prepara un brutto avvenire se per poco non si procuri trovare gli opportuni rimedi

CIRCOSCRIZIONE ELETTORALE

DELLA

CAMERA DI COMMERCIO DI TRAPANI

Publichiamo il R. Decreto col quale venne modificata l'attuale circoscrizione elettorale della nostra Camera

N MDCCCXCI (Serie 2^a, parte supplem.)

UMBERTO I

per grazia di Dio e volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la Legge del di 6 Luglio 1862, N 680, per la istituzione delle Camere di Commercio,

Visti i Reali Decreti 15 Ottobre 1875, N 2758, (Serie 2^a), 8 Ottobre 1876, N mcccciii, e 5 Nov 1876, N mccccxi, che determinano o modificano le sezioni elettorali delle Camere di Commercio ed Arti;

Viste le deliberazioni delle Camere di Commercio ed Arti di Napoli, di Tra-

pani, di Venezia, di Reggio-Calabria, di Varese e di Milano, dalle quali risulta la convenienza di modificare la circoscrizione delle loro sezioni elettorali,

Sulla proposta del Ministro del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo

Art. unico Le sezioni elettorali delle Camere di Commercio ed Arti di Napoli, di Trapani, di Venezia, di Reggio-Calabria, di Varese e di Milano sono stabilite secondo l'unita tabella, vista d'ordine Nostro dal Ministro anzidetto

Ordiniamo etc

Dato a Torino, addi 26 Settembre 1878

UMBERTO

F SEISMIT-DODA

TABELLA delle sezioni elettorali delle Camere di Commercio ed Arti di Napoli, Trapani, ec., unita al R. Decreto 26 Settembre 1878

SEDE della Camera	SEDE delle sezioni elettorali	COMUNI COMPONENTI GIASCUNA SEZIONE
TRAPANI	TRAPANI MARSALA MAZZARA SALEMI ALCAMO GIBELLINA CASTELLAMMARE	Trapani, Monte S. Giuliano, Paceco e Favignana Marsala e Pantelleria Mazara, Castelvetrano e Campobello Salemi, Partanna, S. Ninfà e Vita Alcamo, Calatufimi e Camporeale Gibellina, Salaparuta e Poggioreale Castellammare

Viso d'ordine di S. M.
Il Ministro del Tesoro F. Seismit-Doda

Dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio si comunica quanto segue

Roma, 22 Ottobre 1878

Alcuni espositori italiani a Parigi anno fatto giungere reclamo al Ministero per la gravezza dei dazi dai quali verrebbero colpiti gli oggetti che essi ponessero in vendita, ove fosse applicata l'attuale tariffa e non quella vigente all'epoca in cui dette mercanzie passarono la frontiera

Essendosi richiamata l'attenzione del Ministro delle Finanze francese sulla convenienza di adottare disposizioni con-

formi ai principi dell'equità, questi si compiacque rendere informato il nostro R. Ambasciatore a Parigi, che con decreto ministeriale in data 4 Settembre 1876 e con legge del 3 Aprile ultimo, il Governo della Repubblica aveva stabilito che le mercanzie italiane, ammesse all'Esposizione e vendute in Francia, godessero uguale trattamento a quello applicato pei prodotti identici della Nazione più favorita

Nel rendere di ciò consapevole cote-sta Giunta, la prego a voler dare la maggior pubblicità alla presente per norma dei nostri espositori

L'on. Prefettura ci ha comunicato le seguenti Circolari.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TRAPANI

CIRCOLARE N 29

OGGETTO

Sciluppo di vaiuolo

L'epidemia vaiolosa che in atto fa delle vittime a Palermo e che par voglia continuare, mi spinge a rivolgermi alle SS LL per raccomandare nel caso si manifestasse in codesto Comune tale malattia, la esatta osservanza dell'art 22 del vigente Regolamento Sanitario e di inculcare di conseguenza ai Medici tanto condotti o di pubblici Stabilimenti, quanto ai liberi professionisti che ne avessero constatata la esistenza, di darne tosto avviso alle SS LL affinché possano opportunamente convocare la Commissione municipale di Sanità per provvedimenti che fossero ravvisati necessari ad arrestarne la propagazione

Desidero essere assicurato della ricezione di questa circolare

CIRCOLARE N 30

OGGETTO

Vaccinazione

Richiamo l'attenzione dei signori Sindaci e delle Commissioni Municipali di Sanità, sull'obbligo che essi hanno di vegliare perche le vaccinazioni siano estese nella più vasta proporzione possibile nell'attuale stagione che è propizia alla inoculazione

Gia dei casi di vaiuolo confluyente si sono manifestati nel Comune di Camporeale e quantunque il morbo non presenti caratteri allarmanti, che anzi i pochi attaccati sono in via di guarigione,

pur tuttavolta il benche menomo rallentamento della vaccinazione potrebbe portare delle gravi conseguenze pregiudizievoli alla pubblica igiene, e la responsabilita in questo caso ricaderebbe sulle autorita locali che avessero trascurato il loro compito

Raccomando percio di spiegare tutto l'interessamento in questa parte di pubblico servizio, e prego i signori Sindaci di farmi tenere al cader di questo mese e nei successivi un prospetto numerico dei vaccinati durante ogni mese

Lo zelo dei signori Sindaci mi e garante dell'esatto adempimento di queste disposizioni

Prego intanto di un cenno di ricevu- ta della presente circolare

Il Prefetto
G DANIELE

SPEDIZIONE COMMERCIALE ALLO SCIOA

Milano, 8 Ottobre 1878

PROGRAMMA

Vari esploratori hanno piu volte avvisata l'opportunita di stabilire rapporti commerciali tra i paesi civili e le plaghe tropicali dell'Oriente Africano, ricche di cafe, gomme, pelli, avorio, incenso, mirra, tamarindi, penne di struzzo, minerali preziosi, ecc, ma finora nessuno fra noi tento una spedizione puramente commerciale

La conosciuta disposizione del Re di Scioa, a mettersi in rapporti amichevoli con le nazioni civili, e gli autorevoli consigli di Italiani cola residenti e molto stimati dallo stesso Re Menelik, eccitarono un gruppo di Industriali e Commerciali di Milano a tentare questa impresa

Essi, raccogliendo una proposta dell'onorevole Deputato Canzi, appoggiata dal giornale *Il Sole*, tennero il 3 cori un'Adunanza pubblica nelle Sale della Camera di Commercio, che deliberava una spedizione in quella lontana regione e paesi limitrofi; eleggendo un Consiglio promotore di 30 membri, nel cui seno venne costituito un Comitato esecutivo composto dei signori **AULONGINI CARLO — CAMPERIO cap. MANFREDO — COMELLI ANGELO — ERBA cav. CARLO — FERRI cav. VITTORIO — GONDRAND cav. FRANCESCO — ISACCHI FERDINANDO — PIRELLI ING G B — TURATI conte ERNESTO**

Questo, penetrato dalla necessita di far presto, fisso immediatamente le basi principali dell'impresa, e cioe

La Spedizione limitera il suo scopo ad uno studio pratico commerciale

Essa, per opportunita di stagione, partira non piu tardi della meta di Novembre p v

Sara capitanata da persona che ha gia intrapresi con buon esito viaggi di esplorazione nell'Africa, accompagnata da altre ver-

sate in materie commerciali, nonche da una scorta di campionari su larga scala

Portera in Italia saggi dei prodotti piu convenienti di quelle zone, acquistandoli in quella misura che i mezzi permetteranno

Per la formazione dei fondi necessari a questa spedizione, ed a costituire una prudente riserva, il Comitato, incoraggiato dalle spontaneo oblazioni, che gia fecero capo al giornale *Il Sole*, e stimando inopportuno di provocare un concorso dal Governo, — gia fortemente sollecitato per altri bisogni, — ne da quelle benemerite Societa che con precedenti e costose esplorazioni aprirono la via all'attuale progetto, fa caldo appello ai colleghi Negozianti, Fabbricatori e Capitalisti di tutta Italia, perche vogliano concorrere alla sottoscrizione che il medesimo apre presso il giornale *Il Sole*, presso le Banche popolari e Camere di Commercio. Questi Istituti faranno anche i relativi incassi, con rilascio di regolare ricevuta

Le somme di sottoscrizione s'intendono a fondo perduto. Tutti i sottoscrittori saranno partecipanti per le rispettive somme a quella Societa che il Consiglio promotore, in seguito al buon esito della spedizione attuale, andasse a costituire

Le sottoscrizioni non potranno essere di un importo minore alle L. 20

Gli Industriali del regno vengono pregati di offrire con la massima sollecitudine i campioni dei loro rispettivi prodotti colla indicazione specificata di peso, qualita, quantita e prezzo, osservando che gli articoli preferiti da quelle popolazioni sono:

Tessuti di cotone e lana, bianchi e colorati a tinte vivaci, filati di cotone e di seta rossi e gialli, nastri, cordami, articoli di selleria, conterie, fiammiferi, piccoli specchi di qualita ordinaria, sbarre, lastre e fili di ferro, di rame e di ottone, strumenti per mestieri comuni e per agricoltura, medaglie e bottoni di metallo brillante, di osso, di vetro, ecc, colori ad olio, saponi, candele, alimenti conservati, ecc.

Il Comitato, fatto la debita scelta, sulle offerte che in proposito spera di ricevere, invitera immediatamente a farne spedizione al proprio indirizzo in Milano, presso il signor **CARLO ERBA, Via Marsala, N 5.**

Questi campioni s'intendono dati a fondo perduto e dovranno essere resi franco di ogni spesa a Milano

Il loro valore se superiore alle L. 20 verra assunto alle stesse condizioni delle oblazioni in denaro

La spedizione per cio che riguarda il numero del personale ed il carico verra proporzionata ai fondi raccolti

Il Comitato porge speciale caloroso invito alla Stampa Italiana perche voglia appoggiare la patriottica impresa, col dare la massima pubblicita al presente Programma, e coll'incoraggiare i cittadini a concorrere alle sottoscrizioni

Il Presidente
CARLO ERBA

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Tesoro

Conformemente al disposto coll'articolo 578 e seguenti del Regolamento per l'Amministrazione del Patrimonio dello Stato, e per la Contabilita Generale, approvato con R Decreto del 4 Settembre 1870, N 5852, in esecuzione della Legge 22 Aprile 1869, N 5026

Si notifica che il Sig. Carlo Pasquale ha dichiarato di essere stato derubato degl' infradescritti Buoni del Tesoro all'ordine, ed ha fatto istanza perche, previe le formalita prescritte dalla Legge, sia a suo tempo disposto il rimborso in suo favore del capitale e dei frutti portati dagli stessi Buoni

Si avverte chiunque possa avervi interesse che trascorsi mesi sei dopo la presente pubblicazione senza che venga presentata opposizione a questo Ministero, si provvedera al rilascio del Decreto voluto dall'art 583 del sudetto Regolamento col quale verra ordinato il pagamento

DESCRIZIONE DEI BUONI

SOMMA	DATA	NOME E COGNOME della persona in di cui Capo furono girati i Buoni	DATA della scadenza	TESORERIA che deve effettuare il pagamento
90	20 Genn. 1879	Carlo Pasquale	20 Genn. 1879	Genova
28	idem	idem	idem	id
57	idem	idem	idem	id
57	19 Febb. 1878	idem	idem	idem
83	idem	idem	idem	idem
144	1° Genn. 1878	idem	idem	idem
1432	19 Febb. 1878	idem	idem	idem
1444	idem	idem	idem	idem
713	1° Genn. 1878	idem	idem	idem
Serie				
	B			
	C			
	D			

Per il Direttore Generale

CANTONI

ELENCO

delle Sentenze dichiaratrici di fallimento, pronunziate durante il mese di Settembre 1878, dal Tribunale di Commercio di Trapani

1 Greco Fortunato fu Vito da Trapani — In tessuti ed altro — Data della sentenza — 19 Settembre 1878 — Fu ordinato l'arresto del fallito Greco.

2 Lipari Pietro fu Antonino da Alcamo — In tessuti — Data della sentenza — 25 Settembre 1878, sulla dichiarazione del fallito.

AVVISI AI NAVIGANTI

MARE MEDITERRANEO — SPAGNA

Mede a Gibilterra

L'Ufficio Idrografico di Londra rende noto che le mede dello sbarcatoio dell'Arsenale a Gibilterra sono bianca e rossa.

Le mede esterne del nuovo molo furono spostate.

Una meda rossa fu stabilita sul frangiflutti davanti al bastione North Jumpers, l'alineamento della quale con una riga bianca sul muro situato un po' al Nord indica la direzione nella quale si deve lasciar cadere la prima ancora nell'ancoraggio esterno. I gavitelli che indicano la linea sulla quale si deve affondare la prima ancora nell'ancoraggio interno sono bianchi.

Posizione del basso fondo Barra alta presso l'Isola De Los Columbretes.

Secondo una comunicazione del Comandante del piroscafo Pules addetto ai lavori idrografici esiste tra l'isola de los Columbretes e la costa di Valenza un basso fondo di roccia conosciuto dai pescatori che lo frequentano sotto il nome di Barra Alta, questo basso fondo che ha quattro gomene di lunghezza dall'Est 6° Sud-Est all'Ovest 6° N con larghezza di una gomene e mezza ha sopra di esso meno di trenta metri di fondo, e a picco e si trovano 90 metri di fondo di sabbia a tre o quattro gomene di distanza da esso. Questo basso fondo è separato dall'isola de los Columbretes da un canale assai profondo, ma che può essere pericoloso per bastimenti che passassero, con mar grosso, all'Ovest dell'isola per causa di due punte vicinissime l'una all'altra di un diametro di 10 metri e coperte rispettivamente da 14 e 11 metri d'acqua.

TIPOGRAFIA GRATIS

Alcuni giornali credono essere generosi regalando ai loro abbonati un romanzo o un giornale di mode, o un volume di viaggi, o un'incisione, o un quadro ecc ecc. Ma questa è ben poca cosa in confronto del premio che vediamo offerto da un periodico di Napoli ai suoi lettori.

Infatti *La Borsa*, giornale politico commerciale non vincolato a nessun partito, si pubblica ogni giorno a Napoli in formato a cinque colonne, e costa per tutto il regno L. 28 all'anno col premio

intieramente gratuito di una *Tipografia portatile*, da non confondersi con le cassette tipografiche messe in commercio da alcuni fonditori.

Con questa *Tipografia portatile*, il cui prezzo reale è di L. 30, ognuno può stampare da sé circolari, programmi, intestazioni, fatture, manifestini, ricevì di locazioni, prezzi correnti, biglietti d'auguri, partecipazioni, bollettari, indirizzi, etichette, lettere di spedizioni, biglietti di visita, attestati, paghero, schede per elezioni, ed ogni altro genere di stampati di piccolo formato.

Per abbonarsi, inviare vaglia postale all'indirizzo *Amministrazione del giornale La Borsa, Stabilimento Tipografico Partenopeo, Napoli*, indicando la stazione ove dirigere la piccola tipografia. I committenti della Sicilia devono aggiungere L. 3 alle L. 28 per spesa di trasporto. (Riportato)

LISTINO DELLA BORSA DI PALERMO

dal 14 al 29 Ottobre

14 Rend it	78 45,	Pic pez	78 65,	Oro	9 75
15	78 37,		78 55,		9 75
16	78 30,		78 45,		10 00
17	78 60,		78 70,		10 00
18	78 90,		78 95,		9 75
19	78 77,		78 95,		10 00
21	78 60,		78 70,		10 00

22	78 50,	78 55,	9 75
24	78 85,	78 90,	10 12
26	78 80,	79 05,	10 00
27	78 45,	78 65,	9 75
28	78 60,	78 90,	10 00
29	78 60,	78 70,	10 00

MOVIMENTO COMMERCIALE DEL PORTO DI TRAPANI

dal 1° al 13 Ottobre

Giorni	ARRIVI		PARTENZE	
	Legni	Tonnell	Legni	Tonnell
1	14	297	10	301
2	9	989	14	1908
3	9	184	11	215
4	2	351	5	1255
5	8	560	15	631
6	20	435	2	46
7	10	990	6	126
8	17	323	6	142
9	30	1529	11	972
10	8	922	15	383
11	12	1185	15	1016
12	19	766	22	473
13	33	1219		
	191	9750	132	7468

LISTINO COMMERCIALE

dei prezzi correnti nella piazza di Trapani dal 1° al 15 Ottobre

GENERI	QUANTITA'	PREZZO	
		Minimo	Massimo
Avena	100 kil	18	19
Caffè	id	320	330
Carrubbe	id	8	12
Ceci	id	24	25
Cicerchia	id	14	15
Fave	id	18	20
Ferro	id	37	40
Formaggio comune nuovo	id	100	112
Id cacio cavallo	id	120	—
Grano da pane	Salma	74	75
Id da pasta	id	79	80
Legname	a tratto	13	20
Id tavole di Venezia	100	191	25
Id tavole di Carintia	100	243	286
Id tavole di Stiria	100	230	—
Olio di uhve	100 kil.	138	140
Orzo	id	20	20
Sale molito Trapani	Salma	7	—
Id granito id	id	4	30
Id id Marsala	id	4	50
Salato Acciughe	100 kil	110	115
Id Alacce	Bar di 60 kil	10	—
Id Sarde	id	12	13
Id Scombro	100 kil	50	53
Id Tonno	Bar di 60 kil	52	55
Scaghuola	100 kil	36	38
Scapeece in scatole	id.	175	180
Seme-lino (nom)	id	35	38
Vino	Et	30	35
Zuccaro	100 kil	149	155

VINCENZO SARACENI, Gerente responsabile

Tipografia Giuseppe Gervasi-Modica

LA PROVINCIA

GAZZETTA COMMERCIALE ED AGRICOLA

Organo della Camera di Commercio ed Arti e del Comitato Agrario di Trapani

ABBONAMENTO

Un anno L. 5 — sem L. 2, 50
— Pagamenti antic — Inserzioni a cent. 20 la linea o spazio di linea

ESCE IL 15 E IL 30 D'OGNI MESE

Si spedisce gratis alle Camere di Commercio del Regno ed ai Municipi della Provincia.

AVVERTENZE

Per Associazione, Inserzioni od altro, dirigersi al Segretario della Camera di Commercio

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

DELLA PROVINCIA DI TRAPANI

Notificazione

Coincidendo nel giorno di Domenica 1° dicembre prossimo la elezione di 6 componenti la Camera di Commercio ed Arti, in sostituzione di altrettanti ai quali il 31 di detto mese scade il mandato ricevuto, si fa noto

1° Che i componenti da surrogarsi sono i Signori

- 1 Castagna Felice
- 2 Incagnone Francesco
- 3 Pombo Avv. Francesco
- 4 Giacomazzi-Favara Salvatore
- 5 Cassisa Francesco fu Giuseppe
- 6 Burgarella-Ajola Agostino

2° Che quelli rimasti in carica sino al 1880, sono i Signori

- 1 Scio Antonio
- 2 Marrone Leonardo
- 3 Cernigharo Michele fu Michele
- 4 De Filippi Antonio
- 5 Salvo Giuseppe

3° Che le Sezioni elettorali della Provincia, giusta il R. Decreto 26 settembre p. p. sono:

- I TRAPANI con Monte S. Giuliano Paceco e Favignana,
- II MARSALA con Pantelleria,
- III MAZZARA con Castelvetrano e Campobello,
- IV SALEMI con Partanna, Santa Ninfà e Vita,
- V ALCAMO con Camporeale e Calatafimi,
- VI GIBELLINA con Salaparuta e Poggioreale,
- VII CASTELLAMMARE

4° Che le Giunte Municipali di Trapani, Marsala, Mazzara, Salemi, Alcamo, Gibellina e Castellammare con apposito

manifesto spedito ai comuni della rispettiva Sezione, indicheranno il luogo e l'ora delle adunanze elettorali

5° Che il procedimento per le elezioni commerciali e in tutto il resto conforme a quello per le amministrative

Trapani 7 novembre 1878

Il Vice Presidente

F. CASTAGNA

Il Segretario Capo

AVV. MONDINI

CENNI

SU DI ALCUNI STUDI GEOLOGICI E MINERALOGICI NELLA PROVINCIA DI TRAPANI

Continuaz. V n. 23, Anno I

Giunti alla fine della nostra rassegna circa alle acque che scaturiscono nel territorio della Provincia, mancheremo al debito nostro se non facessimo qualche cenno dell'industria ricchissima che ha per base l'acqua del mare.

Chi percorre il litorale da Trapani a Marsala rimane sorpreso alla vista della lunga distesa di saline, che, a guisa di un vasto reticolato, sembra rinserrino il mare, onde costringerlo, anche per questa parte, a soddisfare ai bisogni infiniti dell'uomo. Condizioni favorevoli di clima rendono questa zona molto importante per tale produzione. Difatti, la temperatura che raggiunge nell'ombra i 33° del termometro centigrado, e cagione di facile e sollecita vaporizzazione, la quale d'altra parte è resa più rapida dalla frequenza dei venti, e dalla disposizione dell'ampia superficie esposta all'azione dei cocenti raggi solari. Queste condizioni poi sono completate e rese vatevoli dalla siccità non interrotta, che, come abbiamo detto altra volta,

si prolunga per tutti i mesi di estate, per più di un terzo dell'anno.

Il sale che si ricava in cristalli più o meno grandi e formati è uno dei migliori che si producano per la sua bianchezza e purezza, essendo di qualità superiore quello che proviene dalle saline di Marsala. È chiaro che queste condizioni dipendono dalla buona qualità della spiaggia e del terreno su cui sorgono le saline medesime.

L'acqua si trasporta nei diversi vasi, a norma del grado di condensazione al quale è pervenuta, mediante la vite di Archimede mossa generalmente da un animale, ed in qualche caso particolare dal vento. Questo motore assai economico, e che è adoperato estesamente per la moltura dei cereali, serve eziandio per molire il sale, onde ridurlo atto convenientemente agli usi di tavola e di cucina. La produzione annua può calcolarsi in media di quintali met. 1500000 e si vende, se cristallizzato, a L. 0, 80 il quintale, ed a L. 2, o 3 se molito a media macina o finamente, essendo di alcun poco superiori i prezzi di quello che producono le saline di Marsala, pel motivo accennato in precedenza. Non ostante la esiguità di questi prezzi siffatta produzione costituisce una ricchezza importantissima, e suscettibile di un maggiore sviluppo nell'avvenire.

In generale la maggior parte di questo prodotto viene esportato come zavorra da legni esteri, che scaricano le loro mercanzie in altri porti, e se ne fa commercio con vari paesi dell'Europa dell'Asia e dell'America. Una quantità rilevante ne viene pure somministrata alla Regia cointeressata pel consumo nel continente italiano. Confrontando i prezzi suindicati con quelli di vendita per parte della Regia medesima si vede l'enorme guadagno che apporta allo Stato l'esercizio di questo monopolio.

Essendo la produzione del sale così cospicua ed a sì basso prezzo, ed avendosi nella Provincia stessa di Trapani (come si darà conto più oltre) e maggiormente nella contigua provincia di Girgenti delle cave abbondantissime di zolfo nativo, potrebbe qui attivarsi con sicuro successo l'industria importante della fabbricazione del solfato di soda o sale di Glauber. Esso si ottiene in grande quantità scomponendo il sal marino o cloruro di sodio coll'acido solforico. È usato nella fabbricazione della soda, dell'oltremare, del vetro, nel trattamento idrometallurgico dei minerali di antimonio, e nella tintura della lana.

Le altre nazioni, costrette a provvedersi di zolfo in Italia e specialmente in Sicilia, obbligate di pagare allo Stato un dritto pel sale, troverebbero una concorrenza invincibile nella nuova industria, dacché per essa potrebbe somministrarsi alla Francia e all'Inghilterra il solfato di sodio ad un prezzo assai minore di quello al quale ora esse lo producono. Senza tener conto del grande vantaggio che ritrarrebbero le industrie italiane che si valgono di questo sale, e che attualmente lo importano dalle nazioni predette

(Continua)

G. B. TALOTTI

NOTIZIE DIVERSE

LE COSTRUZIONI NAVALI IN INGHILTERRA

La *Shipping and Mercantile Gazette* scrive, che dal prospetto generale delle costruzioni navali, compilato dalla Direzione del Lloyd per il primo semestre del 1878, costa che nel distretto di Newcastle, che comprende il Wear, la Tyne e Tees, furono costruiti 127 piroscafi della complessiva portata di 133,424 tonnellate e 17 navi a vela della portata complessiva di 13,307 tonnellate, vale a dire un totale di 144 bastimenti la cui portata è di 146,731 tonnellate.

Durante lo stesso semestre, nel distretto di Glasgow, si costruirono 85 piroscafi della portata complessiva di 68741 tonnellate e 34 navi a vela della complessiva portata di 34531 tonnellate cioè 109 bastimenti la cui portata totale è di 103272 tonnellate.

Per il distretto di Newcastle, la portata media d'ogni bastimento è di 1103 tonnellate e di 809 tonnellate solamente per il distretto di Glasgow

INVESTIMENTO

Il Piroscafo *Panormus* della Società I e V Florio & C il giorno 19 Ottobre partendo dal Pireo pel suo viaggio per Costantinopoli, investì nell'isola di Macronisi, presso Laurium. Ignoriamo i dettagli, però possiamo accertare che i passeggeri e l'intero equipaggio sono salvi. La R. piro-cannoniera *Scilla* ed un vapore greco lavorano al salvataggio.

Il Piroscafo era assicurato

PETROLIO AMERICANO

Da un importantissimo documento concernente il movimento commerciale degli Stati Uniti di America durante due ultimi anni (dal 1° luglio 1868 alla stessa data dell'anno in corso), togliamo le cifre del valore dell'esportazione del petrolio. Ecco le

Anno 1868, doll. 21810676, 1878 doll. 46574974, differenza in più dollari 24,764298

Dal che si scorge che l'esportazione del petrolio americano andò in ogni anno gradatamente aumentando, come lo dimostra pure il rapporto del Ministro delle Finanze degli Stati Uniti.

Nel 1868 furono esportati 2024936 barili, e quest'anno al 1° luglio, le esportazioni ascendevano a 6470733 barili, costituendo una differenza in più di 4445797 in confronto del 1° luglio 1868.

LA PROFONDITÀ DEL MARE

Il comandante della nave degli Stati Uniti Essex, che fece quest'anno degli scandagli nell'Atlantico da S. Paolo di Loanda, in Africa, fino al Capo Frio, nella costa del Brasile, passando da S. Elena, disegnò una carta che contiene l'indicazione della rotta percorsa e dei fondi sotto-marini. La più grande profondità incontrata tra l'Africa e l'isola di S. Elena, fu di 5600 metri, e di 6006 tra S. Elena ed il Brasile. Quegli scandagli furono eseguiti mediante corde da pianoforte messe in movimento dall'apparecchio del Capitano americano Belknap.

MINISTERO DI AGRICOLTURA INDUSTRIA E COMMERCIO

BOLLETTINO DI NOTIZIE COMMERCIALI

Fino dagli ultimi giorni di agosto il Governo di Bengala ha diminuito di 4 annas per maund il dazio d'importazione sul sale, riducendolo così da ru-

pie 3 2/16 a rupie 2 14/16. Il maund equivale a 37 chilogrammi circa, ed il cambio della rupia oscilla fra franchi 2 10/00 e 2 15/00. Tale notizia ha uno speciale interesse pel commercio italiano, essendo il sale l'articolo di maggiore importazione in Calcutta e che forma nella massima parte il carico dei piroscafi di alcune società nazionali di navigazione.

Con legge del 23 luglio il Governo di Santiago ha dato corso forzoso ai biglietti di tutte le Banche della Repubblica del Chili. Il Ministero crede opportuno di pubblicare il testo della legge suindicata preceduta da un rapporto del R. Console a Santiago che contiene osservazioni di speciale interesse per coloro che hanno relazioni di affari col Chili.

Rapporto del R. Console a Santiago

Una legge, approvata dal Congresso in seduta segreta e pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale*, stabilisce il corso forzato dei biglietti di tutte le Banche della Repubblica. La esportazione sempre crescente della moneta metallica e la diminuzione correlativa del numerario nelle Casse dei vari Istituti di credito, facevano già da più mesi manifesta la necessità di questo provvedimento, il solo che potevasi prendere per impedire la sospensione dei pagamenti delle Banche, la quale avrebbe tratto seco una liquidazione disastrosa e la rovina economica dell'intero paese. La circolazione fiduciaria, che alla fine di giugno ultimo era di pezzi o scudi 8,349,696, e portata adesso a 13 milioni e 600 mila scudi. Il Governo assicura che i biglietti saranno convertiti in moneta metallica il 31 agosto 1879. Le Banche, dal canto loro, danno in pegno allo Stato il valore delle rispettive emissioni in titoli del debito pubblico o in cedole ipotecarie di due Casse di credito fondiario, che si ricevono al corso o saggio che sarà fissato dallo stesso Governo.

Il corso forzato durerà finché non ritornino i tempi degli alti prezzi dei cereali e del rame. Le sole merci importanti della esportazione, e finché duri il disavanzo già molto notevole del bilancio pubblico. E significa altresì, ciò che è peggio per noi, la decadenza del commercio estero con questo paese. Il cambio sull'Europa, che nei giorni passati era ragguagliato a lire 4, 15 per ogni scudo o pezzo d'argento, equivalente in titolo e peso alla moneta nostra da cinque lire, scenderà, dopo l'adozione del corso forzato, al disotto di 4 lire,

con probabilità di maggiori ribassi fra poco tempo. Con un cambio così ruinoso e impossibile fare commercio sopra un mercato ridotto a termini tali di strettezza e di disagio da non comportare rialzo di prezzi. Cesserà piuttosto il consumo delle merci estere.

La carta-moneta e l'aumento dei dazi doganali, decretato pochi giorni fa daranno l'ultimo crollo al commercio. E peggio ancora andrebbero le cose, se alla legge del corso forzato dovesse tenere dietro, come pur troppo si aspetta, altra legge che venga ad imporre il pagamento dei dazi d'entrata in moneta metallica.

Legge del 23 luglio 1878.

Articolo unico — Dalla detta promulgazione di questa legge sino al 31 agosto 1879, saranno considerati come moneta legale per la soluzione di tutte le obbligazioni che debbono compiersi nel Chili, contratte prima o dopo della data di questa legge, e qualunque sia la forma nella quale sieno stati legalizzati (redatti), i biglietti di banco a vista o al portatore emessi dai banchi enumerati nell'articolo primo della legge 27 giugno ultimo, i quali adempiano alle condizioni della presente legge.

I banchi che si sottomettono ad essa non saranno obbligati a convertire in moneta metallica fino al 31 agosto 1879 i biglietti che emettono, però non potranno emetterne in maggior quantità di quella autorizzata dall'articolo quarto della legge 27 giugno del corrente anno.

I banchi che vogliono profittare delle disposizioni contenute nei paragrafi precedenti dovranno

Depositare nelle Casse fiscali titoli del debito pubblico e cartelle della Cassa Ipotecaria, o del *Banco Garantizador de valores* sino alla concorrenza dell'ammontare dell'emissione che pretendano mettere in circolazione entro il limite assegnato dal secondo paragrafo di questo articolo.

Questo deposito verrà considerato specialmente come destinato a garantire a preferenza dei creditori generali dei banchi, la circolazione dei biglietti di ciascun di essi.

Il Presidente della Repubblica fissa il saggio al quale debbono stimarsi i valori, ai quali si riferisce questa enumerazione, dovendo farsi il deposito in questa guisa: cinquanta per cento nel termine di 15 giorni, venticinque per cento in quello di due mesi, ed il rimanente venticinque per cento in quello di quattro mesi, contandosi questi termini dalla data della presente legge.

Pagare mensilmente al fisco un interesse in ragione del 4 per cento annuo sopra l'ammontare dei biglietti che figurano in circolazione nei bilanci mensili, i quali debbono rimettersi al Ministero delle finanze.

Il Presidente della Repubblica, con decreti che si pubblicheranno nel *Giornale Ufficiale*, dichiarerà, 15 giorni dopo che sarà pubblicata questa legge, quali sono i banchi che devono continuare a godere delle concessioni precedenti, e quali quelli che avendone avuto diritto han cessato di averlo o le hanno rifiutate.

Lo Stato garantisce la convertibilità in moneta metallica nel 31 agosto 1879 dei biglietti messi in circolazione in conformità di questa legge.

I banchi che abbiano nelle loro casse biglietti di altri banchi, potranno depositarli nell'ufficio che indica il Presidente della Repubblica. In questo caso il banco emittente abbonerà al banco creditore un interesse, in ragione del 10 per cento annuo, per il tempo che dura il deposito. Il banco debitore avrà diritto di ritirare i suoi biglietti, tutti o parte, dando in cambio biglietti del banco che fece il deposito.

I biglietti emessi dai banchi *Valparaiso e Concepcion* godranno per lo spazio di 15 giorni delle concessioni sancite nei paragrafi primo e secondo di questa legge.

Il Presidente della Repubblica farà note ai banchi menzionati le concessioni stabilite nella legge 27 giugno ultimo e nella presente, sempre che accettino le condizioni stipulate in esse, e che la somma totale (ammontare) dell'emissione autorizzata non ecceda la cifra di tredici milioni seicento mila pezzi, salvo accordo dei banchi e del Governo per aumentarla.

Questa legge avrà vigore dal dì della sua pubblicazione nel *Giornale Ufficiale*.

E per quanto, udito il Consiglio di Stato, ho creduto approvarla e sanzionarla, per tanto si promulghi e si porti ad effetto in tutte le sue parti come legge della Repubblica.

Le pratiche fatte dal nostro Governo presso il Governo Spagnuolo per ottenere una diminuzione dei diritti d'importazione sulla carta, hanno ottenuto un esito favorevole sia per la soppressione dei diritti straordinari della tariffa spagnuola, sia in forza dell'applicazione all'Italia (in virtù della clausola della nazione più favorita) del trattato ispano-belga del 6 maggio 1878, il qua-

le ha stabilito per ogni 100 chilogrammi di carta senza colla e a mezza colla da stampare, il diritto di 10 pesetas, che è identico a quello esistente prima del 1877.

Il R Console a Calcutta nell'invia- re alcuni esemplari della Rivista del mercato della ditta F Acerboni, aggiunge che questa è tra le case nazionali in Calcutta la sola che lavori con vantaggio e goda la stima del paese, essa va ognora più estendendo le proprie relazioni anzitutto colla madre patria, e non trascurava inoltre di far conoscere nelle Indie i prodotti italiani. Il R Console significa eziandio che si è istituita in Calcutta un'altra casa italiana sotto la ditta E Passero, la quale comincia a fare discreti affari. Si attendono pure a Calcutta due giovani lombardi incaricati da rispettabili ditte di Milano per fare acquisti diretti di prodotti del suolo.

Il Ministero crede opportuno di pubblicare nel presente Bollettino il N. 24 della rivista del mercato suaccennata della ditta F Acerboni, e spera di potere in seguito inviare alle Camere di commercio un esemplare della Rivista stessa, poiché la ditta F Acerboni si è offerta di trasmetterne un numero sufficiente da inviarsi alle Rappresentanze commerciali del Regno.

AVVISI AI NAVIGANTI

MARE MEDITERRANEO — SARDEGNA
BOCCHE DI BONIFACIO

Secche dei Barettoni e di Budello

Il R Piroscalo *Washington* addetto ai lavori idrografici sulle coste di Sardegna ha determinata la posizione delle seguenti due secche le quali non sono segnate sulle carte, né menzionate dai portolani esistenti. Una di esse trovasi nel passaggio fra l'isola *Santa Maria* ed i *Barettoni*, l'altra fra l'isola *Budello* e l'isola *Spargi*.

Secca fra l'Isola Santa Maria ed i Barettoni

Nel passaggio formato dall'isola *Santa Maria* e dall'isolotto più grande dei *Barettoni di fuori* (Corcelli sulle carte inglesi) esiste un basso fondo di scogli in direzione Nord Sud lungo circa 400 metri. Il minor fondo scandagliato (metri 7) trovasi alla sua estremità Nord, mentre all'altra estremità si trovano 9 metri. Fra questi due punti il fondo è irregolarissimo.

ADRIATICO — AUSTRO-UNGHERIA

Illuminazione del porto di Spalato

In aggiunta al nostro Avviso N 155 giugno 1878 ci giungono le seguenti informazioni dal Governo Austro-Ungarico

Il fanale a luce *fissa verde* trasportato dalla Punta S Stefano e collocato sulla estremità della nuova diga in costruzione, venne issato su di un palo di legno, il quale sorge dal centro di un casotto di legno e dipinto in bianco.

L'apparato illuminante è lenticolare

La sua luce è elevata metri 7, 45 sopra il livello dell'alta marea ed illumina un arco di 247 fra i rilevamenti N 23° 15 W e S 44 15 W passando per il Nord

I bastimenti che entrano nel porto devono lasciare questo fanale a destra ad una distanza di 30 metri onde non investire sulla scarpa della scogliera

Nuovo fanale di porto a S Pietro della Brazza (Dalmazia)

Fu attivato un nuovo fanale di porto a luce *fissa verde* sulla testata della di-

ga nel porto di S Pietro della Brazza (Isola Brazza)

L'apparato illuminante è lenticolare collocato su di una torricella in pietra alta metri 6, 4

Il fanale è visibile per un settore di 180 cioè fra i rilevamenti S 45 e N 45 W per il Sud ed alla distanza di 5 miglia con tempo chiaro.

TIPOGRAFIA GRATIS

Alcuni giornali credono essere generosi regalando ai loro abbonati un romanzo o un giornale di mode, o un volume di viaggi, o un'incisione, o un quadro ecc ecc Ma questa è ben poca cosa in confronto del premio che vediamo offerto da un periodico di Napoli ai suoi lettori

Infatti *La Borsa*, giornale politico commerciale non vincolato a nessun partito, si pubblica ogni giorno a Napoli in formato a cinque colonne, e costa per tutto il regno L. 28 all'anno col premio interamente gratuito di una *Tipografia portatile*, da non confondersi con le cassette tipografiche messe in commercio da alcuni fenditori

Con questa Tipografia portatile, il cui prezzo reale è di L. 30, ognuno può

stampare da se circolari, programmi, intestazioni, fatture, manifestini, ricevì di locazioni, prezzi correnti, biglietti d'auguri, partecipazioni, bollettari, indirizzi, etichette, lettere di spedizioni, biglietti di visita, attestati, paghero, schede per elezioni, ed ogni altro genere di stampati di piccolo formato

Per abbonarsi, inviare vaglia postale all'indirizzo *Amministrazione del giornale La Borsa, Stabilimento Tipografico Partenopeo, Napoli*, indicando la stazione ove dirigere la piccola tipografia. I committenti della Sicilia devono aggiungere L. 3 alle L. 28 per spesa di trasporto
(Riportato)

LISTINO DELLA BORSA DI PALERMO

dal 30 Ottobre al 13 Novembre

30 Rend	78 60,	Pic	pez	78 85,	Oro	10 00
31	» 78 67,	»	»	78 95,	»	10 40
2	» 78 70,	»	»	78 90,	»	10 50
4	» 78 75,	»	»	79 05,	»	00 00
5	» 79 40,	»	»	79 60,	»	10 75
6	» 79 70,	»	»	79 50,	»	10 00
7	» 79 42,	»	»	79 55,	»	10 00
9	» 79 55,	»	»	79 60,	»	00 00
11	» 79 75,	»	»	79 95,	»	00 00
13	» 80 15,	»	»	80 30,	»	10 25

MOVIMENTO COMMERCIALE DEL PORTO DI TRAPANI

dal 14 Ottobre al 13 Novembre

Giorni	ARRIVI		PARTENZE	
	Legni	Tonnell	Legni	Tonnell
14	9	466	20	382
15	16	736	12	147
16	13	1348	17	546
17	11	710	17	1483
18	15	710	6	655
19	5	964	7	1064
20	7	958	1	11
21	9	189	11	349
22	16	424	5	97
23	10	1572	12	927
24	12	519	18	1504
25	2	331	11	601
26	9	686	12	1547
27	28	846	6	81
28	15	438	14	1740
29	7	661	15	397
30	17	1597	18	749
31	6	1198	14	1259
1	7	620	1	20
2	7	468	12	2195
3	7	576	2	353
4	2	794	7	308
5	6	598	4	573
6	3	360	4	353
7	4	1044	14	1834
8	5	1161	8	1336
9	22	1875	11	965
10	1	340	—	—
11	8	412	10	581
12	7	455	13	803
13	6	381	1	303
	292	23437	303	23163

LISTINO COMMERCIALE

dei prezzi correnti nella piazza di Trapani dal 1° al 15 Novembre

GENERI	QUANTITA'	PREZZO	
		Minimo	Massimo
Avena	100 kil	18	19
Caffe	id	320	330
Carrubbe	id	8	12
Ceci	id	24	25
Cicerchia	id	14	15
Fave	id	18	20
Ferro	id	37	40
Formaggio comune nuovo	id	100	112
Id cacio cavallo	id	120	—
Grano da pane	Salma	74	68
Id da pasta	id	79	73
Legname	a tratto	13	20
Id tavole di Venezia	100	191	198
Id tavole di Carintia	100	243	286
Id tavole di Sturia	100	230	—
Olio di ulive	100 kil	138	77
Orzo	id	20	20
Sale molito Trapani	Salma	7	—
Id granito id	id	4	30
Id id Marsala	id	4	50
Salato Acciughe	100 kil	110	115
Id Alacce	Bar di 60 kil	10	—
Id Sarde	id	12	13
Id Scombro	100 kil	50	53
Id Tonno	Bar di 60 kil	52	55
Scagliuola	100 kil	36	38
Scapecce in scatole	id	175	180
Seme-lino (nom)	id	35	38
Vino	Ett	30	35
Zucchero	100 kil	149	155

VINCENZO SARACENI, Gerente responsabile

Tipografia Giusepe Gervasi-Modica

LA PROVINCIA

GAZZETTA COMMERCIALE ED AGRICOLA

Organo della Camera di Commercio ed Arti e del Comitato Agrario di Trapani

ABBONAMENTO

Un anno L. 5 — sem L. 2, 50
— Pagamenti ante — Inserzioni a cent. 20 la linea o spazio di linea

ESCE IL 15 E IL 30 D'OGNI MESE

Si spedisce gratis alle Camere di Commercio del Regno ed ai Municipi della Provincia

AVVERTENZE

Per Associazione, Inserzioni od altro, dirigersi al Segretario della Camera di Commercio.

RACCOGLIAMOCI!

Dopo l'esacrando attentato del 17 novembre, dopo i fatti di Firenze, di Pisa e di Pesaro, e questo il grido mille volte ripetuto in ogni città d'Italia, insieme alle frenetiche ovazioni universali che rappresentano il terzo prebiscito italiano, insieme alle vivissime acclamazioni al più popolare tra i Sovrani del mondo, alla più amata tra le Regine

Raccogliamoci!

Ieri il pugnale d'un assassino tentò colpire, non il cuore d'Umberto, ma la sicurezza istessa della Nazione, ieri una mano fratricida sparse il terrore e la morte tra il popolo plaudente e commosso, ieri una insana ribellione tentò sconvolgere l'ordine e la quiete pubblica, oggi dobbiamo intender tutti a riaffermare il nostro programma nazionale, a riassicurare la coscienza pubblica, a riunirci intorno a quella Leale Monarchia che seppe siffattamente confondere il proprio col destino d'Italia, da rendersi indispensabile allo ulteriore svolgimento della nostra vita politica.

La lotta di due diversi programmi politici, quell'altra oramai decaduta di avidità di governo, non sono più possibili ora che le più scapigliate utopie dei nemici dell'ordine scendono in piazza ad armare la mano degli assassini, a spargere la diffidenza e l'odio tra le varie classi sociali, a compromettere quello che con tanti sforzi e con enormi sacrifici si è acquistato.

Ora è questione di lotta, lotta accanita, oculata e previdente, tra quelli che vogliono l'incolume svolgimento del programma nazionale liberale-unitario, e quelli che attentano a questa incolumità. Ma non è la lotta cieca della mannaia del carnefice, della catena della galera, o della repressione sotto tutte le forme quella che occorre. Bisogna che

si ricerchino i nemici dell'ordine fino nei conciliaboli ove preparano l'anarchia, bisogna che si conoscano le loro idee, i loro nomi, il loro numero, bisogna esser previdenti, perché né il carnefice, né la galera, né il difensore dell'ordine pubblico hanno tanta potenza da riparare il male quando questo male si appella regicidio o massacro.

Bisogna essere previdenti e questo il compito più sacro del Governo in tempi come questi. L'ordine pubblico si garantisce in due modi e come la fisica salute non può riacquistarsi colle medicine o colle amputazioni quando non sieno coadiuvate dall'igiene, del pari l'ordine, che è la salute morale della società, non è abbastanza garantito dalle energiche leggi repressive quando non corrispondono a quel metodo di previdenza e di precauzione, senza cui non può esistere Governo. E del resto nell'ordine morale, come nel fisico, è più utile e più conforme alla natura umana il sistema che procura allontanare il male combattendone le origini, anziché quello che lo allevia soltanto badando agli effetti, quest'ultimo è sempre più inflessibile, più cieco, più arbitrario, quest'ultimo distruggerà il colpevole ma non combatterà la colpa, rimuoverà l'effetto, ma rinfocolerà la causa.

Raccogliamoci adunque, ed al grido delle mille città d'Italia, risponda il nostro grido — e più, il nostro fermo proposito di volere e fortemente volere che sia mantenuto quell'ordine senza cui non è possibile la libertà, l'indipendenza e la prosperità della patria.

La Città e la Provincia di Trapani non sono restate indietro alle altre consorelle del Regno nel manifestare l'indignazione per l'orrendo attentato, e la entusiastica gioia per la salvezza del-

l'amato Sovrano. Ogni città ebbe la sua spontanea e sentita dimostrazione, e per darle un'idea, riportiamo più sotto una corrispondenza pervenutaci da Salemi.

In Trapani, Lunedì 18 appena conosciutosi l'iniquo fatto, numerosi telegrammi furono spediti dai corpi costituiti, dai casini di conversazione, dalla redazione del giornale politico e dalla cittadinanza, stigmatizzando l'opera infame, plaudendo alla salvezza del Sovrano. Più tardi un'imponente dimostrazione, iniziata dalla brava gioventù studiosa e coadiuvata dall'intera cittadinanza, percorse le vie della città, e per due volte, per mezzo di numerose deputazioni, manifestò al Sig. Prefetto della Provincia i sentimenti della più affettuosa devozione all'Eroica Famiglia Reale. Le bande musicali le mille volte ripeterono l'inno Sabauda, e lo stesso avvenne la sera, quando una nuova dimostrazione scoppiò unanime ed entusiastica acclamando al Re, alla Regina, alla Monarchia ed all'Italia.

Queste manifestazioni furono reiterate il giorno 20, natalizio di S. M. la Regina, ed il Municipio con splendida illuminazione, contribuì a rendere più liete queste manifestazioni popolari, che mostrano ancora una volta di quanto affetto sia circondata tra noi la Famiglia Reale.

Riportiamo il testo dei telegrammi spediti dalla Camera di Commercio e le risposte ricevute.

Trapani 18 Nov. ore 10, 42

Presidente Consiglio Ministri — Napoli

Camera di Commercio di Trapani, in seguito odioso infame attentato contro la vita di S. M., reitera omaggio eroica Casa Sabauda, fondatrice, baluardo nostre libere istituzioni, invocando che con energica attitudine Governo asseondi unanime inten-

dimento popolo italiano, devoto a quella Monarchia che lo ha rigenerato, ed a quel Re continuatore delle virtù e della lealtà del suo Illustre Genitore

Prega E. V. rassegnare M. S. sentimenti profonda devozione della rappresentanza commerciale.

V-Presidente
CASTAGNA

Napoli 23 Novembre

Camera Commercio — Trapani

Sommamente Sua Maestà ha gradito omaggi di riverente affetto presentati da costesta egregia Camera Commercio. Mi ha incaricato di esternare i suoi ringraziamenti.

CAIROLI

Trapani 20 Novembre

Marchese di Villamarina — Napoli

La Camera di Commercio di Trapani, associandosi all' universale sentimento, presenta S. M. Regina Margherita, Augusta Sposa nostro Generoso Sovrano, l' omaggio rispettoso della sua inalterabile, imperitura devozione

V-Presidente
CASTAGNA

Napoli, 21 Novembre 1878

Il Cavaliere d'onore di S. M. la Regina, Marchese di Villamarina, per incarico affidatogli porge all' Illmo Sig. V-Presidente della Camera di Commercio di Trapani i ringraziamenti dell' Augusta Sovrana per i sentimenti di devozione espressi nel deplorare l' odioso attentato contro la persona di S. M. il Re.

Ecco il testo dell' indirizzo spedito dalla Camera di Commercio a S. M. il Re, per mezzo dell' On. Sig. Marchese Rugiero Maurigi.

MAESTA!

Le solenni e spontanee manifestazioni d' un popolo intero, inorridito pel nefando attentato di cui foste fatto segno, determinano un nuovo patto di alleanza tra la Magnanima Casa di Savoia e l' Italia rigenerata.

Quando i plebisciti affermarono, attuandola l' idea italiana, si vide coronato lo sforzo d' una Nazione che volle e seppe unificarsi sotto lo scettro del più Leale dei Re. Quando l' irreparabile perdita del Vostro Augusto Genitore sollevò il rimpianto universale, si tradusse in atto un sentimento di riverente riconoscenza al Padre della Patria. Ma ora che con dimostrazione univoca, entusiastica, immensa da un capo all' altro Italia applaude al suo Giovine Re, impreca sull' assassino che tentò colpirlo e confonde in unico sentimento il Sovrano e la Patria,

nel pericolo dell' uno scorgendo il pericolo dell' altra, si fa qualche cosa di più: si proclama l' indissolubile alleanza tra la Sabauda Monarchia e quest' Italia che tanto le deve, e si risponde a chi codardamente intende a rovesciarle: guai a chi le tocca!

Maestà!

La Camera di Commercio ed Arti di Trapani in Vostra Maestà, nell' amata Regina d' Italia, in S. A. R. il Principe di Napoli, vede riassunta ed affermata la più leale garanzia delle nostre libere istituzioni, e quindi superba di rinnovare quell' omaggio di riverente affetto, di proclamare quell' imperituro attaccamento che sono fede incrollabile delle anime nostre, bandiera di unione, di libertà e d' indipendenza della patria nostra.

E dalle officine, dalle sale di lavoro, dai palagi, dai tuguri raccogliendo l' espressione del sentimento universale de' suoi rappresentanti augura alla benemerita Casa di Savoia salute e prosperità pel bene inseparabile della Patria e della Monarchia.

CENNI

SU DI ALCUNI STUDI GEOLOGICI E MINERALOGICI
NELLA PROVINCIA DI TRAPANI

Continuaz. V. n.° prec.

Il Monte S. Giuliano, (che come abbiamo detto) meglio si presta alle nostre investigazioni, sia per la sua giacitura come per la sua conformazione, è costituito in generale da un ammasso di rocce stratificate di varia potenza e natura, ed appartenenti a diverse epoche geologiche. Esaminando le stratificazioni formanti il nucleo principale le vediamo inclinate con potenza variabile, pressoché nella direzione da tramontana a mezzogiorno con un angolo di pochi gradi facilmente determinabile. Questo nucleo consta in generale di un calcare argilloso bianco-cinereo macchiato sovente dall'ossido di ferro nelle parti esposte all'aria e nei letti delle stratificazioni. Questa pietra manifesta una frattura quasi concoidale, ed in qualche punto più o meno cristallina, a simiglianza di certi marmi comuni a frattura saecaroide. Non si adopera che in lavori grossolani, imperocché, quantunque compatta nel suo complesso, manifesti frequenti divisioni per le quali essa si sfalda con grande facilità. Somministra però materiale conveniente per la formazione e mantenimento della carreggiata delle strade campestri.

Per quanto io abbia cercato diligentemente, così nell' interno degli strati come sulla loro superficie di contatto, non mi fu possibile rinvenire traccia alcuna di fossile sia animale sia vegetale. Mi fu indicato come proveniente da questi strati un magnifico esemplare di *Conchodon infraliasicus*, scoperto dal chiarissimo Stoppani nei terreni lombardi. Se ciò fosse realmente, gli

strati esaminati apparirebbero senza dubbio all' infralias. Io non mi sento in grado però di decidere, e resto colla speranza che osservatori più fortunati di me possano in breve scoprire qualche caratteristica, che valga con sicurezza a collocare questi strati nella serie geologica che ad essi compete. Addossate a codesto nucleo vi hanno parecchie formazioni, che verremo mano mano esaminando seguendo l' ordine cronologico stabilito dalla scienza.

Gli strati più antichi affiorano a settentrione, nella contrada detta Emiliana, poco discosti dal mare, e ad un'altezza dal livello di questo di circa sessanta metri.

Il primo strato è costituito da un calcare marnoso di colore bigio costante, la cui frattura manifesta alcune forme cristalline minutissime e lucenti. In esso si rivengono frequenti *Terebratule*, ed ha uno spessore che non mi fu dato di determinare, ma che sembra di parecchi metri. Codesto strato fa parte della zona del *tas inferiore*, ed è ricoperto dal *calcare rosso ammonitifero*, (di cui si terrà discorso qui appresso) come si verifica in tutta la regione subalpina. (*)

Il calcare di questo strato è a sufficienza compatto, può ricevere un discreto pulimento, ed in tale condizione ha un aspetto abbastanza bello.

Lo strato che insiste superiormente a questo è pure costituito da una roccia calcarea che manifesta caratteri quasi simili ad essa, variata la tinta però, che è in questo di un bianco cinericio, con frequenti macchie di un rosso pallido. La disposizione di queste è tale da dare alla massa in certi punti l' aspetto di una breccia. In codesto calcare si mostrano numerosi fossili di due grandi famiglie di cefalopodi, gli *Ammoniti*, cioè, e le *Belemniti*. Fra i primi ho raccolto un bellissimo esemplare di *Perisphinctes*, che sembra appartenere ad una specie ancora indecisa, e che trova riscontro in altro proveniente dai dintorni di Calatafimi ed illustrato dal chiarissimo professore Gemmellaro. Fra le seconde ho rinvenuto sulla superficie dello strato un rostro completo di belemnite, del diametro di circa un centimetro e della lunghezza di quattordici. Ad un capo esso apparisce schiacciato, appunto dove ha corrispondenza l' alveolo concamerato, ciò che prova che questa porzione era abbastanza molle per assumere codesto schiacciamento senza apparenza di rottura, e senza l' opera di una pressione esterna, poichè (lo ripeto) il rostro in esame fu rinvenuto sulla superficie dello strato. E in tale posizione si deve arguire che ebbe a mantenersi per qualche tempo senza sovrapposizione e sotto il livello del mare, poichè la porzione di esso che di alquanto sporgeva sullo strato è tutta ricoperta da minute concrezioni ammonitiche.

Questo strato quindi appartiene alla for-

(*) STOPPANI *Corso di geologia*. Vol. II, pag. 417

mazione del *las superiore*, formazione molto sviluppata così nell'Italia subalpina come nell'Appennina, alla quale ultima appunto la Sicilia dee riferirsi.

Il calcare di questo strato è di una discreta compattezza, può lavorarsi con facilità anche per opera fina, ma il suo aspetto piuttosto disagiata lo rende pressoché inusitato.

Con questa roccia si chiudono gli strati caratteristici dell'epoca giurese.

(Continua)

G B TALOTTI

Dal *Commercio di Genova* riportiamo alcuni brani d'una pregevole corrispondenza che porta la data di

Palermo, 30 ottobre

Siamo già alla fine del nostro periodo di produzione, o almeno siamo arrivati al tempo, in cui si può perfettamente scandagliare e conoscere l'importanza di tutti i nostri raccolti agricoli dall'arancio che è il primo, all'uliva ch'è l'ultima a maturarsi, e comeché quasi tutto il nostro commercio, almeno per la branca di esportazione, è costituito di materie prime apprestate dai campi, io ritengo che l'attuale sia il momento più opportuno per prendere informati i vostri lettori dello stato economico e commerciale della nostra Sicilia, per l'anno 1878.

Non bisogna affatto credere, come alcuni usano, che oramai sia un'abitudine, per noi della Sicilia, il lamentare e il ripetere che si sta male e che si soffre un rovinoso malessere finanziario no davvero! poiché pur troppo è un fatto che una tendenza all'impovertimento siasi impossessata delle nostre fortune private, e se ci è un anno che merita soprattutto la caratteristica di esiziale alla prosperità dell'isola nostra certamente quest'uno è l'anno corrente.

L'arancio, questo vanto della più grande Isola del Mediterraneo, quest'albero che produce il più gentile dei fiori, il più soave dei frutti, decimato, quasi distrutto dalla *gomma*, ha cessato di essere remuneratore degli studi e del dispendio, che costa la sua non facile coltura, dacché la concorrenza della Spagna, nell'Europa occidentale e settentrionale, come quella della California, oramai unita colle provincie del Nord per mezzo della ferrovia transatlantica, nel territorio Americano, rovina addirittura il nostro commercio aranciero e compromette colossali fortune, che si trovano impegnate nella relativa industria agraria di giardinaggio.

Il vino, trovando chiuse le porte del suo principale sbocco, per il fallito accordo e la conseguente reazione dei rapporti commerciali colla Francia, resta accumulato in cantina, o venduto pel bisogno di far denaro, s'indirizza a mercati insufficienti, che ne rovinano la convenienza con prezzi determinati da una offerta eccessiva.

Il sommacco, questa specie di privata siciliana, di una pianta tintoria richiesta dal mondo intero, e di cui qui si producono milioni di tonnellate, ha subito nel suo prezzo un discalo di più che il venticinque per cento, ciò che contribuisce a distrurle le previsioni e l'assetto delle minute fortune.

E lo zolfò? ci si consiglia sempre di riformare, di sistemare il servizio e il processo minerario, di migliorarne il materiale, di moralizzare il lavoro, ma intanto un insopportabile dazio di estrazione rende sempre più vantaggiosa la concorrenza delle piriti, e i nostri tesori restano chiusi nelle viscere della terra, permanentemente ironia della fame della povera gente e delle crisi e rovine dei ricchi.

Non ci restava che fare assegnamenti sulla produzione dei cereali, e specialmente su i nostri famosi frumenti che queste terre caratterizzate dalla sapienza allegorica ed immaginosa degli antichi come la patria di Cerere, rendono ancora in tanto ordinaria abbondanza da non smentire la storica fama di *granajo d'Italia*.

Ma ahimè! il raccolto dei grani del 1878 piuttosto che mediocre può dirsi assolutamente pessimo, ed era più di un ventennio che l'agricoltura siciliana non si sentiva colpita da un simile disastro. Lascio intanto di occuparmi di tutto il sistema dei prodotti agrari e v'informo come posso dello stato in cui versa il nostro commercio di esportazione.

Anche qui vi tocca ad udire *sospiri, gemiti ed altri guai*. In questa parte però ci sentiamo più coraggiosi, o meno sconfortati, dacché essendo i mali che si sperimentano a casa nostra, e gli ostacoli che trova lo sviluppo dell'azione commerciale di questa importantissima branca, comuni a tutti i paesi del Regno, giova poter credere che finiranno per saltar presto agli occhi di tutti, e per unirci in un imponente ed unanime grido per domandare al Governo un pronto riparo.

Se base di ogni ordine e di ogni duraturo benessere sono la rettitudine e l'onesta, il commercio di importazione non può essere né prospero né ordinato perché esso sfugge oramai di mano agli onesti, che sconcertati dall'impossibilità di tenersi in concorrenza con profitto, se lo vedono strappare da una pleiade di avventurieri, che si mettono negli affari senza capitale né sentimento di lavoro leale. L'immoralità! Il contrabbando! Ecco le due piaghe tremende, che incancreniscono l'onesto commercio il quale piuttosto di continuare in una lotta impassibile, lascia il campo ai coraggiosi avversari, veri figli di Mercurio.

Facili ai sofismi, ai ripieghi, alle menzogne, agli espedienti pronti al deprezzamento, alla perdita, alla liquidazione, alla fallita, felici di poter produrre il diluvio perché hanno sempre una tavola per conto proprio, ed i più destri un'intera Arca corredata e sicura, noi vediamo qui, come dappertutto, una

schiera di commercianti, che simulano ricchezze infondate e proclamano rovesci inesistenti, mentre cimentando il capitale altrui sono pieni di coraggio ed ardire, od alle volte per realizzare una valuta monetaria vendono col ribasso rovinoso, che fa girare la testa all'uomo esatto, cauto, previdente, il quale sa di cimentare negli affari la fortuna della propria famiglia e il buon nome ed onore della propria persona. E se a questo lubrico andazzo di morale di piazza aggiungete l'azione perturbatrice del contrabbando, *trak!* Va in frantumi la bussola, salta via il timone e si naviga a pieno vapore nell'oceano dell'incertezza. Ritirate dei carichi di zucchero, di caffè, di petrolio od altro, avrete potuto concludere un ottimo affare attingendo al più vantaggioso mercato e colle massime facilitazioni, che vi assicurano la vostra riputazione e i vostri mezzi, ebbene! Quando la vostra merce sarà in magazzino, i vostri clienti verranno a dirvi che i prezzi da voi pretesi sono impossibili, che altri negozianti vendono le stesse qualità col venti per cento di meno. Che vuol dire ciò? Come va spiegato? Un bastimento spedito da Malta per la Grecia toccò una costa deserta della Sicilia, dieci vagoni spediti dai magazzini generali di Genova per la Svizzera deviavano per Milano. Ecco trovato il bandolo della matassa. E intanto! Gli Arcadi dei grandi poteri dello stato fanno l'idillio, e noi siamo inchiodati in uno stato impossibile di cose, mentre la demoralizzazione ricca ed impunita sfacciatamente procede in una via di terribili progressi.

Come tutti i paesi non industriali, la Sicilia è in difetto di grandi masse di capitali monetari, ed in ogni modo è sicuro che il denaro essendo meno del bisogno che se ne sperimenta per la trasformazione attuata e tentata su tutti i fattori di produzione, se ne inorpella la potenza remuneratrice, e si rincara il corrispettivo del godimento annuale, che volgarmente va chiamato *interesse*.

Che se si vuole guardare esclusivamente i piccoli centri rurali, le condizioni del credito sono affatto scoraggianti, e il povero contadino orbatò di certe antiche pie istituzioni, chiamate *Monti frumentari*, divorati dalla fame dei borghesi semirurali, ottiene l'anticipazione di un poco di capitale, riducendosi sanguinante sotto gli efferati artigli della usura, la quale se nelle evoluzioni dei secoli ha visto sparire tutte le empie garanzie sulla persona, dal *jus necandi et paritendi* fino all'arresto personale, pure trova sempre modo di perdere un disgraziato, che dopo un anno di affannoso e continuo lavoro, si vede rubato il prodotto dalle angherie di uno spietato strozzino. Ne bisogna tacere che pure nei capi luoghi di Provincia, e financo qui in Palermo uscendo dalle Banche di emissione, v'è d'uopo pagare il 12 per 0/0 per trovar denaro, anzi conosciamo centinaia di persone ricche, che si affermano rispettabili, e che di fatto sembrano rispettate, le quali esercitano l'onesto mestiere d'impiegare i

loro grossi e piccoli capitali al corso suddetto. Si dira che coi principii della scienza l'usura e un pregiudizio sia pure, dico io, ma quando si specula sui bisogni, divorandone le poche risorse si perde moralmente il diritto di lagnarsene quando si danno per falliti, dacche l'usuraio se ne ha preventivamente mangiato il capitale sotto forma di eccessivi interessi. Questi seri inconvenienti nell'esercizio del credito pero hanno perduto molto di importanza, e sono largamente e vittoriosamente combattuti dalle succursali della Banca Nazionale e dal nostro benemerito Banco di Sicilia, che e la piu cara e la piu preziosa delle nostre istituzioni finanziarie. Permettetemi pertanto, che prima di finire, io vi dica qualche cosa di questo potente Istituto di credito autonomo, che porta il nostro nome ed e circondato di tutto il nostro affetto.

Ora sono tre anni, il nostro Banco di Sicilia corse gravissimi pericoli, per cui trepidarono tutti gli onesti commercianti dell'Isola, che vedevano un attentato alla loro esistenza commerciale nella scossa dell'istituto siciliano. Un gruppo di negozianti, alcuni certo di ottima fede, ma corrivi ed imprevedenti, legarono fino a certo punto la sorte del Banco alla fortuna di una generosa ma scongiata impresa, che andata in rovina danneggiò seriamente l'Istituto, che se ne era in parte reso solidale. Fu allora che messi da banda i vecchi elementi, colpiti dalla evidenza della incapacita, ne fu chiamato alla Direzione un uomo, che avendo dato splendida prova di se per elevatezza di mente, fermezza di carattere ed operosita di azione nel posto di Sindaco di questa citta, affidava completamente fin le persone meno facili alla contentatura. In fatti il comm. Notarbartolo dei Marchesi di San Giovanni, gentiluomo per nascita e per sentimenti, volgendo la severita dei suoi studi e il tatto della sua abilita agli interessi del Banco, ha fatto di questo Istituto un organismo degno di competere, per la regolarita dei suoi movimenti, coi migliori che si conoscano in Italia.

Riceviamo da Salemi la corrispondenza che siegue, e con piacere la pubblichiamo, facendo plauso ai sentimenti patriottici di quella egregia popolazione.

D E R Salemi 21 Novembre

La citta dove il generale Garibaldi proclamo la sua dittatura in Sicilia, la patriottica Salemi, volle mantenersi consentanea al suo appellativo di *fedele* anche nella recente sciagura nazionale.

Appena conosciuta l'infame aggressione la citta fu tutta commossa, credeva impossibile un attentato contro il piu leale dei re, e ringraziava la Provvidenza per aver preservata la sacra persona dalla morte, e la nazione da una

liade di mali. Il funzionante sindaco sig. Mavagioglio facendosi interprete dei sentimenti di tutto il popolo spediva due telegrammi a Napoli uno al presidente dei ministri, Carotì, per esprimere al re il dolore per la ferita ricevuta e la gioia per l'insuccesso dell'attentato; l'altro allo stesso Carotì di congratulazione per aver salvata la vita al Re. Altri simili telegrammi furono pure spediti dai soci del casino *Buoni amici*, dal corpo dei notari, e dal corpo insegnante.

Il lunedì e il martedì si passo in dimostrazioni di gioia, ma il mercoledì occorrendo l'anniversario della nostra Regina, la gioia arrivò al parossismo. Alla mattina il palazzo di citta, il casino Buoni amici, la caserma dei Reali Carabinieri e molti edifici pubblici e privati facevano sventolare il vessillo tricolore. Verso le cinque p. m. partiva dal casino un'imponente dimostrazione promossa da tutti i civili con a capo il cav. Alberto Mistretta, portante la bandiera. Il sindaco funzionante, il delegato, il pretore e molti altri funzionanti facevano corteo alla bandiera. La dimo-

strazione percorse le principali vie al grido unisono Viva il Re! Viva la Regina! Morte agli assassini!

Alla sera grande illuminazione al palazzo di citta, al casino, alla caserma dei carabinieri reali ed ad altri edifici.

I signori Arturo Emanuele e Francesco Mistretta a capo di molta popolazione con bandiera tricolore e banda musicale improvvisata percossero tutto il paese acclamando ad Umberto I e a Margherita di Savoia.

Ed io finisco gridando Viva il Re

LISTINO DELLA BORSA DI PALERMO

dal 14 al 27 Novembre

14	Rend. it	80 67,	Pic. pez	80 60,	Oro	9 75
15	»	80 50,	»	80 60,	»	10 25
16	»	80 75,	»	80 80,	»	10 00
19	»	80 72,	»	80 85,	»	9 75
20	»	80 80,	»	80 75,	»	00 00
21	»	80 65,	»	80 75,	»	9 50
22	»	80 70,	»	80 75,	»	10 00
23	»	80 80,	»	80 85,	»	9 75
25	»	80 75,	»	80 80,	»	10 00
26	»	80 65,	»	80 65,	»	10 00
27	»	80 65,	»	80 80,	»	10 00

LISTINO COMMERCIALE

dei prezzi correnti nella piazza di Trapani dal 1° al 15 Novembre

GENERI	QUANTITA'	PREZZO	
		Minimo	Massimo
Avena	100 kil	18	19
Caffè	id	320	330
Carubbe	id	8	12
Ceci	id	24	25
Cicerchia	id	14	15
Fave	id	18	20
Ferro	id	37	40
Formaggio comune nuovo	id	100	112
Id cacio cavallo	id	120	—
Grano da pane	Salma	—	68 69
Id da pasta	id	—	73 75
Legname	a tratto	13	14
Id tavole di Venezia	100	191	198
Id tavole di Carintia	100	243	286
Id tavole di Stiria	100	230	—
Olio di ulive	100 kil	175	77 80
Otzo	id	20	20 24
Sale molto Trapani	Salma	7	—
Id granito id	id	4	30
Id id Marsala } nuovo raccolto	id	4	50
Salato Acciughe	100 kil	110	115
Id Alacce	Bar di 60 kil	10	—
Id Sarde	id	12	13
Id Scombro	100 kil	50	53
Id Tonno	Bar di 60 kil	52	55
Scaghiuola	100 kil	36	38
Scapece in scatole	id	175	180
Seme-lmo (nom)	id	35	38
Vino	Fit	30	35
Zuccaro	100 kil	149	155

VINCENZO SARACENI, Gerente responsabile

Tipografia Giuseppe Gervasi-Modica

LA PROVINCIA

GAZZETTA COMMERCIALE ED AGRICOLA

Organo della Camera di Commercio ed Arti e del Comitato Agrario di Trapani

ABBONAMENTO

Un anno L. 5 — sem L. 2, 50
— Pagamenti antic — Inserzioni a cent 20 la linea o spazio di linea

ESCE IL 15 E IL 30 D'OGNI MESE

Si spedisce gratis alle Camere di Commercio del Regno ed ai Municipi della Provincia

AVVERTENZE

Per Associazione, Inserzioni od altro, dirigersi al Segretario della Camera di Commercio



CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

DELLA PROVINCIA DI TRAPANI

Il Presidente sottoscritto fa noto che nella tornata del giorno 7 stante mese, la Camera predetta, esaminati i relativi documenti, proclamava eletti a Consiglieri camerari, in conseguenza della elezione 1° Dicembre i Signori

Castagna Felice
Minaudo Francesco
Piombo Francesco
Incagnone Francesco
Lo Monaco Vincenzo
Martorana Comm Salvatore

Trapani 7 Dicembre 1878.

Il Vice Presidente

F CASTAGNA

Il Segretario

AVV MONDINI

CENNI

SU DI ALCUNI STUDI GEOLOGICI E MINERALOGICI
NELLA PROVINCIA DI TRAPANI

Continuaz V n° 22

A sud-ovest del Monte S Giuliano si addossa un'elevazione considerevole denominata colle di S Anna. Appartiene all'epoca cretacea e consta di una roccia di color cinereo oscuro formata a strati di tenue potenza ed inclinati in varie guise ad angoli diversi e contorti. Il colle è elevato pressoche 250 metri sul livello del mare. In questa roccia si rinvencono frequenti ammoniti

e belemniti, come nella precedente, non che qualche rara conchiglia del genere *Helicoceras*. Una specie pure di *echinide* mi fu assicurato essersi rinvenuto nella stratificazione in esame. Questo calcare che si sfalda con estrema facilità non serve che per opere grezze di pochissima importanza, alla guisa stessa di quello che abbiamo visto formare la massa del monte Tale roccia si trova pure a varie altezze in altre plaghe del monte medesimo come ancora sulla sua vetta, ove trovansi eziandio dei depositi di una creta bianchissima e friabile, simile a quella conosciuta dagli inglesi sotto il nome di *Upper-chalk*. Questa creta molle e terrosa, lavorata conveniente, potrebbe benissimo venire sostituita al gesso per scrivere sulle lavagne. Essa incontrasi pure in qualche buirrone sul lato del monte rivolto a ponente, e contiene molti frammenti di conchiglie, fra i quali parecchie *Terebratule*.

Sulla china del monte dalla parte di mezzogiorno e poco discosto dal colle predetto di S Anna, v'ha un sito abbastanza esteso ed elevato conosciuto col nome di poggio dell'Argenteria. È formato da un calcare marnoso bianco, un poco tendente al giallo, a stratificazioni di tenue potenza, inclinate in tutti i sensi contorte, ondulate ed in qualche punto quasi verticali.

Anche in questo calcare non ebbi la fortuna di trovare alcun fossile, sorte d'altronde divisa con quanti scalpellini lavorano in quelle cave, e ch'io mi feci premura d'interrogare. Contiene bensì in abbondanza artoni e ramificazioni di selce piromaca, ora stratificata, ed ora in piccoli nuclei di color nero.

Codesto calcare è compattissimo, ha una frattura concoidale, e si presta punto per opere fine, poiché salta con estrema facilità sotto lo scalpello. Si adopera per coverture di aquidotti, raramente

per lastricati di secondaria importanza, ed in altri lavori di simil genere.

Il sito, ove esiste il calcare ora descritto, ebbe la sua denominazione, a quanto sembra, da una miniera di argento, che tutti gli scrittori ericini si affaticano di menzionare. Io ritengo però che, cominciando dal Fazello (*) e finendo da Fra Giuseppe Castronovo, (**) niuno abbia avuto la ventura di capacitarsi personalmente della reale esistenza di codesta miniera, e che essa costituisca una di quelle consuete tradizioni, delle quali è tanto difficile il darsi ragione. E a crederci piuttosto che il sito in esame abbia avuto da tempo antichissimo quella denominazione dalla bianchezza della pietra che vi si cava.

Con questo finiscono in Erice i principali terreni rappresentanti l'era mesozoica. Quante perturbazioni e sconvolgimenti abbiano subito anche nei periodi stessi della loro formazione, riesce manifesto da quanto fu detto sul modo d'essere attuale delle loro stratificazioni, e sulla posizione rispettiva che ora esse occupano. In generale non erdiamo di andare errati notando due sollevamenti considerevoli al principio dell'epoca giurese e cretacea, e quindi la sommersione completa durante quest'ultima epoca. Un generale sollevamento ebbe quindi luogo senza dubbio nell'era cenozoica, (le cui rocce verremo ora esaminando) talche de' primi piani caratteristici di codesto lungo periodo non v'ha esempio nessuno nella nostra provincia.

(Continua)

G. B. TALOTTI

(*) FAZELLI THOMAE *De rebus siculis Panormi* 1558.

(**) *Opera citata*

Pubblighiamo con piacere la seguente lettera del nostro amico Stefano Martorana Paladino

Trapani 9 Dicembre 1878

Caro Talotti,

Ho letto nel giornale la « Provincia » un suo scritto che porta il titolo, di « Cenni su di alcuni studi geologici, e « mineralogici nella Provincia di Trapani »

Nel N. 21 di questo giornale ella descrive le saline di Trapani, e le condizioni favorevoli del clima di questo estremo angolo di Europa, e infine parla dei modi come si ricava il sale col trasporto in diversi vasi dell'acqua marina a norma del grado di condensazione, e via di seguito

Fra le altre cose ella dice « Il sale « che si ricava in cristalli più o meno grandi, e formati, e uno de' migliori che si producano per la sua « bianchezza e purezza, essendo di qualità superiore quello che proviene dalle « saline di Marsala » Parlando poi dei prezzi di vendita del nostro sale, ella soggiunge che sono di alcun poco superiori i prezzi di quello che producono le saline di Marsala pel motivo accennato in precedenza

Queste sue affermazioni scritte così e lasciate senza alcun controllo di risposta da persona che per la sua posizione trovassi nella possibilità di rettificarle, potrebbero dar luogo a far credere che il sale di Marsala sia in modo assoluto, superiore a quello di Trapani.

Or nel mio interesse, e di molti miei amici proprietari di saline nel litorale di Trapani, ella mi concederà, egregio Sig. Talotti, che io la informi di tutto quanto potrà convincerla, e persuaderla che il sale di Marsala non è superiore a quello di Trapani.

Nei primordi delle antiche concessioni il litorale che si avvicina più a Marsala offriva davvero un vantaggio sensibilissimo su quello che si accosta più da presso al nostro porto, e alle vicine nostre spiagge

Questo vantaggio era allora manifesto per le condizioni naturali del suolo delle spiagge salinifere presso Marsala ove il letto sul quale si evaporano le divise e suddivise masse di acqua marina, e formato di uno strato naturale di arena, e talvolta di scogli a fior d'acqua, nel mentre questi strati arenari, e questo suolo di piccoli scogli era più raro ad incontrarsi nelle saline costruite presso Trapani — Di qui ne venne per consuetudine antica che il sale di Marsala cristallizzando in mezzo a minori impurità era a giusta ragione ritenuto in commercio per più bianco e più bello, di quello di Trapani che si raccoglieva su di un suolo di creta e fango.

Da diversi anni a questa parte lo stato delle cose è molto cambiato e tutto ciò che la natura aveva negato lo ha supplito l'arte

I proprietari delle saline di Trapani, pur sobbarcandosi ad ingenti spese, coprono di arena i vasi saliniferi, ri-

dussero colla massima possibile nettezza il piano delle saline, innalzando mura a secco di pietra, e poterono avere il piacere di mettere in commercio delle qualità che rivaleggiano con quelle di Marsala. Nè varrebbe il dire che non tutte le Saline di Trapani producano sale di 1^a qualità, nel mentre lo stesso può dirsi (sebbene in proporzione minore) di quelle di Marsala, le quali non sono tutte che hanno il suolo naturale di arena, bensì talune hanno bisogno di essere arenate a similitudine di quelle di qui, e parte di esse producono pure sale di 2^a qualità

In ordine poi alla piccola differenza di prezzo ch'è di Cent. 20 la salma le dirò che questo esisteva appunto allora in cui erano molto superiori le qualità del Marsala, ed ancora esiste come inveterata consuetudine, relativamente però ai compratori giacché se si esamina il prezzo relativamente ai venditori il Trapani viene a risultare più elevato per la sensibile differenza di spese di caricazione e nolo che fa d'uopo pel Marsala, dovendosi questo trasportare da 16 a 18 miglia di distanza, nel mentre il Trapani si carica a pochi passi, o a piccola distanza del nostro porto

Posso anche aggiungere che se in taluni luoghi di America è preferito il Marsala, perchè ordinariamente cristallizza in formati più grossi del Trapani, dove pure vi hanno saline che lo producono di grana grossa, vi sono altresì vari luoghi del continente americano dove è preferito il Trapani anche a prezzi più elevati del sale di Marsala. Se come per legge di progresso razionale dovrà avvenire in un giorno non molto lontano, i sali nella nostra piazza si venderanno a peso cioè a tonnellata e non a salma e i canali di comunicazioni delle nostre saline miglioreranno, allora il sale Marsala ci scapiterà sensibilmente, sia per la difficile caricazione in tempo d'inverno, sia perchè molto più leggero di quello di Trapani al quale per peso e per pronta caricazione non potrà mai fare concorrenza.

Io spero che dopo le esposte ragioni ella vorrà rettificare i suoi apprezzamenti sulle qualità del sale di Trapani con quello prodotto nel litorale più vicino a Marsala

Gradisca pertanto gli attestati della mia distinta stima e mi creda

Dev. amico

S. MARTORANA PALADINO

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

VERBALE N. XLIII

24 Settembre 1878 — Tornata ordinaria

Presenti i Signori Castagna, V-Presidente, Giacomazzi, Burgarella, Cernigliaro, De Filippi, Salvo, Incagnone Consiglieri, Avv. Mondini Segretario.

1° Si delibera che nulla osta all'a-

bitazione del Sig. Petrillo Andrea alle funzioni di spedizioniere doganale

2° Si accorda un mese di congedo al Sotto-segretario

3° Si approva il regolamento per la concessione del sussidio pel perfezionamento degli studi commerciali presso la Scuola Superiore di Commercio in Venezia (Il testo del Regolamento fu già in precedenza pubblicato in questa Gazzetta).

4° Si abilita il Sig. Nicolò Buscaino alle funzioni di liquidatore-ragioniere

5° Si approva il seguente ordine del giorno

« La Camera,

« Udata la partecipazione fattale dalla Presidenza in seguito a speciale « mandato affidatole,

« Considerando che la concessione « perpetua o temporanea delle spiagge « ove si accumulano l'arena e le alghe « riescirebbe oltremodo dannosa al paese, imperocché le arene servono indispensabilmente non solo a completare « la coltivazione delle saline, ma ancora « all'industria delle vetriere e quindi « il maneggio di esse, ed anche quello « delle alghe, riesce molto proficuo alle « classi meno agiate,

« Considerando che il Governo avrebbe interesse a conoscere in questi « affari di concessioni il parere delle « Camere di Commercio locali,

« Considerato che tutte le Camere « di Commercio nel cui perimetro esistono spiagge avrebbero lo stesso « dritto d'ingerenza messo avanti da « quella di Trapani, e dovrebbero quindi « invitarsi ad appoggiare questa mozione.

« Considerato che è urgente provvedere alla classificazione delle nostre « spiagge,

« Delibera,

« 1° Insistere presso la locale Capitaneria del Porto e presso il Ministero « perchè non sia accordata la concessione in corso di domanda, né altra di « simil natura,

« 2° Pregare il Governo perchè nell'avvenire si degni interpellare le « Camere interessate ogni volta che occorra provvedere su tali domande,

« 3° Pregare le Camere di Commercio che sono in condizione simile a « quella di Trapani per appoggiare questo voto istesso presso il Ministero,

« 4° Incaricare la Presidenza per le « pratiche opportune per la classificazione delle nostre spiagge »

5° Si prendono varie deliberazioni d'ordine interno

VERBALE N XLIV

25 Ottobre 1878—*Tornata straordinaria*

Presenti i Signori F Incagnone *Consigliere anziano* da Presidente — F Cassisa, S Giacomazzi, A De Filippi, M Cernigliaro, *Consiglieri* — Mondini *Segretario*

1° Si procede alla revisione delle liste elettorali, e se ne rimanda l'approvazione alle prossime tornate.

VERBALE N XLV

29 Ottobre 1878 — *Tornata ordinaria*

Presenti i Signori Giacomazzi, da *Presidente*, Scio, De Filippi, Cassisa, Cernigliaro e Burgarella, *Consiglieri* — Mondini *Segretario*

1° Si propone e si adotta il partito di chiedere informazioni e promuovere provvedimenti, sullo sviluppo del carbonchio nella Provincia di Catania

2° Si fa la revisione e l'approvazione delle liste elettorali di Trapani, Castelvetrano, Partanna, Alcamo, Calatafimi, Monte S Giuliano, Favignana, Paceco e Salaparuta

3° Si approva il bilancio preventivo dell'Esercizio 1879.

(Per manco di spazio, non possiamo pubblicarlo in questo Numero)

4° Si prendono vari provvedimenti d'ordine interno

5° Si propongono due terne per la rinnovazione di un Giudice titolare ed un supplente presso il Tribunale di Commercio di Trapani

VERBALE N XLVI

31 Ottobre 1878—*Tornata straordinaria*

Presenti i Signori Giacomazzi, da *Presidente*, Marrone, De Filippi, Cernigliaro e Burgarella, *Consiglieri* — Mondini, *Segretario*

1° Si rivedono e si approvano le liste elettorali commerciali di Gibellina, Poggioreale, Vita, Salemi e S. Ninfa

VERBALE N XLVII

5 Novembre 1878—*Tornata straordinaria*

Presenti i Signori F Castagna, *Vice Presidente*, Incagnone, Cernigliaro, Burgarella e Pionibo, *Consiglieri* — Mondini, *Segretario*

1° Si rivedono e si approvano le liste elettorali commerciali dei Comuni di Camporeale, Campobello, Mazzara, Marsala e Castellammare

2° Si deliberano provvedimenti di ordine interno

VERBALE N XLVIII

11 Novem. 1878—*Tornata straordinaria*

Presenti i Signori Castagna, *Vice Presidente*, Cassisa, Cernigliaro, Incagnone, Burgarella, Scio e De Filippi, *Consiglieri* — Mondini *Segretario*

1° Si delibera appoggiare un voto emesso dal Consiglio Comunale di Licata per ottenere dal Real Governo il completamento di quel Porto.

2° Si approva la mozione seguente, sur un quesito proposto dal Ricevitore Doganale di Trapani

« Riconosciuto che ne il Regolamento camerale per la tassa sulle polizze di carico, ne altre leggi speciali d'imposta esentano le merci d'uso militare, dichiarasi dovuta su dette merci la tassa camerale sulle polizze di carico »

3° Si dispone che sia messa all'ordine del giorno la pratica seguente

« Provvedimenti sull'occupazione da parte di privati del mare di porto »

4° Si conferisce al Sig Gaspare Rodolfo il sussidio per il perfezionamento degli studi commerciali nella Scuola Superiore di Commercio in Venezia

VERBALE N XLIX

14 Novem 1878—*Tornata straordinaria*

Presenti i Signori Castagna *V-Presidente*, Cassisa, Marrone Burgarella, Cernigliaro, Giacomazzi, Scio, Incagnone, De Filippi, *Consiglieri* — Mondini, *Segretario*

1° Si delibera fare istanza al Municipio di Trapani, nello interesse della nostra marina, per ottenere che in tempo invernale, nelle ore notturne resti aperto almeno lo sportello della Porta Grazie

N B La presente pratica è tuttavia pendente, e l'Ufficio camerale ha tornato ad insistere per ottenere dal Municipio questa concessione reclamata energicamente dai bisogni della nostra marina

2° Si approva la mozione seguente
« La Camera delibera respingere tutte quelle circolari le quali non portano l'enunciazione d'essersi ottemperato alle prescrizioni di legge relative alle Società e Ditte commerciali, mandare indietro le circolari in atto esistenti in ufficio non rivestite di questi caratteri legali, ed invitare le consorelle Camere di Commercio del Regno a fare altrettanto »

3° Si approva il Sig. Bucca Vincenzo, e si abilita allo esercizio delle fun-

zioni di Pubbico Mediatore, previo il vincolo della cauzione

4° Si approva il seguente ordine del giorno del Sig Giacomazzi sulla pratica
« Provvedimento sulla occupazione da parte di privati del mare del porto »

« La Camera,

« Avendo preso lettura d'una petizione a firma della Deputazione di marina non che di moltissimi armatori e Capitani marittimi, con cui si domanda il suo patrocinio per risparmiare al paese la perdita di un tratto di mare che fronteggia dal lato Sud e Sud-Ovest la Salina del Collegio,

« Considerato che sia nello spirito della sua istituzione il mettere la propria autorità al servizio degli interessi materiali del paese,

« Ritenuto che veramente una tal perdita sia rovinosa alla piccola industria peschereccia, molto più alle speranze dell'ampliamento del porto, collegate al prossimo avvenimento dell'apertura della via ferrata, ed in genere per tutte le giuste osservazioni consacrate nella sudetta petizione,

« Delibera,

« Di sporgere domanda al Governo perchè Trapani in ogni modo non sia privato del beneficio del predetto mare che giammai è stato usato dai conduttori della Salina Collegio, che se anche il Demanio dello Stato avesse voluto alienare, ciò che non poteva perchè proprietà di demanio pubblico, o tradire credendolo erroneamente proprio, come si afferma, la Camera ritiene che se anche ciò possa dar luogo nei Signori d'Ali ed Adragna ad un'azione d'indennizzo, non può mai ne deve onninamente esser ragione perchè il paese soffra tanta iattura »

N B Questa deliberazione, avvalorata della copia della petizione e da un rapporto circostanziato, fu il giorno stesso trasmessa al Real Governo e raccomandata al nostro Deputato. Nessuna risposta del Ministero è pervenuta sul riguardo in ufficio, si sa però che il Ministero della Marina ha disposto la sospensione delle opere e l'accurato esame della questione, ed il nostro Deputato ce ne ha dato teste avviso

VERBALE N L

26 Novembre 1878—*Tornata ordinaria*

Presenti i Signori Castagna, *V-Presidente*, Incagnone, Marrone, Cassisa, De Filippi, Cernigliaro, Salvo e Scio, *Consiglieri* — Mondini *Segretario*

1° Si prende atto dei telegrammi spediti e ricevuti in seguito all'odioso attentato contro la vita di sua S. M. e si vota per acclamazione un indirizzo di felicitazione.

N. B. I telegrammi e l'indirizzo, sono stati pubblicati nel numero precedente. L'indirizzo fu trasmesso il giorno 28 Novembre al Sig. Marchese Maurigi Deputato di Trapani, con preghiera di presentarlo a nome della Camera a S. M. L'On. Maurigi con telegramma del 4 corrente così risponde.

« Presidente Camera Commercio
« Trapani.

« Presentato particolare udienza in-
« dirizzo, Sua Maestà degnossi incari-
« carmi vivissimi ringraziamenti.

« MAURIGI »

Il Segretario
AVV. MONDINI

AVVISI AI NAVIGANTI

MARE MEDITERRANEO — ARCIPELAGO

Fanale sull'Isola Lipso
(Golfo di Salamina)

L'ufficio idrografico di Londra ricevette le informazioni circa il fanale acceso alla parte Est dell'isola Lipso.

Il fanale è a luce a *splendori*, mostrando uno splendore della durata di 10 secondi ad ogni due minuti, la luce fissa è visibile per 90 secondi. Lo splendore è preceduto e seguito da un eclisse della durata di 10 secondi.

Al didentro della distanza di 2 a 3 miglia, gli eclissi non sono totali.

Fanale al Porto S. Nicola
(Isola Zea)

Il fanale di Porto S. Nicola, costa N. W. dell'isola Zea e a *splendori* mostrando uno splendore ad ogni minuto.

Fanale di Porto sulla punta W dello
stretto Bury (canale Euripo)

Fu acceso un fanale su di un albero vicino all'estremità della punta occidentale dello stretto Bury.

Esso è a luce fissa *bianca* all'altezza di metri 12, 1 e sarà visibile con tempo chiaro alla distanza di circa 7 miglia.

Torpedini nel Porto di Volo

Essendosi ancorate delle torpedini nel porto di Volo, e necessario usar cautela nell'ancorarsi in questo porto.

MARE MEDITERRANEO — ALGERIA

Modificazione del fanale della gettata N nel Porto di Oran

Il Prefetto d'Oran rende noto che il fanale a luce *rossa* posto a 30 metri dalla estremità della grande gettata Nord del porto di Oran è ora stabilito su di una torricella di ghisa all'altezza di metri 15, 8 sopra il livello del mare. Il nuovo apparato illuminante è diottrico di 4° ordine e la portata del fanale è di 8 miglia.

LISTINO DELLA BORSA DI PALERMO dal 29 Novembre al 12 Dicembre

29	Rend. it	80 52,	Pic. pez.	80 70,	Oro	10 00
30	»	80 80,	»	80 85,	»	10 00
2	»	80 75,	»	80 80,	»	10 00
3	»	80 65,	»	80 85,	»	10 00
4	»	80 85,	»	80 90,	»	10 00
5	»	80 77,	»	80 90,	»	10 00

6	»	81 05,	»	81 15,	»	10 00
7	»	81 10,	»	81 20,	»	10 00
9	»	81 15,	»	81 35,	»	10 00
10	»	81 20,	»	81 40,	»	10 00
12	»	81 27,	»	81 45,	»	10 00

MOVIMENTO COMMERCIALE DEL PORTO DI TRAPANI dal 29 Novembre al 13 Dicembre

Giorni	ARRIVI		PARTENZE	
	Legni	Tonnell	Legni	Tonnell
29	8	1296	12	1380
30	8	1548	16	1371
1	5	191	—	—
2	4	363	4	199
3	1	303	5	647
4	1	359	2	379
5	3	222	6	380
6	4	563	6	620
7	1	359	6	988
8	2	41	—	—
9	4	424	3	185
10	1	16	11	349
11	8	449	5	793
12	2	1088	4	402
13	2	41	2	53
	54	7313	82	7746

LISTINO COMMERCIALE

dei prezzi correnti nella piazza di Trapani dal 1° al 15 Novembre

GENERI	QUANTITA'	PREZZO	
		Minimo	Massimo
Avena	100 kil	18	19
Caffè	id	320	330
Carrubbe	id	8	50
Ceci	id	24	25
Cicerchia	id	14	25
Fave	id	20	22
Ferro	id	37	40
Formaggio comune nuovo	id	100	112
Id. cacio cavallo	id	120	—
Grano da pane	Salma	68	69
Id. da pasta	id	72	74
Legname	a tratto	13	20
Id. tavole di Venezia	100	191	25
Id. tavole di Carintia	100	243	286
Id. tavole di Stiria	100	230	—
Olio di ulive	100 kil	190	100
Orzo	id	20	20
Sale molito Trapani	Salma	7	—
Id. granito id	id	5	20
Id. id. Marsala } nuovo raccolto	id	5	50
Salato Acciughe	100 kil	110	115
Id. Alacce	Bar di 60 kil	10	—
Id. Sarde	id	12	13
Id. Scombro	100 kil	50	53
Id. Tonno	Bar di 60 kil	52	55
Scagliuola	100 kil	36	38
Scapece in scatole	id	175	180
Seme-lino (nom.)	id	34	35
Vino	Ett	30	35
Zuccaro	100 kil	149	155

VINCENZO SARACENI, Gerente responsabile

Tipografia Giuseppe Gervasi-Modica

LA PROVINCIA

GAZZETTA COMMERCIALE ED AGRICOLA

Organo della Camera di Commercio ed Arti e del Comitato Agrario di Trapani

ABBONAMENTO

Un anno L. 5 — sem. L. 2, 50
— Pagamenti antic — Inserzioni a cent. 20 la linea o spazio di linea

ESCE IL 15 E IL 30 D'OGNI MESE

Si spedisce gratis alle Camere di Commercio del Regno ed ai Municipi della Provincia.

AVVERTENZE

Per Associazione, Inserzioni od altro, dirigersi al Segretario della Camera di Commercio.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Nel fare la rassegna degli atti della Camera di questa seconda quindicina di Dicembre, diamo il primo posto ad un telegramma pervenuto il 29 alle ore 10 p. m. stato già pubblicato.

Esso è del tenore seguente

« Camera Commercio — Trapani »

« Essendo stato conchiuso il giorno 27 corrente un nuovo trattato di Commercio con l'Austria, la cui entrata in vigore è fissata al 1° febbraio prossimo, non essendosi fino a questo momento concordata alcuna proroga del trattato vigente, si avvertono le Camere che, non intervenendo ulteriori accordi, si applicheranno reciprocamente Austria Italia dal 1° gennaio fino a ratifiche trattate, rispettive tariffe generali »

« MAJORANA-CALATABIANO »

Questa dei trattati di Commercio in Italia è divenuta una questione molto seria, dappoiché per un cumulo di circostanze, che non è il caso di ricordare, i nostri produttori han subito e subiscono tuttodì disastri irreparabili. Vogliamo sperare che il novello Ministro del Commercio curerà riparare alla meglio il danno gravissimo che pesa sulla nostra prosperità economica, e segnaliamo un nuovo tentativo fatto dalla nostra Camera, per la pronta riattivazione delle trattative convenzionali colla Francia.

In data del 23 Dicembre una Nota è stata diretta a S. E. il Sig. Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, ricordando di quanti mali sia stata causa, specialmente in Sicilia, la reiezione del trattato commerciale colla Francia, ed invocando che con ogni possa il R. Governo procuri tornare al regime convenzionale.

Altra pratica si è iniziata in questi giorni, quella relativa alla Ferrovia, e si è con insistenza domandato che il R. Governo non permetta che a danno della nostra Trapani si venga a consumare l'enorme ingiustizia ond'è minacciata, e che ai termini del R. Decreto 24 Agosto 1874 i lavori di costruzione sieno pure iniziati facendo capo a questa Città.

Questa legittima domanda, appoggiata dall'intera cittadinanza e dalle Autorità locali, scrive la *Gazzetta di Trapani* che ha avuto l'approvazione del Direttore Generale delle Ferrovie.

Pubblichiamo due Circolari spedite dalla Camera di Commercio alle consorelle del Regno:

Trapani 21 Dicembre 1878

N. 433

Mi permetto richiamare l'attenzione di cotesta onorevole consorella sulla Deliberazione presa da questa Camera di Commercio nella tornata del 24 Settembre ultimo, colla quale si è fatta istanza al R. Governo perche ogni volta che da parte dei privati sia presentata domanda per la concessione di spiagge, si degni interpellare la Camera di Commercio che potrebbe avervi interesse.

Le ragioni che determinarono questa Camera ad emettere un tale voto, sono poggiate sull'importanza istessa di siffatte concessioni che bene spesso riflettono il pubblico ed il privato interesse, non che sulla necessità nella quale potrebbero trovarsi le rappresentanze commerciali di prendere deliberazioni a cose finite, o per lo meno quando la loro ingerenza potrebbe assumere lo aspetto di una tardiva e quindi meno autorevole intromissione.

Nè valga il dire che le autorità marittime e demaniali chiamate a dare il

loro parere su tali domande offrano tutto quanto può bastare a dar garanzia di una scrupolosa previdenza in beneficio del pubblico interesse, dappoiché, riconoscendo pienamente siffatta competenza in coteste autorità, e a notarsi per altro che bene spesso accanto all'aspetto palese e generale presentato da siffatte questioni, aspetto che è il solo apprezzabile dalle dette autorità, può coesistere qualche peculiarità nota solamente a quel corpo che vive nello ambiente stesso entro il quale essa va svolgendosi ed acquistando importanza, come è appunto la Camera di Commercio.

Pertanto il voto della Camera di Commercio di Trapani è giustificato in un paese che dee tener conto di tutto quello che può contribuire all'incremento della sua prosperità, ed io lo sottopongo allo esame di cotesta Onorevole Consorella, invocando a nome della Camera di Trapani un valido appoggio.

N. 434

Nel nostro ceto commerciale è prevalso il sistema di annunziare al pubblico la istituzione d'una ditta o società commerciale merce un avviso stampato sfornto d'ogni giustificazione che dia il carattere di autenticità e di legalità alla istituzione istessa, ed il quale è ordinariamente trasmesso alla Camera di Commercio per farne prender atto.

Or tale sistema oltre a che non è consentito da alcuna disposizione legislativa o regolamentaria, è in manifesto dissenso ed in contravvenzione alla legge commerciale, la quale sottopone la costituzione delle società commerciali a quei determinati obblighi di autenticità e di pubblicità che sono garanzia della serietà del fatto, come dello interesse dei terzi.

Ad ovviare intanto a questa viziosa consuetudine ed a promuovere nel co-

mune interesse l'idea che le società commerciali rappresentino in realtà quello che vorrebbero parere, ed affinché ogni rappresentanza commerciale non possa trovarsi nella necessità di affermare un equivoco o d'istruire una pratica con metodo odioso quando il bisogno lo richiede, questa Camera di Commercio nella sua tornata del 14 Novembre p. p. ha deliberato di « respingere tutte « quelle Circolari le quali non portino « l'enunciazione d' essersi ottemperato « alle prescrizioni di legge relative alle « Società e Ditte commerciali, mandan- « do indietro le circolari in atto esi- « stenti in ufficio che non sieno rive- « stite di questi caratteri legali, ed in- « vitando le consorelle Camere del Re- « gno a fare altrettanto »

Ed io sottoponendo a cotesta egregia consorella il deliberato della Camera di Trapani, nutro fiducia che lo si voglia appoggiare in garanzia degl'interessi generali del commercio

Il Vice Presidente
F CASTAGNA

VERBALE N. LII

10 Dicembre 1878—Tornata ordinaria

Presenti i Signori F Castagna, *Vice Presidente*, 2° L Marrone, 3° I Cassisa, 4° F Incagnone, 5° M Cernigliaro, 6° A De Filippi, *Consiglieri*, Avv Mondini *Segretario*

1° Si approva un progetto presentato dalla Commissione di contabilità per la depennazione di varie partite di tassa camerale inesigibili per insolvenza dei debitori o per prescrizione, e si rende esecutivo il prospetto delle partite arretrate tuttavia esigibili, a mente della medesima proposta

2° In seguito ad invito ricevuto dalla Prima Presidenza della Corte di Appello di Palermo, con votazione a schede segrete, si propone la seguente terna per la nomina di un Giudice titolare del Tribunale di Commercio di Trapani:

- 1° Incagnone Francesco,
- 2° De Filippi Giuseppe fu Francesco,
- 3° Lamia Salvatore di Antonio

VERBALE N. LIII

20 dicembre 1878—Tornata straordinaria

Presenti i Signori 1° F Castagna, *Vice Presidente*, 2° F Incagnone, 3° F Cassisa, 4° G Salvo, 5° A De Filippi, 6° M Cernigliaro, 7° L Marrone, 8° A Burgarella, *Consiglieri*, Avv Mondini, *Segretario*, R Russo *Vice Segretario contabile*

1° Si dispone la consegna della cassetta da questua esistente nella Chiesa di S M di Gesù, opera d'arte piegevole, al R Ispettorato per gli scavi e monumenti di Trapani, ritirandone ricevuta e rifornendo d'altra cassetta la Chiesa anzi cennata

2° Si approvano i seguenti ruoli per la tassa commerciale, cioè

Pel Comune di Trapani, Suppletivo 1878,

- Per Marsala, Principale, Eserc 1879,
- Per Alcamo, idem,
- Per Castellammare, idem,
- Per Camporeale, idem

3° In seguito a richiesta fatta da questo Sig Direttore del Banco di Sicilia, si procede alla nomina di 15 persone per la formazione della Commissione di sconto del Consiglio Amministrativo del Banco di Sicilia, Succursale di Trapani

Riescono nominati i Signori

- 1 Bne Girolamo Adragna,
- 2 Cav Giuseppe d'Alì,
- 3 Giacomo Castagna,
- 4 Comm Salvatore Martorana,
- 5 Cav Giuseppe Pampelone,
- 6 Giacomo Augugliaro di Bartolomeo,
- 7 Leonardo Sammartano,
- 8 Francesco Iacagnone,
- 9 Leonardo Marrone,
- 10 Francesco Cassisa fu Giuseppe,
- 11 Antonio de Filippi,
- 12 Giuseppe Salvo fu Andrea,
- 13 Agostino Burgarella Ajola,
- 14 Michele Cernigliaro fu Michele,
- 15 Felice Castagna

Nella tornata ordinaria del 31 Dicembre, la Camera si occuperà di una importante petizione pervenuta dalla marineria di Marettimo. Nel prossimo numero pubblicheremo la petizione e faremo conoscere quanto si sarà per deliberare in proposito

Trapani, 30 Dicembre 1878

Il Segretario
AVV MONDINI

CENNI

SU DI ALCUNI STUDI GEOLOGICI E MINERALOGICI
NELLA PROVINCIA DI TRAPANI

Continuaz V n° 23

Alle falde dell'Erice, specialmente verso tramontana e ponente, ed a pochissima elevazione sopra il livello del mare, esistono dei banchi rocciosi di potenza indeterminabile, i quali appar-

tengono all'era cenozoica, e propriamente, a quanto sembra, all'epoca miocenica

Questi banchi di origine marina, si mostrano in generale compatti, soltanto qualcuno manifesta delle tracce di stratificazioni variamente inclinate all'orizzonte, ed anche pressoché verticali

Ognuno di questi banchi e in generale composto dallo esterno all'interno nella maniera seguente

1° Un calcare compatto di colore bigio oscuro macchiato sovente di un giallo assai carico, ed a frattura leggermente saccaroide. È conosciuto in paese sotto il nome di *pietra nera*. Si trovano in esso assai di rado delle conchiglie dei generi *pecten*, *pectunculus*, *ostrea*, *anomia* e vari *echinidi*. In un masso ricavato dalle *Rocche in piano* a ponente dell'Erice si ebbe un gruppo bellissimo di lunghi frammenti di costole di grandi dimensioni, le quali sembra appartenessero a qualche grosso cetaceo, quantunque ritenga che sia assai difficile, se non impossibile, stabilire con sicurezza l'origine loro

Il calcare in esame si presta convenientemente anche per opera fina, essendo suscettibile di un bel pulimento. Così ridotto e di aspetto piuttosto aggradevole, però non troppo resiste agli agenti atmosferici, specialmente se esposto all'influenza dell'aria marina. Il migliore si estrae dalle cave in prossimità della tonnara di S Giuliano a ponente dell'Erice

2° Segue una lumachella compatta, volgarmente detta *pietra musca*. Essa è in generale di colore bianco sporco tendente alquanto al giallastro, o di colore bigio più o meno chiaro, a simiglianza quasi del granito bianco. Per lo più siffatti aspetti sono frammentati nella medesima roccia, offrendola macchiata in bianco sporco, od in bigio chiaro, secondo che l'una o l'altra delle due tinte predomina. I frammenti delle conchiglie e de' polipi danno a questo marmo spessissime macchie ora più chiare ed ora più oscure in infiniti modi variate, così che lavorato che sia, e ridotto al lustro conveniente di cui è suscettibile, si presta benissimo per lavori fini di decorazione architettonica. Quello però che per codeste opere è maggiormente pregiato si è il bigio chiaro puro senza macchie giallastre. Esso è di un aspetto bellissimo, e molto resiste agli agenti atmosferici, ancorché sia posto in condizioni non troppo favorevoli

Molti generi di conchiglie e di polipi concorsero alla formazione di questo marmo, vi si scorgono pure alcuni avan-

zi di echinidi, di granchi e di pesci. Fra questi ultimi non di rado s'incontrano dei denti silicizzati di plagiostomi di grandi dimensioni, tra i quali primeggiano quelli seghettati di *squalus carcarias*, *galeus*, ecc. Codesti ultimi avanzi sono conosciuti dagli scalpellini sotto il nome di *lingue*, mentre denotano con quello di *occhi* gli avanzi silicizzati di denti emisferici, che pure in abbondanza si riscontrano.

Per riguardo alle conchiglie, esse sono in generale ridotte in frantumi così minuti da riuscire impossibile il decifrarle. Qualche volta però se ne incontrano in modo riconoscibile, ed ancora perfettamente intatte, ed appartengono ai generi *Pecten*, *Pectunculus*, *Ostrea*, *Arca* ecc.

3° Infine si riscontra nella roccia in esame un'altra lumachella a macchie grossissime, prodotte da conchiglie dei generi *Ostrea* e *Pecten* principalmente.

Il fondo di questo marmo, che si conosce in paese sotto i nomi di *rosone* o *capriccioso*, e di un colore bigio più o meno oscuro, molte volte però macchiato di un giallastro piuttosto disagiata. Come il precedente, ed assai più di esso, riesce stimato per opere architettoniche, quando sia per intero o quasi, di tinta bigia. Difatti in questa condizione (che a dir vero non è molto facile a verificarsi) e di un aspetto sommamente bello, e tanto migliore ancora apparisce quanto più grandi e variate si manifestano le macchie prodotte dalle conchiglie.

(Continua)

G. B. TALOTTI

Trapani, 20 dicembre 1878

Illmo Sig. Stefano Martorana-Paladino

Ho letto pensatamente la lettera a me diretta, e ch'ella fece inserire sotto la data del 9 corrente nel N. 23 del giornale *La Provincia*.

Le rettificazioni ch'ella apporta all'articolo mio, che poneva in assoluto come sal marino migliore quello proveniente dalle saline di Marsala, sono ben degne di considerazione, e valgono a provare che, merce le cure da Lei descritte, le saline di Trapani sono pure in grado di dare il prodotto medesimo di quelle di Marsala.

Lieto di aver dato occasione di chiarir ciò nello interesse del vero, e dichiarando di tenerne conto nella ristampa separata della mia Memoria, Le porgo i più sentiti ringraziamenti, e mi professo di Lei

Dev. amico

G. B. TALOTTI

IL BANCO DI SICILIA

Abbiamo sott'occhio la relazione presentata dal Direttore generale del Banco di Sicilia onorevole Notarbartolo di San Giovanni, al Consiglio generale di quell'Istituto raccolti al cadere dell'ultimo novembre.

Se questa pubblicazione, non presentasse che una sequela di cifre, di medie, di confronti con più o men palese artificio coordinate a solo fine di provare che oggi si è andato meglio che ieri, avremmo forse trascurato di occuparne i nostri lettori, principalmente in vista degli attuali momenti nei quali le lotte parlamentari, e le preoccupazioni politiche e finanziarie non consentono alla pubblica attenzione di fermarsi che di fuga su di altra cosa per importante che sia, ma in questo rapporto abbiamo trovato espliciti così chiaramente gli effetti pratici di taluni criteri economici, sui quali abbiamo tante volte intrattenuto i nostri lettori, che non abbiamo saputo rinunziare a fermarvici sopra un momento.

Ci colpì il fatto che l'egregio relatore dice con una franchezza che s'incontra tanto di raro nel mondo degli affari, che attese le condizioni poco prospere delle piazze sulle quali opera il Banco, esso nel 1877 lavorò meno che nel 1876, e nel 1878 e in via di lavorare anche meno del 1877, ma poi man mano, modestamente, e senza aver l'aria di farlo, espone che se tra sconti ed anticipazioni nel 1877 s'impiegarono 16 milioni 314 di meno che nel 1876, si ebbero di utili netti 300 mila lire di più, si ebbe una media di circolazione tra biglietti e valori apodissari più alta di 4 milioni e 112 ed una media di riserva più pingue di 2 112, riserva il cui rifornimento si aggiunge, non solo non fu di spesa ma tornò di beneficio all'Istituto.

Fu questa apparente contraddizione di cause ed effetti che ci determinò a studiare più accuratamente il moderno andamento di questo Istituto e fummo felici di constatare che la sola applicazione dei sani teoremi bancari, non ostante il disagio del mercato, ed il raccoglimento che antiche e dolorose vicende imponevano al Banco, bastò a difenderlo da ogni pericolo ed a guidarlo a migliore avvenire.

Osserviamo di fatto che se il Banco nel 1877, sconto 4741, effetti di meno che nell'anno precedente, fu più diligente nel vagliare la carta che gli veniva offerta. Il foglio ricevuto nel 1876 aveva una scadenza media di giorni 59

e quello ricevuto nel 1877, l'aveva di 47, il primo aveva un valore medio di lire 2650,05, il secondo di lire 2494,81, fu dunque la carta corta e piccola preferita alla lunga ed alla grossa, e fu forse per questo che mentre gli effetti caduti in sofferenza nel 1876, compresi due milioni e 113 della fallita Trinacria salivano al valore di 4 milioni e 112, quelli caduti nel 1877, superavano di poco le lire 700 mila, e mentre i recuperi di quest'ultimo anno sorpassarono le 940 mila lire, quelli dell'anno precedente non arrivarono che a 650 mila.

Osserviamo che se la fiducia del pubblico gli fu nel 1877 più larga, tanto da consentirgli ed aumento di circolazione, e maggior permanenza di titoli apodissari in giro, maggior rimanenza di cassa sui conti correnti con madrefedi, ciò, probabilmente, avvenne perché il Banco con un amministrazione sempre più vigorosa o razionale e precisamente collo sviluppo della sua azione in continente, collo slancio dato alla sua succursale di Roma, ha messo i suoi titoli in condizione di rendere maggiori servizi ai loro portatori, e ad essere quindi più ricercati ed i preferiti in certe occasioni, difatti il movimento degli affari del Banco coi suoi corrispondenti del continente italiano, da men che 36 milioni, qual era stato al 1876 è salito a 51.

E poiché, a proposito di questo sviluppo, e precisamente al posto ove espone che la succursale di Roma ha avuto nell'anno un movimento di quasi 17 milioni di fedi, il relatore (il quale pare che senta più che noi confessi dove sia il faro dell'avvenire dell'istituzione) scrisse « fatto importante del quale ho voluto tener conto per mostrarvi anche per questa parte l'utilità, che potrebbe derivare dall'estendere i servizi del nostro istituto ad altre piazze del regno » noi, cui nessun riguardo di pregiudizi, od interessi locali deve impedire la franca disamina di un problema economico di non lieve importanza, raccogliamo questo naturale scatto del senno pratico del relatore e passiamo ad esaminare il suo accurato lavoro anche da quel lato, e senza idee preconcepite ricercheremo nelle cifre espone dall'amministrazione se la succursale del Banco a Roma (l'unica che esso abbia in continente) gli riuscì di danno o di vantaggio.

Il maggior pericolo che i vecchi banchieri dei Banchi meridionali temevano e temono dalle dipendenze poste al di fuori dell'antica base d'operazione degli istituti, e l'immobilizzazione, anzi la di-

spersione di un ingente somma di valuta inconvertibile che esse arrecherebbero lavorando in paesi ove la valuta di propria emissione non sarebbe accettata, che a violenza, e tornerebbe rapidamente al cambio. Questa relazione ci dice che nel 1877, la succursale di Roma incasso in biglietti consorziali tra operazioni e cambio per lire 30,853,000 e ne pagò per lire 30,689,000. Non disperse dunque la valuta inconvertibile, né compromise le riserve del Banco.

Dicevano poi che il servizio apodisario nato e cresciuto nelle provincie meridionali, mai si sarebbe acclimato al di là delle antiche frontiere e l'onore di S. Giovanni ci dice coi suoi alligati che è un pregiudizio anche questo, nel 1877 la succursale del Banco a Roma emise fedi per 15 milioni e non fu vinta in quest'operazione che dalle sedi di Palermo, e Messina, che se poi nell'estinguerle restò al di sotto delle altre succursali, chi conosce le cure e gl'imbarazzi che a taluni istituti arreca la riscontrata e la disquilibrante corrente del cambio, potrà valutare se ciò sia stato di danno o di vero ed efficace vantaggio al Banco.

In quanto poi ad affari fatti, ed a benefici ottenuti, crediamo perfettamente inutile dilungarci in confronti. La succursale di Roma impiegò 10 1/2 dei 66 milioni investiti dagli 8 stabilimenti del Banco, e non fu vinta che solo dalla centrale che ne impiegò 18 1/3. Quelle di Girgenti e Siracusa unite insieme, quelle di Trapani e Caltanissetta pure addizionate non ne impiegarono altrettanti. Neanche nei benefici netti la succursale di Roma fu seconda ad altra che alla centrale, ne ottenne essa sola che gli stabilimenti di Messina, Catania e Girgenti presi insieme. Dubiteranno ancora i lodatori del tempo che fu, che le succursali in continente possano essere la rovina del Banco di Sicilia? Non sentiranno essi l'evidenza delle cifre che grida che l'avvenire di queste benemerite ma vecchie istituzioni sta nella loro espansione, e (passateci la parola) nella loro *italianizzazione*?

Chiudiamo questa rassegna plaudendo sinceramente al corretto indirizzo dell'attuale amministrazione del Banco di Sicilia, ed alla felice, e modesta parola del suo relatore, cui auguriamo tanta fortuna nel trasfondere le sue

convinzioni nei componenti il Consiglio Generale, quanto n'ebbe nel farsi ammirare dagli uomini competenti nella materia.

(Dall'Economista d'Italia)

Ordinanza di Sanità Marittima

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Accertato ufficialmente che le condizioni sanitarie nell'Impero del Marocco sono assai migliorate dall'epoca in cui venne emessa l'Ordinanza del 25 Agosto p p

DECRETA

La quarantena stabilita dalla suddetta Ordinanza del 25 Agosto p p N 14 per i legni provenienti dai porti e scali del Marocco, è ridotta a tre giorni, sempre che abbiano avuta una traversata incolume.

Roma, 10 Dicembre 1878

Per il Ministro
RONCHETTI

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DELLA PROVINCIA DI TRAPANI

BILANCIO PREVENTIVO per l'esercizio 1879 — Approvato dalla Camera nella Tornata del 29 Ottobre 1878 e dal Sig. Prefetto della Provincia con Decreto del 21 Novembre 1878

ENTRATE				SPESSE					
NUMERO DEL CAPITOLO	DENOMINAZIONE DEI CAPITOLI	ALLEGATI	SOMME ammesse nel Bilancio 1878	SOMME proposte nel Bilancio 1879	NUMERO DEL CAPITOLO	DENOMINAZIONE DEI CAPITOLI	ALLEGATI	SOMME ammesse nel Bilancio 1878	SOMME proposte nel Bilancio 1879
I	Reliquati giusta il consuntivo precedente L. 23474, 61, delle quali se ne presumono esigibili Contante in cassa alla fine dell'anno precedente	A	500 00	500 00	I	Reliquati giusta il consuntivo precedente L. 2253, 69, delle quali si presumono pagabili	AA	269 75	125 00
II	Totale del Capitolo		1624 20	3140 30	II	Personale della Camera	BB	4733 00	4733 00
III	Tassa sull'Industria e Commercio	B	3500 00	3500 00	III	Spese d'ufficio, posta e stampati	CC	1000 00	1000 00
IV	Tassa sulle polizze di carico	C	4000 00	4000 00	IV	Relazione annua	DD	1000 00	500 00
V	Ricavato sui corpi redditizi Ritenuta agli impiegati per Ricchezza Mobile	D	245 00	245 00	V	Locale della Camera	EE	600 00	600 00
VI	Dritti di Segreteria sugli atti della Camera	E	232 78	232 78	VI	Sussidi ad Esposizioni	FF	100 00	200 00
VII	Redditi patrimoniali	F	5 00	5 00	VII	Spese di percezione	GG	375 00	375 00
VIII	Introiti eventuali	G	561 29	561 29	VIII	Tassa e canone sui beni patrimoniali	HH	243 67	243 67
	Totale Lire dodicimilacentonovantasei e centesimi dodici	H	11 73	11 73	IX	Tassa di Ricchezza Mobile dovuta dagli impiegati	II	401 89	401 89
			10680 00	12196 12	X	Sussidio ad un giovane per studiare alla Scuola Superiore di Commercio in Venezia	LL	00 00	500 00
					XI	Pubblicazione degli atti della Camera	MM	500 00	500 00
					XII	Spese casuali	NN	1436 69	2997 56
						Totale Lire dodicimilacentonovantasei e centesimi dodici		10680 00	12196 12

La Commissione di Contabilità

ANTONIO SCIO — GIUSEPPE SALVO — AVV. MONDINI, Segr